

ATENEAPOLI

72 pagine
a L. 2.000

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 14 ANNO VII - 20/9-3/10/91 (Numero 121 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 2.000

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4.4.90)

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Quattro Rettori
presentano l'Università



● Facoltà per Facoltà

- gli iscritti e i laureati
- i corsi del primo anno
- gli sbocchi occupazionali
- i consigli di Presidi e docenti
- l'ubicazione e i servizi offerti

- Il diritto allo studio
- Gli sport universitari
- Le aziende consigliano
- Un vademecum per i fuorisede

Le statistiche

- Le caratteristiche della matricola 1990
- Istat. Giurisprudenza la più scelta



CONCERTO PER L'UNIVERSITÀ

Un grande momento di socialità l'iniziativa organizzata da Ateneapoli il 12 luglio. Per la prima volta, novità nazionale, sedici docenti degli Atenei napoletani hanno suonato nel Cortile del Salvatore per ben cinque ore. Una grande sorpresa per il pubblico (2.000 persone): scoprire nei docenti non dei dilettanti ma abili musicisti (Un servizio fotografico sulla serata da pag. 4 a pag. 9).



LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

**Nell'Università va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!**

I calendari
d'esame di
Giurisprudenza

.....
Venerdì
20 settembre
incontro con le
matricole
ad Ingegneria

ELEZIONI/Il 29 ottobre si vota per rinnovare il Consiglio di Amministrazione del « Federico II »

Avremo un II Ateneo « di fatto »?

La provocazione lanciata dal Rettore Ciliberto al convegno su « L'Università campana alle soglie del 2000 »

(P.I.) Il 4 ottobre la Regione Campania dovrebbe dare le sue indicazioni sulla localizzazione del II ateneo. In caso contrario lo farà il Ministro Ruberti, come prevede un suo decreto legge. Ma le facoltà premono, in particolare Ingegneria ed Architettura. Ed allora? Potremo trovarci in presenza di « una situazione di fatto »: le facoltà previste nel II Ateneo si istituiscono autonomamente nelle sedi localizzative previste o ipotizzate, che mettono a disposizione propri siti a costo zero. La provocazione è stata lanciata dal Rettore Carlo Ciliberto, al convegno su « L'Università Campana alle soglie del 2000 », interessante appuntamento organizzato dal Presidente e dal Vice Presidente del Consiglio Regionale, Sullutrone e Santangelo. « Se ci sono i locali, è una situazione a costo zero, che all'ateneo federiciano non costa nulla perché i locali sono al di fuori della città e non di sua proprietà, i docenti premono per partire, le amministrazioni locali sono più che disponibili... ». La cosa insomma è fatta, chi potrebbe mai opporsi? La Giunta Regionale avrebbe mai la forza per farlo? Dopo tutte le lungaggini che hanno caratterizzato anni di assenza sulle questioni dell'Università? Del resto dalle facoltà i docenti hanno già optato per il II ateneo e già ci sono circa 50 docenti (ne pubblichiamo i nomi in pagina) pronti a dar vita ai nuovi organismi istituzionalmente previsti.

Altri pericoli sulle scelte della Regione? L'aumento dei comuni disponibili ad ospitare il II ateneo, « Veramente troppi » ha affermato Ciliberto « già 4 poli sono eccessivi ». La presunta egemonia dell'ateneo federiciano nel II ateneo? « No. Noi vogliamo che parta bene e funzioni bene. Non vogliamo gestire alcunché. Il potere logora e scotta e noi abbiamo già molto da gestire con troppe cose nel federiciano ».

Alza la voce Ingegneria, attraverso il suo Preside, che preme per partire con i corsi già dal 1° novembre. Volpicelli afferma:

« La Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli ha voluto dare anche un'indicazione in positivo per la scelta della sede, superando con travaglio la perplessità che la propria indicazione potesse dar luogo a strumentalizzazioni, ed ha indicato per la sede della nuova Facoltà la Città di Aversa, intendendo privilegiare la maggiore probabilità di decongestionamento dell'attuale Facoltà,

conseguibile con l'insediamento ad Aversa, rispetto all'insediamento in altra sede quale Caserta che pur avrebbe potuto fornire altri vantaggi (contesto cittadino e stimolazione di nuova utenza). » Una scelta sofferta.

« Il Decreto istitutivo del II Ateneo stabilisce che i corsi della nuova Facoltà possano avere inizio fin dall'anno accademico 1991/92. »

La Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli ha fatto quanto dovuto. Ha predisposto Statuto e Manifesto degli Studi. L'Università ha aperto le iscrizioni sotto condizione. »

È già polemica. « La Facoltà attende con fiducia che il Decreto Ministeriale di convalida delle opzioni manifestate e le decisioni della Giunta Regionale, e in mancanza del Governo, sulla scelta della sede siano tempestive. La Facoltà non intende promuovere e non accetta il differimento di un anno dell'inizio dei corsi e delle attività. Il differimento sarebbe dovuto solo ad inerzia e mancanza di volontà. Ritarderebbe la programmazione ed escluderebbe dall'accesso alle risorse finanziarie stanziare dal piano quadriennale. »

È fermo intendimento della Facoltà di Ingegneria del Federico II di dare comunque inizio ai corsi, in una sede decentrata che offra la disponibilità immediata di strutture adeguate ad ospitare dignitosamente le attività della nuova Facoltà almeno nella fase transitoria per alcuni anni.

Su mandato del Consiglio di Facoltà una Commissione di Docenti di Ingegneria ha accertato che tale disponibilità esiste nella Città di Aversa. »

E torna a balenare con forza l'ipotesi di una terza facoltà medica. A Salerno una nuova facoltà di Medicina praticamente a costo zero (il biennio a Fisciano e il II e III biennio nella struttura ospedaliera di Avellino, quindi in strutture già esistenti). « Con questo tipo di impostazione - afferma Mario Santangelo Vice Presidente del Consiglio Regionale - non ha senso localizzare a Nola, così come da molti ipotizzato, il gruppo medico del II Ateneo. Diviene più logico che la prima facoltà di medicina possa trovare allocazione nel territorio tra Napoli e Caserta: La legittima previsione, inoltre, che l'istituenda area metropolitana coinvolgerà, quasi certamente, i territori posti a nord-ovest di Napoli verso Caserta, convince che il II

Ateneo, oltre che essere servito ad una popolazione superiore ad un milione e mezzo di abitanti, può realmente rappresentare un momento di decongestione del Federico II, proprio perché assume un respiro metropolitano. »

Sulle tante ipotesi localizzative va duro il Presidente della Giunta Regionale, Ferdinando Clemente. « Evitiamo di tornare sempre da capo. Il Consiglio Regionale il 25 marzo dell'87 ha già fatto le sue scelte: il secondo ateneo deve nascere sulla direttrice Napoli-Caserta, un po' oltre il Centro Direzionale. Ma ora tornano a rinfocolare polemiche, spesso al di fuori degli interessi generali ». Sul l'ipotesi di Medicina a Salerno, la definisce « un'ipotesi suggestiva », alla quale occorrerebbe « por mano subito ». Localizzazione? « Sviluppo delle città medie ». Spazi necessari per il II ateneo? « 4 milioni di metri cubi », dunque impossibile un'ipotesi cittadina, napoletana.

Al convegno sono intervenuti i ministri Pomicino e Conte, i parlamentari Bosco, Giorgio Napolitano, D'Angelo, D'Amato e molti altri. Quasi al gran completo il mondo accademico.

Ma intanto l'accademia del federiciano è alle prese con un altro grande appuntamento: il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Si voterà il 29 ottobre, da rinnovare 11 posti: 4 ordinari, 3 associati, 2 ricercatori e 2 non docenti. A venti diritto di voto circa 10.000 tra docenti e non docenti, e qui le incognite sul II ateneo potrebbero pesare molto, danneggiando soprattutto i candidati delle facoltà che fra un anno dovranno andare via e che di problemi ne hanno già abbastanza.

Elenco opzioni personale docente e ricercatore che ha optato per il II Ateneo

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

professori di 1ª fascia
Prof. Carmine Golia
Prof. Oreste Greco
Prof. Lucio Tagliatella
Prof. Raffaele Toscano
Prof. Roberto Carravetta
Prof. Bruno Barbarito

Prof. Carlo Vicinanza

professori di 2ª fascia
Prof. Guido Mele
Prof. Francesco Scaramuzzino
Prof. Giuseppe De Maria
Prof. Ettore Del Giudice
Prof. Francesco Russo Spina

Prof. Rocco Pierri

Prof. Luciano Picarelli
Prof. Mario Rosario Migliore

ricercatori universitari
Dott. Antonio Viviani
Prof. Manlio Ingrosso

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Prof. Giulio Passetti Bombardella
Prof. Giuseppe Riccio
Prof. Gennaro Franciosi
Prof. Raffaele Rossi
Prof. Gaetano Liccardo

Prof. Antonio Villani
Prof. Massimo D'Antona
Prof. Salvatore Cattaneo

professori di 2ª fascia
Prof. Aurelio Cernigliaro

Assistenti Ordinari
Dott. Antonio Ruggiero
Dott. Mario Anzisi

Dott. Mario Amoroso

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

professori di 1ª fascia
Prof. Manlio Ingrosso

ricercatori confermati
Dott. Camillo Irace

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

professori di 1ª fascia
Prof. Giuseppe Piengo
Prof. Gaetano Borrelli
Prof. Rosa Penta Ulisse
Prof. Alfonso Gambardella
Prof. Maria Isabella Ammirante

professori di 2ª fascia
Prof. Almerico De Angelis
Prof. Fabrizio Spirito
Prof. Massimo Ruffilli
Prof. Carmine Gambardella

ricercatori universitari
Dott. Grazia Gazzillo
Dott. Giuseppe Pagano
Dott. Giovanna Maraventano
Dott. Gabriele Szaniszlo
Dott. Vladimiro Valerio
Dott. Giuseppina Ammirante
Dott. Luigi Picone
Dott. Luciano Scotto di Vettimo
Prof. Manlio Ingrosso

insegnamento
Diritto Tributario

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 4 ottobre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI

numero 14 - anno VII
(N° 121 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654-291401

telefax 446654

fotocomposizione

De Petri & Lattuca

vico S. Pietro a Maiella, 6

tel. 459782

stampa

Tipografia I.G.P.

Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli

n. 3395 del 19/3/1985

Iscritto al Registro

Nazionale della Stampa

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il giorno 14 settembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana





Verso il futuro delle Telecomunicazioni

SETTORI DI ATTIVITA' E PROFILO DELL'AZIENDA

TELESOFT nasce nel 1989 da una joint venture tra SIP e FINSIEL, nell'ambito delle iniziative promosse dall'IRI e dalla STET per realizzare sistemi e strumenti per la gestione delle reti e dei servizi a queste collegati, da offrire ai gestori pubblici sia nazionali che esteri. E' presente a Roma, Napoli e Torino e negli U.S.A., attraverso la controllata TELESOFT AMERICA per il collegamento con centri avanzati di ricerca e sviluppo nelle Telecomunicazioni.

Le nuove tecnologie di commutazione, di trasmissione e di informatica stanno profondamente cambiando i sistemi di telecomunicazione, i servizi ed il loro sviluppo. Per queste ragioni l'attività del gestore di TLC sarà nel futuro sempre più condizionata dalla disponibilità di efficienti strumenti software orientati alla gestione delle complesse infrastrutture di rete e dei nuovi servizi per l'utente.

I programmi di TELESOFT sono caratterizzati da un forte impegno alimentato dalla voglia di innovazione nel settore. Questa spinta interna rigenera quotidianamente il ruolo di protagonisti nello scenario italiano sia per gli elevati contenuti tecnologici che per la grande professionalità delle nostre risorse umane.

L'attività è iniziata nel marzo 1989, grazie ad un nucleo di tecnici di differenti specializzazioni, provenienti dall'esercizio di sistemi di telecomunicazioni, dai laboratori di ricerca applicata ai sistemi di telecomunicazioni, da Società di sviluppo di software e da costruttori di sistemi di telecomunicazioni.

La scelta di TELESOFT ha il significato di avviare un percorso professionale, innovativo e formativo per il settore del software per le Telecomunicazioni. Per raggiungere un livello specialistico elevato in questa area le conoscenze del neolaureato in discipline scientifiche sono arricchite da un innovativo e costante programma formativo. Tale intervento è particolarmente concentrato sulla sistemistica delle Telecomunicazioni, sulle metodologie di software engineering necessarie per produrre specifiche di sistemi e software di qualità.

La Società prevede di superare le 1000 unità al termine del 1992.

CARRIERE PROFESSIONALI

Il sistema di selezione, formazione e sviluppo del personale in TELESOFT consente ai giovani laureati in discipline scientifiche di arricchire le conoscenze tecniche e culturali, derivate dall'Università ed acquisire, con la formazione base e l'addestramento specialistico, una professionalità del



Una delle aule del Centro Formazione TELESOFT, nel corso di una lezione di tecnica del software.

tuolo originale ed innovativa nel campo tecnico.

Il know-how tecnico del personale è applicabile alle metodologie, ai sistemi, alle procedure aziendali, mediante l'aggiornamento professionale e specialistico.

La tipologia del lavoro è la seguente:

- consulenza sistemistica TLC; rileva le problematiche del cliente e definizione degli interventi di automazione; prototyping;
- analisi e progettazione di sistemi software per la gestione di servizi e reti di telecomunicazioni;
- metodologie di sviluppo e ingegnerizzazione del software.

La professionalità si sviluppa in un ambiente stimolato da continue innovazioni di processo e di prodotto.

Sviluppo e gestione delle risorse umane.

Il sistema di sviluppo e gestione delle risorse umane è la parte fondamentale dell'Azienda, che determina la selezione del personale, la dinamica interna di gestione delle risorse e stabilisce i processi di evoluzione delle competenze professionali individuali con avanzati piani di formazione. TELESOFT, infatti, fonda la sua esperienza su politiche formative, orientate all'accrescimento di nozioni teoriche-pratiche per una tipologia di "specialista" nel campo software, ovvero di un professionista in evoluzione.

La politica del personale in Telesoft è orientata a sviluppare risorse umane sulla base del know-how e di un sistema avanzato di valutazione delle prestazioni, che è strutturato in analisi dei risultati, dei comportamenti organizzativi e delle conoscenze specialistiche.

Il sistema di gestione assicura:

- sviluppo professionale tecnico;
- riconoscimento della professionalità e delle performance operative;
- salvaguardia del livello di arricchimento professionale

IL RECLUTAMENTO DEI NEO-LAUREATI

Il Sistema "Selezione"

Nel campo del recruiting TELESOFT investe fortemente sia in termini economici che di risorse, essendo il personale neo-laureato il patrimonio umano fondamentale dell'Azienda (oltre il 70% dell'organico).

TELESOFT si rivolge a laureati in ingegneria elettronica, elettrotecnica, nucleare, laureati in scienze dell'informazione, matematica, fisica, scienze statistiche.

Lo sviluppo del recruiting cresce e si sviluppa con ampi contatti con l'Università, mediante incontri pre-laurea con gli studenti e manifestazioni di carattere nazionale, quali il RIPER - Ricerca di personale qualificato.

Fonti ulteriori di reclutamento sono le domande - curricula - che pervengono direttamente all'Azienda, esaminate dal Servizio di Selezione del personale, nonché gli annunci che vengono pubblicati sui maggiori quotidiani nazionali.

La forte crescita avuta da TELESOFT, nei due anni di vita, (l'organico è attualmente di circa 850 unità, dalla fondazione aziendale del marzo 1989 alla data odierna) - esperienza unica nel panorama italiano come esempio di Società a tecnologia altamente specializzata in così rapido sviluppo - ha comportato la gestione di circa 8.000 candidature provenienti da tutta Italia, con 3.000 colloqui di selezione individuali.

Le metodologie di selezione si basano cronologicamente sulla ricerca teorica del "profilo" del candidato idoneo per TELESOFT; sulla lettura attenta dei curricula dei laureati; su test attitudinali, a carattere scientifico, atti a verificare l'attitudine a svolgere l'attività specifica; su colloqui di gruppo ed individuali con la Direzione del Perso-

nale, con le Direzioni Tecniche e psicologi di Società di Consulenza per accertare la motivazione, le capacità relazionali-personali e le potenzialità dei candidati. In fase di selezione, i responsabili di TELESOFT presentano accuratamente la "proposta" professionale e le prospettive di crescita aziendale.

Il Sistema "Formazione e Addestramento"

I laureati idonei sono assunti e partecipano al corso di formazione base, della durata di 18 settimane, presso il Centro di Formazione Nazionale TELESOFT a Roma, Via di Tor Pagnotta, 90.

Il corso di formazione base è mirato a fornire una conoscenza comune di base di Introduzione all'Azienda, all'EDP ed al software TLC; successivamente, presenta due macro moduli, che sviluppano i fondamenti di telecomunicazioni e di linguaggi e metodologie software. I neo assunti vengono seguiti durante il loro iter formativo dal Tutor della Formazione del Personale e dal Tutor Tecnico, che rivestono il ruolo di collegamento professionale tra l'Azienda e le aspettative tecniche-personali del dipendente.

Durante l'attività lavorativa la fase iniziale formativa si trasforma in training "on the job" e in addestramento con corsi specialistici sia presso le strutture di formazione STET e FINSIEL sia presso le più grosse case costruttrici di hardware.

Per l'aggiornamento specialistico, inoltre, è utilizzato con risultati apprezzabili un "Sistema di aggiornamento continuo". I partecipanti ad un seminario specialistico presso una "Scuola" esterna presentano agli altri colleghi - al ritorno in sede - gli argomenti trattati nel seminario.

Un grande momento di socialità l'iniziativa organizzata da Ateneapoli

Concerto per l'Università

Applausi per tutti i docenti-musicisti che si sono esibiti il 12 luglio in 5 ore di concerto. Per il pubblico di 2.000 persone, accorso nel Cortile delle Statue una sorpresa: scoprire nei docenti degli abili musicisti

Dietro le quinte

Venerdì 12 luglio. Cortile del Salvatore. È il giorno fissato per l'happening musicale «Concerto per l'Università». Nella veste insolita di musicisti si esibiranno in serata numerosi docenti delle facoltà partenopee.

I preparativi febbrili cominciano fin dal mattino. Precisamente alle 8,00.

Il caldo torrido non smorza l'entusiasmo per un'iniziativa, quella organizzata da Ateneapoli, unica nel genere. Una primizia non solo napoletana ma una novità nazionale.

L'atmosfera festaiola coinvolge un po' tutti. Dipendenti dell'Università provvedono, ininterrottamente nel corso della giornata, a ripulire di cemento e polvere quel Cortile che a sera cambierà totalmente aspetto.

Via via arrivano gli operai del Comune addetti all'allestimento del palco coordinati egregiamente da Luciano Capobianco, poi i tecnici del suono di Enzo Petrone. Si sistema il Video Bim. Alle 15,00 la grande area inizia a prendere forma: la scritta sul palco, si organizza il punto bar gestito dal Cral dell'Università-Pettisani, l'Ufficio Stampa.

Iniziano le prove. Raccontare queste fasi della manifestazione non è pedanteria, ma un curiosità dietro le quinte.

Mostrano disinvoltura i nostri docenti. Ma sono abbastanza tesi. Sono preoccupati per le dimensioni del Cortile, per l'acustica, l'amplificazione, le luci. Le stesse preoccupazioni e perplessità manifestate durante i numerosi incontri preparatori presso la redazione di Ateneapoli. D'altra parte l'«esame» è abbastanza ostico.

Un compito semplice neanche quello dei tecnici del suono. Soprattutto per l'estrema varietà dei generi e della strumentazione: dalla spinetta, al sax, alle tastiere ai flauti.

Sorprendono il passante ignaro i primi suoni. Quelli elettronici di Finelli e il suo gruppo, i flauti di Grassini, le voci di Napoli di Tenneriello e De Vito, gli acuti di Carlini.

Verso le 18,00 arrivano le Miss e la presentatrice Cristina Felicetti. Una nota di colore e di bellezza invade l'antico Cortile. Sotto lo sguardo vigile di Gennaro Varriale si

prova una mini passerella. Ogni ragazza regge un cartellone nero con delle lettere gialle (i colori «sociali» di Ateneapoli) che andranno a comporre le parole «Concerto per l'Università».



Il grande palco non cozza con l'ambiente austero dello stupendo Cortile. Anzi, gli conferisce un'atmosfera del tutto particolare. Soprattutto al tramonto.

Ed è proprio al calar del sole che inizia il Concerto per l'Università. Dopo una breve introduzione del direttore di Ateneapoli, Paolo Iannotti, il quale chiarisce lo spirito dell'iniziativa e un'apparizione del Comitato di Base, con striscioni e volantini, iniziano ad esibirsi i docenti universitari che hanno raccolto l'invito del giornale: partecipare ad una serata diversa e contribuire alla riuscita di un forte momento di aggregazione nell'Università. Per una volta dimentichi di lezioni ed esami hanno accettato, non senza rischi, di mettersi «in piazza». Ce l'hanno messa tutta. E il pubblico, (2.000 persone) ha riconosciuto loro quell'insospettabile bravura di musicisti salutando ogni esibizione con calorosi applausi.

Presentati dalla vivace Cristina Felicetti, studentessa in Giurisprudenza e attrice di teatro di belle speranze, con l'ausilio delle candidate al titolo di Miss Atenei napoletani, i docenti si sono alternati via via sul palco dalle 20,30 fino all'1 ed oltre.

Aprè il concerto una simpaticissima sigla composta ed eseguita da Vincenzo Cacciuttolo, Luigi Finelli e Alessandro Massa. Intanto sfilano le Miss con dei cartelloni che vanno a comporre la scritta «Concerto per l'Università». Si comincia. Presentato da Maria Luisa Tutino, il professor Renato Grassini (facoltà di Scienze) con il suo gruppo, flauti e spinetta, eseguirà due brani di musica barocca: l'Ouverture dell'opera Rodrigo di Handel ed una Brunette di Blavet.

L'armonia delle note dei flauti invade il cortile. Suonare per un pubblico così numeroso e in uno spazio così ampio non è semplice. Soprattutto con l'amplificazio-

Le ore trascorrono. Siamo quasi al momento clou della serata. Inizia ad affluire numeroso il pubblico, attirato da un massiccio battage pubblicitario (13 mila volantini distribuiti e 1.000 manife-

sti). Numerosi i docenti che attendono incuriositi di ascoltare le performances dei loro colleghi.

Siamo alle 20,30... si inizia. Per andare avanti fino all'1,30.

Ma tutto fila per il verso giusto. E un lungo applauso sigla il successo dell'esibizione.

E poi la volta del tenore Renzo Carlini, docente all'Oriente, il quale, accompagnato dal maestro Biagio Terracciano, ha eseguito il lied, un genere nato nell'800. Applausi per la bella voce del professore.

Si chiude l'angolo della musica «colta» per passare ad un genere completamente diverso. Gordon Poole (Orientale) voce e chitarra, coinvolge tutti nella sua interpretazione della Vecchia Fattoria. Sarà per la simpatia che il docente ispira a prima vista, per il suo curioso accento e per l'indubbia bravura, ma il feeling con la platea è immediato. Dai fischi (all'americana) degli studenti, Poole si congeda scherzando, con un «ci vediamo agli esami».

Siamo alla musica napole-

tana. Accorata l'esibizione (voce e chitarra) di Fabio Rossano che tra gli altri pezzi interpreta splendidamente «Fenesta vasce». Tra il pubblico anche il Preside della sua Facoltà, Domenico Mancino. Una Facoltà, Medicina I, rappresentata egregiamente, poi, anche dall'esuberante professor Franco Prisco.

Grande partecipazione per la formazione «Istituto Meridionale per la conservazione della Canzone volgare». Ha incantato Catello Tenneriello (voce e mandolino) con la sua interpretazione dell'intramontabile «O sole mio» e stupito la bravura e la vivacità di Paola De Vito (voce e nacchere).

Scienze può vantare di avere degli ottimi interpreti della Canzone napoletana classica.

Intanto a portare un saluto al mondo accademico in festa arrivano anche l'Assessore al-

la cultura del Comune Lino Molisso e Maurizio Scaparro. Invitati sul palco poche parole per il progetto del Teatro Mediterraneo, poi un fulmineo programma. E chissà se successivamente l'Assessore si sia pentito di aver accettato l'invito! (La foto è circolata su tutti i giornali). Molisso si è scatenato in un momento con la seconda classificata Miss Università, Giulia di Capua, studentessa di Economia.

Dopo questa breve pausa Cristina Felicetti ridà il via agli interventi musicali. È la volta di Luigi Finelli (Medicina II) il quale con il suo gruppo fa rivivere l'atmosfera complice e fumosa dei pianobar. Ballano sulle note de «mare d'inverno» e di altre canzoni d'autore tre abili danzatori (studenti universitari).

«Non sono neanche un impudente ma un impudente della batteria, anzi un impudente che corre il rischio di suonare con un'amplificazione così forte». È l'esordio del professor Marcello Lando (Ingegneria). E poi presenta il suo gruppo «l'Accademy Jazz Ensemble».

Applausi scroscianti durante l'esibizione della formazione. Si suona ad alti livelli.

Ma il momento jazz non conclude con il gruppo Lando. Continuerà ad incantare il pubblico un'altra formazione quella dell'abile saxofonista Bruno Rotoli (Medicina II), «Il jazz è una cosa fantastica, è una musica positiva, ed ha anche un'altra caratteristica positiva: i fischi vengono considerati applausi...», dice Rotoli. E se fischi si sono uditi, possiamo garantirlo, professore, che sono stati soltanto d'ammirazione. Al gruppo si è unito, successivamente il bravissimo clarinetista Paolo Fergola, docente a Scienze. Chiamato sul palco per la Jam finale un saxofonista d'eccezione, un outsider del gruppo, Gianni D'Argenzio.

È il momento clou della serata per la presenza di pubblico. Assente il Rettore Carlo Ciliberto. Avrebbe dovuto recitare una poesia di Totò. La scelta era stata consigliata dalla moglie Dora Celestina Amato.

Nel pomeriggio era arrivata una comunicazione dal Rettore, il quale, impossibilitato a partecipare «per impegni improrogabili nel frattempo sopraggiunti», non ha mancato di manifestare «i plausi e i più vivi complimenti per l'iniziativa che va rinsaldare lo spirito di amicizia nel mondo universitario».

Un'altra assenza di rilievo. Quella del Preside di Lettere Fulvio Tessitore che si era reso disponibile a recitare poesie di Viviani e Di Giacomo. Impegni al CUN lo hanno

I gruppi che si sono esibiti

- RENATO GRASSINI (flauto diritto e flauto traverso), Ugo Martone e Nando Gandolfo (flauti), il Maestro Biagio Terracciano (spinetta).
- RENZO CARLINI (canto), Biagio Terracciano (spinetta).
- GORDON POOLE (voce e chitarra).
- FABIO ROSSANO (voce e chitarra).
- CATELLO TENNERIELLO (voce e mandolino) e PAOLA DE VITO (voce e nacchere), Giancarlo Bobbio (chitarra), Enzo Caniglia e Tommaso Piacente (percussioni), Gino Cerri (flauto), Gey Savarese (voce), Mariella La Rosa (voce e chitarra).
- LUIGI FINELLI (voce e tastiere), Vincenzo Cacciuttolo e Alessandro Massa (tastiere). Hanno accompagnato il gruppo tre giovani danzatori.
- MARCELLO LANDO (batteria), Peter Signorini (tastiere), Giuseppe Ventrella (basso), Marco Sannini (tromba), Sandro Deidda (sax tenore).
- BRUNO ROTOLI (sax), Sandro Loveri (piano e composizione), Alfonso Ruggiero (contrabbasso), Ermanno Rotoli (batteria). Nella jam finale si sono uniti PAOLO FERGOLA (clarinetto) e Gianni D'Argenzio (sax).
- MICHELE CENNAMO (melodica), Orietta Petrassi (vocalizzi), Vittorio Barrella (batteria), Lorenzo Natale e Alfonso Salvati (tastiere), Gino Ruberti (basso), Claudio Giussani (chitarra).
- ENNIO FORTE (sintetizzatori).
- MASSIMO RUFFILLI (voce e chitarra).
- CARMINE IANNIELLO (sax contralto) e FRANCO PRISCO (tastiere).

I nomi evidenziati sono quelli dei docenti del nostro Ateneo.

trattenuto a Roma. Tra il pubblico si è notato Edoardo Bennato. Il cantautore lo abbiamo ritrovato al Michelelemmà di Pozzuoli, dove la serata è proseguita fino all'alba e dove si è brindato all'ottima riuscita dell'iniziativa.

Ed è proprio il grande amico di Bennato, poi, a salire sul palco: Michele Cennamo, il docente di Architettura, da consumata rock star, presenta la sua band. Si suonano tre pezzi: due libere interpretazioni di Stevie Wonder e uno arrangiato da una frase musicale di Peppe Russo, il grande assente della formazione (era impegnato in una tappa del Cantagiò).

Qualche problema di tipo tecnico, non frena l'entusiasmo di Cennamo. E il pubblico risponde, soprattutto da parte maschile (!), annota il cronista sul suo notes per i vocisti e la presenza scenica di Orietta Petrassi che accompagna il gruppo.

Tra la nebbia dei fumogeni si continua. E la volta di Ennio Forte (Economia) alle tinte. Ed è Anna Borrelli, stiere, terza classificata al concorso Miss Ateneo, a leggere una poesia dialettale accompagnata dal docente.

In una serata così non poteva mancare un pizzico di goliardia. A tirar su il morale ci pensa il simpaticissimo Massimo Ruffilli, docente di Architettura, con un repertorio di canzoni goliardiche fiorentine un po' « osè ».

Le ore corrono in fretta... ma il pubblico è sempre lì. Pronto a recepire qualche nota stonata dei docenti. Che non c'è stata. Anzi. Chi credeva in una sorta di « corrida », per dilettanti allo sbaraglio si è ricreduto. Veramente tutti bravi i docenti-musicisti.

Alla fine arriva anche la richiesta di un bis a furor di popolo per Carmine Ianniello (Ingegneria) e Franco Prisco (Medicina I). Riuscitissimo il midley dei Beatles che i docenti hanno preparato per la loro esibizione. Il duo, inedito, rispettivamente sax e tastiere, ha ricevuto lunghi e calorosi applausi.

Ma si sfiora l'ora prevista per la conclusione della manifestazione. Non c'è più tempo... giusto l'attimo di affidare alle sapienti mani del gruppo di Finelli la chiusura. Un ringraziamento per tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita all'iniziativa. Ed una richiesta insistente da parte di studenti e docenti: lo rifacciamo il Concerto l'anno prossimo?



Musica barocca per il professor Renato Grassini di Scienze (il terzo da sinistra)

Hanno scritto del concerto

« Professori in scena al Cortile del Salvatore » (Roma, martedì 16 luglio).

« Non esiste al mondo un'università che abbia dei docenti simili, siamo unici ». Questo il commento entusiasta di Massimo Ruffilli, docente di architettura, guardando i suoi colleghi che si esibivano: ed in effetti lo spettacolo offerto venerdì sera è stato unico. Per la prima volta i professori (per iniziativa di Ateneapoli) hanno abbandonato statini, cattedre e aule affollate e sono saliti sul palcoscenico... »

« Dalla cattedra al palco. Quant'è bravo quel prof. » (Pasquale Esposito, Il Mattino Domenica 14 luglio). « I prof. ci han preso gusto, lo show piace volentieri d'altra parte non aveva l'aria di finire mai. Per quattro ore e forse più il « Concerto per l'Università » organizzato da Ateneapoli, il quindicinale di informazione universitaria diretto da Paolo Iannotti, ha catturato la curiosità prima e l'apprezzamento poi di millecinquecento persone, studenti. Ser la maggior parte, nel Cortile del Salvatore... I docenti-musicisti (presentati da una spigliata Cristina Felicetti) han dimostrato una qualità artistica ben superiore a quella supponibile per persone che di professione fanno un altro mestiere ».

« Col prof. a tempo di jazz » (Antonio Tricomi, La Repubblica domenica 14 luglio): « Era un samba al sapore di tropici quello che l'assessore alla Cultura, Enzo Molisso e la « miss » Giulia Di Capua hanno ballato l'altra sera nel Cortile del Salvatore, nel momento culminante di « Concerto per l'Università », lunga kermesse goliardico-musicale organizzata dalla rivista Ateneapoli. Lui in tenuta estivo-assessorale, a esibire di impegno e self-control, lei nel rituale miniabito nero, sorriso aperto e gambe snelle. Sarà forse questa l'immagine — simbolo della serata, quella che resterà impressa nella memoria delle circa duemila,

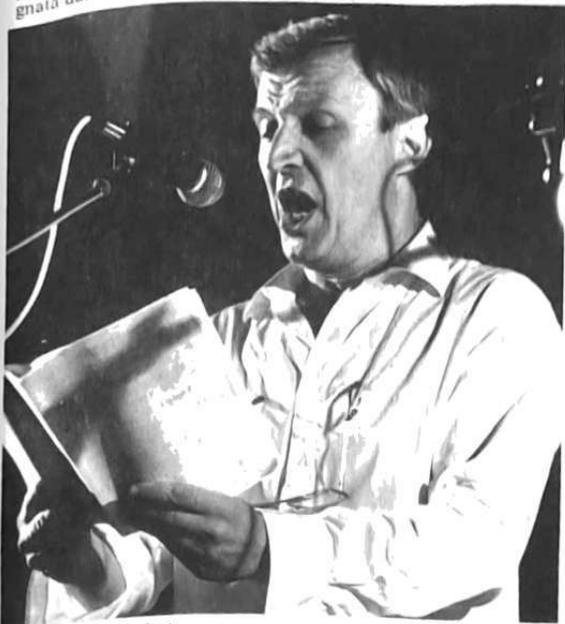
persone che hanno risposto all'invito di Ateneapoli... ».

Ateneo in concerto. (Itinerario Agosto '91) « Dopo le miss, i professori in concerto: accantonata la serata del Phoenix e delle elezioni della « più bella e sapiente dell'Ateneo napoletano » Ateneapoli ha organizzato un'altra singolare kermesse: Concerto per l'Università. Una maratona che si è tenuta il 12 luglio coinvolgendo docenti e presidi di facoltà che hanno cantato, recitato e ballato... Insomma l'Università secondo Ateneapoli ».

« Metti un concerto in cattedra » (Barbara Alfano, Il Giornale di Napoli mercoledì 10 luglio): « Ateneapoli ci riprova: il quindicinale di informazione universitaria ha dato il via a una nuova iniziativa « cultural-spettacolare - goliardica » come la definisce il giornale stesso, che vedrà partecipi nelle vesti di musicisti, attori e

cantanti ben diciassette accademici dell'Università Federico II e due dell'Istituto Universitario Orientale ». « L'iniziativa come quella di Ateneapoli va omorata perché avvicina tra studenti e professori sul piano umano, ma lo fa su uno sfondo culturale » dichiara alla giornalista il prof. Renato Sparacio.

« Se il professore sale sul palco » (Pasquale Elia, Roma venerdì 12 luglio): « Per una volta saranno loro, gli austeri e formali professori, ad essere giudicati e per giunta dai loro stessi allievi. Un giudizio che, però, nascerà e morirà nell'arco di un pugno di ore che potrà essere espresso solo con una sonora bordata di fischi, oppure con un caloroso applauso... Perché una manifestazione di questo tipo? Per gettare un ponte tra le due « fazioni » cercando di rendere più disinibito il rapporto tra studenti e professori... ».



Il prof. Renzo Carlini

Ringraziamenti

Si ringraziano Banco di Napoli, Università degli Studi di Napoli, Opera Universitaria, Università degli Studi Federico II, Comune di Napoli, che hanno reso possibile l'iniziativa. Ed inoltre Pepsi, Johnson's Baby Shampoo e Michele Durante Profumi che hanno offerto loro prodotti al pubblico. Ancora: Michelelemmà Estate '91 che ha assicurato il prosieguo della serata nel locale puteolano; Cral Università Gestione Pettisani che, alla sua prima uscita pubblica, ha garantito il servizio bar alla manifestazione; l'informatica Meridionale che ha fornito il Video-Bim e ha offerto un programma software di musica ed una pergamena ai docenti che hanno suonato; il dott. Enrico De Simone della direzione amministrativa dell'Università.

Ed ancora un vivissimo ringraziamento a tutti i dipendenti dell'Università e del Comune e allo staff dei tecnici del suono. In particolare l'architetto Aldo Pinto, capo dell'Ufficio Tecnico dell'Università, l'elettricista Enzo Nocerino; il Geometra Frangipane della 4ª tabella del Comune, il dott. Sergio Carotenuto della Segreteria del Sindaco.

Un grazie anche al II Distretto di Polizia, all'Arma dei Carabinieri e al Comando dei Vigili del Fuoco, nonché alla Polizia Urbana e alla Vigilanza Privata.



Un umorismo molto particolare quello del professor Gordon Poole docente all'Oriente

Gradita sorpresa per il pubblico



Intensa interpretazione quella del professor Fabio Rossano (docente a Medicina I e Consigliere d'Amministrazione del Federico II) con il suo repertorio di canzoni napoletane classiche

Erano presenti

Tra il folto pubblico si sono notati: il Rettore dell'Istituto Universitario Navale **Gennaro Ferrara**, il Direttore Amministrativo del Federico II **Tommaso Pelosi**, il Preside della I Facoltà di Medicina **Domenico Mancino**. I Consiglieri d'Amministrazione del Federico II **Giuseppe Marrucci** e **Guldo Trombetti**. I professori di Ingegneria **Leopoldo Massimilla**, **Oreste Greco**, **Ovidio Buccì**, **Giuseppe Gentile**, **Sergio Tartaro** di Medicina I; **Franco Salvatore** di Medicina 2; **Paolo Pollice** di Scienze Politiche; La prof. **Scalvini** di Architettura. E numerosi altri...

I rappresentanti degli studenti o esponenti delle associazioni studentesche **Manfredo d'Onofrio**, **Mariano Goglia**, **Giovanna De Luca**, **Guglielmo Rasy**, **Fabio Pollicino**.

I giornalisti della carta stampata **Pasquale Esposito**, **Simona Sessa**, **Melania Guida** de «Il Mattino», **Eleonora Puntillo** e **Sabrina Spedallere** de «Il Roma», **Antonio Tricomi** di «Repubblica», **Francesco Galdieri** di Itinerario, **Angelo Ciroso** per l'Agenzia Campania Press. Per le emittenti televisive erano presenti la Rai Campania, Canale 8, Canale 21 (**Gian Luigi Parlobo**), Antenna Vesuvio, (**Daniela Russo**), Emittenti radiofoniche: **Luca Ascione** di CRC, **Gianluca Gifuni** di Radio Marte, Radio Ombra Sound e numerose altre...

E chi se lo aspettava! Questo il commento più ricorrente raccolto tra il numeroso e com-

postissimo pubblico (2.000 persone) accorso nel Cortile delle Statue.

Sono stati veramente una sorpresa i docenti che hanno suonato. Per una volta hanno dimo-

strato la loro professione per darsi completamente a quel pubblico così attento e partecipe.

Grande affluenza fin dalle 19,30. Chi va chi viene. Alcuni sono rimasti inchiodati alle sedie fi-

no alla conclusione del concerto per non perdersi neppure un momento.

Altri in giro nel Cortile: a scambiare quattro chiacchiere con i colleghi, a rifocillarsi al prun-

ristoro di Pettisani letteralmente preso d'assalto. Altri ancora si sono soffermati lungamente alla mostra fotografica del prof. Renato Sparacio.

Insomma non si può negare che ci sia stato un grosso coinvolgimento.

In silenzio il pubblico ha ascoltato attentamente la musica colta di Grassini ai flauti e la

ce stupenda di Carlini. Per poi tributar loro un lungo applauso. Cori e grossa partecipazione

per l'angolo dedicato alla canzone napoletana classica di Rossano, Tenneriello e De Vito. Rian-

a scena aperta per il simpaticissimo Gordon Poole e per i canti goliardici di Massimo Ruffilli.

Si è ballato con la musica da piano bar di Finelli e il rock di Michele Cennamo.

Applausi scroscianti per i virtuosismi del jazzisti Lando, Rotoli e Pergola.

A fine concerto anche la richiesta di un bis per il duo Ianniello/Prisco e il loro riuscitissimo

midley degli intramontabili Beatles.



La mostra fotografica del professor Sparacio

Musica e non solo il 12 luglio. Gli appassionati di fotografia hanno potuto ammirare la splendida mostra del professor **Renato Sparacio** titolare della cattedra di Scienza delle Costru-

zioni ad Ingegneria, allestita ai lati del Cortile.

Fiori, insetti ma anche paesaggi e ritratti: i soggetti delle foto.



Il prof. Catello Tenneriello nell'interpretazione di «O sole mio»



Paola De Vito (ricercatore a Scienze) voce e nacchere e il prof. Catello Tenneriello: ancora di scena la musica napoletana

OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II»

Servizi - Assegni - Borse di studio - Attività Culturali, Ricreative, Sportive, Medicina Preventiva, Counselling Psicodinamico, Orientamento, Viaggi di studio collettivi ed individuali, Escursioni Didattiche, Servizio Editoriale, Servizio Gratuito di Prestito Libri, Prestito d'Onore offerti agli studenti dell'Ateneo «Federico II» di Napoli per l'Anno Accademico 1991/92

SERVIZIO RISTORAZIONE, offerto presso 7 mense, anche agli studenti dell'Accademia di Belle Arti e dell'ISEP. I buoni possono essere acquistati, in blocchetti da 30, dal 25 di ciascun mese al 5 del successivo.

SERVIZIO ALLOGGIO, offerto per concorso al quale possono partecipare anche gli studenti ISCRITTI AL PRIMO ANNO DI FUORI CORSO, in possesso dei seguenti requisiti:

- MERITO scolastico: almeno 42/60 per iscritti ai PRIMI ANNI; un numero di esami correlato al piano di studi e superati con votazione media di almeno 24/30 per gli iscritti ad ANNI SUCCESSIVI;
- REDDITO familiare NON SUPERIORE a € 32.869.000 lorde imponibili;
- RESIDENZA fissata in altre Regioni o in Comuni campani riportati nell'apposita tabella. - 12 POSTI SONO RISERVATI AGLI STRANIERI
- SEDI: residenze universitarie o strutture alberghiere convenzionate site in Napoli e Portici;
- COSTO: € 30.000 o € 60.000 mensili per posti in camere singole o doppie e per 11 mensilità;
- SCADENZA: fissata al 5 OTTOBRE 1991.

ASSEGNO DI STUDIO, offerto, per concorso, SOLTANTO AGLI STUDENTI IN CORSO, in possesso dei seguenti requisiti:

- MERITO scolastico: almeno 42/60 per iscritti ai PRIMI ANNI; un numero di esami correlato al piano di studi e superati con votazione media di almeno 24/30 per gli iscritti ad ANNI SUCCESSIVI;
- REDDITO familiare NON SUPERIORE a € 32.869.000 lorde imponibili;
- IMPORTI: fissati in € 1.500.000 o in € 750.000 a seconda della distanza da Napoli del Comune di residenza e corrisposti in servizi ed in contante al 50%; SONO LIQUIDATE CON LARGO ANTICIPO le quote spettanti ai più meritevoli (non meno di 50/60 e di 27/30);
- SCADENZA: fissata IMPROVVISAMENTE al 5 NOVEMBRE 1991.

BORSE DI STUDIO E CONTRIBUTI VARE sono attribuiti, per concorso, anche agli studenti iscritti FINO AL III ANNO DI FUORI CORSO, secondo le seguenti procedure:

- **BORSA PER LINGUE STRANIERE**: possono concorrere gli iscritti dal II anno in poi, in possesso dei seguenti requisiti:
 - MERITO scolastico: numero di esami correlato al piano di studio e media non inferiore a 24/30;
 - REDDITO familiare fino a € 32.869.000 o fino a € 65.738.000 lorde imponibili.
 - IMPORTI fissati in € 1.500.000 o in € 750.000 a seconda del reddito familiare;
 - SCADENZA: fissata al 5 APRILE 1992.
 - TOTALE BORSE n. 200.
- **BORSE PER VIAGGI DI STUDIO INDIVIDUALI**: possono concorrere gli studenti iscritti dal III anno in poi, in possesso dei seguenti requisiti:

esami correlato al piano di studio e media non inferiore a 24/30;

- REDDITO familiare fino a € 32.869.000 o fino a € 65.738.000 lorde imponibili.
- IMPORTI fissati, nella misura del 100% o del 50% delle spese sostenute fino ad un massimo di € 2.500.000, a seconda del reddito familiare;
- SCADENZA: 15 SETTEMBRE 1992.

CONTRIBUTI PER ALLOGGIO: possono concorrere gli studenti iscritti dal I anno in poi, in possesso dei seguenti requisiti:

- MERITO scolastico: come per il concorso per posti alloggio;
- REDDITO familiare fino a € 32.869.000 o fino a € 65.738.000 lorde imponibili.
- IMPORTI fissati in € 700.000 o in € 350.000 a seconda del reddito familiare;
- SCADENZA: 20 MARZO 1992.
- TOTALE BORSE n. 1000.

CONTRIBUTI PER TESI DI LAUREA: possono concorrere tutti i laureandi in possesso dei seguenti requisiti:

- MERITO scolastico: media non inferiore a 24/30;
- REDDITO familiare fino a € 32.869.000 o fino a € 65.738.000 lorde imponibili.
- IMPORTI fissati in € 400.000 o in € 200.000 a seconda del reddito familiare;
- SCADENZA: il giorno 15 del mese in cui si sostiene l'esame.
- TOTALE BORSE n. 500.

CONTRIBUTI INTEGRATIVI PROGETTO ERASMUS: possono richiederli solo gli studenti titolari di una Borsa ERASMUS, in possesso dei seguenti requisiti:

- REDDITO familiare fino a € 32.869.000 o fino a € 65.738.000 lorde imponibili.
- IMPORTI fissati in € 400.000 mensili per i primi tre mesi ed in € 200.000 per i mesi successivi, ovvero nel loro 50% a seconda del reddito familiare;

Tali contributi vengono corrisposti fino ad esaurimento dei fondi stanziati in bilancio e non sono vincolati a scadenze diverse dall'assunzione della titolarità della Borsa Erasmus;

SUSSIDI STRAORDINARI sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione a studenti meritevoli le cui condizioni economiche presentano particolari, gravi e documentate carenze.

La Commissione che istituisce le pratiche, si riunisce, in media, 4 volte nel corso di ogni anno e propone al C. d'A. la corresponsione di servizi, rimborso tasse, contanti ecc.

CONTRIBUTI PARTICOLARI PER STUDENTI DISABILI: vengono riservati congrui fondi per l'attribuzione di servizi e/o contanti a studenti che risultino portatori di handicap. Detti contributi sono compatibili con ogni altra forma di assistenza eventualmente elargita. Tutti i benefici attribuiti con procedura concorsuale non sono cumulabili bensì alternativi, fatto salvo il

diritto di opzione.

PRESTITO D'ONORE: riservato agli studenti meritevoli iscritti agli ultimi due anni di corso NON VINCITORI DI ASSEGNO DI STUDIO ed agli studenti del I o II anno di fuori corso;

IMPORTO: fino a € 3.000.000 oltre le spese, rimborsabili in 36 rate mensili, SENZA INTERESSI, a decorrere dal III anno successivo al conseguimento del titolo.

Detto beneficio È OFFERTO ANCHE AGLI SPECIALIZZANDI non vincitori delle borse di studio loro riservate.

- La Commissione che valuta le richieste, si riunisce 4 volte nel corso dell'anno.

SERVIZIO EDITORIALE: l'Ente stampa in proprio e vende agli studenti, a prezzo di costo, libri di testo predisposti da Docenti titolari di insegnamento;

- TITOLI DISPONIBILI: circa 130; - copie stampate; oltre centomila; - distribuzione: presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza.

SERVIZIO PRESTITO LIBRI: l'Ente acquista e concede in prestito, per tre mesi rinnovabili e GRATUITAMENTE moltissimi testi universitari;

- VOLUMI DISPONIBILI: circa 20.000;

- DISTRIBUZIONE: presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza.

ATTIVITÀ CULTURALI PROMOSSE DAGLI STUDENTI: gruppi o Associazioni di studenti possono presentare all'Ente richieste di finanziamento di attività culturali che rimarranno affidate alla loro completa responsabilità per quanto attiene la concreta realizzazione

del progetto;

- Le richieste ed i relativi progetti e preventivi vanno prodotti anticipatamente rispetto alla loro realizzazione ed in tempo utile all'analisi degli stessi da parte del Consiglio di Amministrazione.

SCAMBI INTERNAZIONALI: l'Ente promuove e realizza, in proprio ovvero in collaborazione con il MINISTERO DEGLI ESTERI, la REGIONE e l'UNIVERSITÀ scambi di studenti che, accompagnati dai rispettivi docenti, frequentano brevi corsi, seminari e ricerche all'estero ed in Italia;

- gli studenti partecipano ai costi assumendo in proprio soltanto IL 25% DELLE SPESE DI TRASPORTO

- PER INFORMAZIONI E PROGETTI: Ufficio Scambi - Via De Gasperi 45.

VIAGGI DI STUDIO COLLETTIVI: su progetti elaborati da docenti e rimessi all'Opera ENTRO IL 31/12/91, l'Ente attribuisce contributi agli studenti partecipanti fino al 50% di tutte le spese previste per viaggi e permanenze, in ITALIA ed all'ESTERO;

- è prevista UNA GRATUITÀ OGNI 25 PAGANTI ed è riservata ai docenti proponenti.

ESCURSIONI DIDATTICHE GIORNALIERE: su progetti elaborati da docenti e rimessi all'Opera

ENTRO IL 31/1/92, l'Ente mette a disposizione dei gruppi fino a 150 PULLMAN, per escursioni di studio che si sviluppano nell'arco di una intera o di una mezza giornata; - gli studenti partecipano ai costi versando, rispettivamente, la somma di € 5.000 o di € 2.500 pro capite.

L'Ente assume, inoltre, in tutto od in parte, il patrocinio di iniziative culturali promosse da docenti, facoltà, dipartimenti, istituti ecc.

ATTIVITÀ CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE sono proposte a tutti gli studenti, indipendentemente dal merito e dal reddito, secondo le seguenti procedure:

CORSI DI INFORMATICA, FOTOGRAFIA, MUSICA per CHITTARRA: sono organizzati direttamente dall'Ente ed, affidati ad esperti professionisti, si svolgono, DA GENNAIO A GIUGNO 1992, presso le Sale Polifunzionali;

- PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA;

- MODESTA PARTECIPAZIONE AI COSTI

- INFORMAZIONI: DA ASSUMERE ENTRO IL 30 NOVEMBRE 1991.

CORSI, CONCORSI, CAMPIONATO INTERUNIVERSITARIO DI SCACCHI: sono organizzati direttamente dall'Ente o proposti da gruppi di studenti e, svolti in collaborazione con la Lega Regionale Scacchi, sono GRATUITI;

- PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA;

- INFORMAZIONI: DA ASSUMERE ENTRO LA PRIMA DECADE DI DICEMBRE 91.

VISITE GUIDATE ai monumenti più significativi della Città e dintorni: sono organizzate direttamente dall'Ente ed, affidate ad esperti professionisti, sono del tutto GRATUITE (salvo eccezioni);

- PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA;

- INFORMAZIONI E CALENDARIO: entro dicembre 91.

RASSEGNE CINEMATOGRAFICHE: sono organizzate direttamente dall'Ente o proposte da gruppi di studenti. Si svolgono presso le Aule disponibili ed attrezzature delle Facoltà previa consulenza di esperti e sono del tutto GRATUITE;

- INFORMAZIONI E CALENDARIO: entro il mese di gennaio 92.

TEATRO: vengono distribuiti, fino ad esaurimento dei fondi, buoni-sconto da € 7.000 per accedere agli spettacoli proposti da 7 Teatri cittadini.

CONCERTI: in totale GRATUITA, sarà organizzata dall'Ente la IV edizione de «I CONCERTI DI PRIMAVERA»: musica da camera e concertistica proposta da giovani diplomati o diplomandi dei Conservatori, presso la Sala Polifunzionale sita nella Facoltà di Ingegneria, nel periodo MARZO/MAGGIO 1992, ogni GIOVE-

di gli ore 17,30.

- Vengono distribuiti GRATUITAMENTE buoni-sconto per la stagione concertistica dell'Edicola «A. Scudato» della RAJ di Napoli.

LE SALE POLIFUNZIONALI sono spazi ampi, confortevoli ed attrezzati per offrire l'opportunità di un proficuo e disteso utilizzo del tempo libero in presenza di A. di strutture ed attrezzature adatte, sono dotate di innovativa alle giochi, sale di sviluppo e stampa, punti di ascolto musica anche in cuffia, impianti televisivi con antenna parabolica per la ricezione dei programmi esteri, sale computer, sale per riunioni ecc.

LO SPORT: l'Ente collabora intensamente, anche dal punto di vista economico, con il C.I.S. al quale rimane attribuita ogni competenza in materia di attività sportive;

- ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI: C.I.S. - Via Medina 63 - tel. 3524343

- IMPIANTI: Via Campagna - tel. 7621295 - dalle ore 10 alle ore 20.

ORIENTAMENTO AGLI STUDI UNIVERSITARI: l'Ente organizza, su richiesta di Distretti Scolastici, singole Scuole Medie Superiori ecc., delle conferenze sugli studi universitari con docenti ed esperti del mercato del lavoro, stampa e spedisce a tutte le Scuole M.S. guide ai servizi per il Diritto allo Studio e Bollettini informativi; partecipa a convegni e saloni, anche internazionali organizzati da terzi, pubblici o privati, in materia; dispone di un cospicuo patrimonio documentale circa le sedi di studio ed i corsi; anche parauniversitari, le scuole di specializzazione ecc. ed, inoltre, ha attivato

- **IL COLLEGAMENTO TELEMATICO CON LA BANCA DATI DI NOOPOLIS**, una organizzazione a carattere nazionale per la cooperazione e lo sviluppo, in grado di fornire informazioni, in tempo reale, sulle BORSE DI STUDIO IN 1534 PAESI DEL MONDO.

MEDICINA PREVENTIVA E COUNSELLING PSICODINAMICO: in collaborazione con medici liberi professionisti e con le Cliniche Universitarie, l'Ente offre a tutti gli studenti la possibilità di un servizio di medicina preventiva articolato in visite mediche generiche e specialistiche e DEL TUTTO GRATUITAMENTE;

- INFORMAZIONI E VISITE: tutti i giorni, dalle 9 alle 12 in Via De Gasperi 45; inoltre sono attivati TRE CENTRI presso le Facoltà di Ingegneria, Scienze ed Agraria.

COUSSELLING PSICODINAMICO: si tratta di un servizio di recente istituzione e riservato a studenti che presentino problemi di adattamento, specializzazione, difficoltà particolari di studio e di scelte; è offerto in convenzione con le Cattedre di Psicologia delle Facoltà di Lettere e II Medicina dell'Ateneo Napoletano;

- il servizio è GRATUITO.



Musica d'autore per Luigi Finelli (Riceratore a Medicina 2 e Consigliere d'Amministrazione dell'Ateneo Federico II), voce e tastiere



Vincenzo Cacchitolo e Alessandro Massa con Luigi Finelli: loro è la sigla di apertura del concerto



Successo per l'angolo Jazz della serata. Nella foto il prof. Marcello Lando (Ingegneria) alla batteria

Calorosi applausi per la Jam dei Jazzisti. Si riconoscono i professori Bruno Rotoli (Medicina 2) al sax e Paolo Fergola (Scienze) al clarinetto



L'Assessore alla Cultura Enzo Molisso balla un mambo con Giulia Di Capua (seconda classificata al concorso Miss Università)

Le performances delle Miss

Una parte dello spettacolo sono state anche loro. Spigliate, molto carine nei loro mini abiti hanno collaborato con la presentatrice durante tutta la serata. Sono alcune delle candidate che hanno partecipato alla selezione napoletana organizzata da Ateneapoli del concorso «Miss Università la più bella e sapiente degli Atenei napoletani». A loro è toccato il compito di introdurre i gruppi che si sono alternati sul palco con l'ausilio di alcune schede di presentazione. Per le più disinibite anche un fuori programma: un mambo con l'Assessore Enzo Molisso e la recitazione di una poesia dialettale.

Ecco i loro nomi: **Rossella Trio** (prima classificata), **Giulia Di Capua** (II classificata), **Anna Borrelli** (terza classificata), **Annarita Pinto**, **Marialuca Tutino**, **Alessandra Esposito**, **Paola Carliello**.

Fotografia: ANTONIO COPPOLA

Grafica: NICOLA BARILE

Suono: ENZO PETRONE



Anna Borrelli (terza classificata a Miss Università), accompagnata dal professor Ennio Forte alle tastiere legge una poesia dialettale



Il prof. Ennio Forte docente di Economia dei Trasporti alle tastiere



Da sinistra la presentatrice Cristina Felicetti, l'Assessore alla Cultura al Comune, prof. Enzo Molisso, Maurizio Scaparro



Il prof. Massimo Ruffilli (Architettura) interprete di canti goliardici fiorentini



Il prof. Michele Cennamo (Architettura) alla melodica accompagnato da vocalizzi di Orietta Petrassi (laureata in Lingue)



I professori Carmine Ianniello (Ingegneria) al sax e Franco Prisco alle tastiere (Medicina 1) durante il loro apprezzatissimo midley dei Beatles



Tre giovani danzatori ballano sulla musica del gruppo di Luigi Finelli: è questa l'immagine che chiude il concerto

L'UNIVERSITÀ PRESENTATA DAI RETTORI

Il prof. Carlo Ciliberto, Rettore Magnifico, Università Federico II

Non più lezioni nei cinema!

Apertura all'insegna delle novità: Economia e Commercio, parte di Scienze ed aule per Ingegneria a M.S. Angelo; nuovi spazi per Architettura e Lettere; elezioni per il Senato Accademico Integrato che dovrà preparare il Nuovo Statuto dell'Università

Il nuovo anno accademico 1991/92 si presenta a Napoli con una novità attesa da molto tempo e di grandissima importanza, espletatosi l'iter procedurale delle opzioni dei docenti, si sono costituiti in questi giorni i Consigli, definitivi o provvisori, delle nuove Facoltà di Architettura, Economia e Commercio, Giurisprudenza, Ingegneria del II Ateneo urbano-metropolitano e ci auguriamo che sia possibile dare inizio ai corsi, su proposta di questi Consigli e in locali sia pur provvisori, ma comunque aggiuntivi rispetto a quelli dell'Ateneo federiciano, anzi diversi da essi e in località decentrate.

È difficile rendersi conto oggi dell'importanza di un evento del genere tanto più che non sappiamo ancora dove la Regione Campania deciderà di collocare le nuove Facoltà, anche se — da alcuni segnali — risulta abbastanza prevalente che non si tratterà della città di Napoli, bensì dell'area di Terra di Lavoro. Può darsi che ciò, al deludersi chi ha ritenuto e ritiene che sia necessario anche un intervento sul sistema universitario cittadino, rallenti gli effetti che la nuova istituzione avrà sull'Università di Napoli. In ogni caso, però, si tratta di una novità importantissima per l'Università di Napoli e per le aree interne del Casertano, novità che dobbiamo salutare con simpatia ed in spirito di collaborazione, nell'in-

teresse comune.

Agli studenti che decideranno di iscriversi al nuovo Ateneo, in ragione dei corsi specifici che questo offre e della sua collocazione nell'area regionale, rivolgo un saluto augurale e l'invito ad essere coscienti delle inevitabili difficoltà ma anche dell'eccellente importanza di essere i primi studenti di una Università nascente. A quelli che continueranno o inizieranno i propri studi nell'Università federiciano rivolgo un augurio al trentennio caldo di buon lavoro. Non credo che nell'immediato ci saranno grosse conseguenze per loro: l'auspicato ed atteso decongestionamento della nostra Università sarà lento, ma tra qualche anno gli effetti positivi dovrebbero essere evidenti.

Intanto i nostri studenti troveranno anche al nostro interno una novità di tutto rilievo. La Facoltà di Economia e Commercio ed i Corsi di Laurea di Matematica e in Fisica della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. funzioneranno, finalmente, nella nuova sede a Monte S. Angelo. Comincerà così a trovare attuazione una sistemazione edilizia che ha preso tempi più lunghi di quanto avremmo desiderato ma darà un volto nuovo a tutto il nostro Ateneo. Al di là delle polemiche, che a Napoli non mancano mai, e dei disagi temporanei che qualsiasi novità comporta, gli studenti (e i docenti) avranno a dispo-

stare spazi ben maggiori, servizi ben più efficienti, strutture ben più funzionali. Anche gli studenti di Ingegneria trarranno subito giovamento dalla disponibilità di nuove aule in detto complesso. Desidero anche mettere in rilievo che questo evento costituisce un fatto importante per l'intera comunità cittadina, che deve prenderne coscienza piena per gli effetti e le conseguenze che avrà al di là dell'ambito universitario.

Posso riassumere tutto in una frase che agli studenti dice molto: per la prima volta dopo molti anni si riduce la necessità di fare lezione nei cinema! E poiché anche la Facoltà di Giurisprudenza dovrebbe disporre entro il prossimo anno accademico di un nuovo edificio in costruzione, contiamo che nell'anno accademico 1992/93 le lezioni nei cinema diventino l'eccezione o addirittura un ricordo.

Anche le altre Facoltà trarranno man mano vantaggio da queste novità. Del resto abbiamo in corso una serie di trattative che dovrebbero, in breve tempo, una migliore sistemazione anche per la Facoltà di Architettura e Lettere e Filosofia, e in particolare per il sempre disagiato corso di laurea in Sociologia.

Le novità rappresentate dal II Ateneo e dall'edilizia non devono fare dimenticare che il nuovo anno accademico si inizia con altri eventi impor-



tanti. Mentre si avvicina il normale rinnovo del Consiglio di Amministrazione (che però non riguarda la rappresentanza studentesca, eletta da poco), prepariamo l'elezione del Senato Accademico Integrato, che deve procedere alla redazione del nuovo Statuto dell'Università, ed è stato avviato lo studio del nuovo Regolamento didattico, che interesserà direttamente gli studenti. Inoltre il Senato Accademico ha anche avviato concretamente il discorso per l'istituzione del tutorato.

Potrei continuare a lungo illustrando le molte ed importanti novità di una situazione che a torto alcuni considerano troppo statica. Ma prima di chiudere vorrei rivolgere

un particolare saluto ai docenti ed agli studenti di questa che soltanto ancora per l'anno scolastico 1991/92 è la Facoltà di Medicina e Chirurgia di questo Ateneo e che da novembre 1992 entrerà a far parte del II Ateneo. È per noi doloroso che carissimi colleghi con i quali da tanti anni condividiamo i problemi quotidiani, le mille difficoltà ma anche le soddisfazioni della vita universitaria, escano dalla nostra Università. Ci conforta la convinzione che il loro passaggio al II Ateneo sia nell'interesse superiore del sistema universitario e della stessa Facoltà, oltre che degli studenti e della collettività. Non sarà certo né facile né rapido avviare a soluzione il problema della costruzione di una nuova sede di essa con l'annesso Policlinico, quale una Facoltà del valore della nostra ha il diritto di avere. Ci auguriamo che ciò avvenga quanto prima, ma intanto assicuriamo ai Colleghi che faremo tutto il possibile perché la loro attività possa continuare nel modo migliore nei locali attualmente esistenti, ai quali, contiamo di aggiungere altri spazi. Il rapporto tra i due Atenei sarà di natura convenzionale, ma le nostre relazioni resteranno improntate non solo alla collaborazione ma anche all'antica stima ed affetto.

Prof. Carlo Ciliberto
(Rettore Magnifico
Università « Federico II »)

La parola al Rettore dell'Orientale, prof. Domenico Silvestri

Un Ateneo dalla prospettiva internazionale

In arrivo importanti edifici demaniali ed una nuova facoltà: Lingue e Letterature Straniere (e nuovi corsi di Laurea)

L'Istituto Universitario Orientale compie, con il nuovo anno accademico, duecentosessanta anni di vita essendo stato fondato con il nome « Collegio dei Cinesi », nel 1732 ad opera del missionario ebolitano Matteo Ripa. Sin dalle sue origini ed attraverso tutta la sua non breve storia il nostro Istituto è stato costantemente orientato verso una prospettiva internazionale, non solo in virtù della molteplicità veramente unica delle lingue che vi si insegnano ma anche in ragione dell'attenzione sempre incrementata per molteplici aspetti culturali, tipici di civiltà europee ed extraeuropee.

L'Istituto è stato più volte definito « una finestra sul mondo », dalla quale, pur restando saldamente ancorati alla realtà territoriale e nazionale, si può guardare anche molto lontano, secondo una prospettiva che oggi si configura come necessariamente globale.

Perciò chi si iscrive alle Facoltà del nostro Istituto (Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Scuola di Studi

Islamici) o chi continua gli studi già in esso intrapresi deve ricordarsi che il suo curriculum disciplinare non può e non deve essere appiattito secondo scelte realizzabili anche in altre sedi universitarie, ma può e deve esaltare quella prospettiva internazionale che da sola giustifica la peculiare esistenza del nostro Ateneo.

Invito, in tal senso, gli studenti ad incrementare non solo la frequenza costante ai corsi (le discipline professate nel nostro Istituto richiedono un contatto diretto e dialettico con i docenti), ma anche ad aumentare la loro presenza nelle sette biblioteche specialistiche delle nostre strutture dipartimentali (Filosofia e Politica, Scienze Sociali, Studi Asiatici, Studi dell'Europa Orientale, Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente, Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico, Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi), che nella loro peculiare varietà si configurano come « uniche » non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

La ricchezza dell'offerta culturale dell'Istituto Universitario Orientale non ha bisogno di ulteriori commenti. Invece bisogna constatare che a tale ricchezza non si adegua ancora le strutture logistiche che disponibili e risultano del tutto insufficienti e finanziamenti ministeriali. L'Istituto, nonostante la recentissima acquisizione dello splendido palazzo Corigliano, a Piazza San Domenico Maggiore, il cui restauro è durato oltre un decennio, è ancora costretto a servirsi di numerose sedi decentrate, che conduce in affitto ed è impegnato tuttora in un complessivo piano edilizio con scadenze a breve e a medio termine. In tal senso si profilano interessanti prospettive in virtù di una convenzione con il Convitto Nazionale in Piazza Dante, che assicurerà, entro l'inizio del prossimo anno accademico, circa mille metri quadrati in più per la didattica integrativa e per centri di servizi interdipartimentali. Recentissima è poi la notizia comunicata dal Ministro Ruberti che l'Istituto avrà in uso gratuito

importanti edifici demaniali (ex Ospedale Militare, Caserma Cavalleggeri D'Aosta, Castello di Baia), che sicuramente apriranno interessanti prospettive di impiego non appena si renderanno disponibili. Intanto, per l'immediato, puntiamo al restauro di un'ala di palazzo Giussio che consentirà la riapertura della mensa e l'acquisizione di un ampio spazio esclusivamente riservato agli studenti; continuano, a ritmo serrato, le operazioni per la compravendita degli immobili di via Marchese Campodisola 16 (Palazzo Monserrato) e di Via Duomo 219 (Palazzo Santa Maria Porta Coeli).

Altrettanto importante è la prospettiva che si apre con il Piano triennale di Sviluppo: è già consolidata l'istituzione della nuova Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, che tuttavia dovrà essere affiancata anche da nuovi corsi di laurea (in particolare Letterature Comparate e Beni Culturali e Ambientali a Lettere e Filosofia, Relazioni Internazionali e Politiche di Sviluppo a Scienze Politiche).

Urgente è poi la riforma della Scuola di Studi Islamici, che dovrà adeguarsi alle accresciute potenzialità didattiche e di ricerca dell'Istituto.

In conclusione, mentre offro a tutti gli studenti (matricole e non) il più cordiale augurio di felice anno accademico a nome di tutto l'Istituto, mi permetto di rinnovare un suggerimento già dato in precedenza: non conta essere studenti all'Orientale, è importante — anzi fondamentale — essere studenti dell'Orientale, perché solo così, in virtù di una scelta motivata e specifica, si assume quell'identità culturale che è prodromo e contorno indispensabile di ogni futura competenza professionale (in tal senso siamo impegnati a ricercare o a configurare specifici sbocchi professionali per i nostri studenti).

Prof. Domenico Silvestri
(Rettore Istituto
Universitari Orientale)

« Non più Navale ma Università del Mediterraneo »

Questo il possibile nuovo nome dell'ateneo. Navale non più oasi felice. Trentamila studenti nel futuro dell'ateneo. Tre corsi di laurea e tre scuole a fini speciali nel breve. Se le matricole cresceranno lezioni nei cinema

È stato l'uomo della svolta. Prima di lui solo 1.200 iscritti con una media di 300-400 immatricolazioni all'anno fra Economia Marittima e Scienze Nautiche.

Gennaro Ferrara è rettore dell'Istituto universitario Navale dal 1986 ed ha rinnovato il suo mandato nel 1989 riscuotendo l'unanimità dei consensi. L'ateneo è al completo con lui.

Oggi 5.000 iscritti con 2.000 immatricolazioni all'anno. Il desiderio non tanto velato di arrivare a 10.000 iscritti nel breve periodo e 30.000 nel lungo, per completare il processo di riequilibrio nel panorama universitario.

Fu fra i promotori dell'accordo sul Secondo ateneo, da cui però il Navale uscì per un'incomprensione di fondo sui patti effettuati fra i vertici dei due atenei.

I detrattori lo tracciano profili diversi. Sull'altare dello sviluppo dell'ateneo molte volte sono sacrificati gli interessi del singolo studente. Disagi sempre maggiori: numeri crescenti, ma strutture precarie. A dire il vero non sempre per colpa sue specifiche, ma per una situazione quale quella politico congiunturale napoletana che ne blocca le iniziative. Inoltre gli si rimprovera di aver creato da una piccola università un ateneo centro di potere, con pochi docenti per poter aspirare al ruolo di seconda università partenopea. Impegni diversi non lo rendono più così disponibile come un tempo, infatti, oltre alle numerose cariche in ambito universitario locale e nazionale, il rettore del Navale è stato eletto al Consiglio Regionale nelle liste della Dc, dopo aver accettato l'invito a candidarsi da Ugo Grippo, leader napoletano di Forze Nuove.

Ma nonostante tutto il Navale è oggi una realtà.

«Oggi l'Istituto universitario Navale — esordisce Ferrara — si presenta con due corsi di laurea unici in Italia. Economia dei Trasporti (Emt) e Commercio Internazionale (Ci), un ottimo prodotto, tanto è vero che nel recente piano triennale di sviluppo dell'Università per il 1991-93 ne sono previste due duplicazioni: Economia dei Trasporti a Genova e Commercio Internazionale a Trieste. Abbiamo poi la Facoltà di Scienze Nautiche con la sua gloriosa tradizione di studi».

Questa la situazione attuale, ma cosa si prevede nel breve e lungo periodo?

«Dal primo novembre partiranno i due nuovi corsi di laurea in Economia e Commercio ed Economia Aziendale. È in fase di completamento l'iter burocratico per l'approvazione dei due corsi, poiché attendiamo l'assenso del Cun, per poter emettere il decreto entro fine mese e dare il via libera alle iscrizioni, ancora bloccate per il momento. Le tre scuole e fini speciali completano il qua-

dro delle novità».

Nel futuro grossi progetti per la Facoltà di Scienze.

«Nel programma universitario in luogo dei cinque nuovi corsi di laurea richiesti la Facoltà di Scienze ha ottenuto solo il corso di laurea in Scienze dell'Informazione. Ci batteremo per ottenere altri corsi per Scienze e ampliarne i contenuti per rispettarne la tradizione e il nome della Facoltà. Ma dobbiamo sempre attendere i tempi delle discussioni parlamentari».

Con questa serie di riforme succedutesi nel breve arco di cinque anni il Navale è divenuto un protagonista della politica universitaria campana. Quali sono i suoi programmi e la configurazione attuale di un ateneo in continua crescita nell'ambito di un riordino regionale della mappa universitaria con l'avvento del Secondo ateneo?

«Il Navale sta perdendo la sua natura di istituto specialistico e si avvia a divenire una università completa. La vera universitas studiorum, con materie scientifiche sia per il comparto economico che delle scienze sociali. La Campania vede nascere il Secondo ateneo che nonostante l'indeterminatezza della localizzazione per la Facoltà di Medicina, dovrebbe sorgere al di fuori della provincia di Napoli, a Caserta, Napoli avrà l'Ateneo Federico II che con la nascita di altre università vedrà finalmente ridotte le proprie dimensioni, con un riordino nelle grandezze a favore della crescita delle altre due università partenopee: la nostra e l'Orientale. Riducendo da un lato la grandezza e aumentando dall'altro le quantità si potrà pervenire a tre università simili con dimensioni coerenti all'organicità degli studi e all'efficienza nella razionalizzazione delle risorse».

Nell'immediato c'è però da scongiurare l'emergenza e cioè la possibile esplosione delle immatricolazioni per motivi generali, ma anche contingenti. L'ateneo cresce, ma anche gli spostamenti localizzativi di altre Facoltà, in primis Economia da via Partenope a Monte Sant'Angelo, potrebbero determinare una situazione difficilmente risolvibile.

«In effetti la situazione è preoccupante. I programmi del nostro piano di sviluppo prevedono un analogo avanzamento di immatricolazioni e spazi. Non pensavamo di dover fronteggiare anche altre situazioni esterne. È in costruzione un edificio al Centro Direzionale che potrà soddisfare nei prossimi anni le nostre esigenze. Purtroppo per problemi sorti con la società concessionaria non è ultimato, mentre per i finanziamenti non esiste alcun tipo di problema. Inoltre dal ministero delle Finanze insieme a quello dell'Università abbiamo avuto la disponibilità di un edificio in via del Grande Archivio (traversa del

IL CURRICULUM DEL RETTORE

Nato a Napoli, 54 anni, laureato in Economia e Commercio, il prof. Gennaro Ferrara è stato eletto Rettore dell'I.U.N. per la prima volta nel 1986 per poi essere riconfermato nel luglio 1989. Direttore dell'Istituto di Studi Aziendali, è titolare della cattedra di Tecnica dei cambi e scambi con l'estero. Membro del CNR e componente dei comitati per le Scienze Economiche e del Comitato Ambiente, ha fatto anche parte del CUN, ha diretto alcuni progetti finalizzati sempre del CNR, mentre attualmente è componente del Consiglio scientifico sulle Attività Terziarie, del CERIS di Torino e dell'Istituto sulla Dinamica dei Sistemi Economici, tutti organi del CNR. Inoltre è membro delle commissioni sulla Ricerca Marina del Ministero della Ricerca Scientifica e della Commissione MAB dell'Unesco.

Il prof. Ferrara, già consigliere d'amministrazione della Finmare, si occupa prevalentemente dei settori del trasporto e di quello assicurativo. Molte le pubblicazioni di cui ricordiamo: «Analisi degli investimenti marittimi» «Trasporti del carbone», «Offerta assicurativa in Italia». Dal giugno '90 è Consigliere Regionale.



corso Umberto, n.d.r.), edificio da ristrutturare completamente. Problemi con il Comune ne impediscono la disponibilità immediata. Questo nel futuro prossimo poiché nell'immediato già nel recente passato ci siamo attrezzati con l'edificio in via De Gasperi, al quale stiamo lavorando per ricavare un'altra aula da 100-120 posti».

Il problema sorge però per una mega struttura che possa consentire il regolare svolgimento dei corsi del primo anno. Per il numero di matricole prevedibili sembra ci sia ben poco da fare.

«Dovremo assolutamente utilizzare nella maniera più razionale possibile gli spazi in nostra dotazione. Se il numero di matricole sarà tale — anche perché oggi non è possibile effettuare nessun tipo di previsione — da non consentire di poter fronteggiare il problema con le nostre disponibilità allocative ricorreremo a strutture esterne».

Le voci che girano con sempre maggiore insistenza parlano di effettive possibilità di ricorrere al cinema, unica alternativa attuabile qualora le iscrizioni fossero tali da impedire un regolare svolgimento dei corsi. Così crolla

un'altra tradizione al Navale.

Cosa deve attendersi la matricola del Navale, in termini di spazi, organizzazione didattica, amministrativa e generale in un quadro quanto più reale della situazione odierna?

«Offriamo una struttura ed un'Università nel centro cittadino. Come qualsiasi struttura in crescita abbiamo problemi di ampliamento. In particolare lo studente del primo anno deve dimenticare la visione del Navale come quella di un'oasi felice. La nostra è un'Università che vive ed opera nel contesto ambientale di Napoli e quindi con i problemi della nostra città, come spazi, locali, parcheggi. Però cercheremo di rispettare e consolidare la tradizione di un rapporto vivo e continuo fra docenti e studenti».

In termini pratici quali consigli può dare ad un ragazzo che entra per la prima volta nel contesto universitario dell'Iun?

«Deve essere innanzitutto consapevole di iscriversi ad un ateneo di grosse tradizioni, con più di 70 anni di vita. Dovrà avere un po' di pazienza, tenendo conto dei disagi iniziali che saranno però ricambiati da un diploma di

laurea prestigioso. Le nostre non sono lauree semplici, né regalate. Studi duri e rigorosi lo attendono per i prossimi quattro anni».

Quali possibilità occupazionali si aprono per uno studente che si iscrive al Navale, trascurando le opzioni tradizionali offerte da un titolo equipollente a qualsiasi diploma di laurea in Economia?

«Con questo ventaglio di possibilità possiamo coprire l'intero fabbisogno del mondo economico. Consentiamo una preparazione ottima nel campo dell'economia, contemplando sia l'aspetto della managerialità, con economia aziendale, la tradizione con economia e commercio, il mercato internazionale, con commercio internazionale, e il settore specifico con economia dei trasporti. A seconda delle scelte effettuate si può trovare la strada aperta in uno di questi rami».

In una realtà così configurata l'Istituto Universitario Navale si presenta in maniera diversa sul mercato universitario, con nuove possibilità e diverse esigenze, il nome di Navale forse non si presta più alla reale rispondenza del prodotto offerto nella pratica?

«La sensibilità dell'ateneo verso i vari settori oggetto di studio, ma anche la storia, la tradizione e il crescente ruolo dell'Istituto Universitario Navale impongono un ripensamento sulle radici etimologiche della nostra Università. Per un impegno che dobbiamo assumerci nei confronti della nostra città, della regione, ma anche verso il mondo degli studi forse sarebbe il caso di ripensare al nome dell'Istituto, che dovrebbe divenire Università del Mediterraneo. Essere quindi il nuovo centro culturale universitario dei paesi che si affacciano sul mare Mediterraneo, divenendo un concreto punto di riferimento».

Non molto tempo fa in un suo intervento lei definì l'Iun come un'imbarcazione di piccole dimensioni che si preparava ad affrontare il mare aperto che navi più grandi. Oggi questa visione andrebbe rivista, sempre prendendo a prestito la terminologia marittima, visto che ci troviamo in tema?

«Le esigenze di studio nella nostra provincia, ma anche le esigenze regionali, nazionali e perché no, anche internazionali, ci impongono di riordinare l'offerta di studi fra la Federico II, l'Orientale e noi. Dobbiamo raggiungere i 10.000 studenti nel breve periodo e i 20.000-30.000 nel lungo termine. La situazione precedente, con 100.000 studenti alla Centrale e 1.200 al Navale, era illogica. Per un impegno morale con la nostra città, la regione e il mondo universitario si impone un riequilibrio istituzionale e territoriale fra gli atenei».

Alessandro Ranieri

L'UNIVERSITÀ A NAPOLI È...

ATENEIO FEDERICO II

FACOLTÀ	DURATA (ANNI)	ESAMI (NUMERO)	ISCRITTI A A. 90/91			CORPO DOCENTI	RAPP. NUM. DOC./STUDENTI	LAUREATI IN CORSO	ESERCIZI
			IMMATRICOLATI	FUORI CORSO	TOTALI				
AGRARIA			197	706	1280	107	1 a 11	0	
Scienze Agrarie	5	31	137	686	1133			0	137
S. Preparazioni Alimentari	5	26	60	20	147				147
ARCHITETTURA	5	30	1671	4236	10490	208	1 a 50	8	
ECONOMIA	4	25	3313	6034	15897	148	1 a 107	25	6034
FARMACIA			378	923	2166	64	1 a 33	18	
Farmacia	5	26	269	867	1790			11	1790
Chimica e Tecnologia Farmaceutiche	5	27	109	56	376			5	125
GIURISPRUDENZA	4	21	4795	9227	22219	148	1 a 150	87	
INGEGNERIA			3007	4979	14051	450	1 a 31	22	999
Civile	5	29	596	1943	4165			4	671
Mecchanica	"	"	354	586	1677			3	274
Elettronica	"	"	850	1635	4679			5	99
Chimica	"	"	165	119	646			2	190
Navale	"	"	48	71	201			1	22
Aeronautica	"	"	490	332	1604			6	17
Elettrica	"	"	133	293	708			1	15
(*) Telecomun.	"	"	53						16
(*) Informatic.	"	"	318		53				
(*) Edile	"	"			318				
(*) Ambiente e Territorio	"	"							
LETTERE			2027	3183	8826	303	1 a 29	35	
Lettere	4	20	800	1426	3801			6	436
Filosofia	4	19	228	615	1409			15	194
Lingue e Lett. Straniere Moderne	4	20	289	395	1199			0	95
Sociologia	4	20	710	747	2357			14	50
MEDICINA 1			418	2684	5032	525	1 a 9	71	97
Medicina	6	36	394	2642	4882			71	601
Odontoiatria	5	29	24	42	150				332
MEDICINA 2			374	1773	4032	547	1 a 7	160	451
Medicina	6	36	325	1750	3753			122	441
Odontoiatria	5	29	49	23	279			38	10
VETERINARIA	5	34	149	691	1361	74	1 a 18	0	101
SCIENZE			2035	5421	11394	525	1 a 21	26	796
Chimica	5	30	98	107	474			10	23
Matematica	4	15	439	784	1835			4	144
Fisica	4	19	119	427	851				50
C. Industriale	5	24	60	47	200				1
Sc. Naturali	4	19	182	248	727			3	50
Sc. Biolog.	5	26	665	3061	5196			4	401
Sc. Geolog.	4	17	472	747	2111			5	127
SCIENZE POLITICHE	4	21	1112	1150	4061	89	1 a 45	28	176

1 - Corpo docente (sono compresi docenti di I fascia, II fascia, ricercatori, incaricati)

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE

FACOLTÀ	DURATA	ANNI	ISCRITTI	
			I ANNO	TOTALI
ECONOMIA DEI TRASPORTI E DEL COMMERCIO INTERNAZIONALI				4948
Commercio Internazionale e Mercati valutari	4	25	1665	4231
Economia Marittima e del trasporto	4	25	100	382
(1) Economia Marittima	4	23	-	335
(2) Economia Aziendale	4	26	-	-
(3) Economia e Commercio	4	23	-	-
SCIENZE NAUTICHE	5	26	52	280

(1) Corso di Laurea in via di esaurimento.
(2) e (3) Attivati da quest'anno accademico.

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

FACOLTÀ	DURATA	ANNUALITÀ	IMM.	ISCRITTI FUORI CORSO		TOTALI	CORPO DOCENTE	RAPP. DOC./STU.
				1 ANNO	TOTALI			
LETTERE			1249	2974	6844	303	1 a 22	
Lettere	4	20	75	312	645			
Filosofia	4	19	21	52	122			
Lingue e Lett. Straniere Moderne	4	20	1053	2513	5763			
Filologia e Storia dell'Europa Orientale	4	20	16	14	43			
Lingue e Civiltà Orientali	4	23	84	83	271			
SCIENZE POLITICHE	4	21	501	551	1963	62	1 a 31	

* Nel corpo docente sono inclusi professori di I e II fascia, ricercatori, lettori di madrelingua, lettori di accordo culturale, professori fuori ruolo, assistenti ordinari.

Le Segreterie

Federico II: Giurisprudenza (Via Mezzocannone, 16), Scienze Politiche (Via Depretis, 4), Economia e Commercio (Via Partenope, 36), Medicina 1 (Via Mezzocannone, 16), Medicina 2 (Via Pansini, 5 Cappella Cangiani), Scienze (Via Mezzocannone, 16), Farmacia (Via D. Montesano, 49), Ingegneria (Piazzale Tecchio), Architettura (Calata Trinità Maggiore, 16), Agraria (Via Università, 100 Portici), Medicina Veterinaria (Via Santa Maria degli Angeli, 1), Lettere (Via Lanzieri angolo Porta di Massa).

Istituto Universitario Orientale: Via Depretis, 18
Istituto Universitario Navale: Via Acton, 38.

Le Opere Universitarie

Federico II: Sede centrale Via De Gasperi, 45.
Orientale: Calata Trinità Maggiore, 53.
Navale: Palazzo Tirrenia, Molo Beverello.

Le tasse

Per immatricolarsi all'Università degli Studi Federico II il termine perentorio è il 5 novembre 1991. Questa la documentazione da produrre: **1)** Diploma originale di maturità o certificato sostitutivo (solo per i diplomati anno 1991) **2)** due fotografie uguali: una delle quali autenticata unitamente alla firma su carta legale da L. 10.000. **3)** ricevute di versamento di c/c postali prescritte per la facoltà di appartenenza (Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Economia e Commercio, Scienze Politiche: I rata 292.500 più II rata 133.000; Matematica: 303.500 I rata più 133.000 II rata; Fisica e gruppo chimico naturalistico, Farmacia, Ingegneria, Agraria, Medicina e Chirurgia, Veterinaria, Architettura: 359.500 I rata più 133.000 II rata. La II rata si può pagare entro il 1° marzo **4)** Mod.SM/1 debitamente compilato in ogni parte **5)** Dichiarazione resa all'atto dell'immatricolazione (Mod. 1/67). I moduli si ritirano in Segreteria.

Gli stranieri

Sono 819 gli studenti stranieri iscritti al Federico II nell'anno accademico 90/91. 179 sono le donne (il 21%). La facoltà che preferiscono è Ingegneria (209 iscritti) ed in particolare il Corso di Laurea in Meccanica che ha ben 105 studenti stranieri. Ma vediamo quali sono i Paesi di provenienza. E la Grecia il paese maggiormente rappresentato con 548 studenti. Ma vediamo le altre provenienze: Giordania: 54; Iran: 43; Israele: 34; Libano: 34; Germania: 18; Stati Uniti: 16; Tunisia: 15; Nigeria: 7; Regno Unito: 4; Siria: 4; Somalia: 4; Venezuela: 3; Iraq: 3; Cipro: 3; Niger: 3; Jugoslavia: 2; Costa d'Avorio: 2; Marocco: 2; Kuwait: 2; Colombia: 2; Mali: 2; Norvegia: 1; Libia: 1; Australia: 1; Egitto: 1; Haiti: 1; Sudan: 1; Senegal: 1; Camerun: 1; Finlandia: 1; Africa Sud Ovest: 1; Ghana: 1; Francia: 1.

Il rinvio militare

Alle ore 12.00 di Martedì 31 dicembre 1991 scade il termine per poter consegnare domanda di rinvio militare. Sta ben attento chi non vuole partire durante gli anni di studio universitari. Per ottenere il rinvio bisogna presentare o spedire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, domanda, alla capitaneria di porto o al distretto militare di appartenenza, utilizzando i moduli disponibili presso i distretti entro e non oltre il 31 dicembre 1991. Le domande devono essere corredate dalla relativa certificazione di studio o dichiarazione temporanea sostitutiva, resa ai sensi dell'art. 4/1/68 n° 15, che dovrà comunque essere integrata con la certificazione originale entro il 31/12/92. Per il rilascio della certificazione o dichiarazione bisogna rivolgersi alla segreteria studenti e presentare domanda redatta sullo stampato da ritirare agli sportelli della segreteria stessa. Per gli universitari che si accingono a presentare per la seconda volta domanda di rinvio, si ricorda che per essere convalidata basta aver superato almeno un esame previsto dal piano di studi. Per gli anni successivi, invece gli esami da sostenere sono due. È possibile ottenere il rinvio del servizio militare: a) fino a 26 anni per gli iscritti ai corsi di Laurea della durata di 4 anni; b) fino a 27 anni per gli iscritti ai corsi di Laurea della durata di 5 anni; c) fino a 28 anni per gli iscritti ai corsi di Laurea della durata di 6 anni. Dunque fate attenzione e siate precisi, per qualunque informazione o chiarimenti potete rivolgervi ai distretti militari di appartenenza.

Gli studenti in Consiglio d'Amministrazione consigliano

Ogni due anni si va alle urne negli Atenei. Elettori: gli studenti che vanno a rinnovare i loro rappresentanti negli organi di governo nell'Università. Un momento importante di democrazia. Spesso però non sufficientemente sentito.

Basti pensare che le scorse consultazioni, quelle che hanno ricevuto più consensi negli ultimi anni, hanno visto una percentuale di votanti appena del 13%. Ma quali sono gli organi in cui c'è la presenza degli studenti?

Vediamoli:

Consiglio di Amministrazione. È un organo a composizione mista dotato di competenza generale per quanto concerne la gestione finanziaria dell'Università. Ne fanno parte il Rettore, il Pro Rettore, docenti ordinari, associati, ricercatori, non docenti, rappresentanti del governo e degli enti locali. Sei i rappresentanti degli studenti qualora si rechino alle urne il 10% degli aventi diritto al voto.

Consiglio di Facoltà. È composto dal Preside, che lo presiede, da professori ordinari, associati, ricercatori non docenti. Gli studenti hanno diritto di parola e di proposta, ma non di voto, sulle materie ritenute di loro competenza.

Consiglio di Corso di Laurea o Indirizzo. È composto dal Preside di Corso di Laurea che lo presiede, da



Manfredi d'Onofrio professori ordinari e associati, ricercatori, non docenti. La rappresentanza di tre studenti è elevabile a cinque.

Entrati in carica lo scorso luglio nel C.d.A. dell'Ateneo Federico ci sono sei studenti: **Manfredi d'Onofrio**, **Giuseppe La Mura**, **Giovanni Gallo**, **Ferdinando Paglia** (Lista «Cristiani per una Università democratica»), **Francesco Rala**, («Sinistra Riformista per i diritti dello studente») **Gerardo Antelmo** («Liberal Democratici» per l'Università).

Sergio Gallo e **Fabrizio Rievicchio** sono i rappresentanti nel C.d.A. del Navale e **Riccardo Vizzini** e **Salvatore Greco** («Centro Studi Universitario») per l'Oriente.

Ad alcuni Consiglieri del Federico II abbiamo chiesto qualche consiglio per le nuove matricole.

Manfredi d'Onofrio. «Alle nuove matricole che, anche quest'anno numerose, inizia-

no l'avventura universitaria, suggerisco la frequenza assidua ai corsi, e la permanenza in Università sia per lo studio, sia per partecipare ai momenti aggregativi che vengono proposti nel corso dell'anno. Tali condizioni sono indispensabili per attivare un confronto con i colleghi e una continua interazione con il nuovo ambiente in cui si è chiamati ad operare. Essere presenti in Facoltà consente inoltre di sfruttare al massimo le ore di ricevimento dei docenti: cosa fondamentale per facilitare l'apprendimento e per costringere i vari professori e ricercatori ad instaurare un rapporto più diretto con gli studenti.

Tutto questo non è un utile consiglio solo per coloro che si iscrivono a Facoltà in cui la frequenza è una condizione indispensabile per il superamento degli esami, ma è la condizione fondamentale per vivere da protagonisti la vita



Pino La Mura



Francesco Rala

Universitaria anche tra i risvolti e i disagi che essa comporta».

Giuseppe La Mura. «Quest'anno, in particolare, l'Università offrirà condizioni migliori di vivibilità con l'apertura della nuova sede di Monte Sant'Angelo e di quella della Facoltà di Giurisprudenza; sicuramente verranno messi a disposizione degli studenti molti spazi sia per lo studio sia per attività culturali e ricreative.

Raccomando inoltre di essere aperti al rapporto con quegli studenti più anziani che testimoniano con evidenza un coinvolgimento reale nella vita universitaria, per evitare il rischio di cadere nella routine del cosiddetto 'esamificio'».

Francesco Rala. «Gli universitari della «Sinistra riformista per i diritti dello studente» hanno già aperto due centri di orientamento per le

matricole, uno nei pressi dell'Università centrale e l'altro a Pomigliano d'Arco. In questo modo cerchiamo di supportare alla mancanza di una seria politica di indirizzi e di informazioni che dovrebbe essere svolta dalle istituzioni. Se vogliamo che l'Università sia un efficace supporto per l'innovazione tecnologica e produttiva del Mezzogiorno, bisogna adeguare l'offerta di laureati alle esigenze della nuova impresa, rispettando le aspirazioni e le capacità di ogni studente. Anche la vita universitaria, il modo di studiare ed il rapporto con le varie realtà dell'Ateneo devono cambiare.

Vorrei invitare gli studenti a vivere la realtà universitaria in modo più completo. Solo così acquisiranno quelle conoscenze essenziali per trasformare e migliorare le loro stesse condizioni di vita.

È importante anche non limitarsi all'attività di studio, dedicarsi ad una attività sportiva che si svolga nelle strutture messe a disposizione dall'Ateneo. Anche se, per la verità, le possibilità offerte dal C.U.S. dovrebbero essere meglio pubblicizzate.

Consiglierei soprattutto, agli studenti che ora si iscrivono, di occuparsi di più dei problemi dell'Università, anche perché con il processo di autonomia si apriranno nuovi spazi di partecipazione».

Accordi internazionali con altre Università

Superare gli angusti confini della cultura nazionale. Andare verso l'Europa e il mondo. Anche gli Atenei napoletani attraverso la cooperazione con università straniere danno il loro significativo contributo al processo di internazionalizzazione della cultura.

Giunto al quinto anno d'applicazione finalmente anche a Napoli sta decollando il progetto ERASMUS. Il programma d'azione della Comunità Europea è volto ad incoraggiare, attraverso la concessione di borse di studio, la mobilità di docenti e studenti delle università dei vari stati membri. Gli studenti possono svolgere un soggiorno di studio (da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 1 anno) nell'Università di un altro paese della CEE ed ottenerne il riconoscimento dei corsi seguiti e degli esami sostenuti da parte dell'Università di provenienza. Il modo più sicuro di partecipare ad Erasmus è quello di aderire ai

Programmi Interuniversitari di Cooperazione (P.I.C.) che prevedono accordi tra le università. Gli studenti possono anche richiedere una borsa di studio Erasmus come candidati liberi (Free Movers).

Un altro interessante programma è Tempus (acronimo di Trans European Mobility Scheme for University Studies) adottato dalla CEE nel '90 a seguito dei rivolgimenti politici avvenuti nel 1989 in molti paesi dell'Europa Centrale ed Orientale.

Ma, accanto ai programmi CEE, esistono numerosi accordi di cooperazione bilaterale tra Università, anche non europee. Per fornire un quadro riassuntivo e preciso degli scambi tra Università abbiamo interpellato il Cimea, il Centro d'informazione sulla Mobilità e le equivalenze accademiche della Fondazione RUI.

Le tabelle che riportiamo sono elaborate proprio dal Centro. In esse sono riportati tutti gli accordi di coopera-

zione tra Università italiane e straniere nel 1990 (tab. 1 e 3). La rilevazione è stata curata dal Cimea in collaborazione con la Conferenza Permanente dei Rettori delle Università italiane. Sono stati censiti i soli accordi formali operanti sulla base di un protocollo di intesa firmato dai due Rettori. Restano pertanto escluse dalla rilevazione le cooperazioni informali tra dipartimenti, istituti, laboratori e cattedre.

Che cos'è il Cimea. È il Centro di Informazione sulla Mobilità e le equivalenze accademiche della Fondazione RUI. L'obiettivo del CIMEA è quello di promuovere la mobilità degli studenti, ricercatori e docenti universitari, mediante un servizio informativo e consultivo sul riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio intrapresi in altri Stati membri della Comunità Europea.

(Cimea: Viale Ventuno Aprile, 26 00162 Roma).

TAB: 3 - Gli accordi bilaterali

Università degli studi « Federico II »

Stato	Istituto Estero
AUS	Università di SIDNEY
B	Université de l'Etat a LIEGE
BR	Università di SAN PAULO
BR	Università di SAN PAULO
BR	Università Fluminense di RIO de JANEIRO
BR	Universidade Federal do Para', BELEM
CI	Università Nazionale della Costa d'Avorio (ABIDJAN)
D	Universität DÜSSELDORF
D	Georg-August-Universität GÜTTINGEN
D	Justus-Liebig-Universität GIESSEN
D	Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg
E	Universidad Complutense de MADRID
E	Universidad de SALAMANCA
ET	Università di ALESSANDRIA
F	Université Pierre et Marie Curie (PARIS VI)
F	Université de Droit, d'Economie et de Sciences Sociales (PARIS II)
F	Université de Provence (AIX-MARSEILLE I)
F	Université de NANCY II
J	Università di KYOTO
PE	Universidad Particular de PIURA
PE	Universidad Nacional Mayor de San Marcos, LIMA
PL	Università « Jagellonian » di CRACOVIA
PL	Università di Varsavia
RA	Universidad de BUENOS AIRES
SP	Università Nazionale di Somalia - MOGADISCIO
TJ	Università di TIANJIN
URSS	Università di TBLISI
URSS	Istituto di Architettura, MOSCA
USA	University of CONNECTICUT
YV	Universidad Central de Venezuela - CARACAS
Istituto Universitario Orientale	
Stato	Istituto Estero
ET	Università « Ain Shams » del CAIRO
J	Università degli Studi Stranieri di TOKYO
PL	Università di VARSAVIA

TAB: 1 Quadro generale degli accordi internazionali

	Accordi bilaterali	PIC-ERASMUS Coordinatore	Accordi Partecipante	Totale Multilaterali	
Federico II	30	1	10	2	43
Oriente	3	9	9	2	23
Navale	1	-	-	2	3
Magistero	-	-	1	-	1

TAV. 2 Partecipazione studentesca a livello regionale per PIC e Free Movers/a.a. 1989/90

CAMPANIA										
Napoli Statale	46	218	1	3	47	221	0,5	8		
Salerno	15	81	1	12	16	93	0,6	12		
Napoli Benincasa	15	45	0	0	15	45	3,4	39		
Napoli Navale	5	27	2	9	7	36	1,8	88		
Napoli Orientale	36	141	0	0	36	141	4,6	50		
Tot.	117	512	4	24	121	536	4,3	4,4	0,9	13

Fonte: elaborazione CIMEA/FRUI su dati MURST e ISTAT.

Prove di ammissione non senza sorprese alla I Facoltà di Medicina. 921 domande presentate in segreteria (molte più degli ultimi anni, accedere hanno richiesto spazi diversi da quelli in dotazione al Policlinico).

E così tutti a Piazzale Tecchio nelle aule di Ingegneria. Un giovedì 12 settembre tutt'altro che tranquillo tra polizia che urlava e studenti che minacciavano. Ma proseguiamo per ordine.

Alle ore 7.30 si aprono i cancelli dell'ingresso principale, e così le prime persone cominciano ad entrare. Alle 8.15 i cancelli si chiudono e con essi tutte le speranze degli oltre 150 ritardatari rimasti fuori. Così mentre i puntuali 690 studenti alle ore 9.00 cominciano le prove nelle 6 aule, tutto-sommato tranquillo, i 150 esclusi, fuori i cancelli, iniziano la protesta.

Parole grosse non sono mancate. Ma né questa né i convincimenti degli studenti nei confronti della polizia, sono serviti a far aprire i cancelli. Così un folto numero di studenti capeggiati da un visno barbuto tutt'altro che arrendevole, si dirigeva verso il

Si è svolta tra le contestazioni la prova di ammissione a Medicina I

Medicina sempre più a numero chiuso

Il 23 settembre i risultati. 375 saranno ammessi, 615 gli esclusi, 150 fuori già prima della prova

commissariato di polizia. Nemmeno questo tentativo però sortisce gli effetti sperati, e allora si decide per l'avvocato e si urla di portare la vicenda in tribunale. In questo clima cerchiamo di sondare gli stati d'animo delle persone. Un ragazzo: «È inaudito come una persona debba perdere 365 giorni per due minuti di ritardo». La mamma di una studentessa urla: «A noi non ci fanno passare, ma quei documenti, quelle carte d'identità, nemmeno quelle dovrebbero passare». Ancora un altro ragazzo: «Alla seconda Facoltà di Medicina i cancelli sono stati chiusi alle 9.15, qui invece si è stati troppo perfezionisti». Una ragazza visibilmente contrariata: «Si sa che i 375 posti a disposizione andranno alle 375 rac-

comandazioni più potenti, ma nemmeno la possibilità di sostenere la prova ci hanno dato. Non si può andare avanti così».

Molta amarezza e delusione sui volti degli esclusi i quali chiedevano solo di posticipare la chiusura del cancello a una mezz'ora più tardi. E considerando le difficoltà di chi abita in provincia e di chi ha tardato per un parcheggio, forse non chiedevano molto.

Tra le persone che si aggirano tra gli studenti anche genitori venuti personalmente per stare vicino ai figli.

Il signor Abate afferma: «Le prove di ammissione dovrebbero tenersi per tutte le Facoltà non solo mediche. È discriminante la prova solo per Medicina». Ciro Donnarumma,

genitore di una studentessa, dichiara: «meglio una selezione oggi che una disoccupazione medica domani».

Il Presidente della commissione esaminatrice, il prof. Ciro Balestrieri, facendo notare le difficoltà per chi svolgere il proprio dovere afferma: «i cancelli sono stati chiusi dopo 20 minuti rispetto all'orario previsto. Ci sono dei delinquenti tra loro: siamo stati anche minacciati. Una prova della loro indifferenza a rispettare gli orari è venuta dagli stranieri, i quali pur sapendo che oggi non ci sarebbe stato nessun esame per loro, si sono tutti presentati in orario».

La commissione ricordiamo era formata dai professori Cittadini, Brizzi, Calabrese, Servillo, Maffettone

Il tempo intanto scorre, prima che scadano le tre ore di tempo consentite per le risposte multiple, escono anzitempo i primi esaminati.

Serena Russo è tra le prime ad uscire. «Per chi si è preparato non ci sono state grosse difficoltà. Oltre alle domande specifiche ve ne erano alcune di carattere generale». Mina Della Gala sorridente afferma: «una bella esperienza, spero di entrare a far parte dei 375 nuovi iscritti; l'importante non è partecipare. Solo qualche difficoltà per il quiz di Fisica. Anche Elena Sepe e Caterina Pelonara non hanno incontrato eccessivi problemi. Chi sembra scontento invece è Giuseppe Capuano. «Prova non inerente alle materie oggetto di esame. In pratica molte domande che non erano di Biologia di Chimica, Fisica e Matematica. Speriamo bene».

I risultati delle prove con le relative graduatorie saranno resi noti nella segreteria centrale di via Mezzocannone, 16, il 23 settembre. Anche lì sarà un dividersi tra chi è dentro e chi è fuori.

Lello Nunziata

Prove tranquille a Medicina 2

Ore 8.00 si aprono le porte dell'Aula Magna del secondo policlinico. Arrivano i primi candidati per la prova d'ammissione e trovano subito un grosso cartello: «i candidati verranno divisi secondo le iniziali del cognome: le lettere A, B, C, O, P, Q + gli stranieri nell'aula Magna; le lettere G, I, L aula Nord; D, E, F aula Anatomia; M, N aula Sud; R, S, T, U, V, Z aula Chirurgia».

Ore 8.30 entrata regolare, non ci sono state contestazioni (cosa che è accaduta l'anno scorso). È stato chiesto se c'era qualche candidato ancora fuori, risposta negativa: chiusura dei cancelli e preparazione alle prove.

Ore 9.00: Molti gli amici e parenti presenti all'uscita delle aule di esame, tensione fra i genitori che non riescono a stare tranquilli.

Ore 9.30: Si intravedono i primi telefonini portatili, costantemente usati per tenere al corrente coloro che non erano presenti.

Ore 10.00: I genitori inizia-

no a rilassarsi e qualcuno rilascia qualche dichiarazione. Antonio Falzarano, padre della concorrente Carmela: «mia figlia ha frequentato il liceo classico, si è diplomata con 58. È stata molto sfortunata, nella sua classe c'erano due raccomandati per il 60, uno dei due negli anni passati è stato anche rimandato. Lei, pur vincendo diverse borse di studio, ha dovuto subire questa violenza. Io sono un operaio e non posso assicurarle una raccomandazione. Mi hanno detto che in questa facoltà difficilmente succedono cose di questo tipo. Lo spero tanto».

In caso di ammissione cosa cambia per sua figlia?

«Di sicuro le dico che nel caso di non ammissione Carmela perderà un anno poiché è decisa a voler fare Medicina».

Ore 10.30: Escono i primi aspiranti medici. Sono: Marco Roviano, Pasquale Barba, Paolo Dellarossa, tutti diplomati all'istituto odontotec-

nico.

Come è andata la prova? «C'è stato qualche problema soprattutto con la matematica, in particolare la trigonometria, ma con un po' di impegno erano superabili. Alcuni forse hanno avuto qualche problema di troppo, li abbiamo sentiti mentre commentavano le loro difficoltà nel risolvere la prova».

Ore 11.00: Esce la maggior parte dei candidati. Tra questi anche qualche straniero. Sentiamo anche la loro: «Siamo Hashi Mohamed Jania e Hussein Moalin Ahmed, veniamo dalla Somalia, eravamo studenti universitari, i nostri professori in parte erano italiani. A causa della guerra civile gli studi sono bloccati e noi per poter continuare siamo scappati via. I quesiti erano per il livello di preparazione di studenti diplomati. La prova era superabile».

A che anno eravate iscritti in Somalia?

«In Somalia non esiste una distinzione in anni di corso ma in semestri. Valuteranno



la nostra preparazione e ci inseriranno nell'anno di corso equivalente alla nostra conoscenza. In bocca al lupo.

Esami di Stato

L'Università degli Studi di Napoli Federico II comunica che il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica con O.M. del 26.11.1990 ha indetto per l'anno 1991 gli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni per i laureati delle seguenti discipline: Medico Chirurgo, Odontoiatra, Ingegnere, Chimico, Farmacista, Biologo, Dottore Agronomo, Veterinario, Dottore Commercialista, Architetto e Geologo.

La data di scadenza per la presentazione delle domande alla Seconda Sessione 1991 è fissata improrogabilmente per il giorno 23.10.1991.

Condizione indispensabile per partecipare agli esami, che avranno inizio il giorno 25.11.91, è l'aver conseguito il diploma di laurea entro e non oltre il giorno 13.11.1991.



Laureati e super-diplomati cercasi

Il mercato del lavoro non chiede solo laureati. Richiesti dalle aziende anche periti in elettronica, telecomunicazioni, informatica e ragionieri che abbiano seguito corsi post-diploma. Riscoperte le facoltà umanistiche, sempre alte le richieste di Ingegneri, in calo Economia e Commercio. Importante la conoscenza di un'altra lingua oltre l'inglese e l'uso del computer. Opportuno un curriculum non troppo specialistico.

Come sarà il lavoratore 11-po del duemila? Creativo, pieno di iniziativa, disponibile a cambiare attività e luogo di occupazione, mediamente più istruito di adesso e capace di affrontare rischi e problemi di un sistema di mercato unificato. La sua formazione multidisciplinare sostituirà quella limitatamente specialistica dei nostri anni: esperto di singoli settori, riuscirà ad affermarsi soltanto se avrà basi di cultura generale ampie e diffuse.

Dovrà conoscere più di una lingua e avrà moltissime probabilità di essere impiegato, in un modo o nell'altro, nel terziario. Avrà numerose

chance di dedicarsi a una professione almeno parzialmente nuova. Destinate ad accogliere i giovani disoccupati sembrano soprattutto le piccole e medie imprese.

Ma ne le imprese né i lavoratori appaiono pronti per affrontare queste grandi sfide. Affiorano forti resistenze ai cambiamenti, che determinano scompensi di natura qualitativa più che quantitativa tra la domanda e l'offerta, con il rischio di assistere, progressivamente allo sviluppo di un mercato in cui una parte della domanda e una parte dell'offerta non trovano, nello stesso momento soddisfazione.

Ma quali sono le aree maggiormente interessate dai fenomeni di evoluzione? Il settore dell'informatica, anzitutto, e i comparti dell'informazione e della formazione nonché tutti i campi legati alla tutela ambientale. In alcune aree, poi l'espansione delle possibilità di lavoro riguarderà soprattutto precisi settori, come quello del franchising nell'ambito del commercio o quello del baratto internazionale, cioè dell'esportazione attraverso meccanismi di compensazione reciproca.

« È interessante verificare cosa ci hanno richiesto le aziende partecipanti ad EURIPE '91 » - spiega Antonio Ricciardi direttore dell'Euripe - « perché sono dati abbastanza innovativi ». Mentre l'I.P.E. selezionava le persone in funzione della media dei voti riportati negli esami universitari, abbiamo riscontrato che alcune aziende ricercavano diplomati e questo ci ha stupiti. Chiedevano in particolare periti in elettronica, telecomunicazioni e informatica. Abbiamo allora agitato un po' il tiro, puntando anche ai diplomati.

Un altro elemento, ed è un dato interessante riguarda i diplomati in ragioneria. Le aziende richiedono dei ragionieri che abbiano seguito un corso post-diploma di almeno due anni, una figura professionale che non esiste in Italia e le aziende se ne lamentano; una figura professionale che è una vita di mezzo tra il ragioniere ed il laureato in Economia e Commercio.

Ulteriore dato: il 65% delle aziende che hanno partecipato e che probabilmente parteciperanno alla prossima edizione di EURIPE, dà priorità alla figura dell'ingegnere anzi, la loro partecipazione alla nostra manifestazione è spesso subordinata alla possibilità di conoscere ingegneri, in particolare elettronici e civili. Altro elemento, forse sorprendente, riguarda un calo di attenzione verso i laureati in economia, mentre si stanno riscoprendo le facoltà di tipo umanistico per determinate posizioni come la funzione del personale.

Nell'ambito della selezione ci è stato richiesto di valutare altri requisiti come la conoscenza di un'altra lingua straniera accanto all'inglese, la capacità di saper utilizzare un personal computer e avere un curriculum di studi non troppo specialistico. Infine abbiamo raccolto dai responsabili del personale, di queste aziende lamentele nei confronti delle business school. Secondo loro sono scuole ad



Euripe '91

indulgenza eccessivamente dottrinale e non troppo in linea con l'operatività aziendale, in particolare osservano che, i diplomati master non rispondono immediatamente alle loro effettive necessità, soprattutto nelle piccole e medie aziende che sono poi quelle prevalenti nel Mezzogiorno. Riscontrano infine poca attenzione alle relazioni interpersonali e un'impreparazione al lavoro di gruppo.

« Siamo già al lavoro per la prossima edizione di EURIPE (aprile '92) » - spiega il direttore Mario Spasiano - « Molte saranno le novità: puntiamo a raddoppiare il numero degli stand, ed a consentire ad un maggior numero di studenti di incontrarsi con le aziende. Ad EURIPE '92 si terrà inoltre un breve corso di preparazione ai colloqui di selezione del personale. Destinatari del corso saranno diplomati, laureandi e laureati che aspirano ad appropriarsi delle diverse tecniche per gestire specifiche situazioni, come l'approccio telefonico, il curriculum vitae, l'incontro con i cacciatori di teste ».

Insomma l'EURIPE si rivela una miniera preziosa per chi vuole migliorare ed arricchire la propria formazione in vista dell'ingresso nel mercato del lavoro.

Altre ancora, sono le iniziative attivate dall'I.P.E., Istituto per ricerche ed attività educative, volte a superare la frattura tra mondo del lavoro e formazione.

SPORTELLI EURIPE - Costituisce una vera e propria agenzia per lo sviluppo e la diffusione di dati sulla formazione in chiave europea, ma soprattutto è uno stru-

mento di formazione-informazione per quanti desiderano prendere parte effettivamente alle diverse opportunità offerte a livello internazionale.

Un'agenzia informativa di cui da tempo si avvertiva la necessità: una sorta di trait d'union tra il mondo della formazione e quello degli studenti. Attivo tutti i giorni di spari dalle 10 alle 13, offre gratuitamente notizie, indirizzi e materiale illustrativo su università italiane e straniere, scuole post-diploma e post-laurea, programmi Cee, master.

Grazie al collegamento con alcune banche dati, lo Sportello è in grado di fornire informazioni su migliaia di borse di studio e su centinaia di enti erogatori. Gli interessati potranno ricevere informazioni presso lo Sportello, Via Luca Giordano 56, previo appuntamento telefonico, tel. 5580090.

ATTIVITÀ CULTURALI

La disponibilità di una sede attrezzata rende possibili numerose altre iniziative indirizzate alla formazione ed all'orientamento. Così presso la Residenza Universitaria Monterone, in Via Crispi 112, l'I.P.E. ospita studenti universitari fuori sede, italiani e stranieri, offre servizi culturali e di studio per universitari di Napoli e provincia. I club di facoltà della Residenza, organizzano incontri con esponenti del mondo professionale e culturale, promuovono seminari di studio e di approfondimento.

Luca Spina
I.P.E. - Napoli

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE CAMPOBASSO



Presso l'Università degli Studi del Molise sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1991/92.

1 - FACOLTÀ DI AGRARIA

- a) Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari (5 anni di corso) già Scienze delle Preparazioni Alimentari (valido solo per gli studenti già iscritti).
- b) Corso di Laurea in Scienze della Produzione Animale (cinque anni di corso).

2 - FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

- a) Corso di Laurea in Scienze Economiche e Sociali (quattro anni di corso)

Indirizzi:

- Economico Sociale
- Economico Generale
- Economico Commerciale
- Economico Giuridico
- Economico Quantitativo

- b) Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione (cinque anni di corso)

Indirizzi:

- Pubblico
- Privato
- Internazionale

- c) Corso di Laurea in Economia Aziendale (quattro anni di corso)

È in corso di attivazione presso la Facoltà di Scienze Economiche e Sociali la Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali.

La durata del corso è di tre anni.

Le modalità di iscrizione saranno rese pubbliche al momento dell'attivazione.

- 91 Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Studenti e/o Centro Orientamento Studenti in Via Mazzini, 12 Campobasso Tel. 0874/3141 - Fax 0874/63968.

L'orientamento da parte delle aziende/Procter & Gamble

Intelligenza pronta e pratica, ambizione, leadership, creatività, efficacia comunicativa

Sono le caratteristiche richieste dalle imprese a laureati in tutte le discipline accademiche

La Procter & Gamble è un gruppo multinazionale industriale che produce e commercializza beni di largo consumo. Attualmente è presente in 146 paesi del mondo, opera attraverso 90.000 dipendenti ed è market leader nel 50% dei mercati in cui opera. Dall'Università Federico II proviene un numero consistente di Managers Procter & Gamble. Il 26% degli assunti negli scorsi 2 anni proviene, infatti, dall'Italia meridionale e la gran parte di essi sono laureati dell'Ateneo napoletano.

Una carriera esemplare è quella di **Enrico D'Onofrio**. Nato nel 1957, si è laureato in Ingegneria Meccanica a Napoli e dopo aver frequentato un Master in Direzione Aziendale, è stato assunto in Procter & Gamble nel novembre del 1982 nel reparto Finanza e Controllo. Dall'85 all'86 ha rivestito funzioni di responsabilità crescente presso la P & G Gran Bretagna rientrando in Italia con la qualifica di Vice Direttore del Reparto Finanza e Controllo. Dallo scorso anno ricopre la direzione dello stesso Reparto presso la P & G Portogallo a Lisbona.

Come D'Onofrio, classe 1957, **Gennaro Carastiglia**, laureato a Napoli in Sociologia, è entrato a far parte del-



Nella foto il dott. Enrico D'Onofrio, manager Procter

la Procter & Gamble nel Sales Marketing Department nell'aprile 1984. Gli eccellenti risultati conseguiti gli hanno consentito di assumere nell'86 l'incarico di Unit Manager prima della Divisione Caffè e successivamente nella divisione Sintetici. In « Special Assignment » nel 1988 ha curato progetti di rilievo su Brand innovativi. Dal 1989 è District Manager prima a Padova, oggi a Napoli e gestisce un organico composto da assistenti, unit managers e operatori di vendita con un fatturato annuo di alcune centinaia di miliardi.

Pierluigi Melillo (28 anni) si è laureato in Ingegneria Aeronautica a Napoli ed è attualmente Responsabile Logistico di uno degli stabilimenti P & G.

Anche chi scrive, (26 anni), attualmente Responsabile della Ricerca e Selezione del Management, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Ateneo napoletano.

Entrare in contatto con la Procter & Gamble è semplice: è sufficiente inviare un curriculum molto dettagliato, comprensivo di attività extra scolastiche, sportive e sociali, a Procter & Gamble Italia S.p.A. — Ufficio Selezione del Personale — Viale Cesare Pavese, 385 — 00144 ROMA (indicando il riferimento AT/NA). Per tutti coloro che fossero interessati ad una carriera nel Management è un'occasione da non perdere!

La Procter & Gamble Italia (2.000 dipendenti e più di 1.400 miliardi di fatturato nel 1989/90), opera dal 1956 e

vanta tra le 48 consociate del Gruppo Multinazionale P & G il miglior rapporto utili/fatturato per i prodotti più importanti. Ciò pone questa Azienda in un ruolo di primo piano nella gestione dell'Organizzazione e del Business Procter & Gamble in Europa ed in tutto il bacino del Mediterraneo. La P & G già da tempo affronta la sfida del Mercato Unico e di nuove prospettive internazionali, con programmi ambiziosi sviluppati in tutti i suoi settori strategici: Ricerca e Sviluppo di nuovi Prodotti, il Marketing, la Produzione secondo criteri di Total Quality e la Finanza aziendale.

Nel contesto competitivo del mercato dei beni di largo consumo questa Azienda punta tutto sulle sue risorse umane scegliendone esclusivamente tra i neolaureati e sviluppandone dall'interno attraverso carriere veloci basate soltanto sul merito.

La Procter & Gamble ricerca così a base costante brillanti neolaureati in tutte le discipline accademiche per i suoi vari reparti. I neolaureati che vengono a far parte del management P & G sono dotati di un'intelligenza pronta e pratica, dall'attitudine al raggiungimento di obiettivi ambiziosi, leadership, capacità di analisi e sintesi, spunto

creativo, efficacia comunicativa e mentalità « problem solving ».

La P & G è molto vicina al mondo accademico con una serie di attività tendenti a informare il mondo studentesco sulle opportunità di sviluppo professionale in Azienda e sul tipo di lavoro che il Gruppo Multinazionale Industriale si trova a svolgere nei suoi settori strategici. In questo contesto l'Università Federico II vede la P & G particolarmente operativa verso attività come il Career Day e il Business Management Game (organizzato insieme all'AIIESEC), Case Studies, Presentazioni e Business Studio. Agli studenti più brillanti che frequentano l'Università Procter & Gamble offre la possibilità di partecipare a stage in Azienda. La P & G organizza inoltre ogni anno il Corso di Direzione Aziendale, l'Economic Financial Seminar, il Technical Management Seminar, il Corso Operativo di Gestione dell'Information Technology ed il Corso Operativo di Sales Marketing. Sono corsi di durata settimanale che si svolgono presso la sede dell'Università Procter & Gamble a contatto con il Management aziendale, l'opportunità di vivere direttamente la realtà di ciascun settore aziendale.

Sticco sped s.a.s.

di STICCO ANTONIO

**SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO**

Agente



**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535919-5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI S.p.A.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO



WALL STREET INSTITUTE

Piazza Vanvitelli, 10 - 80129 NAPOLI
Tel. (081) 5780408 - 5788676
Fax (081) 5781346

La Direzione del **WALL STREET INSTITUTE**, comunica che sono aperte le iscrizioni ai **corsi di lingua inglese** a tutti i livelli, presso le sedi di Napoli in Piazza Vanvitelli, 10 Tel. 5780408/5788676 ed in Via D. Morelli (angolo Piazza dei Martiri Tel. 7646642/7646643).

Le segreterie degli Istituti sono aperte tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.30.

I corsi di ogni livello si svolgeranno secondo il metodo Wall Street che prevede libera scelta di giorni e orari di frequenza, con insegnanti madrelingua e libera frequenza al laboratorio linguistico.

A tutti coloro che esibiranno il presente tagliando sarà riconosciuto uno sconto di Lit. 200.000 sino al prossimo 30 Novembre.

PROCTER & GAMBLE

PROCTER & GAMBLE

scelte di management



*"If you leave us
our money,
our buildings,
and our brands,
but take away
our people,
the company
will fail.*

*But if you take away our money, our
buildings, and our brands, but leave us
our people, we can rebuild the whole
thing in a decade."*

Richard Deupree
Presidente della Procter & Gamble Company
(1948 - 1959)



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - NAPOLI

BORSE DI STUDIO «GIUSEPPE RUSSO»

BANDO PER IL CONFERIMENTO DI N. 4 BORSE DI STUDIO INTITOLATE ALLA MEMORIA DELL'AVV. GIUSEPPE RUSSO DA CONFERIRSI A GIOVANI LAUREATI NEGLI ATENEI NAPOLETANI CON TESI DI LAUREA IN MATERIE A PREVALENTE INDIRIZZO ECONOMICO CHE PRIVILEGINO TEMATICHE RILEVANTI PER L'ECONOMIA NAPOLETANA E MERIDIONALE (delibere n. 730/89 e n. 118/91).

Art. 1 — La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli bandisce un concorso per titoli a n. 4 borse di studio dell'importo lordo di lire 15.000.000 (quindicimilioni) ciascuna, comprensive di tasse e imposte ed eventuali altri oneri (esclusi i premi assicurativi ai fini INAIL e per danni a terzi causati nell'espletamento dell'attività borsistica che saranno a carico della Camera), da conferirsi a laureati presso l'Università degli Studi di Napoli, l'Istituto Universitario Navale e l'Istituto Orientale di Napoli nel periodo 1-1-1989-30-4-1991 che abbiano discusso una tesi in materie a prevalente indirizzo economico che privilegi tematiche rilevanti per l'economia napoletana e meridionale.

Le borse, su indicazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, dovranno essere usufruite approfondendo la ricerca oggetto della tesi presso uno o più Istituti scientifici delle Università sopra menzionate.

A tal fine, le stesse Università sono fin d'ora impegnate a rendere disponibili le loro strutture sulla base di un programma di ricerca da concordarsi tra il candidato, il docente responsabile della ricerca e la Camera di Commercio di Napoli.

Art. 2 — L'accesso alla borsa di studio è subordinato alla presentazione di una dichiarazione apposita con la quale il Direttore di un Dipartimento o di un Istituto delle Università di cui all'art. 1 si impegna a consentire al candidato l'accesso, la frequenza e l'eventuale utilizzazione delle dotazioni del Dipartimento o Istituto stesso.

Art. 3 — Il periodo di fruizione, della borsa di studio, della durata di 18 mesi, avrà inizio alla data che verrà concordata dall'assegnatario con il docente responsabile della ricerca oggetto della borsa e la Camera di Commercio di Napoli.

Art. 4 — L'importo della borsa verrà corrisposto per il 5% alla data di inizio della ricerca e per la parte restante in 6 rate trimestrali posticipate, previa presentazione di rapporto sullo stato di avanzamento della ricerca, confermato dal docente responsabile della ricerca stessa. Il pagamento dell'ultima rata, pari al residuo 20%, sarà, altresì, subordinato alla presentazione dell'elaborato finale.

Art. 5 — La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli si riserva la facoltà di pubblicare in tutto o in parte gli elaborati finali includendoli nella propria collana di studi economico-sociali, oppure in proprie rassegne o riviste.

Art. 6 — Possono partecipare all'assegnazione della borsa cittadini Italiani di età non superiore ai 28 anni alla data del presente bando, che abbiano conseguito la laurea presso gli Atenei indicati.

Il godimento della borsa di studio è incompatibile con quello contemporaneo di qualsiasi altra borsa di studio o con qualsiasi rapporto di impiego pubblico e privato.

Art. 7 — Nella domanda, redatta in carta legale e con firma autenticata, il candidato, sotto la propria responsabilità, ai sensi della legge n. 15/1968, deve dichiarare:

- cognome e nome;
- luogo e data di nascita;
- domicilio;
- il possesso della cittadinanza italiana;
- l'argomento della tesi di laurea e la data del suo conseguimento;
- l'assenza di cause di incompatibilità di cui all'art. 6 del presente bando;
- l'esplicita dichiarazione di rinuncia ai diritti d'autore qualora la Camera di Commercio di Napoli ritenga di avvalersi della facoltà di pubblicazione dell'elaborato finale della ricerca, ai sensi dell'art. 5 del presente bando.

LE DOMANDE DI AMMISSIONE AL CONCORSO DOVRANNO PERVENIRE ALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI — SEGRETERIA AFFARI GENERALI — VIA S. ASPRENO N. 2, ENTRO E NON OLTRE IL 30 SETTEMBRE 1991.

Alla domanda dovrà essere allegato:

- 1) il certificato di laurea in carta legale;
- 2) la tesi di laurea in duplice copia;
- 3) presentazione del contenuto della tesi e delle linee di sviluppo di interesse camerale della ricerca stessa da parte di un docente il quale si impegni, contestualmente, a guidare il candidato nella ricerca nel caso in cui questi consegua la borsa di studio;
- 4) dichiarazione del Direttore di Dipartimento o di Istituto, ai sensi dell'art. 2 del presente bando;
- 5) eventuali altri titoli.

Art. 8 — La Commissione giudicatrice è composta dai Rettori dei tre Atenei o da docenti da essi delegati, dal Presidente della Camera di Commercio di Napoli o suo delegato, che la presiede, nonché dal Segretario Generale della Camera di Commercio di Napoli, o suo delegato.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Art. 9 — Il candidato dovrà, a pena di decadenza, entro 30 giorni dalla comunicazione a mezzo lettera raccomandata del conferimento della borsa, concordare il programma di ricerca, ai sensi dell'art. 1, u.c., del presente bando.

Napoli, 18 Luglio 1991

Il Presidente
Ing. Francesco Magliano

Giurisprudenza la facoltà più scelta

Un milione 334.281 gli universitari. Il primato di iscritti spetta alle Facoltà di Giurisprudenza, Seguono Economia e Commercio ed Ingegneria. Calano gli immatricolati a Lingue e Scienze Biologiche. In ripresa le facoltà umanistiche. Sono indicazioni che provengono dalle rilevazioni dell'ISTAT relativamente all'anno accademico 90/91

La popolazione universitaria italiana

Il 71,2% degli studenti che consegue la maturità di scuola secondaria superiore si iscrive all'Università. Un milione 334.281, di cui 926.821 in corso e circa 408.000 fuori corso è questa l'utenza studentesca degli Atenei italiani dell'anno accademico 1990/91.

Così parlano i dati raccolti dall'Istituto Nazionale di Statistica nel suo rapporto annuale sulla popolazione scolastica.

Crescono rispetto all'anno precedente del 3,2% gli iscritti in corso e del 7% gli immatricolati. Dove per immatricolati l'ISTAT intende coloro che per la prima volta varcano la soglia dell'Università. Gli iscritti al primo anno invece includono anche i passaggi ed i trasferimenti di Facoltà.

Anno record quello scorso si è registrato il più alto tasso di scolarizzazione degli ultimi quarant'anni: il 16,5%. In pratica è in ascesa il rapporto tra utenza studentesca e popolazione residente appartenente alla fascia d'età compresa tra i 19 e i 24 anni: è stato considerato un periodo medio di cinque anni per

il conseguimento di una laurea.

Ma ora vediamo la distribuzione nazionale degli studenti per Facoltà.

Il primato spetta alle Facoltà di Giurisprudenza che con i loro 50.923 immatricolati, hanno più del 16% dell'intera popolazione universitaria, seguono Economia e Commercio con 47.785 (15,3%), Ingegneria 37.709 (12,1%), Scienze Politiche 28.649 (9,2%), Distanziata Architettura (5,2%) e Lettere (4,7%).

Nella scelta dei corsi di laurea si registrano delle variazioni rispetto all'anno accademico precedente. Calano gli immatricolati a Scienze dell'informazione, lingue e letterature straniere, Scienze Biologiche, Educazione Fisica.

In crescita invece Ingegneria (+14,2%), Giurisprudenza (13,7%), Chimica e tecnologia farmaceutica (12,2%), Economia e Commercio (+9,6%). Anche le facoltà umanistiche attirano più studenti: a Lettere si è iscritto l'11,6% in più. Incremento anche per Scienze Politiche, Sociologia, Economia Aziendale, Architettura e Medicina.

Studenti universitari in corso ed immatricolati Anno accademico 1990-91

CORSI DI LAUREA	Studenti in corso		di cui immatricolati	
	Numero	Distrib. percentuale	Numero	Distrib. percentuale
GRUPPO SCIENTIFICO	108.319	11,7	36.208	11,6
GRUPPO MEDICO	50.824	5,5	8.205	2,6
GRUPPO INGEGNERIA	167.366	18,1	53.458	17,2
GRUPPO AGRARIO	19.930	2,1	1.147	1,8
GRUPPO ECONOMICO	163.017	17,6	54.000	18,6
GRUPPO POLITICO-SOCIALE	82.716	8,9	33.118	10,6
GRUPPO GIURIDICO	143.494	15,5	51.407	16,4
GRUPPO LETTERARIO	177.108	19,1	61.297	19,6
DIPL. OMI	14.047	1,5	1.034	1,6
TOTALE	926.821	100,0	312.814	100,0

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica

La divisione in gruppi elaborata dall'ISTAT include i seguenti corsi di Laurea e Facoltà

GRUPPO SCIENTIFICO: Matematica, Fisica, Astronomia, Discipline Nautiche, Chimica, Chimica Industriale, Scienze Geologiche, Scienza dell'Informazione, Scienze Naturali, Scienze Biologiche, Farmacia, Chimica e Tecnologie farmaceutiche, Scienze Ambientali

GRUPPO MEDICO: Medicina e Chirurgia, Odontoiatria

GRUPPO INGEGNERIA: Biennio propedeutico, Ingegneria mineraria, Ingegneria meccanica, Ingegneria Elettrotecnica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Nucleare, Ingegneria Chimica, Ingegneria Navale e Meccanica, Ingegneria Aeronautica, Ingegneria Civile, Ingegneria e Tecnologie Industriali, Ingegneria Civile, Difesa del suolo e pianificazione territoriale, Ingegneria Forestale, Ingegneria dei Materiali, Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettrica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Gestionale, Ingegneria per Ambiente e Territorio, Architettura, Urbanistica, Storia e Conservazione dei beni architettonici e ambientali

GRUPPO AGRARIO: Scienze Agrarie, Scienze forestali, Medicina Veterinaria, Scienza della produzione animale, Scienza delle preparazioni alimentari, Agricoltura tropicale e sub-tropicale, Scienze e tecnologie alimentari

GRUPPO ECONOMICO: Economia e Commercio, Scienze Economiche, Scienze bancarie e assicurative, Scienze Economico-marittime, Scienze statistiche e demografiche, Scienze statistiche e attuariale, Scienze statistiche ed economiche, Economia aziendale, Economia politica, Scienze Economiche e sociali, Discipline economiche e sociali, Commercio internazionale e mercati valutari, Economia Marittima e dei Trasporti

GRUPPO POLITICO SOCIALE: Scienze Politiche, Sociologia, Scienze Internazionali e diplomatiche

GRUPPO GIURIDICO: Giurisprudenza, Scienza dell'amministrazione

GRUPPO LETTERARIO: Lettere, Matene Letterarie, Filosofia, Pedagogia, Geografia, Lingue e Letterature straniere europee, Lingue e letterature straniere, Lingue e Lettere straniere, Lingue e civiltà orientali, Lingue e Letterature Orientali, Scuola Superiore lingue moderne per interpreti e traduttori, Discipline arti, musica e spettacolo, Storia, Psicologia, Conservazione dei beni culturali, Studi islamici, Filologia e Storia Europa Orientale, Musicologia

DIPL. OMI: Paleografia e filologia musicale, Storia e didattica della musica, Statistica, Vigilanza scuole elementari, Educazione Fisica

Studenti universitari in corso e fuori corso

ANNI	In corso		Fuori corso	Totale
	Totale	Di cui iscritti al 1° anno		In corso e fuori corso
DATI ASSOLUTI				
1986-87	783.635	246.942	342.000 (*)	1.125.635
1987-88	803.477	260.365	349.821	1.153.298
1988-89	846.489	280.271	376.276	1.222.765
1989-90	897.888	299.841	394.103	1.291.991
1990-91 (a)	926.821	312.814 (b)	408.000 (*)	1.334.821
NUMERI INDICI (1986-87 = 100,0)				
1986-87	100,0	100,0	100,0	100,0
1987-88	102,5	105,4	102,3	102,5
1988-89	108,0	113,5	110,0	106,6
1989-90	114,6	121,4	115,2	114,8
1990-91 (a)	118,3	126,7	119,3	118,6

(a) Dati provvisori; (b) immatricolati (*) Dato stimato

Evoluzione dei tassi di scolarità dal 1951-52 al 1990-91

Anni Accademici	Università (b)
1951-52	2,9
1961-62	4,3
1971-72	13,1
1981-82	14,3
1986-87	13,6
1987-88	13,9
1988-89	14,6
1989-90	15,8
1990-91	16,5

(b) I tassi sono calcolati sui soli studenti universitari in corso (esclusi i fuori corso)

Popolazione universitaria dal 1951-52 al 1990-91 (dati in migliaia)

ANNI ACCADEMICI	Studenti universitari		Totale
	In corso	Fuori corso	
1951-52	143	84	6.872
1961-62	206	82	8.281
1971-72	631	129	11.325
1981-82	725	300	12.463
1986-87	784	342	11.638
1987-88	803	350	11.444
1988-89	846	376	11.348
1989-90	898	394	11.243
1990-91	927	408	11.089

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Buona preparazione di base, idee chiare, studio metodico, una certa dose di fantasia per inventarsi l'attività futura

Le caratteristiche della matricola anni '90

«Un po' di realismo universitario»: solo 13 giovani su 100 accedono all'Università. Arriva alla laurea un 30-35% degli immatricolati. Alti tassi di mobilità da una Facoltà all'altra

a cura di **Gilberto Antonio Marselli**

(Ordinario di Sociologia-Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali - Presidente della Commissione di Ateneo - Università «Federico II» - Napoli)

Al professore della COMAT prof. **Gilberto Antonio Marselli**, abbiamo chiesto di tracciare per i lettori di *Ateneapoli* una radiografia del sistema universitario dell'Università Federico II. Come il docente stesso l'ha definito: «Un po' di realismo universitario» è quello che emerge da questo quadro.

Un dovuto ringraziamento al professore per la collaborazione.

Una società consapevole delle sfide che, continuamente, le vengono poste dalla tecnologia, dal confronto internazionale, dai profondi processi di mutamento che la interessano e, quindi, dalle sempre più qualificate esigenze della propria economia e degli stessi cittadini non può incorrere nel doloso comportamento di non dedicare le dovute attenzioni all'Università.

Questa infatti, nel particolare caso dell'ordinamento italiano, è da considerarsi, al tempo stesso, come un'istituzione (cioè, come sede privilegiata per la produzione — attraverso l'attività di ricerca — e la trasmissione — di una cultura critica, libera da condizionamenti di parte, e di scienza si da concorrere alla formazione dei quadri e della classe dirigente della società di domani) e come un servizio perché — a causa del valore legale del titolo di studio rilasciato — deve garantire determinati livelli quantitativi e qualitativi di istruzione, in accordo con gli ordinamenti didattici di ciascuna Facoltà, che, quindi, le conferiscono un'inevitabile maggiore rigidità rispetto alle Università straniere. Ne consegue che essa, pur dovendo abilitare all'esercizio di specifiche professionalità — sia secondo i parametri previsti dai vari albi professionali, sia in risposta alle richieste da parte del mercato del lavoro —, non può affatto essere considerata alla stregua di una comune istituzione di formazione e deve essere in grado anche di prevedere, con un sufficiente margine di anticipo, le future esigenze della società: infatti, all'origine di molte delle sue attuali difficoltà, vi è stata questa impossibilità — o, si dovrebbe forse dire, incapacità o mancanza di volontà? —

di prevenire le domande da parte della società per adeguarvi le offerte ai vari livelli.

Pericoloso il distacco dalla società

Basterebbe por mente a quanto accaduto agli inizi degli anni '70 (quando furono indiscriminatamente aperti gli accessi all'Università senza adeguarne le strutture) oppure a determinati provvedimenti che hanno provocato una sorta di sclerotizzazione dei suoi organici (le varie *opere legis*), rendendo più difficile il reclutamento di nuove energie che sarebbero state utilissime per un potenziamento e miglioramento dei suoi livelli di efficienza, o, infine, alle pretestuose resistenze a dedicarsi a ricerche per conto e nell'interesse della società, nascondendosi dietro l'ipocrita paravento dell'autonomia della ricerca e dimenticando che questa non può non risiedere nell'indipendenza e nella correttezza del singolo ricercatore. Tutto ciò ha determinato — sia pure in misura diversa, a seconda delle sedi e, al loro interno, delle varie Facoltà — un progressivo e pericoloso distacco dell'Università dalla società al quale, in una certa misura, si è cercato di ovviare — negli anni '80 ed a seguito dei più recenti provvedimenti — con la stipula di convenzioni *ad hoc* con altre istituzioni e con enti pubblici e privati, con la creazione di più moderni Dipartimenti e relativi Centri interdipartimentali, con l'istituzione di nuovi Corsi di laurea e, infine, con la costituzione di un Ministero *ad hoc* responsabile, al tempo stesso, dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (a quest'ultimo, infine, si devono i recenti provvedimenti relativi all'autonomia alla partecipazione ed alla creazione di nuovi Atenei).

All'altro versante, non si può fare a meno di rilevare che — soprattutto a causa della mai avvenuta riforma della scuola secondaria superiore — il livello di formazione di base al momento del conseguimento del relativo diploma si è venuto, in Italia, progressivamente a deteriorare: in molti casi, poi, non sempre la scelta del Corso di laurea è stata conseguente e



congrua al curriculum seguito nella scuola secondaria. Troppo spesso — a seguito del passaggio da una società di classe a quella di ceti — l'iscrizione all'Università è stata vissuta, più che altro, come un'occasione di promozione sociale e non già, come avrebbe dovuto essere, come la realizzazione di un'esplicita vocazione nell'interesse anche della collettività. Obiettivo frequentemente vanificato da un'oggettiva rigidità del mercato del lavoro (dovuta ad un troppo lento ed inadeguato adattamento delle strutture produttive e di servizio ad una società che stava cambiando). Ne è derivato, perciò, un'incontestabile ingorgo dell'Università italiana e, in particolare, di quelle meridionali (tra le quali l'Ateneo *Fridericiano* ha fatto registrare indici di affollamento del tutto sproporzionati alle sue potenzialità).

L'Università è sovraffollata ma non di massa

A tal riguardo, sarà sufficiente ricordare solo che — a fronte di una popolazione universitaria di 402.938 unità del 1966/67 (= 5,0% del complesso della popolazione scolastica nazionale) — nel 1986/87 (a venti anni di distanza) gli iscritti all'Università erano risultati essere ben 1.142.034 (= 11,4% del complesso), con un incremento, quindi, del + 183,4%. Anche negli anni successivi si è, grosso modo, rimasti intorno a tale livello tanto è vero che, dal *Piano di sviluppo dell'Università italiana per il quadriennio 1986/90*, si possono rilevare alcuni indici alquanto significativi con riferimento al 1986 ed alle possibili proiezioni nel futuro (1992, 1997 e 2002), che possono essere utili per avere un'idea

La Commissione di Ateneo (COMAT) è un organismo, previsto dal DPR 382/80 per attuare la sperimentazione organizzativa e didattica, della quale fanno parte 96 docenti e ricercatori in rappresentanza delle dodici Facoltà dell'Università «Federico II». Ad essa si deve la costituzione di 62 Dipartimenti (ai quali afferiscono 2.037 dei 3.264 docenti (62,4%) rispettivamente, il 79,8% di quelli delle Facoltà non mediche ed il 28,6% di quelle mediche) nonché di Centri interdipartimentali di ricerca e di servizi, attuazione di ricerche sull'organizzazione universitaria e su tematiche relative alla didattica (tassi di abbandono, rapporti laureati/immatricolati, istituzione del 'diploma universitario', ecc.).

generale e di larga massa sulle dimensioni quantitative dei vari fenomeni (cfr. Tabella 1).

Dalla tabella si possono desumere alcuni dati di un certo interesse:

a. innanzitutto, che le proiezioni per gli anni futuri non si discostano molto dalla situazione rilevata al 1986, ciò denuncierebbe una *negativa staticità* per quanto riguarda la formazione ai vari livelli e, in particolare, a quello universitario;

b. per una società moderna e sviluppata, che voglia reggere alla concorrenza internazionale, è *troppo esigua* la quota di giovani che arrivano a conseguire un *diploma di maturità*;

c. ne consegue che anche l'*aliquota di giovani* che hanno il titolo necessario per accedere all'Università è ancora *troppo esigua*: non è vero, quindi, che la nostra sia

Tab. 1: L'accesso all'Università in Italia

Quozienti	1986	1992	1997	2002
Maturi/popolazione scolastica	19,4	19,6	19,7	19,8
Iscritti I anno universitario/ popolazione scolastica	25,6	25,6	25,1	25,2
Iscritti I anno universitario/maturi	64,9	64,9	64,9	64,9

Fonte: M.U.R.S.T.

un'Università di massa — come spesso si è detto — ma, piuttosto, sovrappopolata per carenze di strutture e per una sua distorta distribuzione territoriale (specialmente nel Mezzogiorno).

d. Il fatto che accedano all'Università, mediamente, solo 13 giovani su cento è una condizione di obiettiva debolezza per il nostro sistema economico-sociale, che non dovrebbe essere più accettabile. Se, poi, si considera che, mediamente, si laurea solo un 30-35% degli immatricolati iniziali, il quadro diventa ancor più allarmante ed inaccettabile.

I fuoricorso simbolo del malessere dell'Università

A livello dell'Università Federico II, una recente ricerca, curata dalla Commissione di Ateneo e già riportata da *Ateneapoli*, ha messo in risalto che la situazione è ancora più seria e grave.

Il tasso di mobilità da una Facoltà all'altra è molto alto: ciò denota che, nella maggioranza dei casi, la scelta iniziale — non adeguatamente assistita per carenze di organici interventi nel campo dell'orientamento — non è stata tanto motivata da vere inclinazioni scientifico-culturali o da una convinta aspirazione all'esercizio di una determinata attività, ma, piuttosto, da tutte altre considerazioni (prestigio sociale, possibilità

di rapidi guadagni, moda ed imitazione, influenza degli adulti, maggiore facilità dei Corsi o, più spesso, non adeguata valutazione prioritaria delle loro difficoltà, ecc.).

Ne conseguono notevoli inconvenienti a carico delle Facoltà, che finiscono con l'influenzare i loro livelli di efficienza (sovraccollamento dei Corsi, impossibilità di una realistica ed efficiente programmazione delle attività con una patologica prevalenza del momento degli esami, esasperazione dell'inadeguatezza delle strutture, ecc.), ma anche dei relativi studenti, che, in tali condizioni, non possono ricevere quell'assistenza necessaria per una proficua preparazione.

Ciò, evidentemente, si ripercuote sulle Facoltà ritenute più difficili (dal punto di vista degli studenti, naturalmente), in quanto registreranno più alti tassi di abbandono od una maggiore incidenza dei fuoricorso; ma anche sulle altre, perché assalite, in un secondo tempo, da giovani sostanzialmente più demotivati a causa dell'errata prima scelta e che, in genere, avranno un rendimento peggiore. In tal modo, viene messa gravemente in pericolo la funzione formativa dell'Università e ciò colpirà maggiormente e più gravemente proprio gli studenti meno privilegiati, meno motivati, più deboli, che, invece, avrebbero bisogno di maggiori cure e più at-

tenzioni (cfr. Tabella 2).

Il problema degli studenti fuoricorso può essere assunto a simbolo del malessere attuale dell'Università italiana perché ne appesantisce il funzionamento aggravandone i costi, perché abbassa sensibilmente gli standards quantitativi e, non meno, qualitativi dell'intero sistema universitario e, infine, perché evidenzia la dicotomia esistente tra motivati e non (senza contare che, specie nel Mezzogiorno, l'Università è considerata da molti ancora come un'area di parcheggio).

Non dovrebbe esservi chi non veda come ciò si ripercuota soprattutto sugli esiti degli studi. A tal proposito, sono stati elaborati gli indici riportati nella Tabella 3 relativi alle Facoltà ed ai vari

Corsi di Laurea del nostro Ateneo che non fin troppo eloquenti e che dovrebbero essere oggetto di una maggiore attenzione da parte sia degli studenti, sia dell'Università e sia soprattutto di quanti stanno per iscriversi per la prima volta.

aturalmente, il candidato, all'immatricolazione non dovrà farsi troppo influenzare da questi dati — che sono puramente indicativi di un dato di fatto e che nei prossimi anni potranno anche modificarsi sensibilmente grazie agli interventi già in atto o programmati — e, quindi, scartare a priori la scelta che, per vocazione, sarebbe stata portata a fine, né farsi condizionare troppo dalle prospettive future di accesso sul mercato del lavoro. L'im-

portante è avere avuto una buona preparazione di base avere le idee chiare su cosa si vorrà fare studiare metodicamente e cercare di sfruttare al meglio le opportunità che gli verranno offerte dal Corso di Laurea che avrà scelto. Ma, soprattutto, dovrà saper far ricorso anche ad una certa dose di fantasia per inventarsi un particolare modo di svolgere la propria attività futura (dato che dagli scenari elaborati in più sedi, è previsto che, negli anni prossimi e per stare al passo con i tempi, ognuno dovrà essere disponibile nel corso della propria vita a cambiare più volte il tipo di attività).

Questo mi sembra sia il miglior modo per presentare realisticamente l'Università alle future matricole.

Tab. 2: Alcuni dati sulla popolazione studentesca delle Facoltà dell'Università Federico II di Napoli (valori indici)

Facoltà	Immatr.	In corso	Fuori corso	FC/imm.	F/Tot.
Agraria	1,1	1,3	2,5	130,0	56,5
Architettura	8,0	9,9	8,5	56,5	36,1
Economia	18,8	16,0	11,8	48,9	32,8
Farmacia	2,2	2,2	2,5	75,0	42,9
Giurisp.	25,2	21,8	21,3	64,7	39,3
Ingegneria	11,6	12,3	11,8	63,4	38,8
Lettere	10,4	8,8	6,7	50,5	33,6
Medicina I	2,5	5,2	9,5	120,9	54,7
Medicina II	2,1	6,0	6,5	71,7	41,8
Veterinaria	1,0	1,3	1,9	96,8	49,2
Scienze MFN	11,0	10,7	15,0	93,4	48,3
Scienze Pol.	6,1	4,5	2,0	29,2	22,6
Complesso	100,0	100,0	100,0	100,0	39,9

Fonte: Commissione di Ateneo.

Tab. 3: Gli indici per Facoltà e Corsi di laurea'

FAC.	CORSO DI LAUREA	A	B	C	D
AGR.		0,45	0,42	0,33	0,27
ARC.		0,65	0,62	0,31	0,27
EC.		0,55	0,50	0,17	0,22
FAR.	Farmacia	0,63	0,67	0,45	0,54
"	Chim. Tecn. Farm.	0,37	0,44	0,18	0,23
"	TOTALE	0,59	0,63	0,40	0,53
GIU.		0,48	0,46	0,22	0,21
ING.	Aeronautica	0,45	0,47	0,27	0,35
"	Chimica	0,58	0,40	0,38	0,65
"	Civile edile	0,45	0,55	0,24	0,28
"	Civile idraulica	0,77	0,77	0,67	1,07
"	Civile trasporti	0,68	0,85	0,43	0,77
"	Elettrotecnica	0,37	0,40	0,17	0,17
"	Elettronica	0,27	0,26	0,30	0,32
"	Meccanica	0,57	0,60	0,62	0,49
"	Navale meccanica	1,26	0,58	0,75	0,62
"	TOTALE	0,45	0,45	0,29	0,31
L.F.	Lettere	0,67	0,62	0,36	0,29
"	Filosofia	0,81	0,68	0,56	0,41
"	Lingue e lett. str.	0,54	0,52	0,30	0,26
"	Sociologia	0,36	0,36	0,15	0,21
"	TOTALE	0,58	0,52	0,30	0,28
MC I	Medicina e chir.	0,55	0,63	0,39	0,78
"	Odontoiatria	0,96	1,09	0,21	0,78
"	TOTALE	0,76	0,86	0,35	0,78
Mc II	Medicina e chir.	0,48	0,49	0,48	0,49
"	Odontoiatria	1,13	1,02	0,87	0,94
"	TOTALE	0,81	0,77	0,69	0,73
MV.		0,53	0,53	0,20	0,41
SMFN	Chimica	0,51	0,43	0,39	0,53
"	Chimica industr.	0,67	0,40	0,50	0,38
"	Fisica	0,21	0,34	0,28	0,34
"	Matematica	0,33	0,35	0,34	0,36
"	Sc. biologiche	0,71	0,59	0,33	0,38
"	Sc. geologiche	0,49	0,40	0,23	0,19
"	Sc. naturali	1,18	0,91	0,35	0,39
SP		0,45	0,40	0,26	0,18
	TOTALE	0,54	0,49	0,31	0,34

Fonte: Commissione di Ateneo

I.: A.: Tasso di sopravvivenza;

B.: Rapporto tra gli iscritti all'ultimo anno di corso nel 1987/88 e gli iscritti nel corrispondente anno di immatricolazione

C.: Rapporto tra i laureati nell'a.a. 1986/87 e gli immatricolati iniziali;

D.: Rapporto tra i laureati nell'a.a. 1987/88 e gli immatricolati iniziali.

Prestigiosa, affollata e selettiva

Luci ed ombre sulla facoltà partenopea. Ad una forte tradizione degli studi e ad una vivace attività culturale che fungono da polo di attrazione per tutto il Meridione fanno da contraltare affollamento ed eccessiva severità agli esami. Ma qualcosa dovrebbe cambiare da quest'anno con l'acquisizione di nuovi spazi

In principio era il verbo giuridico. L'Università di Napoli, fondata da Federico II di Svevia, è nata attorno all'idea che doveva caratterizzare la Facoltà di Giurisprudenza: la preparazione e formazione di funzionari statali.

E non è un caso se ancora oggi parte del prestigio della Facoltà di Giurisprudenza è legato a questo compito.

A linea di continuità a Napoli è fortissima e si manifesta in un'ininterrotta tradizione di studi di elevato rigore, in particolare per il diritto romano (da Arangio Ruiz a Guarino solo per fare i nomi più recenti), il diritto internazionale (da Quadri a Conforti) e per tutto il campo amministrativistico e processuale e non solo.

Giustificata, quindi, la grande forza di richiamo che la Facoltà di Giurisprudenza di Napoli esercita non solo nell'area campana ma in tutto il Mezzogiorno continentale. Naturalmente vi sono luci ed ombre. La forte selezione operata in sede d'esame costituisce certo un potente stimolo allo studio ma può anche apparire (in casi per fortuna limitati) gratuito accanimento da parte di qualche docente o assistente.

Se studiare a Napoli signifi-



ca la preziosa guida di lezioni e seminari (da menzionare i processi simulati per diritto del lavoro e diritto processuale civile) di ottimo livello, troppo spesso la vita universitaria si riduce soltanto a lezioni ed esami, senza altre forze aggregative.

Troppi studenti « visitano » le aule quasi esclusivamente in occasione del proprio esame.

Certo negli ultimi sei anni la Facoltà, con in testa la Presidenza, si è attivamente impegnata nella ricerca di soluzioni per il problema degli spazi (ormai certa l'acquisizio-

ne di un'imponente struttura in via Marittima), di una migliore organizzazione di lezioni ed esami e nella sperimentazione di una nuova forma di tesi di laurea breve a modello differenziato.

Altri fiori all'occhiello della Facoltà le biblioteche (quella degli Istituti giuridici conta ben centomila volumi e mille riviste italiane ed estere), l'organizzazione di numerosi incontri e dibattiti su temi giuridici e l'informatizzazione delle strutture universitarie dalla prenotazione esami al rilascio di certificati in tempo reale.

Certamente significativo è comunque che la Facoltà di Giurisprudenza risulti la più affollata dell'Ateneo Federiciano. Ventiduemila gli iscritti mentre le immatricolazioni si susseguono a ritmo di quattro-cinquemila ogni anno.

Sull'affollamento della Facoltà gioca molto la molteplicità degli sbocchi che offre: magistratura, avvocatura, notariato, giuristi d'impresa, insegnamento, amministrazioni pubbliche, consulenza del lavoro etc...

E anche vero però che per alcuni immatricolati persiste una concezione di Giurisprudenza come sorta di refugium peccatorum, quasi un « parcheggio » per indecisi. Che ciò non sia assolutamente vero lo

stanno a dimostrare l'elevata percentuale di studenti che non raggiungono la laurea e l'ancor più elevato tasso di fuoricorso. E necessario un forte e costante impegno per rimanere al passo.

Gli insegnamenti della Facoltà si raggruppano in quattro grandi aree: diritto privato, diritto pubblico, diritto romano e cultura giuridica. Già al primo anno gli esami di Istituzioni di diritto romano ed Istituzioni di diritto privato costituiscono un importante banco di prova. Per tutte le matricole un in bocca al lupo ed il consiglio di iniziare la propria carriera universitaria con uno di questi due esami fondamentali.

Renata Mazzanti

- Titolo di studio conferito: laurea in Giurisprudenza.
- Sede Centrale: Corso Umberto I.
- Durata del Corso di Laurea: quattro anni.
- Numero di esami: 21 di cui 15 caratterizzanti la Laurea e quindi uguali per ogni piano di studio, 3 discipline di indirizzo qualificanti i singoli piani e 3 discipline libere a scelta dello studente.
- Piani di studio: statutario, giudiziario, giuridico-economico, giuridico-politico, giurisprudenziale, giurispubblicistico, internazionale, penalistico ed i piani individuali.
- Iscritti fuori corso per l'A.A. 1990-91: 9227 ossia il 41,5% degli iscritti.
- Laureati nell'anno solare '90: 1.086 di cui 87 in corso e 999 fuori corso.

I DOVE DELLA FACOLTA

Pronti, ai posti di partenza, via! Inizia l'avventura universitaria. Dal 16 settembre corre il tempo utile per il pagamento del bollettino personalizzato valido a tutti gli effetti come immatricolazione (o rispettivamente, come iscrizione agli anni successivi al primo) nonché come domanda d'esami. Avete così tempo fino al cinque novembre (termine perentorio) per immatricolarvi e chiedere la dispensa dalle tasse universitarie.

Il bollettino per l'iscrizione va ritirato presso gli sportelli della segreteria della Facoltà (Via Mezzocannone 16, 2° piano), aperta tutti i giorni, sabato escluso, dalle nove alle dodici e il lunedì anche dalle quindici alle sedici.

Presentando la ricevuta di immatricolazione si potrà richiedere successivamente la guida dello studente parte seconda che, ritirata ogni anno, vi accompagnerà per tutto il corso di studi.

Vi troverete ogni informazione utile: dai programmi di esame alle propedeuticità,

dai piani di studio ai trasferimenti presso altre Facoltà. Naturalmente, per maggior sicurezza visto che potrebbero esserci dei cambiamenti successivi all'uscita della guida o delle imprecisioni, con-

verrà verificare le notizie, come, ad esempio, per i programmi d'esame presso i relativi Istituti. A proposito di Istituti e Dipartimenti questi sono localizzati in un'area piuttosto ampia. Dal prossi-

mo anno accademico, però, con l'acquisizione della Torre di Via Marittima parte degli Istituti e dei Dipartimenti di Giurisprudenza dovrebbero trasferirsi nell'edificio. I nuovi immatricolati non conosceranno, così, l'affannoso peregrinare in Istituti a volte troppo decentrati rispetto all'edificio centrale di corso Umberto I.

Abbiamo parlato di edificio Centrale. Ma cos'è?

È l'edificio che accoglie il Rettorato, la biblioteca degli Istituti giuridici (aperta tutti i giorni, ad eccezione del sabato, fino alle 18) la Presidenza, le aule della Facoltà di Giurisprudenza. Al primo piano sono site le bacheche dove, in ordine alfabetico, sfilano gli appelli dei singoli esami e le eventuali comunicazioni dei docenti. Non perdetevi d'occhio come pure quelle del piano terra, fonti di informazioni generali. La sessione di esame per le matricole inizia il dieci maggio. Per poter sostenere l'esame occorre la prenotazione effettuata tramite computer siti nell'apposita saletta al primo piano dell'edificio centrale. Ma per gli esami c'è ancora del tempo.

Per ulteriori informazioni sui piani di studio o qualsiasi problema attinente alla vita universitaria, è utile rivolger-

si al COS (centro orientamento studenti). In una sala situata al piano terra dell'edificio centrale dagli inizi di ottobre in poi, troverete alcuni docenti della Facoltà che vi riceveranno secondo il calendario e l'orario affisso, pronti a consigliarvi e ad ascoltarvi.

I rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà invece, ricevono al Cortile delle Statue (Via Mezzocannone 8) tutti i giorni escluso il sabato. Ecco i loro nomi: Claudio Calderoni (Universitari Indipendenti), Luciana Bruscolo Napolitano (Liberal Democratici per l'Università), Antonella Casillo (Sinistra Reformista per i diritti dello studente), Roberto Scarlato (Dialogo e Rinnovamento), Sergio Manzo, Emilia Biondi, Corrado Matera, Maria Rosaria Vaccaro e Alfonso Piccolo (Cristiani per un'Università Democratica).

Se sazi di informazioni avvertite un languore allo stomaco niente paura, c'è la mensa! Giurisprudenza è servita dalla Centrale (Via Mezzocannone), aperta tutti i giorni mattina e sera (esclusi sabato e domenica sera).

Presentando le ricevute del bollettino di immatricolazione è possibile acquistare fino a sessanta buoni pasto ogni mese al prezzo unitario di mille lire (compresa bibita).

Iscritti negli ultimi otto anni

	Iscritti I anno		Iscritti Totali	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1983/84				
			Maschi 11.205	Femmine 8.424
			TOT. 19.629	
	TOT. 5.595			
1984/85			Maschi 11.548	Femmine 9.260
			TOT. 20.808	
	TOT. 4.901			
1985/86			Maschi 11.283	Femmine 9.495
			TOT. 20.778	
	TOT. 4.924			
1986/87			Maschi 11.092	Femmine 9.661
			TOT. 20.753	
	TOT. 4.678			
1987/88			Maschi 11.045	Femmine 10.091
			TOT. 21.136	
	TOT. 4.751			
1988/89			Maschi 10.783	Femmine 10.599
			TOT. 21.382	
	TOT. 4.626			
1989/90			Maschi 10.467	Femmine 10.918
			TOT. 21.385	
	TOT. 4.445			
1990/91			Maschi 10.565	Femmine 11.654
			TOT. 22.219	
	TOT. 4.295			

Intervista al Preside

Solo il 7% termina gli studi in corso

Anche per quest'anno lezioni al cinema. Si intensificheranno le esercitazioni. Dovrebbe partire un corso biennale di preparazione al concorso in Magistratura. Ce ne parla il Preside

«Manca una preparazione scolastica solida, indipendentemente dalla scuola di provenienza», afferma il Professor Antonio Pecoraro Albani, Preside della Facoltà. E questo il grosso handicap di partenza per chi si iscrive all'Università.

«Anche i ragazzi che escono dalla scuola con il massimo dei voti, credono che in Facoltà si vada avanti allo stesso modo. Ma non è così. Il potenziale è uguale per tutti, sia che si provenga da studi classici o tecnici, ma l'impegno nello studio, la forma di ragionamento, all'Università è tale che chi non è preparato in tal senso, farà uno sforzo enorme per andare avanti negli studi. Da qui deriva l'alto tasso di "mortalità" (cioè di abbandono) degli studenti nel corso degli anni. Molti si perdono per strada o si laureano in otto-dieci-tredici anni e nonostante l'adozione delle tesi differenziate solo il 7% di essi termina gli studi in corso», dice con rammarico il Preside e prosegue «Ecco perché consiglieri ai ragazzi di farsi una preparazione per conto loro, di storia, filosofia, altrimenti andranno incontro a difficoltà e delusioni, perché il nostro è un ciclo di studi che fornisce una preparazione culturale di base. Quindi chi è portato per gli studi pratici, non è consigliabile si iscriva a giurisprudenza, perché il diritto consiste in uno studio astratto di problemi concreti».

La facoltà di Giurisprudenza di Napoli essendo notoriamente ambita e quindi molto affollata, è costretta ad accogliere le matricole nei locali del cinema per le lezioni delle materie del primo anno. Quest'anno è stato però acquistato un edificio di nuova costruzione in via Marina, con aule molto grandi munite di pareti mobili per ospitare fino a quattrocento studenti. Preside saranno finalmente aboliti i cinema?

«E per me un grande dolore comunicare che ho dovuto rifiutare per quest'anno il Santa Lucia e il Delle Palme. L'edificio, un palazzo meraviglioso, purtroppo non è stato ancora completato, ma sarà consegnato a breve scadenza. Forse marzo-aprile».

Quali sono le novità sull'istituzione del Diploma di primo livello: un'ancora di salvezza per chi pur avendo sostenuto molti esami ha interrotto la carriera universitaria?

Quanti sono i docenti

I fascia: 62
II fascia: 19
Incaricati: 1
Ricercatori: 66
Ne consegue che il rapporto docente-studenti è 1 a 150, se si considera il corpo docente nella sua interezza. Se prendiamo come riferimento i soli docenti ordinari ed associati il rapporto diventa 1 a 274.

«Sono stato a Roma all'incontro tra i Presidi delle 52 Facoltà di Giurisprudenza italiane, proprio per individuare una qualificazione giuridica professionale dello studente dopo due anni di Università con i relativi esami. Finora non siamo riusciti nell'intento. A differenza di altre lauree come ad esempio medicina, dove esistono delle qualifiche professionali degli operatori sanitari ed altre, nel campo giuridico che compito avrebbe l'operatore giuridico? Finché non troveremo una qualificazione professionale, resteremo con la laurea di quattro anni. Anche perché non è obbligato

rio creare un diploma di laurea intermedio».

Relativamente alle tesi differenziate, anch'esse create per agevolare le migliaia di fuori corso, cosa consiglia?

«Sono sicuramente utili per coloro che non hanno interesse ad intraprendere una carriera notarile o in magistratura. Sono valide ed efficaci, per gli studenti-lavoratori, per i fuori corso, per chi non ha una media alta e intende finire prima. E una tesi veloce, scritta, ma non meno dignitosa, naturalmente viene valutata con criteri diversi da quella tradizionale, il voto sarà ridotto».

Oltre alla triplicazione delle cattedre di Diritto Processuale Civile, attribuita al professor Giuseppe Olivieri ed alla attivazione dell'esame di Diritto Agrario comparato ci saranno delle novità per gli studenti?

«Sì, vorrei intensificare le esercitazioni integrandole con prove scritte affinché gli studenti non si disabitino a scrivere, ed incontrino meno difficoltà nella stesura della tesi. Ho anche fatto richiesta all'Amministrazione, di una macchina che al momento della prenotazione dell'esame dia anche lo statino. Altra novità è la istituzione di un corso biennale di preparazione al concorso in magistratura, organizzato dall'università. Il ministro Ruberti, su sollecitazione del ministro di Grazia e Giustizia Martelli, ha nominato la Commissione per la regolamentazione del corso, di cui fanno parte i Presidi delle Facoltà di Roma, Milano, Napoli. Unico problema: cercare i fondi».

Professore, in previsione del '92 con l'apertura delle frontiere europee, i nostri laureati avranno difficoltà con le lingue; non sono stati previsti dei corsi di Inglese giuridico?

«Non possiamo introdurre nel nostro Statuto l'esame

d'Inglese, perché significherebbe creare due anni d'insegnamento con relativo esame che sono convinto nessuno andrebbe a sostenere. Allora si è pensato ad un Centro linguistico interfacoltà di insegnamento integrativo-facoltativo della lingua inglese, che raggruppi tutte le facoltà umanistiche. Ancora una volta il problema è lo stesso: mancanza di fondi. Nell'attesa di finanziamenti consiglieri gli studenti interessati all'apprendimento della lingua a partecipare attivamente ai programmi ed alle iniziative dell'Erasmus. Sono del parere che le lingue si apprendono sul posto».

A tutti coloro che pensano di iscriversi a giurisprudenza con il miraggio delle tante possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro, cosa direbbe professore?

«La facoltà non è strumentale al mondo del lavoro, come quelle scientifiche. La nostra è una facoltà non informativa ma formativa: crea una mentalità giuridica di ragionamento. Non è affatto vero che dal diritto allo studio debba necessariamente derivare il diritto alla laurea ed al lavoro, come ritiene il 98% degli studenti. Nostro compito è creare professionisti preparati, perché il nostro operato ha il suo riscontro nella società. Se innanzitutto nella società giovani impreparati, la società andrà a rotoli, se al contrario operiamo bene formando dei giovani preparati, le cose dovrebbero andare meglio. Esorto quindi i giovani a scegliere autonomamente, rispettando le inclinazioni naturali».

A fine ottobre il Preside darà il benvenuto alle matricole, con una cerimonia in cui presenterà i docenti nel cui anno.



Preside della Facoltà di Giurisprudenza è il prof. Antonio Pecoraro Albani, recentemente riconfermato in carica per i prossimi tre anni, con una schiacciante maggioranza settanta preferenze su settantasei votanti. Al timone della Facoltà dal 1985, ha completamente rinnovato il volto della facoltà, trasformando il caos ed il degrado, in ordine ed efficienza. Nato a Napoli sessantasei anni fa, è stato magistrato per tredici anni. È professore universitario dal 1962. Libero docente all'Università di Roma, a Camerino e Napoli, dove attualmente insegna Diritto Penale alla prima cattedra. Per meriti accademico-scientifici è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore.

La nuova sede

Non risolverà tutti i problemi strutturali ma contribuirà in maniera rilevante a dare respiro alla Facoltà. Sarà pronto nel marzo-aprile del '92. E così le matricole dovranno solo per poco conoscere l'avvulente esperienza dei corsi al cinema. Parliamo del nuovo edificio, in Via Marittima, destinato a Giurisprudenza.

Una struttura modernissima, addirittura futuristica, come la definisce il suo ideatore, il professor Michele Cennamo (docente ad Architettura). È una costruzione di otto piani dalle pareti in vetro, due parcheggi per 100 auto, ascensori trasparenti, scale mobili, 4 aule da 200 posti con pareti mobili, servizi per handicappati, spazi per gli studenti, biblioteche, istituti, sale lettura, giardino pensile. Insomma, una struttura intelligente di assoluta avanguardia architettonica e funzionale.



Un passo falso se non si ha la «stoffa»

Iscriversi a Giurisprudenza: i pro e i contro. Le opinioni di docenti e studenti

«E decisamente sconsigliabile iscriversi a Giurisprudenza se non si ha una predisposizione particolare per gli studi giuridici». È l'opinione del prof. **Giuseppe Palma** (Diritto Amministrativo) «perché non è una facoltà indifferente alle capacità personali. Alcuni non avendo propensione per medicina o per ingegneria, che sono le facoltà per antonomasia, si riversano su giurisprudenza. È un errore! Le conseguenze di una scelta sbagliata sono gli esaurimenti nervosi, le crisi depressive».

Ma, chiediamo al docente, chi non ha mai studiato diritto come fa a sapere se ha o meno «la stoffa»?

«È necessario che abbia una certa predisposizione per i discorsi filosofici, per le materie teoriche e naturalmente molta voglia di studiare».

La poliedricità degli sbocchi occupazionali potrebbe essere un incentivo per scegliere questi tipi di studi. «La laurea in giurisprudenza consente un ventaglio di attività professionali più vasto di quello che normalmente offre una qualsiasi facoltà universitaria, che sono più indirizzate. Non bisogna credere però che la laurea dia automaticamente lavoro: invece è solo un presupposto necessario per poi accedere alla specializzazione che si desidera».

Dello stesso avviso anche il prof. **Bruno Jossa** (Economia politica) «La nostra è una facoltà che apre molte strade e rinvia il momento della decisione finale, della scelta definitiva. Non a caso il diritto è formativo e non a caso i parlamentari sono quasi tutti giuristi o economisti; infatti la preparazione economica completa quella giuridica. Una buona conoscenza della società e quindi una buona gestione della res pubblica richiede dei buoni giuristi e dei preparati economisti. Oggi e nel futuro il binomio diritto-economia sta consolidandosi ed i giovani seguono le due strade con rinnovato interesse».

Ed ora la parola agli studenti. «L'unico motivo valido per iscriversi» dice **Angela** «è la predisposizione allo studio e la passione per le materie giuridiche. Molti nostri colleghi, non trovando subito lavoro pensano nel frattempo di andare all'Università; come se fosse una passeggiata!» **Angela** segue regolarmente i corsi e non si lascia facilmente intimidire dalla «severità» di alcuni professori, «Due motivi per iscriversi? Le materie sono piacevoli, e poi la facoltà di Napoli è importante!» esclama **Marcellino** soddisfatto «un motivo per non iscriversi: forse ci sono troppi raccomandati». È un parere personale ma condiviso da altri suoi colleghi.

«La facoltà è tanto bella quanto affollata» sostiene **Erminia** «sia ai corsi che alle esercitazioni, non si può partecipare attivamente, né parlare con il docente, che alla fine della lezione per non essere assalito dagli studenti, si allontana frettolosamente. Però non tutti i corsi sono affollati solo i più importanti ed i più difficili. I seminari sono invece molto ben organizzati, perché gli studenti vengono divisi in piccoli gruppi che il docente affida ai collaboratori della cattedra» **Erminia** aggiunge una seconda «pecca» «il tipo di studio è decisamente classico per non dire arcaico» sorpassato, manca del tutto una pratica legale che secondo me è importante. Quando si esce dall'università

non si sa fare niente, bisogna ricominciare daccapo occorre almeno due anni di tirocinio. E poi bisogna continuare a studiare». Sulla stessa linea d'onda è **Pietro** che esorta ad iscriversi ad Economia

o Commercio oppure Ingegneria «...due facoltà in cui c'è richiesta di laureati. A meno che non si abbia una vocazione per il diritto». Per fortuna **Pietro** un aspetto positivo lo vede! «Certo, il vantaggio

della laurea in giurisprudenza è che apre molte strade, ma solo l'imbarazzo della scelta per chi ha tanti in paradiso e qualche fortinato».

«Ad un potenziale collegiale», ci dice **Sabrina** «sarei rieri di farsi prestare un libro e leggerlo durante un'ora dopo l'estate, se arriva all'ultimo momento e non si scorda di ricominciare dalla prima allora può iscriversi, perché solo se la materia piace si superano le difficoltà che inevitabilmente si incontrano. L'aspetto positivo c'è, la nostra facoltà è tra le meglio organizzate, la più efficiente con ottimi docenti, sistemi di computerizzazione e molto bella». Anche **Rosanna** ricorda sull'efficienza e l'organizzazione dei servizi, ma «i professori sono molto esigenti. La selezione è comprensibile dato il sovraffollamento, ma non va portata alla



Trentacinquemila esami in un anno

Sono più di trentacinquemila gli esami che gli studenti superano in un anno a Giurisprudenza.

Oltre 10 mila i prenotati nel mese di giugno. Ma questo è un dato gonfio di un buon 50% di studenti che poi non si presenta alle sedute d'esame.

Intanto, non per scoraggiarvi, ma solo per informarvi sulla severità della Facoltà, vi riferiamo qualche dato esemplificativo relativo agli appelli del mese di maggio dell'88. Ma disciplina è Diritto Privato, «l'esame» per eccellenza a Giurisprudenza. Conviene chiarire che per questa materia è in vigore la bocciatura a statino. In pratica, chi non passa non solo deve ripresentarsi la sessione

seguente ma avrà il suo curriculum macchiato indelebilitamente dalla bocciatura. Ma lasciamo parlare i dati: con il professor Rascio su 72 studenti 42 promossi (un solo trenta, e dieci con 18) e 30 bocciati; con il professor Piazza 135 promossi e 38 bocciati; con il professor Donisi, che adesso insegna un'altra materia, 94 promossi e 35 bocciati.

Ma a settembre è ancora prematuro pensare alla difficoltà degli esami. Per voi la prova del fuoco arriverà a maggio. Presso alcune cattedre, però c'è l'abitudine di fissare dei comodi precollaudi che si tengono generalmente a gennaio. Un'ottima occasione per verificare il metodo di studio ed avere il

primo approccio concreto con l'Università. Non sono obbligatori, né sono delle prove d'esame ma sono utili per gli esami con un programma lungo.

Le matricole 91-92, così come i loro colleghi di anni precedenti, non conosceranno gli esami «fiume» perché una normativa interna vuole che non siano più di ottanta gli esaminati a seduta; avranno un calendario d'esame pubblicato sempre con sufficiente anticipo, così poter programmare per bene il loro ruolino di marcia. E non dovranno sperimentare, la prenotazione d'esame su foglietti volanti. Perché a Giurisprudenza, facoltà pilota dell'Ateneo, si prenota al compu-

ter. Inoltrare, i vantaggi del vivere in facoltà sono legati anche alla partecipazione a convegni, alla informazione circa le borse di studio, alla possibilità di partecipare alle iniziative di Erasmus, ed altro ancora che scoprirete personalmente. Anche **Roberto** sottolinea l'importanza di partecipare alla vita universitaria «... bisogna studiare molto seriamente non solo ai fini dell'esame, ma in modo da capire e fare propria la materia e sotto questo aspetto è importante partecipare alla vita universitaria, è un modo per studiare in maniera diversa, più attiva» e per rispondere alla nostra domanda perché iscriversi? «Innanzitutto per passione». Poi per i tanti sbocchi occupazionali che la laurea offre: dalla libera professione, al notariato, alla magistratura, alla carriera diplomatica, all'insegnamento, e tutti i concorsi pubblici. «Naturalmente nulla viene regalato, bisogna sacrificarsi, studiare con impegno ed un pizzico di fortuna non guasta mai».

Annalisa Borrelli

I Corsi

È fissato intorno alla prima decade di novembre l'inizio delle lezioni. Anche quest'anno quelle dei primi anni, ma forse solo per pochi mesi, si terranno nelle sale cinematografiche Santa Lucia Delle Palme. In genere sono concentrate in tre giorni alla settimana. Iniziano alle 8.00 e si concludono alle 14.00.

Gli studenti, in base all'iniziale del cognome, definiscono la loro appartenenza alla cattedra.

Non è consentito agli studenti cambiare cattedra, se non al momento della rotazione biennale, cui sono sottoposti automaticamente. La prossima rotazione ci sarà nel 1992.

Tutte le notizie inerenti le cattedre, gli esami, i corsi, variazioni nei programmi, orari di ricevimento di docenti e assistenti, sono reperibili nelle bacheche al piano terreno (di fronte la Presidenza) e al primo piano dell'edificio centrale al Corso Umberto.



Piani di studio: oltre al tradizionale 8 alternative

Su 4.295 immatricolati lo scorso anno solo 272 hanno presentato piani di studio alternativi. Diciotto non sono stati approvati mentre fra i restanti il piano di studio più gettonato è stato quello commercialistico con sessantuno preferenze.

La maggioranza degli studenti di Giurisprudenza opta per il piano di studio statutario o tradizionale, cioè quello previsto dagli articoli 22 e 23 dello Statuto dell'Università di Napoli. Diciotto sono le materie fondamentali e tre quelle che lo studente può scegliere tra tutti gli insegnamenti complementari attivati dalla Facoltà. Questo piano di studio si intende prescelto tacitamente dallo studente se entro il trentuno dicembre non opta per altro piano.

Andiamo, invece, ai piani alternativi che sono otto: indirizzo commercialistico, giudiziario, giuridico economico, giuridico politico, giusprivatistico, giuspubblicistico, internazionalistico e penalistico.

Per presentare il piano di

studio alternativo lo studente deve inoltrare entro il trentuno dicembre domanda in carta legale. Il piano deve essere compilato utilizzando la massima diligenza. Non sono ammesse, infatti, cancellature ed in caso di erronca compilazione lo studente non è ammesso alla rettifica e viene assegnato al piano tradizionale.

Prevista dalla Facoltà anche una terza possibilità: il piano di studio individuale compilato dallo studente.

Bisogna però che il nuovo piano non costituisca una mera variante dei tipi già previsti dalla Facoltà e, come si legge nella guida dello studente, deve rappresentare «l'espressione reale di concreti interessi culturali e professionali che nessuno dei piani tipo della Facoltà potrebbe soddisfare. Dovrà comunque restare sempre nello spirito delle esigenze professionali e culturali caratteristiche della Facoltà di Giurisprudenza. A tal fine non potranno essere eliminati i quindici esami caratterizzan-

ti la laurea in Giurisprudenza e dovrà essere rispettata la ripartizione annuale degli esami e la propedeuticità. I piani alternativi, quindi, si caratterizzeranno rispetto a quello statutario soltanto per tre delle 18 materie fondamentali e per una maggiore coerenza dei complementari selezionabili. Da tener presente, inoltre, che il valore della laurea resta integro qualunque sia il piano di studio scelto dallo studente.

Una volta scelto, il piano di studi si può cambiare?

Certo, ma il mutamento può avvenire soltanto all'atto dell'iscrizione al secondo anno di corso. I fuori corso possono cambiare ogni due anni e quindi al primo, al terzo, al quinto anno di fuori corso e così via.

Ecco gli esami del primo anno del piano di studio statutario:

Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Romano, Storia del Diritto Romano, Diritto Costituzionale, Filosofia del Diritto, Complementare.



Giurisprudenza e l'Europa

Anche Giurisprudenza aderisce ad ERASMUS, il progetto della Comunità Economica Europea che ha l'intento di abbattere quelle barriere economico-burocratiche che impediscono la libera circolazione di docenti e studenti nelle università europee.

Partito per iniziativa dell'Università di Leon (Spagna), il programma cui aderisce la facoltà giuridica partenopea, abbraccia Bologna, Ghent (Belgio), Parigi, Santander. Ma si pensa di coinvolgere altre Università tra cui Giessen in Germania. Responsabile ERASMUS per la nostra facoltà è il prof. Andrea Amatucci.

In cosa consiste la cooperazione tra le Facoltà?

Nell'opportunità, ad esempio, di seguire corsi universitari (per un periodo compreso tra i tre e i sei mesi, massimo un anno) e di sostenere i relativi esami in una Università ospite con l'ausilio di borse di studio. E naturalmente significa anche vivere nuove esperienze di vita in realtà culturali e sociali diverse.

E proprio la convalida degli esami ha posto qualche problema agli studenti napoletani. Ora, per fortuna, la questione è risolta.

Uno sguardo alle professioni

Numerosi e diversificati gli sbocchi professionali che offre la laurea in Giurisprudenza. Vediamo alcune delle carriere possibili.

Carriera forense. La laurea non qualifica avvocati. Il dottore in legge, dovrà svolgere un tirocinio di due anni, poi potrà sostenere l'esame e quindi iscriversi all'albo dei procuratori legali. Solo dopo sei anni diventerà automaticamente avvocato.

Notariato. Anche in questo caso sono previsti due anni di pratica prima di accedere al concorso che consta in tre prove scritte di diritto civile. Il carattere fortemente specialistico di questo tipo di preparazione, nel caso l'esito della prova dovesse essere malamente negativo, impedisce di utilizzarla per altri concorsi.

Magistratura. Tre prove scritte per questo concorso. Vertono su materie quali diritto civile e nozioni di diritto romano, diritto amministrativo e diritto penale. L'orale riprende le materie dello scritto e in più insiste sulle due procedure, diritto costituzionale, diritto del lavoro, diritto internazionale ed ecclesiastico. Superato il concorso si diventa Uditore Giudiziario, senza poteri decisionali. Dopo un periodo di esperienza si potranno svolgere funzioni giurisdizionali. I successivi scatti di carriera sono automatici.

Pubblica Amministrazione. Nella P.A. oltre che per concorso si può accedere al funzionariato anche attraverso la Scuola della Pubblica Amministrazione. La sede più vicina alla nostra città è Caserta. Ma di cosa si occupa la Scuola? Ha una duplice funzione: una di aggiornamento dei funzionari e l'altra di reclutamento e formazione di giovani laureati. Per accedere bisogna superare un esame di ammissione. Anche alla fine del corso è prevista una prova il cui esito positivo consente l'inserimento nei ruoli di dirigenza dello Stato.

Carriera diplomatica. Un concorso difficile ed ambito quello bandito dal Ministero degli Esteri. Degli ottimi corsi di preparazione li organizza la Società Internazionale dell'Organizzazione Internazionale. A Napoli ha sede alla Riviera di Chiaia (Villa Pignatelli). Vi possono accedere, dopo selezione, i laureati in Giurisprudenza, Economia e Commercio e Scienze Politiche.

Gli studenti di Giurisprudenza si associano

• **Elsa.** Ha da poco spento la prima candela il Comitato napoletano dell'ELSA, l'Associazione europea degli studenti di Giurisprudenza. Ma già si segnala per la sua intensa attività.

Creare una rete internazionale all'interno della quale favorire l'approfondimento di conoscenze giuridiche ed esperienze concrete di studio e di lavoro: è l'obiettivo dell'Associazione. E gli studenti partenopei ce la stanno mettendo proprio tutta.

Di particolare interesse il programma Step che consiste in uno scambio di posti di lavoro in studi legali delle diverse città europee: in pratica, uno stage di quattro settimane (nel periodo estivo) durante il quale gli studenti hanno non solo l'opportunità di conoscere un paese straniero ma anche apprendere le modalità di esercizio della professione giuridica. Gli studenti ELSA hanno anche promosso dei corsi di francese giuridico e inaugurato un servizio di ricerca di materiale giuridico estero per docenti ed altre persone interessate.

Attivi anche sotto il profilo degli scambi culturali: numerose le visite, ricambiate, di colleghi spagnoli e tedeschi. Per chi fosse interessato rivolgersi al Comitato ELSA reperibile presso l'aula dei rappresentanti nel Cortile delle Statue (Mezzocannone 8).

• **Diritto al Rovescio.** Diritto al Rovescio è un'associazione di studenti riconosciuta e nata a Giurisprudenza. Si propone di costruire e promuovere una soggettività studentesca nuova, seguendo un modello presente in tutte le realtà universitarie europee. L'obiettivo è favorire una forte aggregazione studentesca per una maggiore fruibilità e vivibilità delle strutture studentesche. Pertanto l'associazione è libera ed aperta a tutti. Organizza convegni e seminari, incontri o iniziative di carattere scientifico, politico e culturale. Non viene tralasciato di verificare il reale funzionamento dei servizi offerti dalla facoltà agli studenti.

Per ulteriori informazioni o per la presentazione di proposte, rivolgersi ai colleghi nell'aula al primo piano dell'edificio centrale di Giurisprudenza.

La tesi

A febbraio di quest'anno la grande novità. Dopo un vivace dibattito che ha coinvolto per mesi tutte le componenti della Facoltà, viene approvata, in via sperimentale, la nuova disciplina per l'esame di laurea.

Oltre alla tesi tradizionale, lo studente potrà scegliere la «dissertazione a modello differenziato».

Vediamo allora come si articolano i due differenti modelli.

1) **la tesi tradizionale** prevede la discussione di una dissertazione scritta su un tema assegnato da un professore ufficiale della facoltà che ne sia relatore e la cui richiesta sia effettuata dallo studente almeno un anno prima della fine degli esami. Il lavoro deve essere corredato da una relazione scritta che va dalle 100 alle 300 pagine.

2) **la dissertazione a modello differenziato**, che viene egualmente discussa innanzi alla stessa Commissione, è innanzitutto priva di relatore. L'argomento viene scelto dallo studente tra un elenco di circa 50 argomenti predisposti per ogni materia dagli Istituti e dai Dipartimenti, la richiesta viene effettuata tre mesi prima della laurea ed il lavoro sarà corredato da un elaborato scritto di circa 20 pagine.

Naturalmente diversa la valutazione del punteggio finale.

Non si vive di solo pane

Il futuro lavorativo: il problema che assilla le aspiranti matricole di Lettere. Eppure non c'è flessione nelle iscrizioni. Del fenomeno ne parliamo con alcuni docenti

«*Litterae non dant panem*» ma... «*non solo pane vivitur*».

Un ritratto più appropriato del dilemma che assilla lo studente deciso ad iscriversi a Lettere il professor **Antonio Nazzaro** non poteva fornirlo.

Chi sceglie Lettere e Filosofia sa bene che dopo la laurea dovrà fare i conti con una dura realtà: l'occupazione.

Sebbene oggi ci sia una rivalutazione del laureato in discipline umanistiche, soprattutto nel privato (pubbliche relazioni, marketing, formazione del personale, uffici stampa), la maggioranza è ancora assorbita dalla scuola. Ma l'insegnamento è caratterizzato da un inquietante fattore: il declino della professione. Calo demografico, assenza di una legge che elevi l'obbligo scolastico, bassi tassi di pensionamento, hanno portato ad una saturazione del settore.

Eppure, nonostante queste premesse tutt'altro che incoraggianti le iscrizioni sono in aumento (da 5.157 nell'anno accademico 1987/88 a 5.485 nell'89/90).

Indubbiamente in Facoltà si respira un'aria di collaborazione. I rapporti docenti-studenti sono meno tesi che altrove, rare sono le bocciature agli esami, naturalmente facendo le dovute eccezioni, i piani di studio sono abbastanza liberi, la frequenza, pur se necessaria, non è obbligatoria, la laurea si consegue con voti alti.

Ma il motivo prioritario che spinge a scegliere Lettere è, fuori dubbio, la passione per le «*humanae litterae*». Lo riconoscono studenti e docenti.

«*L'iscrizione ad una facoltà umanistica non può essere il frutto di una non scelta ma deve essere il frutto di una vocazione forte e convinta e di una scelta coraggiosa e motivata*», sostiene il professor **Nazzaro**. Punto su cui concorda il professor **Antonio Garzya** il quale afferma «*Guai se ci si iscrive senza convinzione*». Interesse per la cultura, volontà di esaltare l'inventiva, l'immaginazione, le capacità critiche: sono le altre motivazioni che dovrebbero animare lo studente.

Le scelte aristocratiche sono, secondo, il professor **Aldo Masullo**, le più gratificanti se rispondono ad un profondo e insopprimibile bisogno dell'anima. E questo un primo motivo per iscriversi al Corso di Laurea in Filosofia. Il secondo è che la filosofia rigorosamente praticata, è oggi più che mai un esercizio della mente necessario alla sopravvivenza dell'umano.

Ma è vero anche, aggiunge il docente, che la cultura filosofica è quella che più facilmente di tutte corre il rischio di essere banalizzata e che è più facile diventare bravi ingegneri, avvocati, chimici che non bravi filosofi. Ecco i due deterrenti.

Per il professor **Giorgio**

Jossa, la facoltà di Lettere, assolve, più di tutte, ad un compito di formazione generale. Dalle facoltà di Lettere, escono, sostiene il docente, persone che nel sociale e nel politico hanno compiti primari. Quindi il motivo per iscriversi è il voler acquisire una cultura generale, facilmente riconvertibile, quello per non farlo è senz'altro l'assenza di sbocchi occupazionali.

E meglio che chi è animato unicamente da questa prospettiva si iscriva a Giurisprudenza che pur essendo una Facoltà umanistica offre più possibilità di sbocchi occupazionali.

«*Lettere, paga a livello professionale questo carattere specifico della facoltà che è anche il suo merito cioè quello di una maggiore attenzione al momento formativo e di una minore professionalizzazione*».

«*I giovani sono travolti dalla modernità*», sostiene il professor **Marcello Gigante**, «*però, oggi, essi si rendono sempre più conto del bisogno di ricorrere agli antichi, soprattutto nella conversazione. La terminologia per un ragazzo di oggi è la via a capire e il termine è l'espressione di un concetto, di una nozione, quindi è fondamentale sapersi districare nel lessico moderno*».

E la facoltà di Lettere e Filosofia, assolve per il professor **Gigante**, una funzione di formazione culturale che sola può rendere possibile la vera comunicazione.

Se lo studente vuole vivamente giungere a questo tipo di formazione, deve iscriversi a Lettere rinunciando naturalmente a facili prospettive occupazionali. «*Il ragazzo non deve mai rinunciare a se stesso*», sostiene il docente, «*lasciandosi condizionare dalla realtà esterna perché non esistono solo condizioni difficili per chi abbia scelto l'insegnamento*».

Per il professor **Giuseppe Cacciatore**, docente di Storia della filosofia, e Presidente del Corso di Laurea in Filosofia, un motivo per iscriversi a Filosofia, è l'amore o la predisposizione per una critica libera, autonoma, spregiudicata, non solo del mondo che ci circonda, ma anche del passato. Il secondo motivo è che la filosofia può essere uno strumento per potenziare questa critica ma anche per capire i limiti che anche le altre scienze, gli altri saperi, possono esibire.

Nel momento in cui ci si iscrive a Filosofia, bisogna invece non avere mai come motivo principale, (accessorio semmai) l'insegnamento.

Piani di studio: i docenti consigliano

Nell'intricato mondo universitario, che si consuma tra libri, esami, corsi da seguire, piani di studio da compilare, file agli sportelli, sentiamo un po' quali sono i suggerimenti che i quattro docenti intervistati, danno agli studenti, quelli più smarriti: le matricole.

Il professor **Aldo Masullo** suggerisce un prezioso consiglio nella scelta degli insegnamenti da inserire nel piano di studi.

«*Consiglierei allo studente di riflettere bene sulla distribuzione delle discipline e di fare le scelte che gli sono consentite, tenendo presente di non abbandonare discipline apparentemente più difficili e meno immediatamente utili*».

Prima di tutto, non bisogna, sostiene il docente, chiudere gli occhi davanti a discipline come le lingue e letterature classiche perché il bisogno di ritrovare uno spessore esistenziale esige una comprensione delle fonti di un'umanità che aveva profondamente meditato su se stessa.

Poi, lo studente dovrà inserire nel proprio piano di studi di quelle discipline che pos-

sono dare risposta ai bisogni che egli sente nascere dal suo contatto con il mondo circostante. Queste due raccomandazioni sembrano divaricate, ma in realtà sono complementari. «*In effetti esse rendono possibile un'apertura alla modernità fatta sulla base di una estrema attenzione alle stesse radici della nostra umanità presente*». Per il professor **Antonio Garzya**, lo studente che si iscrive al primo anno, deve rendersi conto di entrare nell'Università come in una grande famiglia dove la sua presenza non richiede sacrificio. Ma perché ciò accada, egli deve sentirsi integrato. Nell'integrazione sarà facilitato dalla frequenza, continua, quotidiana, dal contatto con i docenti e i suoi coetanei, dall'aver capito che non si deve studiare per l'esame ma per un'intrinseca esigenza di arricchimento culturale.

In libreria invece che al cinema. Per qualche sera, s'intende. E il consiglio del professor **Marcello Gigante**.

Esistono oggi, sostiene il docente, collezioni veramente complete di testi greci e latini tradotti in italiano che rendono possibile anche a chi non conosce il greco o il latino di leggere Virgilio, Platone, Ovidio che incantava i fanciulli dell'antichità con i suoi versi d'amore. Perché quei versi sono sempre attua-

li. Lo studente di Lettere per il professor **Giorgio Jossa** deve rendersi conto dell'importanza della formazione che la facoltà impartisce, per cui deve impostare i propri curricula in maniera da recepire il più possibile una tale formazione. In questa prospettiva lo studente deve effettuare una scelta oculata degli insegnamenti, deve cercare di impostare un rapporto proficuo con i docenti attraverso la frequenza, perché proprio essa, ed è sbagliato — pensare sottolineo — che nelle facoltà umanistiche non sia molto necessaria, è in grado di dare quella formazione che contraddistingue lo studente di Lettere.

Prezioso anche il consiglio del professor **Giovanni Polara** docente di Letteratura latina.

«*In considerazione di quanto emerge dalla tabella IX, io consiglierei allo studente, di puntare fortemente sullo studio delle due lingue da lui scelte come prima e seconda. La nuova tabella prevede infatti un blocco dopo il biennio per cui lo studente che non abbia superato gli esami nelle due lingue prescelte, nel primo e nel secondo anno, non può iscriversi al terzo*».

Infine un ultimo consiglio dal professor **Giuseppe Cacciatore**.

«*Consiglierei allo studente di guardarsi intorno e valutare le diverse possibilità senza decidere precipitosamente quali corsi seguire*».

Pina Stigliano

Il futuro di Lettere

Cosa bisognerebbe cambiare nella facoltà per renderla più rispondente alla formazione delle figure professionali richieste dal mercato del lavoro?

Abbiamo interpellato alcuni docenti. Ne sono venute fuori indicazioni tutte diverse e interessanti che mostrano come il problema sia particolarmente sentito non solo dagli studenti.

Una soluzione potrebbe essere quella prospettata dal professor **Antonio Garzya**. Smanettare l'elefantica struttura della facoltà ancora legata alle esigenze ottocentesche di formare un numero molto basso di studenti e, consegnare, invece, il ruolo della facoltà ad organismi più snelli ed efficienti come i Corsi di Laurea e i Dipartimenti.

Anche una differenziazione dei titoli (bisognerebbe fornire una formazione specializzata per ogni settore), una selezione per gradi di preparazione dello studente proveniente dalla scuola dell'obbligo, contribuirebbero, secondo il docente, a rendere più efficiente la struttura universitaria e a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Per il professor **Aldo Masullo**, invece, la risposta allo spinoso problema, deve avvenire su due livelli prospettici. Una prospettiva a lungo termine e una a breve termine. Nella prospettiva a lungo termine, sostiene il docente, la Facoltà deve divenire promotrice di un modello nuovo di scienza che non sia astrattamente tecnologico né separatamente umanistico-filologico, ma sia consapevole dell'unità

del sapere umano. Lettere, quindi, deve attrezzarsi ad elaborare modelli di formazione capaci di promuovere questo cambiamento culturale.

Ma quali sono i modelli di formazione cui si riferisce il professor **Masullo**?

Sono modelli nei quali sarebbe auspicabile introdurre studi di scienza della natura, delle forme procedurali della ricerca, quindi scienze anche logico-matematiche. Con un accorgimento però. Devono essere fatte sperimentare dai candidati nell'ottica della comprensione del loro senso perché ciò che caratterizza l'insegnamento meramente tecnico di una scienza o di una tecnologia è che esse siano insegnate come strumenti in vista di un fine pratico. Invece, lo studente di Lettere dovrebbe percepire la funzione vitale complessiva della scienza o il senso della scienza.

Nella prospettiva a breve termine, bisognerebbe, invece, collegare meglio lo studio delle singole discipline con gli sfondi di carattere culturale più ampio a cui le singole discipline sono collegate. Ad esempio, collegare lo studio della filosofia morale, della sua forza speculativa, filosofica, allo sfondo dei problemi sociali e politici del presente, ai problemi che riguardano i rapporti internazionali sicché lo studente sia messo in grado di possedere strumenti di comprensione che lo rendano competente non solo all'insegnamento ma ad esempio nel campo del giornalismo, nel

campo degli istituti di ricerca politica nel campo di programmazione del lavoro anche a livello internazionale.

Anche solo introducendo le innovazioni della prospettiva a breve termine, a parere del docente, si potrebbe favorire un inserimento professionale diverso dall'insegnamento.

Il professor **Marcello Gigante**, invece, se fosse Ministro dell'Università, assegnerebbe ad ogni dottore di ricerca che abbia pubblicato la sua tesi di dottorato in forma definitiva, un insegnamento nell'Università.

«*Ciò che non capisco*», sostiene il docente «*è perché il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica non si sia posto il problema dell'utilizzazione nell'Università delle energie scientifiche che l'Università stessa produce*». Questo consentirebbe di creare una rosa di nuovi insegnamenti che renderebbero la formazione dello studente più rispondente alle aspettative del mondo del lavoro.

Per il professor **Giorgio Jossa** la facoltà pur conservando una funzione formativa più che professionalizzante, (chi si iscrive a Lettere deve avere, secondo il professore, la consapevolezza che la facoltà ha come compito primario la formazione che è conoscenza dell'uomo, dei problemi dell'uomo, acquisizione della capacità critica, però senza un fine di utilità sociale) dovrebbe lasciare spazio alle relazioni interdisciplinari all'interno della stessa facoltà, ma anche tra facoltà diverse.

Intervista al Preside della Facoltà, prof. Fulvio Tessitore

Maggiore capacità di riconversione per i laureati in Lettere

A Fulvio Tessitore da dodici anni Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, membro del CUN e docente di Storia della filosofia, abbiamo chiesto in una breve intervista, di illustrarci le modalità di impatto del laureato presso la facoltà di Lettere e Filosofia con il mondo del lavoro. Abbiamo raccolto l'opinione del Preside anche sul problema del finanziamento della ricerca, questione molto spinosa per una facoltà umanistica, e sui vantaggi spendibili nel mondo del lavoro di una laurea in lettere.

Preside, lei ritiene che oggi le facoltà umanistiche diano una formazione rispondente alle aspettative del mercato del lavoro?

« Sono convinto che il titolo di formazione che rilascia la facoltà di Lettere oggi, è perfettamente adeguato ad un complicato e articolato mondo del lavoro. La facoltà ha sempre rifiutato l'individuazione di un percorso formativo preferenziale che tenesse conto di quello che è lo sbocco tradizionale, o considerato tale, in una facoltà di Lettere e Filosofia: l'insegnamento. Ciò non perché la facoltà sottovaluti una dimensione di questo genere, ma perché siamo convinti che il progresso, la ricerca, l'accelerazione sociale, richiedano più che mai un'informazione che abbia un carattere metodologico e problematico.

Solo se offre un tale tipo di informazione la facoltà può rispondere meglio alle esigenze di inserimento nel mondo professionale ».

Quali sono le qualità che grazie alla formazione umanistica contraddistinguono lo studente di Lettere?

« Rispetto ad altri studenti che hanno una formazione più strettamente o esclusivamente professionalizzante, una più facile capacità di riconversione. Questo è un dato che risulta dalle indagini effettuate negli ultimi dieci anni dalla facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli, e dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, che ha analizzato una diversa condizione sociale del Paese.

Il laureato in Lettere, quindi, non per una situazione di ripiego, a volte, fa carriera più facilmente degli altri, soprattutto in alcuni campi, quello bancario ad esempio.

Questo perché l'accelerazione che caratterizza la società contemporanea, rende il bagaglio di formazione fornito dall'Università non più sufficiente.

Ritengo comunque che sia estremamente sbagliato so-

stenere che la laurea non serve quando, uscendo dall'Università ci si trova a svolgere un lavoro che non consente di utilizzare ciò che si è appreso.

Oggi la laurea crea un processo di formazione complessiva che è, sia un processo di formazione professionale, sia culturale intendendo la parola « cultura » nella sua accezione più ampia ».

Oggi, nelle facoltà umanistiche, è stato notato uno squilibrio tra insegnamento e ricerca. Perché, essendo questa — si dice — di carattere fondamentalmente tecnologico, riceve una minore attenzione in questa facoltà rispetto all'insegnamento. A ciò si aggiunge, poi, il fatto che le facoltà umanistiche, fruiscono di fonti di finanziamento molto più esigue rispetto alle facoltà ad indirizzo tecnico-scientifico. Facoltà che possono aggiungere a quelli pubblici ingenti finanziamenti privati. Lei, non ritiene che questi due problemi, a lungo andare, possano compromettere la ricerca nelle facoltà umanistiche?

« Penso che c'è bisogno di scindere i due problemi.

Per quanto riguarda il primo cioè i rapporti tra didattica e ricerca io ritengo che in una facoltà che si caratterizza più per il profilo di acculturazione che per quello di professionalizzazione, si potrebbe dire che è la didattica che sottostà all'attività di ricerca. Mentre in altre facoltà, infatti, i programmi si ripetono di anno in anno, in quanto ci si trova di fronte a discipline che richiedono un numero di nozioni che non sono soggette a cambiamento, in una Facoltà di Lettere, questo non è possibile: i programmi cambiano di anno in anno necessariamente.

Quanto al secondo problema, mi sento di dire che la ricerca scientifica in ambito umanistico, ha — e non può non avere — una dimensione applicativa minore. Noi, non brevettiamo, quindi, è chiaro che una ricerca di carattere umanistico non trova mai un accesso pratico facilitato alla sovvenzione di tipo privato, sovvenzione che guarda, giustamente, più ai risultati ap-

Il professor Fulvio Tessitore è nato a Napoli il 10 maggio del 1937.

Si laurea in Giurisprudenza nell'Università di Napoli nel luglio del 1960 con lode e dignità di stampa; alla sua tesi viene assegnato il premio « Angelo d'Eufemia ».

Comincia la sua carriera universitaria nel '60 come assistente volontario di Filosofia del Diritto nella facoltà di Giurisprudenza di Firenze.

Dal 1° novembre del 1976 ad oggi è professore di Storia della Filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli.

È Preside della Facoltà dal marzo del 1979 ed è membro del Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.).



plicative che a quelli teorici.

Tuttavia bisogna osservare che, intanto, esiste una ricerca di base che è comune sia alle facoltà umanistiche sia a quelle di indirizzo nettamente tecnologico, inoltre l'esigenza di introdurre nella ricerca di tipo umanistico una strumentazione di ordine tecnico che non era immaginabile fino a qualche decennio fa, determina un processo inevitabile di interazioni tra i campi della ricerca. La ricerca ad esempio, nel campo dell'informaticizzazione e controllo dell'informazione, delle manipolazioni genetiche, dell'inquinamento dell'ambiente nasce da rapporti molto stretti tra il settore della ricerca umanistica e quello applicativo-tecnologico ».

Molti studenti si chiedono perché iscriversi al Corso di Laurea in Lingue dell'Università centrale e non all'Istituto Universitario Orientale. Lei potrebbe individuare una ragione valida?

« L'UO possiede nel campo linguistico una latitudine maggiore rispetto al Corso di Laurea in Lingue della facoltà di Lettere e Filosofia. Esso, fornisce una serie di servizi nel campo delle lingue orientali che la facoltà di Lettere non copre perché il no-

stro è un Corso di Laurea in lingue e letterature straniere, ma europee. L'UO, inoltre, ha una tradizione che è prevalentemente linguistica e l'elemento linguistico ha una maggiore incidenza rispetto a quello letterario che è proprio di una facoltà di Lettere ».

Quali sono i contatti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Federico II con le altre facoltà dello stesso Ateneo e con le altre Università italiane ed estere?

« Nell'ambito delle facoltà dello stesso Ateneo, ci sono rapporti di collaborazione (Ingegneria, Scienze e Agraria). Li animano docenti e Dipartimenti.

Anche i rapporti con l'estero sono particolarmente intensi. La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo federiciano, prima rispetto alle al-

tre facoltà italiane, ha avviato una Convenzione che quest'anno, compie il decennale con Düsseldorf, in Germania. La Convenzione, nella forma, ha preceduto il progetto Erasmus ed ha visto un fruttuoso scambio di studenti e docenti. Le nostre sono Convenzioni che non restano sulla carta: la Convenzione stipulata con Valencia è al secondo colloquio, quella con Caracas al terzo. Un'altra ne abbiamo stipulato con Madrid, mentre è ancora in corso di stipula la convenzione con la Sorbonne di Parigi.

Potrebbe illustrare agli studenti due buoni motivi per iscriversi a Lettere e Filosofia e due per non farlo?

« Al fine di evitare risposte ad effetto, non mi sento di elencare due motivi precisi per iscriversi e due per non farlo. Posso solo dire che ad una Facoltà di Lettere e Filosofia ci si iscrive sulla base di un preciso e rigoroso esame di coscienza. Esso è tanto più preciso e rigoroso quanto più difficile è ciò che attende i giovani all'uscita dall'Università, nel mondo del lavoro. Non ci si può iscriverne all'Università solo perché il mondo del lavoro non offre possibilità. L'Università non può essere "un'area di parcheggio". Bisogna demitizzare la laurea. Esistono tante professioni non meno decorose o utili socialmente di quelle per le quali è richiesta la laurea. L'iscrizione all'Università è una scelta che è preferibile non compiere quando non è frutto di una scelta oculata ».

Un augurio e un consiglio allo studente che sta per iniziare il nuovo anno accademico.

« L'augurio è che possa trovare nella facoltà quello che si aspetta da essa. Naturalmente da parte mia e da parte dei colleghi docenti esiste piena disponibilità perché questa esigenza sia soddisfatta pienamente. Non deve mancare però la disponibilità a recepire da parte dello studente ciò che la facoltà può offrire. Perciò invito ad una presenza critica.

Il consiglio che mi sento di dare, forse fin troppo ovvio, è di studiare ».

Pina Stigliano

La Facoltà di Lettere e Filosofia si articola in quattro Corsi di Laurea: Lettere, Filosofia, Lingue e Letterature straniere, Sociologia.

Il Corso di Laurea in Lettere si divide in due indirizzi: classico e moderno. Gli esami previsti per entrambi gli indirizzi sono venti più la prova scritta di latino.

Il Corso di Laurea in Filosofia prevede 19 esami, Lingue e Letterature straniere venti e Sociologia venti. Tutti i Corsi di Laurea hanno la durata di 4 anni.

LA FACOLTÀ DALLA A ALLA Z

• **LA SEDE.** Dal 1860-70, dopo aver avuto per anni sede nell'odierno Museo Nazionale, la Facoltà sposta la sua dimora nell'Università Centrale di Corso Umberto, dividendola con la Facoltà di Giurisprudenza. Solo nel 1950 la Facoltà acquisisce l'edificio di Via Porta di Massa, già convento domenicano e poi regia manifattura tabacchi, ma ne prenderà possesso solo agli inizi degli anni '80.

• **GLI ISCRITTI.** Sono 8.826 gli iscritti in corso e fuoricorso alla facoltà.

• **I PIANI DI STUDIO.** La scadenza per la presentazione è sempre fissata al 31 dicembre. I moduli quest'anno saranno diversi forse, chissà, un po' meno complicati. Saranno in distribuzione dal primo dicembre.

Chi vorrà presentare un piano di studi diverso da quelli previsti dalla Guida dello Studente, dovrà aggiungere alla domanda le specifiche motivazioni.

I piani di studio individuali saranno analizzati da specifiche commissioni per i vari Corsi di Laurea. Le quali, dopo un colloquio con gli studenti, ne proporranno ai rispettivi Consigli l'accettazione o il rifiuto.

Per gli studenti che incontrano difficoltà nella compilazione dei piani di studio, viene nominata da alcuni anni la Commissione orientamento sui piani di studio, che è composta da alcuni docenti e che fornisce tutte le spiegazioni ed i consigli che verranno richiesti.

• **SEGRETERIA.** La segreteria della Facoltà è situata ad angolo tra Via Porta di Massa e Via Lanziere.

Grazie alla meccanizzazione introdotta da qualche anno è possibile ricevere certificati a vista. La Segreteria mette in distribuzione dai primi di settembre la Guida dello Studente. L'orario di apertura è dal lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e solo il lunedì pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00. A capo

dell'ufficio Pietro Lupoli

• **I LABORATORI.** La facoltà dispone di un laboratorio linguistico situato al quarto piano scala C nel Dipartimento di Filologia Moderna. Esso è dotato di una fornitissima nastroteca disponibile quasi tutti i giorni. Il laboratorio utilizzato per lo studio dell'inglese, francese, tedesco, spagnolo, dispone complessivamente di circa 40 posti con ben 16 lettori di madrelingua straniera vengono in aiuto agli studenti.

Da pochi mesi è stato inaugurato, presso il Dipartimento di Filosofia il laboratorio informatico, per il momento a disposizione solo del personale del Dipartimento.

Ai laboratori si aggiunge un gabinetto di Fonetica che sta effettuando ricerche sull'italiano parlato a Napoli.

• **LA BIBLIOTECA.** La biblioteca centralizzata della facoltà di Lettere e Filosofia è una delle più fornite e prestigiose della città di Napoli. Possono accedere alla consultazione dei circa 320.000 volumi non solo gli studenti iscritti a uno dei Corsi di Laurea della facoltà, ma anche studenti di altre facoltà.

La biblioteca che è situata al piano terreno dell'edificio San Pietro Martire, ha un incremento di circa 6.000 volu-

mi l'anno. Peccato che spesso devono rimanere negli scaffali e per lungo tempo non sono disponibili alla consultazione a causa della mancanza di spazi.

Gli orari di apertura sono dalle 9 alle 16.30 tutti i giorni. Gli studenti iscritti ad altri Atenei possono accedere solo il martedì e il giovedì.

I servizi fotocopie e prestito funzionano rispettivamente fino alle 13.30 e alle 14.00.

La sezione distaccata « Periodici estinti » sarà aperta previa prenotazione da pre-

sentare alla direzione ogni mercoledì dalle 14 alle 16.45.

• **I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI:** Virginio De Robbio e Carmine Esposito (Rifondazione universitaria) - Lista di Sociologia: Giovanni Aversano, Angela Cione, Raffaele De Feo, Anna Francesca Mariana e Germano Furcolo (Cristiani per l'Università Democratica) - 700 - 10 e sette studenti che rappresentano i loro colleghi al Consiglio di Facoltà.

LE FASCE PROPEDEUTICHE

Sono corsi di orientamento propedeutici a cura dei vari Dipartimenti. I Corsi si articolano in lezioni volti a fornire nozioni di base, terminologie specifiche, indicazioni metodologiche generali per consentire un più qualificato accesso ai corsi specialistici.

Il servizio è rivolto prevalentemente agli studenti iscritti al primo anno, per introdurli agli studi universitari non e certamente negato agli studenti di anni successivi.

La fascia propedeutica si avvale della collaborazione di tutti i docenti e ricercatori del Dipartimento organizzatore che abbiano dichiarato la loro disponibilità e si struttura in cicli brevi e programmati di lezioni che si tengono prima dei corsi ufficiali.

Il servizio, che fino all'anno scorso era esclusivo del Dipartimento di Filologia Moderna, dall'anno accademico 90/91 è stato esteso a tutti i Dipartimenti e all'Istituto di Geografia.

Il numero delle iscrizioni alle lezioni dello scorso anno (112 per il Dipartimento di Filologia Classica, 100 circa per il Dipartimento di Filologia Moderna, 55 per Discipline Storiche per Filosofia e 25 per l'Istituto di geografia) è stato incoraggiante per cui l'esperienza quest'anno sarà ripetuta.

Le lezioni prenderanno il via i primi di novembre gli studenti dovranno rivolgersi alle Segreterie dei singoli Dipartimenti.

Sono gli assi portanti della facoltà.

Non c'è seminario, convegno, mostra, conferenza, tavola rotonda organizzata dalla Facoltà che non veda la collaborazione o l'iniziativa di uno dei cinque Dipartimenti che da sei o sette anni lavorano a ritmo sostenuto in questa direzione.

Svolgono in media un Consiglio al mese, vera occasione di incontro e di dibattito tra i docenti della facoltà sulla didattica e sulla ricerca.

Hanno tutti sede in Via Porta di Massa, tranne quello di Sociologia di cui vi parleremo in un'altra pagina.

• **FILOLOGIA MODERNA.** Istituito nell'aprile del 1985, è stato definito, in più occasioni, il « piccolo Dams » della Facoltà in quanto offre insegnamenti riguardanti il teatro, la musica, l'arte. Vi afferiscono 12 professori ordinari, 9 associati e 45 ricercatori.

Agli insegnamenti impartiti dal Dipartimento di Filologia Moderna, la Facoltà deve parte dell'ammodernamento verso cui si sta avviando. Un ammodernamento non solo degli insegnamenti ma anche delle possibilità di lavoro.

Un esperimento come quello portato avanti dal settore arte, musica e spettacolo, infatti sarebbe inconcepibile per una facoltà, prevalentemente umanista e filologica qual è quella di Lettere se non ci si fosse impegnati a stare al passo con i tempi.

Grazie alla costante attenzione ai problemi della didattica mostrata dall'ex direttore, il professor Vittorio Russo, per primo il Dipartimento di Filologia Moderna ha sperimentato una serie di corsi

I DIPARTIMENTI

di orientamento e propedeutici volti a fornire nozioni di base, sulle singole discipline e destinati ad avere successo in tutta la facoltà. Tanto che anche gli altri Dipartimenti nello scorso anno accademico ne hanno seguito l'esempio.

Il Dipartimento, attualmente diretto dal professor Federico Albano Leoni docente di Filologia Germanica, dispone, dal dicembre del 1988 della biblioteca « Salvatore Battaglia ». Nata dal fondo librario donato in eredità all'Ateneo napoletano dal professor Salvatore Battaglia, la biblioteca conserva circa ventimila volumi, la cui consultazione è permessa solo a docenti e ricercatori del Dipartimento.

Altre dotazioni del Dipartimento sono il Centro di calcolo per l'archiviazione di grandi serie di dati e per l'allestimento di concordanze di opere in prosa e in poesia. Tale centro ha effettuato già lo spoglio del Codice Cavense a cura del professor Albano Leoni e lo spoglio di alcuni testi lucani a cura della professoressa Compagna.

Il Dipartimento dispone, poi, del laboratorio linguistico e del gabinetto di fonetica.

Quasi ogni anno il Dipartimento ha organizzato seminari permanenti interni in collaborazione con docenti di Università europee.

• **FILOLOGIA CLASSICA.** Una storia molto gloriosa grazie agli attivissimi studi di filologi di grande prestigio come i professori Marcello Gigante, Antonio Garzya, Armando Salvatore, (attualmen-

te Direttore) attribuisce al Dipartimento di Filologia Classica una posizione di primo piano nella facoltà.

Vi afferiscono 11 professori ordinari, 6 associati, 4 assistenti ordinari, 30 ricercatori.

Il Dipartimento ha avuto nell'anno accademico 90/91 un'intensissima attività didattica, e un ciclo di conferenze e convegni che hanno visto la partecipazione di docenti di Università italiane ed estere.

Tra i più importanti quello del gennaio scorso a cura del professor Andrea Bozzi dell'Università di Pisa su « L'informatica negli studi di Filologia Classica », quello su « I grammatici latini antichi » a cura del professor Nino Morelli dell'Università La Sapienza di Roma che si è tenuta ad aprile e a giugno su « I diversi aspetti della grammatica speculativa nel XII e XIII secolo » a cura della professoressa Irene Rosier dell'Università di Parigi. In progetto anche un convegno da tenersi dal 14 al 19 ottobre su « Civiltà del Mezzogiorno d'Italia. Libro scrittura e documento in età normanno-sveva ».

• **DISCIPLINE STORICHE.** È senz'altro il Dipartimento più esteso, sia per il numero di discipline che vi afferiscono sia per il numero di locali di cui esso dispone. È nato nell'84 e si divide in sei sezioni. Diretto dal professor Francesco Barbagallo, afferiscono 25 professori ordinari, 19 associati, e 42 ri-

ceratori. Dispone di una sala musicale, l'aula 11 (si trova di fronte alla Presidenza) nella quale spesso vengono organizzati seminari e convegni dall'anno scorso della biblioteca, donata dallo scomparso professor Ettore Lepore.

Uno dei settori più attivi all'interno del Dipartimento è quello archeologico, e le principali iniziative didattiche vengono proprio da questo settore incoraggiato da una puntuale partecipazione degli studenti.

Questo fenomeno è un fattore a favore di quanti si adoperano nel Dipartimento per l'istituzione anche di un Corso di Laurea in Storia.

Il Dipartimento ha organizzato dal 18 al 23 giugno una mostra a S. Domenico Maggiore dal titolo: « Miniature a Napoli dal '400 al '600 ». Ad Anacapri il Dipartimento ha tenuto poi il convegno internazionale in memoria di Ettore Lepore dal Titolo: « L'incidenza dell'antico ».

Il prossimo ottobre, dal 14 al 20, curerà lo svolgimento del secondo congresso internazionale di micenologia che si svolgerà per tre giorni a Roma e per tre a Napoli.

• **FILOSOFIA.** È il Dipartimento maggiormente proiettato nel mondo universitario esterno alla facoltà.

Pasquale Mazzarella, grande medievista, Pietro Di Vona, uno dei massimi conoscitori del pensiero di Spinoza, Aldo Masullo, filosofo di tempra incancellabile, sono i perni del sapere filosofico del

Dipartimento.

Vi afferiscono 10 docenti ordinari, 7 associati e 32 ricercatori. Tra i convegni maggiormente significativi promossi dal Dipartimento grazie all'impegno incessante del suo Direttore, il professor Giuseppe Cantillo ricordiamo: « Linguaggio e filosofia nel primo Romanticismo » in collaborazione con l'Università di Salerno e « Filosofia e liberazione ». Dopo quasi un anno di preparativi, si terrà a settembre il convegno in collaborazione con l'Università di Salerno dal titolo: « Figure, momenti e sviluppi della filosofia classica tedesca: Humboldt e il suo tempo ».

Il Dipartimento, per buona parte delle iniziative culturali, collabora con la Società Filosofica Italiana.

• **SCIENZE RELAZIONALI.** Nato l'anno scorso dalla scissione del Dipartimento di Scienze relazionali e della comunicazione cui afferivano anche discipline della facoltà di Medicina, al Dipartimento afferiscono oggi 5 docenti ordinari, 5 associati, 2 assistenti, 16 ricercatori.

Diverse sono le iniziative promosse dal Dipartimento dalla sua nascita: corsi di formazione per assistenti sociali, « il progetto fantasia » che è una sperimentazione relativa alle Scuole medie per il recupero dell'abbandono scolastico, corsi per la formazione del personale degli asili nido, Corsi di specializzazione per docenti di sostegno agli alunni handicappati.

Il Dipartimento, organizzerà, inoltre, a partire dalla seconda settimana di ottobre, per la durata di tre settimane i corsi propedeutici alle discipline pedagogiche.

LETTERE: La parola al Presidente di Corso

Più chances con l'indirizzo moderno

Più chances per il laureato in Lettere moderne. Ridurre le biennalizzazioni: è il consiglio del professor Vincenzo Nazzaro, Presidente del Corso di Laurea.

Intanto Lettere ha già fissato il calendario delle lezioni propedeutiche: si terranno dal 4 al 6 novembre. Questa sorta di contatto anticipato con la Facoltà, per le matricole, si è rivelata un'utile e valida esperienza. Ma si pensa a dei correttivi rispetto al lo scorso anno.

«La razionalizzazione delle lezioni propedeutiche, si realizza — credo — attraverso il passaggio da lezioni per le singole discipline afferenti al Dipartimento a lezioni per settori disciplinari omogenei (che possono anche essere interdipartimentali). E in questa direzione che intendo muovermi a settembre».

Il Consiglio di Corso di Laurea, ha contatti con altri Corsi di Laurea della facoltà di Lettere e Filosofia o di altre facoltà?

«I Corsi di Laurea sono articolazioni della facoltà; è, perciò normale che là dove vi sono più Corsi, questi coordinino i loro lavori. Senza dire che il Preside, il professor Tessitore, ha da tempo istituzionalizzato una sorta di Con-

siglio di Presidenza (costituito dai Direttori di Dipartimento e dall'Istituto di Geografia e dai Presidenti di Corso di Laurea), che funziona come organo consultivo per la politica generale della facoltà. Diverso è, invece, il discorso dei Corsi di Laurea di altra facoltà, con i cui Presidenti ho solo rapporti informali».

Quale del due indirizzi (classico e moderno) del Corso di Laurea in Lettere offre maggiori sbocchi occupazionali?

«Il problema degli sbocchi occupazionali è legato anche ai Corsi di diploma e di specializzazione che saranno attivati dalla facoltà. Ciò premesso, è scontato che lo studente dell'indirizzo moderno (con i suoi otto settori disciplinari) abbia delle chances in più rispetto al collega dell'indirizzo classico (con soli tre settori)».

Quali insegnamenti consiglia agli studenti per il loro inserimento nel mondo della scuola?

«Tutti gli insegnamenti sono particolarmente interessanti in relazione — s'intende — al percorso didattico preferito dallo studente, che ha un'ampia possibilità di scelta tra insegnamenti caratteriz-



zanti e intersettoriali. Vorrei, tuttavia, approfittare della domanda per rivolgere agli studenti una raccomandazione. Evitino di biennalizzare tutt'e cinque le discipline (al momento) consentite. La riduzione delle biennalizzazioni (eccezione fatta per discipline come italiano, latino e greco) con il conseguente aumento di discipline affini o complementari comporta — a mio parere — un indubbio arricchimento culturale della for-

mazione dello studente».

Di quale struttura, il Corso di Laurea ha bisogno per funzionare meglio?

«Devo ricordare che il Corso di Laurea — a differenza del Dipartimento — è una struttura didattica della facoltà, e non un organo autonomo dell'Università. Ne consegue che il suo funzionamento dipende dalla buona volontà della facoltà che è chiamata a risolvere tutti i problemi comportanti spesa

Il professor Nazzaro è nato in provincia di Benevento (S. Giorgio del Sannio) nel 1939 e si è laureato con lode nel 1962 presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli. In questa stessa facoltà ha percorso tutto il cursus honorum fino ad arrivare al conseguimento della cattedra di letteratura cristiana antica. Il professore è impegnato sia nel campo sindacale come Membro dell'Esecutivo Nazionale della CISL-Università che in quello della promozione e organizzazione culturale nell'ambito della regione. Oltre ad essere Presidente della Delegazione napoletana dell'Associazione Italiana di Cultura classica e del Centro di Studi e documentazione su Paolino di Nola, è membro dell'Istituto di Studi Beneventani e Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana.

(anche — per intenderci — con una lettera o da un telegramma). In questa situazione — aggravata dalla recente Legge 341/90 — posso solo esprimere il desiderio che il Preside con la stessa sensibilità con cui ha soddisfatto la nostra richiesta di un'unità di personale di segreteria per il Corso di Laurea in Lettere, voglia anche mettere a disposizione di questo Corso (quando la situazione edilizia lo consentirà) una sede nella quale ricevere con più tranquillità gli studenti».

Iscritti anno accademico 90/91

I anno	II anno	III anno	IV anno	Fuori corso	Totali
800	582	541	512	1.426	3.861

Laureati anno solare 1990

In corso	Fuoricorso
6	194

FILOSOFIA: Intervista al Presidente di Corso

Quest'anno orari più razionali

problemi della differenza sessuale, sul pensiero femminile si sono tenuti, seminari connessi alle attività didattiche e scientifiche del dottorato di ricerca cioè intrecci tra le varie strutture didattiche e scientifiche che fanno capo al Corso di Laurea in Filosofia».

Esistono esami che inseriti nel piano di studi possono aprire più facilmente prospettive occupazionali?

«Su questo problema ritengo che il discorso vada allargato agli indirizzi più che agli

insegnamenti e all'intera facoltà più che al Corso di Laurea: un indirizzo storico-archeologico o quello relativo ai beni culturali o quello relativo agli studi psicopedagogici hanno, oggettivamente, una maggiore incidenza sulle prospettive professionali, mentre se vogliamo guardare specificamente al Corso di Laurea in Filosofia, gli sbocchi professionali all'infuori dell'insegnamento sono scarsi».

Ritiene che dalla nuova legge sugli ordinamenti didattici possa venire una soluzione al problema dell'occupazione?

«Ritengo che il discorso degli sbocchi professionali debba essere inquadrato proprio nel contesto della nuova legge che prevede anche una nuova serie di strutture didattiche come il diploma universitario. Il Consiglio di Corso di Laurea, ha già vagliato l'ipotesi dell'istituzione di questi diplomi come il diploma in archivistica o biblioteconomia, il diploma connesso agli studi di

Lingue e Letterature straniere e tutta una serie di percorsi che possono maggiormente facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Uno degli aspetti più interessanti della nuova normativa è infatti che le vecchie Scuole di specializzazione rilasciano un diploma abilitante per l'ammissione ai concorsi a cattedra».

Quali sono le carenze alle quali bisognerebbe ovviare all'interno del Corso di Laurea?

«Esistono nel Corso di Laurea carenze soprattutto strutturali che poi derivano dalle carenze strutturali della facoltà. Si spera che dall'anno prossimo, con il trasferimento del Corso di Laurea in Sociologia

o di altre strutture della facoltà in un palazzo del centro storico di Napoli la cui assegnazione è già avvenuta dal Senato accademico e dal Consiglio di Amministrazione, i locali di S. Pietro Martire possano avere maggiori spazi a disposizione. La carenza molto spesso è dovuta ad una cattiva distribuzione degli spazi come quelli della Centrale che si potrebbero utilizzare per attività didattiche e privilegiare invece quella di ricerca in S. Pietro Martire».

Il Consiglio di facoltà ha già approvato un orario ispirato a criteri di maggiore razionalizzazione per cui ci saranno lezioni (le quattro e cinque Letterature italiane, le tre Letterature latine, le tre Storia della filosofia, le due Filologie morali ecc.) che si svolgeranno sempre nella medesima ora. Questo consente non solo una utilizzazione più razionale degli spazi, ma impedisce anche l'accavallamento delle lezioni».

Iscritti anno accademico 90/91

I anno	II anno	III anno	IV anno	Fuori corso	Totali
228	169	214	183	615	1.409

Laureati anno solare 1990

In corso	Fuoricorso
15	95

«Saranno impartite lezioni sugli strumenti di studio, sul modo di affrontare la lettura dei testi, sui concetti fondamentali della filosofia». Sarà questo il contenuto dei corsi propedeutici di Filosofia che partiranno un mese prima delle lezioni ufficiali. Ce lo anticipa il professor Giuseppe Cacciatore, presidente del Corso di Laurea.

«Per quanto riguarda il resto delle attività didattiche, il Corso di Laurea agisce sempre in perfetta collaborazione con i Dipartimenti: all'interno delle attività seminariali di ricerca scientifica, inseriamo anche particolari momenti di attività didattica: ad esempio i seminari organizzati in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e Psicologia sui

Nato a Salerno nel 1945, si è laureato in Filosofia all'Università di Roma. Il prof. Giuseppe Cacciatore ha iniziato la carriera universitaria nella città natale, insegnando Storia delle dottrine politiche e Storia della Filosofia. Dall'81 è titolare della cattedra che attualmente ricopre. Le sue esperienze di studio non si limitano all'ambito nazionale, infatti, ha trascorso periodi di studio in Germania (Monaco e Düsseldorf), ed è stato spesso ospite di Università straniere (Monaco, Münster, Caracas). Al suo attivo volumi su Dilthey, su Ernst Bloch, sullo storicismo tedesco contemporaneo, su Labriola, su Croce, su Gramsci, su Ricœur.

Al di fuori dell'attività universitaria, è socio dell'Accademia di Scienze morali e politiche e dell'Accademia Pontaniana di Napoli.

LINGUE: Intervista al Presidente di Corso

Più geografia e storia se si aspira al privato

I laureati in Lingue, a Napoli, trovano un più facile inserimento lavorativo nel settore pubblico. Questo perché nella nostra città, in pratica, il privato non esiste. Nuove possibilità occupazionali si dovrebbero aprire con la riforma della Scuola Media. Sono alcune delle considerazioni espresse dal prof. Giovanni Polara, docente di Letteratura Latina e presidente del Corso di Laurea in Lingue.

Al docente il compito di sciogliere un amletico dubbio che si pone allo studente: perché scegliere Lingue a Lettere e non l'Orientale?

« Ci troviamo di fronte a due Università ognuna delle quali procede per la propria strada. Naturalmente l'Orientale ha una storia che ha un peso maggiore. Noi non penseremo mai di metterci a fare concorrenza all'Orientale nell'insegnamento delle lingue orientali come il cinese, l'arabo, il russo, dove l'enorme competenza raggiunta da quella struttura la rende imbattibile. Per l'insegnamento delle lingue occidentali, invece, gli spazi sono molto più ampi, le necessità di offerta

sono molto maggiori e quindi abbiamo la possibilità di un insegnamento « concorrenziale » se è lecito usare questo termine.

I rapporti tra le due strutture comunque, sono molto buoni. Tanto che molto spesso ci si scambia gli insegnamenti. Cioè a volte, grazie ad una Convenzione stipulata dai due Rettori, per non moltiplicare il numero degli insegnamenti, in discipline in cui gli studenti non sono numerosi, studenti dell'Orientale, vengono a sostenere l'esame da noi e studenti del nostro Corso di Laurea, vanno a sostenere esami all'Orientale ».

Secondo lei, che cosa bisognerebbe cambiare nel Corso di Laurea per rendere più facile l'accesso al mondo del lavoro?

« Il laureato in Lingue, con il tipo di preparazione che la facoltà attualmente offre, troverà un più facile inserimento nel settore pubblico. L'inserimento nel settore privato è davvero molto difficile. Ma questo non dipende solo dalla preparazione che lo studente riceve, bensì anche dall'offerta, che qui a Napoli è molto

Iscritti 90/91

Totale 1.199

I anno
289

II anno
219

III anno
156

IV anno
140

Fuoricorso
395

Laureati '90

In corso = 0

Fuoricorso = 50

bassa. Gli studenti di Milano, con la stessa laurea, con le stesse competenze gli stessi esami trovano una volta laureati una ingentissima offerta da agenzie di viaggio, ditte che richiedono interpreti, traduttori, personale che tenga i contatti con le altre ditte, ecc. A Napoli, purtroppo, manca il settore privato, così allo studente non resta una volta laureato che emigrare al Nord o in altri Paesi ».

Ma i concorsi pubblici che possibilità danno?

« Per quanto concerne i concorsi, nuove possibilità dovrebbero venire dalla riforma della Scuola Media che

prevede l'ampliamento dell'insegnamento linguistico. Da delle ore che del numero delle lingue. Per il momento non è facile fare previsioni, ma senz'altro si può dire che il settore linguistico è un settore in forte espansione ».

Ci sono insegnamenti particolari da inserire nel piano di studi al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro?

« Se l'accesso al mondo del lavoro è limitato all'offerta che esiste qui, a Napoli, cioè il concorso nelle Scuole superiori, qualunque piano di studi va bene. Se, invece, si punta ad un mercato collegato soprattutto alle attività industriali, allora bisognerebbe accoppiare ad una buona preparazione linguistica una conoscenza di geografia e di storia. La decisione di lavorare in questo settore e di allontanarsi da Napoli, però è una scelta non molto facile da prendere a diciotto anni ».

Professor Polara, ci può

presentare brevemente le peculiarità del Corso di Laurea rispetto agli altri Corsi di Laurea della facoltà di Lettere?

« Lingue ha, rispetto agli altri Corsi di Laurea della facoltà, un'area didattica particolare che è quella dei vari istituti per l'apprendimento della lingua parlati ».

La situazione del lavoro è stata aggravata dalla normativa la quale prevede che la nostra facoltà si debba fare carico dell'assunzione di lettori di lingua straniera in facoltà che non abbiano insegnamento di lingue. Così gli studenti di Veterinaria, Ingegneria, di Agraria e di altre facoltà che vogliono studiare l'inglese, devono venire da noi ». Uno sgravio di competenze per il Corso di Laurea ci sarà con la nascita di un Centro interdipartimentale o Laboratorio linguistico della cui creazione si sta occupando il prorettore, il professor Varvaro ».

Prima assistente volontario, poi assistente ordinario presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli il prof. Giovanni Polara ha insegnato nella facoltà di Lettere dell'Università della Calabria come professore incaricato di Letteratura latina medievale, di Filologia medievale e umanistica di Filologia latina e di Letteratura latina. Poi le cariche presso la stessa facoltà. Direttore del Dipartimento di Filologia, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lettere. Oggi presiede la Commissione Centrale di Coordinamento delle Biblioteche, fa parte del comitato direttivo del Servizio per l'Automazione delle Biblioteche, è coordinatore del Consiglio di Biblioteca. A ciò si aggiunge la delega dal Rettore per la firma degli atti, dei provvedimenti e della corrispondenza degli uffici amministrativi.

Radio Marte Stereo

Una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

SOCIOLOGIA: Una vita difficile per il giovane Corso di Laurea

Dal sistema dell'80, con il crollo di Palazzo Fuga, l'ex Albergato dei Poveri, dove era alloggiato provvisoriamente, manca di una sede propria. Oggi, dopo una lunga peregrinazione, è ospite in Via Rodinò, e vive una difficile coabitazione con Scienze Politiche, nato nel 1972, è travagliato.

Eppure qualche spiraglio sembra intravedersi nella questione spazi. Se dovesse andare in porto l'acquisizione di un grande edificio dismesso del Banco di Napoli, la sociologia vedrebbe finalmente archiviato uno dei periodi più oscuri della sua vita.

Da sempre il grosso assillo è stato la sede ma non si può certo dire che questo sia l'unico grosso problema del Corso di Laurea.

Se si cerca una professione di tipo tradizionale, meglio scegliere Facoltà come Giurisprudenza, poiché è ben definito il ruolo del sociologo non è ben definito nella nostra società», afferma il professor **Federico D'Agostino** (docente di Sociologia) mettendo il dito nella piaga: il post-laurea.

Se sulla carta il sociologo può trovare inserimento in molteplici campi, in pratica non esistono canali d'accesso alla professione, manca anche un albo professionale.

Spesso c'è un grande uso della conoscenza sociologica, dice ancora D'Agostino. In pratica fioriscono indagini, sondaggi, che vengono

spacciati per ricerche sociologiche. Ma sono tutt'altro. Non di rado si nota un scarso raccordo tra formazioni e richieste del mercato del lavoro.

Forse appare anche la distanza tra il Corso di Laurea e il territorio. In una città, Napoli, che per le sue tradizioni rappresenta, forse, il miglior campo di osservazione per un sociologo.

Ed è proprio una preparazione più specifica e concreta che gli studenti del Corso chiedono.

Ma anche sul versante «occupazione» ci sono segnali di ripresa. Risulta in crescita ad esempio (35,7%) la tendenza all'inserimento in servizi aziendali («Percorsi accidentati», studio a cura di Gioia Rispoli e Riccardo Scartezzini). E il Corso comincia a porsi delle domande sul destino dei suoi laureati. Esempio ne è il recente convegno sugli sbocchi occupazionali, organizzato dal prof. **Gerardo Ragone**, cui sono intervenuti numerosi sociologi che operano in vari settori.

Ma allora, con tutti questi problemi, verrebbe da chiedersi, perché iscriversi a Sociologia? Perché il Corso continua ad avere mediamente

700 immatricolati l'anno, e con la sua utenza studentesca costituisce quasi il 40% dell'intera Facoltà?

Beh, indubbiamente gli studi sociologici esercitano un enorme potere d'attrazione. Certo è indiscutibile l'interesse di discipline quali sociologia, antropologia, psicologia, tanto per citarne qualcuna. E poi la stessa professione spesso avvolta da un alone di fascino.

Intanto è utile sfatare, giusto per chi avesse fatto un pensiero in tal senso, dicerie che a Sociologia la laurea è veloce. In pratica con poco sforzo la pergamena è assicurata.

Non dimenticate che ci sono esami come Statistica e Metodi e tecniche della ricerca sociale che diventano ostacoli quando non si seguono i corsi. Perché se è vero che la frequenza non è obbligatoria, è pur necessario sottolineare che proprio seguendo corsi e seminari si può aggiungere quel tocco in più alla preparazione. E magari cogliere l'occasione, quando si presenta, di cominciare a fare esperienza di ricerca.

Quello che contraddistingue Sociologia rispetto ad altre Facoltà, è sicuramente

l'aria che si respira. Il rapporto docente/studente è meno formale che altrove, ed anche la comunicazione tra gli stessi studenti è più intensa. Sarà per i numeri relativamente piccoli, sarà per le discipline stesse che si studiano ma a Sociologia è difficile sentirsi essere fuor d'acqua. Anche se è la prima volta che ci si mette piede.

Come Architettura anche Sociologia ha dei docenti miti. Delle figure carismatiche. Con loro si muove sempre uno stuolo di studenti.

Ma come si crea questo feeling con i docenti se ai corsi del primo anno si è in compagnia di una moltitudine di altri colleghi? Diciamo che bisogna resistere. Dopo i primi anni la situazione cambia.

Fin qui passato è presente. Ora vediamo quali novità attendono Sociologia. Innanzitutto la possibilità di recidere il cordone ombelicale con Lettere e scegliere di diventare Facoltà. Così come ha fatto Roma il 6 marzo scorso. Una soluzione che potrebbe far crescere il Corso ma al momento di difficile attuazione per l'insufficienza sia del corpo docente (al Dipartimen-

to afferiscono solo 4 crediti) che della struttura. Il suo è solo questo lo invita Sociologia a apprestarsi a cercare la nuova tabella di marcia che prevede come quantitativo nella vita la nascita di 501 individui e l'aumento del numero di esami a 22. In concomitanza di due lingue straniere. Una buona innovazione, quest'ultima, secondo gli studenti.

Anche se forse sarebbe stato preferibile rafforzare la conoscenza di una sola lingua, biennalizzando gli insegnamenti.

E così anche Sociologia si apre all'Europa e al circuito internazionale. In questo contesto si inseriscono gli scambi con altre Università (Polonia l'anno scorso, Finlandia quest'anno, scambi curati dal prof. D'Agostino in collaborazione con l'Opera Universitaria), e le lezioni di «visiting professor» stranieri ospiti delle varie cattedre: **Burris Simmons** (Psicologia-Matematica), **Immanuel Wallerstein** (Storia della sociologia-Lentini), **Néstor García Canclini** (Antropologia-Signorelli).

Cosa resta da dire agli studenti desiderosi di iniziare la loro carriera universitaria? Se siete veramente convinti, iscrivetevi a Sociologia. Occorre molto coraggio, certo. Non può essere una scelta dettata dall'interesse. Ma chi dice che fra quattro anni la situazione occupazionale non sia cambiata? Poi i veramente «bravi» emergono. E un mercato se lo creano da loro.

TUTTO QUELLO CHE C'É DA SAPERE

LA SEDE. I locali assegnati provvisoriamente al Corso di Laurea in Sociologia sono ubicati in via Rodinò, n. 22, nei pressi della università centrale di Corso Umberto. Sei le aule a disposizione di Sociologia. L'aula vanvitelliana (n. 1), è la più grande. Le lezioni si tengono i primi tre giorni della settimana di pomeriggio, gli altri di mattina. A disposizione degli studenti ci sono i signori **Pasquale Astarita** e **Alfonso Molinari**.

VECCHIA E NUOVA TABELLA. Il Corso di Laurea in Sociologia ha durato quadriennale. Per conseguire la Laurea occorre aver superato almeno venti esami (che comprendono insegnamenti fondamentali e insegnamenti complementari) ed aver discusso una tesi di laurea. Il Corso di laurea si articola in un primo biennio propedeutico, comprendente 12 esami, che è uguale per tutti gli studenti e in un secondo biennio, detto di qualificazione, che si articola per orientamento o aree culturali. Quest'ultimo può essere strutturato secondo il piano statutario o seguendo i modelli predisposti dal Consiglio di corso di laurea o individualmente. Gli esami del primo biennio propedeutico sono fondamentali. Per il primo anno (nei tre piani di studio previsti dal Consiglio di corso di laurea): Sociologia I, Psicologia, Antropologia, Sta-

stica, Storia contemporanea, Storia della filosofia o Logica o Filosofia morale o Storia delle dottrine politiche.

Le aree culturali proposte nel secondo biennio sono divise nell'area della Sociologia dei fenomeni comunicativi e culturali; area della Sociologia dei fenomeni economici e del lavoro, area degli studi demo-etno-antropologici.

Sociologia avrà però un nuovo volto, quando andrà in vigore la nuova tabella IV bis. Al nuovo ordinamento sta lavorando una Commissione nominata dal Corso di Laurea. Ed ora vediamo alcune novità della tabella nazionale.

La nuova tabella prevede che il corso di laurea si articoli in quattro anni, suddivisi in due, il primo a carattere propedeutico e il secondo articolato in sei indirizzi: politico-istituzionale; organizzativo, economico e del lavoro; territorio e ambiente; comunicazioni e mass-media, pianificazione sociale, socio-antropologico e dello sviluppo. La laurea in Sociologia si consegue avendo superato gli esami in 22 insegnamenti, di cui 12 fondamentali. Prima dell'esame di laurea però il candidato dovrà dimostrare di conoscere due lingue straniere, anche attraverso una prova scritta: una di esse dovrà essere la lingua inglese. L'esame di laurea consiste

nella discussione di una tesi sostenuta tra gli insegnamenti per cui il candidato abbia superato l'esame.

LA PRESIDENZA. Presidente del corso di laurea in Sociologia è dal 7 novembre 1990 il prof. **Paolo Macry** titolare della cattedra di Storia contemporanea, che per attualmente è dimissionario. La sede della presidenza si trova in un'aula di via Rodinò. Coordinatrice della presidenza è la signora **Antonietta Meo** che svolge attività relativa alla didattica del Corso di laurea, concernente programmi esami coordinamento degli orari di lezione.

Informazioni agli studenti vengono fornite dalla signora **Meo** dalle 9,00 alle 11,00. La signora è anche coordinatrice del dipartimento di Sociologia ed ha una delega funzione del segretario amministrativo.

LA BIBLIOTECA. È situata presso il dipartimento di Sociologia. Consta di circa 4.000 volumi che rispondono alle esigenze di tutte le discipline del corso. Per favorire la consultazione si è cercato di ridurre l'aspetto burocratico al massimo. Per il prestito libri, ad esempio, basta una richiesta e la carta d'identità. La biblioteca si sta ampliando compatibilmente con le disponibilità dei fondi secondo quanto ci riferisce la dottoressa **Silvana Todisco** che ne è la responsabile. L'orario di apertura è dal lunedì al venerdì tutte le mattine dalle 9,00 alle 13,30 ed il martedì e giovedì anche nel pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30.

IL DIPARTIMENTO. Il dipartimento nasce dall'ex istituto di Sociologia fondato

dal prof. **Gino Germani**, emérito studioso della materia. I locali sono situati in Largo S. Marcellino, n. 10, al secondo piano.

L'attività amministrativa del Dipartimento, il cui direttore è il prof. **Alberto Abruzzese**, è coordinata dal dott. **Carmine De Dominicis**.

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA AUDIOVISUALE. Per lo studio della cultura popolare, diretto dalla professoressa **Amalia Signorelli**, è una struttura di Archiviazione e di informatizzazione di materiale audiovisuale. Dispone anche di una struttura capace di realizzare in proprio audiovisivi. Al Centro compete anche la funzione di sperimentare tecnologie audiovisive applicate alla ricerca. Collaborano al Centro docenti del Dipartimento di Sociologia e dell'Istituto di Geografia.

CENTRO DI CALCOLO. Dispone di diversi Personal Computer collegati con il CED, stampati laser e il Plotter, una macchina riproduttrice di grafici.

IL COLLETTIVO. Il Collettivo di Sociologia, nasce qualche anno fa dall'esigenza avvertita da alcuni studenti di partecipare più attivamente alla vita universitaria. Portare il proprio contributo per la risoluzione dei problemi didattici e strutturali del Corso di Laurea: uno dei obiettivi.

Non ha una sede propria ma dal prossimo anno dovrebbe ritagliarsi uno spazio di fronte Paula 9. Orientamento matricole, attività culturali in collaborazione con i laureati alcune delle iniziative promosse.

Sentiamo alcuni consigli di **Simona Lionetto**, rappresentante uscente al Consiglio di Corso di Laurea, proprio per la lista del Collettivo.

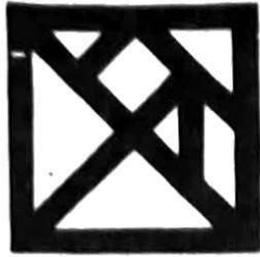
Non bisogna prendere subito gamba il corso di laurea, perché dà una solida base culturale. Occorre seguire i corsi poiché ciò consente di raggiungere una preparazione più completa. È importante, inoltre, svolgere qualche attività di ricerca pratica meritevole all'area del piano di studio che si è scelta e ciò in vista di un inserimento nel mondo del lavoro. **Giancarlo Lanzillo**, al Consiglio Corso di laurea, **Virginia De Robbio** e **Carmine Esposito** al Consiglio di Facoltà: sono i nomi degli studenti che rappresentano i loro colleghi nel prossimo biennio.

Giorgio Maccaglia

I numeri di Sociologia

2.357 iscritti, oltre il 67% donne. 710 gli immatricolati lo scorso anno. Sono questi i numeri del Corso di Laurea in Sociologia che, nato nel 1972, ha visto un incremento notevole nel numero di iscritti. Nel suo primo anno di vita aveva appena 646 studenti.

Il 31% degli studenti è fuoricorso. Nel '90 su 111 laureati solo 14 hanno concluso la carriera negli anni «regolamentari». Ma alta è la percentuale (40%) dei neodottori che consegue la laurea con il massimo dei voti e la lode.



CUEN

Facoltà di Ingegneria
Piazzale V. Tecchio, 80
80125 Napoli
Tel. 610426-636667

Dal 1973 la CUEN lavora e produce per lo sviluppo della didattica e di servizi qualificati per il mondo universitario e scientifico.

Diciassette anni di esperienza articolata oggi in diversi campi produttivi che vanno dalla vendita di testi e libri di varia natura, alla coproduzione di manifestazioni culturali di grande prestigio per la città di Napoli (Futuro Remoto, Fiera del Fumetto, etc.).

Inoltre la CUEN insieme alle altre cooperative delle altre città d'Italia (CUEM, Clup Città Studi, Clu, Celid, Cafoscarina, Iulm, Club) ha dato via all'ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLE COOPERATIVE UNIVERSITARIE. Versando una quota modesta (L. 5.000) viene rilasciata una carta servizi con la quale si potrà usufruire degli sconti e dei servizi offerti in tutte le librerie d'Italia, nonché le agevolazioni nei negozi e nelle attività convenzionate.

Oltre alla rete di convenzioni sul piano Nazionale, forte di già 150.000 associati, l'Associazione promuoverà la creazione di borse di studio, premi di laurea e scambi con l'estero. Nonché un osservatorio sui temi di sviluppo nel mondo universitario.

CUEN: Un progetto giovane al tuo servizio.

CUEN libreria:

- 1) libri di testo per tutte le facoltà
- 2) libri di varia natura e genere
- 3) libri in lingua estera

SU TUTTI I TESTI: SCONTI DAL 5% al 15%

- 4) è in funzione una banca dati per ricerche bibliografiche su tutti i testi pubblicati in Italia
- 5) informazioni sulle novità editoriali per aree tematiche di interesse

SI ACCETTANO BUONI LIBRI

CUEN cartotecnica:

- 1) forniture ad enti ed aziende di prodotti necessari al lavoro d'ufficio (dalla carta ai supporti magnetici per sistemi di lavoro automatizzati)
- 2) vendita al dettaglio di cartotecnica specializzati per facoltà scientifiche
- 3) servizio di sviluppo e stampa foto

SI ACCETTANO BUONI DIDATTICI

CUEN informatica:

- 1) concessionaria autorizzata Hewlett Packard di pocket computer e software scientifico
- 2) vendita PERSONAL COMPUTER e stampanti Hewlett Packard
- 3) punto vendita EPSON
- 4) centro informazioni microsoft per l'università

CUEN import-libri:

importazione su commissione di testi in lingua straniera
SCONTO DEL 10% SUL PREZZO IN LIRE ITALIANE

CUEN edizioni:

La CUEN è specializzata nel ramo tecnico-scientifico e universitario. Da alcuni anni accanto ai testi per la Facoltà di Ingegneria e Architettura sono state avviate iniziative editoriali di più ampio respiro: il lancio di alcune/collane tecniche rivolte a Ingegneri e professionisti, la collaborazione con numerose strutture scientifiche tra cui l'IDIS impegnata a Napoli nel progetto il Parco della Scienza, la collana di studi sul Mezzogiorno con la Camera di Commercio di Napoli, l'Editoria d'Arte ed i libri Strenna, le nuove collane di saggistica (politica-ecologia) di cui fa parte la rivista «Giano - ricerche sulla pace».

Numeri di titoli in catalogo: 156.

Novità pubblicate nel 1990: 26.

Distribuzione: PDE.

Collane: Ingegneria civile - Calcolo strutturale - Tecnica delle costruzioni - Informatica - Tecnologia e gestione dell'impresa - Idraulica - Tecnologia dell'architettura - Architettura e città - Collana di studi sul Mezzogiorno - Le mille culture - I libri di Futuro Remoto - Politica - Ecologia.

Un occhio particolare la CUEN lo dedica alle novità che si rivolgono a studenti che vogliono approfondire ancor più il loro sapere extrauniversitario. (I cataloghi novità sono in distribuzione presso la libreria).

CUEN congressi:

La CUEN congressi organizza:

Congressi, Conventions, Mostre, Eventi, Nazionali ed Internazionali, in sedi italiane ed estere, a partire dalla definizione dell'evento fino alla realizzazione finale.

Il saluto del Preside, prof. Gennaro Volpicelli alle matricole

Ad Ingegneria didattica potenziata

Una facoltà di antiche e consolidate tradizioni. La prospettiva del II Ateneo

I Corsi di Laurea della facoltà. Partono da quest'anno anche Ingegneria Edile e per l'Ambiente e il Territorio.

L'anno accademico 1991/92 che sta per iniziare può rappresentare una svolta significativa per la Facoltà di Ingegneria e per l'Università di Napoli in particolare, se le iniziative da anni avviate per il decongestionamento ed il riordinamento delle strutture, e per il miglioramento della qualità della vita studentesca porteranno a prendere la forma concreta dell'attuazione.

Sul piano generale di Ateneo, l'atteso trasferimento di alcune delle facoltà di Economia e Commercio e di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali a Monte S. Angelo e la fruibilità delle imponenti strutture edilizie costituite da nuove strutture di eccezionale avvenimento di per sé, e per la prospettiva di integrazione con la Facoltà di Ingegneria per il disegno di un polo culturale omogeneo nel settore tecnico-scientifico.

L'applicazione, nella forma più aperta, della legge sull'autonomia universitaria, può in ogni caso contribuire a risolvere i processi di collaborazione scientifica e di automazione amministrativa. Il rinnovo amministrativo del Senato Accademico allargato approvato dal Senato Accademico nel luglio scorso, l'impegno anche su questo versante del Consiglio di Amministrazione, il lavoro proficuo delle Commissioni di Ateneo per il riordinamento dell'Università denotano la volontà degli Organi di governo dell'Università a perseguire con decisione sulla strada imboccata verso gli obiettivi auspicati.

Su questo fronte la Facoltà di Ingegneria continuerà ad esercitare, così come ha fatto negli ultimi tempi, un'azione

di studio e di accelerazione. Altre importanti novità aspettano di essere realizzate; a breve, il tutorato e, più in generale, l'attivazione di un dialogo istituzionalizzato tra le componenti universitarie; a tempi presumibilmente più lunghi l'istituzione del diploma o laurea breve.

Una considerazione a parte merita poi l'istituzione del II Ateneo. La Facoltà di Ingegneria è impegnata per l'avvio fin dall'anno accademico 1991/92; non vi sono motivazioni per il differimento di un anno se non l'inerzia e/o la cattiva volontà delle istituzioni dalle quali dipendono le scelte e gli adempimenti necessari. Per quanto di propria competenza, la Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo Federiciano ha predisposto Statuto e Manifesto degli Studi della nuova Facoltà, in pieno accordo con i docenti che hanno esercitato la opzione e che costituiranno il Consiglio di Facoltà; ha fornito la indicazione della sede, sulla base di indicazioni culturali e nella prospettiva della realizzazione di un parziale decongestionamento delle attuali strutture; chiede soprattutto ai competenti organi di assumere le decisioni ad essi attribuite dal decreto ministeriale istitutivo. Purtroppo si deve rilevare che il termine fissato del 12 Settembre 1991 non sarà rispettato.

A livello di Facoltà, prosegue il graduale passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento degli Studi di Ingegneria; con l'anno accademico 1991/92 è attivato il 2° anno dei Corsi di Laurea riformati in Ingegneria Aeronautica, Ingegneria Chimica, Ingegneria Civile, Ingegneria Elettrica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Navale, e dei Corsi di Laurea di nuova istituzione in Ingegneria delle Telecomunicazioni e in Ingegneria Informatica, attivati già nell'anno accademico 1990/91, limitatamente al 1° anno di corso.



Con l'anno 1991/92 partono pure due nuovi corsi di laurea: l'Ingegneria Edile e l'Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio articolato nei tre indirizzi di Ambiente, Difesa del Suolo e Pianificazione e Gestione Territoriale.

Il Consiglio della Facoltà di

Ingegneria ne ha deliberato difatti l'attivazione dei primi due anni di corso, in modo da allinearli ai Corsi di Laurea partiti nel 1990/91.

L'attivazione dei due nuovi corsi di laurea offre un più variegato ed aggiornato ventaglio di scelte agli allievi immatricolandi; e l'attivazione dei primi due anni estende la possibilità di scelta agli allievi immatricolati nell'anno accademico 1990/91.

Una nota di rammarico è data dalla mancata attivazione dei Corsi di Laurea in In-

gegneria dei Materiali ed Ingegneria Gestionale, per i quali persistono le riserve del CUN sulle risorse a disposizione della Facoltà.

Infine va segnalato come il passaggio al nuovo ordinamento sia accompagnata dalla politica di potenziamento della didattica delle discipline di insegnamento comuni ai vari corsi di laurea, in modo da diminuire il rapporto studenti/docenti dei primi anni. Il numero dei corsi in parallelo del 1° anno sono stati portati da 8 a 10; e tuttavia l'iniziativa rischia di essere vanificata se non si reperiranno nella zona di Fuorigrotta aule in numero e soprattutto di capacità sufficiente per lo svolgimento di corsi affollati e seguiti.

La Facoltà, che si è mossa per tempo documentando le proprie esigenze al Rettore, confida che una soluzione soddisfacente possa essere trovata nell'ambito delle strutture didattiche di Monte S. Angelo che nella fase transitoria di trasferimento delle Facoltà di Economia e Commercio e di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali saranno solo parzialmente impegnate.

Prof. Gennaro Volpicelli
(Preside di Ingegneria)

STATISTICA STUDENTI ISCRITTI

CORSO DI LAUREA	TOTALI	
	MF	F
Civile Edile	2607	164
Civile Idraulica	298	14
Civile Trasporti	664	27
Meccanica	1323	47
Elettrotecnica	575	17
Elettronica	3829	258
Chimica	481	96
Aeronautica	1114	55
Navale e Meccanica	153	4
Civile	596	52
Telecomunicazioni	53	3
Informatica	318	44
Meccanica	354	26
Elettrica	133	8
Elettronica	850	60
Chimica	165	48
Aeronautica	490	43
Navale	48	5

I Laureati nel 1991

Ingegneria Civ. Edile	95
Ingegneria Civ. Idr.	13
Ingegneria Civ. Tras.	23
Ingegneria Meccanica	51
Ingegneria Elettrot.	19
Ingegneria Elettron.	97
Ingegneria Chimica	21
Ingegneria Aeronaut.	14
Ingegneria Nav. Mecc.	22
Totali	3.325

Il corpo docente
Professori ordinari 149
Professori associati 171
Professori incaricati 11
Ricercatori 104

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Iscrizione anno accademico 1991-92

Per l'anno accademico 1991/92 le immatricolazioni e le iscrizioni ai Corsi di laurea dell'Università degli Studi di Napoli Federico II potranno essere presentate agli Uffici di Segreteria delle rispettive Facoltà a partire dal 16 settembre e fino al 5 novembre 1991.

Il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 25-3-1991, pubblicato sulla G.U. n. 129 del 4-6-1991, prevede l'istituzione della II Università degli Studi di Napoli da localizzarsi secondo quanto stabilito dal suddetto decreto.

L'Ateneo Federiciano auspica che, anche ai fini di un proprio effettivo decongestionamento, la nuova Università sia in grado di porre in essere in tempi brevi una propria concreta autonomia funzionale, anche con il supporto di decisioni che toccano ad altre istituzioni politiche ed amministrative.

È possibile che già con il prossimo anno accademico 1991/92 siano attivati, così come stabilisce il succitato Decreto ministeriale, presso l'Ateneo Federicico II — in strutture decentrate e diverse da quelle di detto Ateneo — alcuni o tutti i seguenti Corsi di laurea nelle

Facoltà che confluiranno nel II Ateneo con l'a.a. 1992/93:

- Facoltà di Architettura: corso di laurea in Architettura.
- Facoltà di Economia e Commercio: corso di laurea in Economia Aziendale.
- Facoltà di Giurisprudenza: corso di laurea in Giurisprudenza.
- Facoltà di Ingegneria: corso di laurea in Ingegneria aeronautica, Ingegneria civile, Ingegneria elettronica.

Pertanto, in attesa dell'attivazione degli anzidetti corsi di laurea gli studenti che si immatricoleranno per l'a.a. 1991/92 presso i corsi di laurea già attivati nelle corrispondenti Facoltà dell'Ateneo Federicico II, potranno, al momento dell'immatricolazione, richiedere di essere considerati iscritti ad uno dei corrispondenti nuovi corsi di laurea a partire dall'attivazione dei medesimi corsi. Resterà comunque possibile, al momento dell'attivazione suddetta, non avvalersi della volontà precedentemente manifestata. A tale scopo sarà data comunicazione scritta a domicilio dello studente.

CORSO DI LAUREA	1979	1985	1988
Civile Edile	134	116	166
Civile Idraulica	27	35	43
Civile Trasporti	120	57	47
Meccanica	214	91	121
Elettrotecnica	121	83	53
Elettronica	198	155	143
Chimica	72	27	26
Aeronautica	52	37	36
Navale	44	29	20
TOTALE	1009	630	655

CIVILE / Al varo un nuovo Corso di Laurea

Oltre 4.000 iscritti, quasi 700 immatricolati, quattro indirizzi, un corso di laurea in partenza, una solida e gloriosa tradizione alle spalle.

Questa in sintesi la situazione attuale del corso di laurea in Ingegneria Civile, presieduto dal prof. **Luigi Adriani**.

Gli indirizzi di Idraulica e Trasporti a cui si sono aggiunti Geotecnica e Strutture consentono agli « aspiranti civili » la piena padronanza delle conoscenze di base impresentite da appositi e mirati approfondimenti.

In particolare nell'indirizzo « Geotecnica » si affrontano le problematiche di ingegneria connesse ad interventi nel sottosuolo ed all'impiego di terreni come materiali di costruzione. Nell'indirizzo « Idraulica » si approfondiscono le progettazioni delle opere e delle infrastrutture idrauliche, l'utilizzo delle risorse idriche.

L'indirizzo « Trasporti » si riferisce alla pianificazione, progettazione e costruzione delle infrastrutture ed all'esercizio dei sistemi di trasporto. L'indirizzo « Strutture », infine, consente di approfondire le problematiche connesse all'esecuzione, progettazione e calcolo delle strutture (ordinarie e speciali) dell'ingegneria civile.

Ventidue sono gli insegnamenti comuni ai quattro indirizzi mentre sette sono le di-

scipline caratterizzanti gli specifici settori di studio.

« Cerchiamo di offrire allo studente — afferma Luigi Adriani — una professionalità ampia ma nello stesso tempo specialistica. Gli insegnamenti comuni comprendono le discipline fisico-matematiche di base per la preparazione scientifica e teorica degli studenti, mirando altresì alla formazione specifica nel campo dell'ingegneria civile ».

Il corso in Ingegneria Civile, da anni il più affollato della Facoltà, sarà affiancato a partire dal prossimo anno accademico, da quello in **Ingegneria Edile**. La partenza del nuovo corso di Laurea, annunciata già per lo scorso anno, non è stata facile ed ha sollevato una serie di dubbi e perplessità, soprattutto tra i docenti.

« I dubbi sono legittimi — dice Luigi Adriani — e non possono tuttora nascondersi le incognite di questo nuovo corso. Tuttavia la scelta è stata fatta consapevolmente ed in linea con la direttiva CEE sulle attività nel settore dell'architettura. In pratica si è posta la necessità di adeguare l'attuale figura professionale di ingegnere civile alla figura dell'architetto, intesa in senso europeo. In Europa infatti molte delle tradizionali mansioni di un ingegnere, inteso come tecnologo, sono inevitabilmente affidati ad architetti. Questo perché è più

sviluppato il lavoro in équipe e dunque c'è la possibilità di affidare a tecnici specializzati la soluzione dei problemi pratici di ingegneria ».

Per consentire ai nuovi laureati di operare nell'ambito della Comunità Europea si doveva dunque creare una nuova figura professionale che avvicinasse la classica formazione in ingegneria alle possibilità compositive di un architetto. Un ibrido, un professionista, che, pur essendo in grado di concepire progetti architettonici ed urbanistici, cogliendone i rapporti con l'ambiente, fosse in grado altresì di conoscere i problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione di edifici.

È nato così l'ingegnere edile, capace di occuparsi dei problemi progettuali e produttivi relativi ad interventi ed opere che vanno dalle costruzioni edilizie alla scala territoriale ed urbana.

Ma come cambierà la figura dell'ingegnere civile con la nascita del nuovo corso in Edile? Diminuirà il prestigio del corso in Civile, c'è il rischio che l'ingegnere civile diventi una figura di secondo piano, incapace di acquisire una dimensione europea e segregato negli angusti confini italiani?

« Non credo — continua Adriani — che sia realistica un'ipotesi del genere. Il 92 porta con sé una serie di punti interrogativi ma presume che anche in futuro sarà il grado di preparazione a fare la differenza ed a garantire il successo di un professionista. In questo senso il corso in In-



Il prof. Adriani

gegneria Civile è ai vertici per qualità, per tradizioni e per docenti. In un futuro prossimo l'ingegneria edile potrebbe avere un grosso sviluppo ma nell'immediato futuro il corso in civile continuerà a garantire un livello di approfondimento della materia che solo da una lunga e consolidata esperienza può derivare. Sono anzi preoccupato per la scelta dei futuri studenti, non vorrei che scegliessero un corso di laurea senza cognizione di causa, credendo magari che il corso in Edile sia più semplice o più fruttuoso. Devo ricordare che sono ben venticinque gli esami comuni a civile ed edile e si riferiscono in particolare alle discipline fondamentali di matematica, fisica, chimica, meccanica razionale. Ci saranno certo materie più discorsive come storia dell'Architettura e dell'Urbanistica ma lo studente non deve essere tratto in inganno, le difficoltà saranno le stesse di Civile ».

ELETTRONICA / Sacrificio, volontà ed attitudine

di Francesco Forzati

egneria.

È innegabile che un laureato in Elettronica non ha problemi di inserimento nel mondo del lavoro: le richieste sono immediate e talmente tante da dare anche al neo-laureato la possibilità di scegliere. È del pari certo, d'altro canto, che solo una bassa percentuale degli iscritti arriva alla laurea e ci arriva nella stragrande maggioranza dei casi dopo 7, 8 anni. « La tendenza è questa — dice il presidente di Elettronica Antonio Caruso — già negli ultimi tempi qualcosa sta cambiando. Noto che aumenta il numero di studenti che passa il secondo anno con un ragguardevole numero di esami e dunque con buone possibilità di anticipare, rispetto ai tempi medi sinora registrati, il conseguimento della laurea. Questo è un segnale importante perché di-

mostra che le semestralizzazioni del secondo anno e la razionalizzazione del corso di studi, operata attraverso il coordinamento dei programmi dei primi tre anni, ha portato immediatamente dei benefici. Ora molti di noi sarebbero tentati ad introdurre il discorso semestrale anche al primo anno. Ci sarebbe certamente un migliore inquadramento dello studente che dovrebbe seguire due corsi e preparare in un tempo prestabilito due esami. Ma forse l'impatto sarebbe troppo duro per lo studente ».

Un corso di studi dunque duro e faticoso ma può bastare lo studio ad eliminare i problemi o per diventare ingegneri elettronici è necessario avere caratteristiche particolari, attitudini peculiari? « Al primo posto c'è il sacrificio, lo studiare quotidianamente dal primo ottobre si-

no alla fine di luglio. Tuttavia — continua il presidente Caruso — non posso negare che una certa propensione alla materia è indispensabile. A chi ad esempio odiasse le materie scientifiche e la matematica in particolare non mi sentirei certo di consigliare il Corso di Laurea in Elettronica ».

D'altra parte molti studenti potrebbero essere attratti dal corso di studi in Ingegneria e dall'Elettronica per la favorevole situazione del mercato del lavoro, per la grande quantità e qualità di sbocchi professionali che oggi è offerta ad un buon Elettronico.

« Tutto questo è certo ed in qualche modo anche comprensibile ma è bene puntualizzare: gli sbocchi professionali derivano o meglio sono proporzionali all'impegno e all'attitudine. Insomma non si può guardare solo al risultato finale, è importante che gli studenti delle scuole superiori guardino a tutti quegli elementi su cui si basa la riuscita professionale e dunque spirito di sacrificio, volontà di impegnarsi e attitudine alla materia ».

CHIMICA Le aziende a caccia di laureati

Il corso di Laurea in Ingegneria Chimica conduce ad una preparazione ampia, ad una professionalità versatile, continuamente aggiornabile alle mutazioni apportate dallo sviluppo tecnologico, e richiesta sul mercato del lavoro in misura tale da eccedere la disponibilità attuale di laureati.

In particolare il corso di studi fornisce una preparazione di base ed un criterio metodologico per la progettazione e la gestione di processi ed impianti dell'industria di trasformazione.

« La figura professionale dell'ingegnere chimico — afferma il presidente di corso di laurea, **Guido Greco** — abbraccia oggi molteplici campi e può operare in diversi settori. I nostri laureati sono contattati da aziende farmaceutiche, energetiche, alimentari ed operano anche nel settore metallurgico, siderurgico, nel trattamento degli scarichi industriali ed urbani, oltre ai campi tradizionali dell'industria chimica e petrolchimica. Proprio questa preparazione a largo spettro di competenze ci ha ultimamente indotti a cercare approfondimenti culturali in settori specifici. Abbiamo così articolato il tradizionale iter formativo in cinque orientamenti: ambiente, biotecnologie, costruttivo-impiantistico, materiali inorganici, materiali polimerici ».

Da sempre scarse le immatricolazioni a questo corso di laurea, improvvisamente negli ultimi anni c'è stata un'impennata, complice forse la straordinaria richiesta del mercato e dunque — la vasta gamma di sbocchi professionali ».

« Attualmente — continua Greco — le immatricolazioni sono di poco inferiori a 200 mentre il numero dei laureati si è assestato sul 50 all'anno. Ma il dato sorprendente riguarda le borse di studio: a fondo perduto offerte dalle aziende agli iscritti già del terzo e addirittura del secondo anno ». In pratica i datori di lavoro iniziano ad adocchiare i laureandi in chimica sin dai primi passi per poi, dopo averne agevolato la crescita attraverso stage all'estero, inserirli immediatamente nei loro organici a laurea conseguita.

ATENEAPOLI
3.000 lire
al mese di
Informazione
Universitaria

Il corso di Laurea in Ingegneria Elettronica risulta modificato indirettamente dalla istituzione dei nuovi corsi in Ingegneria delle Telecomunicazioni ed Ingegneria Informatica. « La laurea in Elettronica ha assunto un ruolo trasversale rispetto alle altre lauree del settore dell'informazione, — afferma il presidente del Corso di Laurea, **Antonio Caruso** — proponendosi di fornire una preparazione ad ampio spettro culturale e professionale. L'ingegnere elettronico si presenta pertanto dotato di competenze che gli consentono di intervenire in tutte le fasi del progetto e della ingegnerizzazione di un sistema elettronico, dalla definizione dell'architettura alla sua realizzazione. È proprio questo tipo di formazione culturale che renderà l'ingegnere elettronico particolarmente adatto ad entrare in nuove aree applicative, soprattutto in relazione al futuro ».

Il Corso di Laurea in Elettronica, raccogliendo il più alto numero di iscritti ad ingegneria, rappresenta fedelmente alcuni degli aspetti migliori ma anche molti lati negativi della laurea in inge-

MECCANICA / Troppi i provenienti da altri Corsi

Il corso di laurea in Ingegneria Meccanica è senza dubbio quello che offre la preparazione più versatile, idonea a formare tecnici capaci di svolgere complesse e diverse mansioni anche nelle industrie aerospaziali, alimentari, chimiche, metallurgiche, navali e tessili. Questa grossa versatilità rende l'ingegnere meccanico ambito da molte industrie e favorisce certamente il suo inserimento nel mondo del lavoro.

Aeritalia, Alfa Avio, Procter & Gamble spesso contattano gli studenti prima della laurea e avviano frequenti collaborazioni con istituti del corso di laurea.

«La pluralità dell'ingegnere meccanico — afferma il presidente del corso Giovanni Maria Carlomagno — attrae molti studenti a scegliere il nostro corso. Molti iscritti ad altri corsi di laurea verso il terzo e quarto anno vengono da noi. Questo numero cospicuo di trasferimenti ci crea non pochi problemi, in particolare per quanto riguarda i piani di studio e gli esami da convalidare. Inoltre la nostra peculiarità è che siamo tra i corsi di laurea più affollati non tanto per le iscrizioni al primo anno quanto per il riversarsi di studenti di altri corsi negli anni successivi».

La validità della preparazione e della figura classica dell'ingegnere meccanico è testimoniata dal mantenimento del curriculum formativo anche dopo il riordino degli studi della Facoltà di Ingegneria. Il curriculum previsto attualmente è di tipo generale con la possibilità di seguire 6 diversi orientamenti (progettazione, tecnologico-impiantistico, macchine ed impianti termici, impianti ambientali, ergonomia e sicurezza, materiali) o di tipo specifico attraverso 5 indirizzi (Automazione Industriale e Robotica, Costruzioni, Energia, Produzione, Veicoli Terrestri).

Da sempre l'ingegnere meccanico è interessato alla progettazione strutturale e funzionale, alla fabbricazione di macchinari e veicoli, alla costruzione ed alla gestione di impianti industriali per la produzione di beni o servizi, alla conversione dell'energia, all'automazione e sicurezza degli impianti ed alla protezione ambientale con riferimento agli effetti del sistema dei trasporti e dell'attività industriale.

Oggi le modifiche più importanti sono rappresentate dalla introduzione di contenuti di informatica, di economia e di automazione.

La forte richiesta del mercato rende la laurea in ingegneria meccanica un traguardo ambito e prestigioso ma quanti sono i laureati e quali sono le difficoltà di questo corso?

«La percentuale di laureati è certamente alta — ci dice il presidente Carlomagno — ed in tempi relativamente brevi, 6 anche 5 anni. I problemi maggiori li hanno i trasferiti, soprattutto quelli che arrivano a Meccanica dopo esser stati iscritti per tre, quattro anni ad altri corsi di laurea. È logico che in questi casi la laurea richiede tempi più lunghi, spesso si arriva ai 7 anni ma si può anche andare oltre, dipende ovviamente dall'affinità del corso precedente a Meccanica e dunque dal numero di esami convalidabili. Per quanto riguarda le difficoltà non credo che ce ne siano di particolari, rispetto agli altri corsi di ingegneria è ovvio. I consigli alle matricole sono i soliti: rispettare la gradualità degli insegnamenti, attenersi possibilmente ai piani di studio affrontando subito gli scogli più duri. È deleterio mescolare esami di diversa difficoltà e svincolare gli esami di base mentre è preferibile impiegare più tempo nel biennio esaurendo il numero degli esami prima di affrontare il terzo anno. Un ultimo consiglio: iscrivetevi, se vi affascina, a Meccanica fin dal primo anno, evitate trasferimenti negli ultimi anni».

NAVALE Chi lo sceglie ha le idee chiare

Il corso di Laurea in Ingegneria Navale, presieduto da Angelo Bisceglia, forma professionisti capaci di dedicarsi alle diverse fasi attinenti alla vita della nave: progettazione, attuazione, trasformazione, manutenzione, demolizione, trasformazione.

Ampie sono le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro dato che gli immatricolati sono pochi e che in tutta Italia solo tre città (Genova, Napoli, Trieste) prevedono questo Corso di laurea.

I laureati sono circa 30 l'anno e, peculiarità di questo corso, gli abbandoni durante l'iter formativo sono quasi nulli. «Può sembrare strano — afferma Giulio Russo Kraus, docente di Naviglio Minore — che in un corso di studi in ingegneria pochi si perdano per strada e quasi tutti giungano al traguardo della laurea, la meraviglia tuttavia scompare, o quanto meno si attenua, se ci soffermiamo sulle motivazioni degli studenti di ingegneria navale. Nel nostro corso di laurea giunge solo chi ha le idee chiare, una grossa passione e tanta volontà di riuscire. Qui nessuno si immatricula perché si lascia trascinare da una moda o dal miraggio di un lavoro immediato appena dopo la laurea».

L'oggetto di studio del corso di laurea è vasto ed articolato ed ha connessioni con altri corsi di ingegneria.

Oltre alla realizzazione di navi, in particolare lo studio si riferisce a strutture marine, fisse o galleggianti, per lo sfruttamento di risorse ed accanto a materie specifiche trovano spazio le classiche matematiche, fisica, chimica e geometria nel biennio mentre successivamente si giunge a competenze professionali che rientrano nell'ambito strutturale, idrodinamico ed impiantistico.

Molti sono gli sbocchi professionali strettamente «navali» (cantieri di costruzione, riparazione e demolizione. Registri di sorveglianza e di riparazione, società per lo sfruttamento di fonti di energie e per la ricerca in mare, uffici tecnici armatoriali) ma non mancano alternative valide. Ecco che molti ingegneri navali operano al servizio dell'Aeritalia o delle Ferrovie dello Stato.

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

ELETTRICA Tante richieste per i laureati migliori

Lo sviluppo della micro e della macroelettronica ha portato un grande progresso tecnico e tecnologico nel campo dell'elettronica tradizionale. Ecco che il corso di laurea in Ingegneria Elettronica si è trasformato in corso di Ingegneria Elettrica e il curriculum degli studi, pur conservando la sperimentata impostazione didattica del vecchio corso, è risultato sostanzialmente modificato dall'introduzione di nuovi insegnamenti.

«È stato necessario ad apporzione — afferma il Presidente del corso di Elettronica, Francesco Gagliardi — adeguare i contenuti degli insegnamenti tradizionali alle innovazioni introdotte dalla informatica, dalla elettronica e dall'automazione. In questo senso il cambiamento avvenuto nel nome del nostro corso ha un preciso significato di rinnovamento: il nostro campo di azione è sempre più vicino alle reali esigenze del settore industriale ed energetico e la preparazione del corso in Elettronica vuol fornire gli elementi fondamentali dell'elettrotecnica applicata all'energia, ai processi industriali, all'informazione».

La solida preparazione di base, prevista nel biennio attraverso i classici insegnamenti delle matematiche, della fisica e della chimica risulta oggi completata da materie come «fondamenti di informatica» e «disegno assistito del calcolatore».

Nel triennio accanto alle basilari Scienze delle Costruzioni, Fisica Termica e Meccanica Applicata alle Macchine si ritrova, seppure rinnovato, l'insegnamento dell'Elettrotecnica e dunque «Principi di ingegneria elettrica». Per il resto le materie elettriche appaiono rinnovate nei contenuti e nelle metodologie didattiche.

Un forte rinnovamento che contribuisce a favorire l'inserimento dell'ingegnere elettrico nel mondo del lavoro.

«Le prospettive sono ottimali — continua Gagliardi — ed il mercato sembra pronto ad accogliere immediatamente le aspirazioni dei nostri laureati. Per gli elementi migliori abbiamo in media dieci richieste da parte di industrie ed enti vari per tutti la possibilità di scelta è ampia».

Se dopo il conseguimento della laurea l'ingegnere elettrico non ha problemi, durante il corso di laurea le difficoltà sono parecchie e consistenti. «Il numero dei laureati è relativamente basso — ammette Gagliardi — ma dobbiamo considerare che è proporzionale alle ridotte quantità di immatricolazioni. I circa 40 laureati annuali sono da rapportare ai 100 immatricolati».

AERONAUTICA / Un Corso in crescita ma il biennio è duro

«Siamo in una fase di crescita rapidissima, in 5 anni abbiamo più che triplicato il numero degli iscritti. Si laurea in media il 30, 40% degli iscritti ed in almeno 6, 7 anni. Al biennio la selezione è durissima, molti lasciano ma per chi arriva alla laurea le prospettive sono eccellenti perché la richiesta del mercato del lavoro è molto più alta dell'offerta».

Carmine Golia, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aeronautica, con le sue parole dà una sintetica ma fedele rappresentazione della situazione attuale di Aeronautica, un Corso che sta vivendo stagioni di grossa espansione e proprio per questo alla ricerca di nuovi spazi.

«Spazi e didattica nuovi — prosegue Carmine Golia — che troveremo nel II Ateneo. Interverremo essenzialmente su tre punti: anticipazione delle materie di base tecnologiche al primo e secondo anno per uno studio più consapevole e motivato. Nuova metodologia per gli insegnamenti di base classici (Analisi matematica e geometria) per arrivare ad una esatta gradualità delle difficoltà e degli approfondimenti. Una struttura semestrale del primo anno che sarà mantenuta durante tutto il corso per agevolare la propedeuticità».

Una serie di modifiche che spalancherà le porte ad un'altra importante novità — lo

sdoppiamento del Corso di Laurea in Aeronautica in due Corsi: Corso di Laurea di base in Ingegneria Aeronautica e Corso di Laurea in Ingegneria Spaziale (con particolare sviluppo della interdisciplinarietà).

«L'Aeronautica è un nome che evoca particolari sensazioni negli studenti, un nome che stimola la fantasia e l'interesse ma bisogna andare cauti — ammonisce Carmine Golia — molti iscritti non approfondiscono i contenuti del Corso di Laurea o comunque non hanno le caratteristiche per giustificare una scelta di questo tipo. Molti di questi iscritti non motivati sono tagliati fuori al biennio e spesso abbandonano di fronte a difficoltà non previste divenute insormontabili. Vorrei che in futuro questi errori non si verificassero e perciò chiedo agli studenti di operare una scelta consapevole che tenga conto in partenza delle difficoltà e degli sforzi che un Corso di Laurea come il nostro richiede».

Il professor Golia insiste su questo punto ed afferma: «Ogni studente di Ingegneria Aeronautica deve avere confidenza, o almeno propensione, con l'inglese e con l'informatica inoltre ci deve essere una costante volontà e capacità di adattamento verso le nuove tecniche e dunque di rinnovamento».

Un lavoro di ricerca e di aggiornamento dunque parti-



Il prof. Golia

colamente duro che però porterà a risultati di sicuro valore. Si pensi che la maggior parte degli Aeronautici sono contattati dalle aziende ancora non laureati. A questo proposito sentiamo il presidente Golia.

«Le richieste di Aeronautici per ora sono fortissime e credo che la situazione resterà favorevole — almeno per i prossimi 5, 6 anni. C'è un grande interessamento soprattutto da centri di ricerca come Alenia e Cira ma anche Mars. Spesso poi sono le stesse aziende a cercare i nostri laureati e molte volte le possibilità migliori vengono dall'estero».



Gli studenti satirici del P.I.C. (presenti in Consiglio di Facoltà) consigliano le matricole

Facoltà di Ingegneria Orientamento 'Ovini'

Sotto l'alto patronato della Presidenza del Pecoruccio's International Club

Cara matricola, caro matricolo, sei stato da poco licenziato (dalle scuole superiori) e come ogni buon disoccupato, dopo esserti goduto le vacanze, ti sei presentato agli uffici di collocamento della Facoltà di Ingegneria.

Giunto nell'androne della Facoltà ti sei sentito solo, smarrito, indifeso, deprivato del caldo conforto della mamma o della maestra, di cui tutti ci siamo innamorati.

Stavi fissando da quattro minuti la statua di un tale che manco noi ci ricordiamo come cavolo si chiama, fondatore della Regia Scuola di Strade e Ponti, quando ti ha investito una valanga di turpi esternazioni in dialetto irpino (zona del cratere) emesse da un pluridecorato della sezione elettronica, a commento delle date date di inizio corsi (come le scuole elementari).

Hai ripreso a camminare, barcollante, hai raggiunto le segreterie dove hai assistito ad una delle visioni più oscure dai tempi della nascita di Mino Reitano: un conglomerato di disoccupati, disposti ad emicicli difronte all'unico sportello che rilascia i moduli per l'immatricolazione, aperto dalle 9,00 alle 11,30, escluso le pause caffè-thé-biscottini-tarallucci e vino.

In mezzo a cotai fragore «stavi il bidell orribilmente», e urlava che le Guide sa-

ranno distribuite a dicembre dalla signora del primo piano, sennò i cattolici popolari a chi le vendono le loro guide?

Ti comincia a girare la testa, ti disorienta tanto orientamento, azzeramento, «Help», e «Ticket to ride» e «Lady Jane» o «Yesterday», Cuen, Cusi, Cp, Cisi, Uil: ecco avvicinarsi, ferito in volto, un fuoriuscito dalla sacca di socialismo reale del primo piano: sembra Otello Montanari, e prima di sparire confessa che ci saranno dei caduti, che il triangolo (equilatero) Bruno-Benevento-Montagnaro sarà inesorabile (N.d.R. luminari dell'Istituto di Matematica specializzati in bocciature multiple).

Entri nell'Aula II e ti accosci su uno studente fuoricorso che sta studiando Analisi I e che non si accorge nemmeno del tuo delirio, così supino, fissando inebetito il titolo «Sacchi in nazionale» della Gazzetta dello Sport, che sporge dal tavolo dello studente che continua a studiare, ti scorrono davanti agli occhi le immagini di un film già visto («Pappa e ciccia?»); poi ti sovengono le parole di un tuo cugino di secondo grado che ti aveva avvertito: ingegneria, se la conosci la eviti, se la conosci non ti uccide.

Era tutto vero; tutti calvi, tutti «falsi magri» tutti arra-

pati, tutti fuoricorso, tutti maschili

Ti alzi e riconosci le facce descritte da tuo cugino: sono loro. Scappi via, corri su per le scale inciampi in un collega che ti chiede se sei matricola parl o dispari, per sapere se puoi studiare con lui l'esame di Radiotecnica, farfugli qualcosa e riprendi la fuga e ti ritrovi nella Biblioteca: sempre gli stessi!

Non ne puoi più, riprendi la tua fuga e ti ritrovi nell'Aula delle Lauree. Ma anche qui sempre le stesse facce: in questa facoltà si laureano sempre gli stessi.

Ormai sudato ed esausto cerchi di raccogliere le idee: sei indeciso se iscriverti oppure partire come missionario alla volta dell'Amazzonia peruviana. Mentre sei preso da questo atroce dilemma il tuo sguardo è attirato da un manifesto affisso alla parete difronte. Ti colpisce il fatto che su di esso vi sia disegnata una simpatica pecorella, ti avvicini e leggi. È un manifesto del P.I.C. Il primo pensiero che ti viene è che quelli di Ingegneria sono proprio esauriti, ma appena leggi ciò che sta scritto mostri un insolito interesse: infatti il P.I.C. organizza corsi accelerati per matricole di «Tecnica dell'aglio e olio», «Taglio e cucito», «Fisica realizzabilità di una frittata».

Finalmente, pensi tra te, qualcuno disposto ad offrire un aiuto concreto in questo caos allucinante, ed incoraggiato ti avvii baldanzoso allo sportello della segreteria dove oltre ai moduli per l'iscrizione ad Ingegneria, chiedi i moduli per l'iscrizione al P.I.C.

LETTERA di un prof. « Studenti analfabeti »

Ill.mo Sig. Preside della Facoltà di Ingegneria Univ. Napoli.

Ill.mi Sig. Presidenti dei Corsi di Laurea Fac. Ingegneria, Univ. Napoli, e p.e. Ai Professori e ai Ricercatori della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli
Redazione di ATENEAPOLI

Caro Preside, cari Presidenti, negli ultimi tempi, sia in sede di lezioni che di esami ho potuto constatare che parte non trascurabile degli studenti ha una certa difficoltà ad esprimersi, sia verbalmente che per iscritto, in un corretto italiano.

Ho inoltre potuto verificare, in media, una certa correlazione fra le difficoltà espressive e la comprensione e conoscenza della disciplina in studio.

Alcuni allievi, da me interpellati, hanno ammesso di non avere mai letto un libro al di fuori dei testi di studio, e di leggere solo, saltuariamente qualche giornale.

Tale stato di difficoltà che definirei da «alfabetismo di andata», certo non è imputabile meccanicamente a tali allievi, quasi sempre molto intelligenti e interattivi, quanto a una serie di motivi connessi con l'organizzazione degli studi sia primari che secondari; essa si traduce peraltro in un basso livello culturale dei nostri laureati, talvolta dall'ottimo curriculum universitario, e contribuisce alla scarsa incidenza della cultura e dei suoi

valori sul complesso delle attività sociali.

È vero che oggi la trasmissione del sapere segue anche canali immo-attivi legati alle comunicazioni di massa e alle maggiori possibilità di scambio e di interazione; ma è d'altra parte indubitabile che la lettura di un romanzo di un buon autore italiano o straniero costituisca ancora un insostituibile stimolo intellettuale, oltre che una attività ricreativa.

E d'altra parte per quelli che come noi hanno teorizzato l'inesistenza delle due culture separate, quella scientifica e quella umanistica, è evidente che il vero problema non risiede tanto nelle difficoltà espressive, quanto nell'effettiva capacità di pensiero.

A tale riflessione spinge, oggi più che mai, anche la prossima apertura della frontiera verso l'Europa, così come l'accentuarsi, per certe figure di ingegnere, delle funzioni di rappresentanza di gestione.

È per i motivi qui sinteticamente delineati che ho deciso di consigliare ai miei allievi la lettura di alcuni testi di buona letteratura sia su soggetto contiguo alla disciplina che su argomenti diversi, nonché di inserire tali titoli nell'elenco bibliografico dei testi consigliati per il mio corso di Scienza delle Costruzioni.

Mi farebbe piacere se, fra le tante iniziative certo più pressanti, si potesse portare formalmente alla discussione dei Corsi di Laurea e della Facoltà questa mia proposta di invitare tutti i Colleghi Titolari di corsi ufficiali a inserire nell'elenco dei testi consigliati per la propria disciplina anche un titolo finalizzato alla migliore formazione culturale complessiva dell'allievo ingegnere.

Con i miei più cordiali saluti

Luciano Nunziante

La Facoltà di Ingegneria

Ateneapoli

Organizzano un incontro
con le matricole

Venerdì 20 settembre 1991
h. 9.30 (in punto)

Interverranno il Preside della Facoltà
di Ingegneria e i Presidenti di Corso
di Laurea

I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Novi gli eletti per il Consiglio di Facoltà di Ingegneria: 4 della lista «Cristiani per un'Università democratica»: Luigia Guariglia; Gennaro Coppola; Antonio Sciusco; Barbara Giglio; 2 della lista «Sinistra riformista per i diritti dello studente»: Carlo Farina e Giovanni Improta; 2 della lista «W W il presidente»: Marino Roberto e Vincenzo Cerrata; 1 della lista «Liberal-democratici per l'Università»: Francesco Farina.

11 mila iscritti e ben sette Corsi di Laurea

Scienze, la quarta Facoltà dell'Ateneo

«Meglio non iscriversi se si è attratti solo dalle numerose possibilità di lavoro e non si ha passione per le materie», afferma il Preside Mangoni

Circa undicimila iscritti, sette corsi di laurea (Matematica, Fisica, Chimica Industriale, Scienze Biologiche, Scienze Geologiche, Scienze Naturali), quattordici Dipartimenti.

È la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, quarta dell'Ateneo Federiciano per numero di iscritti ma anche la seconda per quanto riguarda i docenti a tempo pieno, ben il 96,34%, superata solo da Agraria.

Chi ha intenzione di iscriversi ad uno dei suoi corsi di laurea non dovrebbe avere problemi di sbocchi occupazionali.

Basti pensare alle pressanti richieste di laureati in Chimica e Chimica Industriale da parte delle aziende; al rinnovato interesse per i laureati in matematica a seguito degli sviluppi delle tecnologie informatiche; ed infine ai nuovi orizzonti della ricerca biologica (a Napoli l'attivazione di una scuola di specializzazione in biotecnologia, l'attenzione per una Facoltà di Scienze ambientali nell'ambito dell'istituendo secondo Ateneo napoletano).

Eppure c'è un ma... ed è il Preside della Facoltà, prof. Lorenzo Mangoni, cinquantanove anni, docente di Chimica organica, a porlo in evidenza.

«Meglio non iscriversi se si è attratti solo dalle numerose possibilità di lavoro e non si



ha passione per la materia». Le Facoltà scientifiche richiedono una certa formidabilità prima della scelta valutare attentamente le proprie inclinazioni è un momento importante.

Ed una volta che la scelta è stata operata non dovreste pentirvene! La varietà dei corsi di laurea rende la Facoltà culturalmente vivace. L'effervescenza intellettuale è anche testimoniata dall'am-

pla mole di attività di ricerca, dalle pubblicazioni da parte dei docenti, di seminari e corsi integrativi ai quali partecipano sovente docenti stranieri, in particolare americani e inglesi.

«La possibilità di coesistenza di docenti diversi — specifica il preside Mangoni — la rende completa. Si acquista un'ampiezza di vedute che non si avrebbe se le sette lauree fossero separate in tan-

te Facoltà autonome».

Quest'anno è comunque un anno importante per Scienze.

Si realizza finalmente il trasferimento di Matematica alla nuova sede di Monte Sant'Angelo. Le lezioni del prossimo anno accademico dovrebbero, infatti, tenersi nei nuovi locali.

I locali lasciati liberi dal Dipartimento di Matematica ed applicazioni Renato Caccioppoli saranno utilizzati dagli altri corsi di laurea della Facoltà di Scienze.

Con il trasferimento si realizza un'acquisizione di più ampi spazi, almeno per quanto riguarda i locali dei Dipartimenti. Le aule saranno invece utilizzate contemporaneamente da Economia e Commercio, Matematica e Fisica. Si sono infatti progettate aule che sono del complesso e non di singole Facoltà; il tutto per sfruttare al massimo la nuova costruzione.

Anche il biennio di Fisica andrà a Monte Sant'Angelo mentre il terzo e quarto anno si trovano già da tempo alla Mostra d'Oltremare. Entro il '93, poi, l'operazione di trasferimento della Facoltà a Monte Sant'Angelo dovrebbe completarsi.

Fino a quel momento, comunque, segreteria e presidenza rimarranno nell'attuale sede in Via Mezzocannone. Si sta discutendo per Matematica sull'apertura di uno sportello di segreteria a Monte Sant'Angelo per assicurare almeno alcuni servizi (le difficoltà, però, potrebbero essere scavalcate dall'attuazione della generale automazione dei servizi di segreteria).

Altra importante novità: sono iniziati i lavori all'ex Sala d'Armi per adattarla a laboratorio di Fisica per Scienze Biologiche.

Renata Mazzaro

Il corpo docente

525 in totale, così distribuiti:	
I Fascia	152
II Fascia	224
Incaricati	8
Ricercatori	141

Corsi di Laurea	Durata (anni)	Esami	Iscritti A.A. 90/91			Laureati A.A. 90/91		
			1° anno	F.C.	TOT.	in C.	F.C.	TOT.
* Sc. Biologiche	5	26	-	3056	4124	4	401	405
Sc. Geologiche	4	17	472	747	2111	5	127	132
Sc. Naturali	4	19	182	248	727	3	50	53
Chimica	5	30	98	107	474	10	23	33
Fisica	4	18	119	427	851	-	50	50
Matematica	4	15	439	784	1835	4	144	148
Ch. Industriale	5	24	60	47	200	1	-	1

* Sono solo gli iscritti pre nuovo ordinamento

MATEMATICA / Studi difficili ma il 97% dei laureati trova lavoro

Attrezzati laboratori di calcolo, sovrappiù inesistente, rapporto docente-studente accettabile, nuove possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. È il corso di laurea in Matematica, presieduto dal prof. Carlo Sbordone, quattro anni, quindici esami (di cui sei in comune con il biennio di Fisica ed Ingegneria), tre indirizzi (generale — rivolto principalmente a coloro che intraprenderanno la carriera universitaria, didattico — per la formazione di insegnanti ed applicati).

Negli ultimi anni sempre maggiore la domanda di laureati in Matematica da parte delle industrie.

Ai classici sbocchi professionali quali la ricerca (per pochi eletti) e l'insegnamento (per la stragrande maggioranza), se ne è aggiunto un terzo: l'inserimento nelle softwarehouses, in servizi finanziari e nelle aziende tipo IBM, Olivetti, Aeritalia, per citarne solo alcune.

Ulteriori novità, poi, tra non molto. Si sta infatti elaborando a livello nazionale la riforma del corso di laurea con interessanti innovazioni nei curricula. Da molte sedi italiane giungono proposte di

nuovi moderni orientamenti per l'indirizzo applicativo (oltre a quelli già esistenti, numerico e fisico-matematico), l'orientamento modellistico, informatico e quello, statistico-economico.

Certo, non si tratta di un Corso di Laurea «facile».

Pochissimi si laureano in corso. Nel '90 4 su 148, alta la percentuale di studenti che impiega molti anni (anche otto!) per giungere alla laurea. Anche se tra i loro colleghi di altri Corsi sono i più veloci, come dimostra l'indagine pubblicata in queste pagine.

La percentuale dei fuori corso è del 45%; notevoli gli abbandoni ai primi anni, il calo degli iscritti al secondo anno è stato del trentasette per cento.

Ma non scoraggiatevi! Se con impegno e perseveranza riuscite a giungere alla fine del vostro corso di studi potrete avere grosse soddisfazioni. Moltissimi, infatti i neolaureati occupati a pochi anni dal conseguimento del titolo. Un'indagine condotta un paio di anni fa, dall'allora presidente di corso di laurea, prof. Trombetti, (ma una simile è in fase di ultimazione) tra i laureati dall'81 all'87, dimostra che il 59% ha un la-

vorabile stabile mentre il 97% ha comunque un'occupazione.

In vista per Matematica anche una serie di novità. In primis il trasferimento a Monte Sant'Angelo, previsto per l'ottobre di quest'anno. Poi nuovi piani di indirizzo, ed una revisione del sistema delle tesine (dissertazioni scritte per i laureandi).

Tre sono gli indirizzi del corso di laurea in Matematica: generale, didattico, applicativo (con orientamento numerico e meccanico).

Gli insegnamenti del primo e del secondo anno sono comuni ai tre indirizzi e la scelta dell'indirizzo va fatta all'inizio del terzo anno.

È possibile anche presentare piani di studio individuali ma in questo caso occhio alle propedeuticità! Se desiderate chiarimenti sulla compilazione dei piani di studio individuali potrete comunque rivolgervi presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio di Corso di Laurea in Matematica.

Vi troverete, nei giorni e nelle ore di ricevimento indicati nelle apposite bacheche. I membri della Commissione piani di studio, per qualsiasi

Per motivi di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione degli articoli relativi agli altri tre Corsi di Laurea della Facoltà: Scienze Geologiche, Scienze Naturali, Fisica.

chiarimento. Per soddisfare la vostra immediata curiosità sulle materie che studierete nel primo biennio eccovi l'elenco degli insegnamenti: Primo anno: analisi matematica I, geometria I, algebra, fisica generale I. Secondo anno: analisi matematica II, geometria II, meccanica razionale, fisica generale II.

Ma quali sono le difficoltà più frequenti per le matricole?

Risponde il prof. Guido Trombetti.

«Le lacune maggiori sono dovute al fatto che nei licei lo studio della matematica viene inteso quasi esclusivamente come uno studio di algoritmi. I ragazzi cioè imparano a sviluppare gli esercizi, studiano la trigonometria dedicando però poca attenzione all'aspetto concettuale. E questo è un grosso problema. Alcuni studenti poi provengono da tipi di scuole in cui non hanno studiato affatto determinati argomenti. Noi, comunque, nei nostri corsi parliamo sostanzialmente da zero in modo da consentire a tutti di rimettersi in carreggiata.

C'è qualche esame con il quale si consiglia di iniziare? «La scelta è libera ma tradizionalmente gli studenti optano per l'esame di Analisi». Infine per informazioni più dettagliate sui programmi di insegnamento è distribuita gratuitamente una guida complementare a quella di Facoltà. Richiedetela alla segreteria del Corso di laurea.

10.322 il totale degli iscritti ai sette Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze. Il 52% è fuoricorso.

Quattordici sono i Dipartimenti cui afferiscono i docenti della Facoltà.

Ogni Corso di Laurea è guidato da un presidente eletto ogni tre anni. Ecco i nomi dei professori: Carlo Sbordone (Matematica), Ettore Olmo (Scienze Biologiche), Giuseppe Iadonisi (Fisica), Pietro Battaglini (Scienze Naturali), Lucio Lirer (Scienze Geologiche), Augusto Sirigu (Chimica Industriale), Ciro Santacroce (Chimica).

Otto sono i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà: Guglielmo Rasy («Alternativa studentesca»), Agazio Galati, Angela Casertano, Angelo Massaro, Filomena Mastrosimone, Pasqualina Castaldo, Ciro Castaldo, Fabio Dolabella («Cristiani per una Università democratica»).

La Segreteria della Facoltà si trova in Via Mezzocannone 16 mentre la Presidenza sempre in Via Mezzocannone ma al civico 12.

Il futuro? Per i chimici non è un problema

Intervista al professor Augusto Sirigu, Presidente del Corso di Laurea in Chimica Industriale

Cinque anni di corso, un triennio propedeutico ed un biennio di applicazione articolato in indirizzi, corsi tutti semestrali, minor numero di esami (da 33 a 24), maggior numero di corsi (da 33 a 36) per un totale di 2340 ore di lezione (1770 al triennio, 570 al biennio).

Sono le principali modifiche apportate dal nuovo ordinamento, in vigore dal prossimo anno accademico, al Corso di laurea in Chimica Industriale. Ne parliamo con il prof. **Augusto Sirigu**, presidente del Corso di Laurea. « Si tratta di una completa riorganizzazione del corso, con maggiore accento sui laboratori e sugli indirizzi (Ricerca e sviluppo dei materiali e Ricerca e sviluppo dei prodotti). La partenza sarà graduale ed il nuovo ordinamento interesserà soltanto gli studenti che si iscriveranno a partire dal prossimo anno accademico ».

Una delle maggiori novità è l'estensione del sistema semestralizzato a tutti gli insegnamenti: come reagiranno gli studenti? « Non ci sono grandi preoccupazioni perché, per i primi due anni, l'esercizio al sistema semestrale c'è già e gli studenti hanno sempre mostrato di gradirlo perché, pur essendo più rigido di quello annuale, dà una scansione dei tempi di studio che è di aiuto, specialmente per studenti che provengono dalla scuola. Il problema maggiore sarà il dosaggio dei contenuti per i corsi abituali invece ad un regime annuale ».

Ma cosa significa l'aumento del numero dei corsi e la diminuzione di quello degli esami? « Significa che i corsi vengono accoppiati ad i laboratori in un unico esame. Per esempio al I semestre il corso di Chimica generale ed Inorganica ed il Laboratorio di Chimica generale ed Inorganica danno luogo ad un'unica prova d'esame, e lo stesso per Chimica organica (I corso) e Laboratorio di Chimica organica (I corso) del II semestre ».

E questo non comporta maggiori difficoltà per gli studenti? « Bisogna studiare un sistema di recupero dei laboratori perché non succeda che uno studente che, per ragioni ordinarie, faccia qualche assenza, debba poi perdere l'intero corso di laboratorio e, di conseguenza, tutto l'esame. L'importante è mantenere la frequenza evitando però eccessi di rigidità ».

E Matematica? Il vecchio curriculum prevedeva 2 esami di Istituzioni e 2 di Esercitazioni, mentre ora ci saranno 2 esami di Istituzioni ed uno di Calcolo numerico e Programmazione, che diventa da opzionale obbligatorio. « Il conte-

nuto dell'insegnamento di matematica non cambia, cambia la forma in cui gli studenti avranno un'assistenza esercitativa. La parte esercitativa, che è fondamentale, sarà infatti un supplemento di argomenti collaterale, che non dovrà raddoppiare il contenuto dell'esame, ma prendere esplicitamente il carattere di assistenza allo studio. Gli studenti non verranno abbandonati alla teoria solo perché non c'è più un corso di esercitazioni. Anzi, il fatto che il corso perda il suo carattere di ufficialità consentirà la possibilità di aprirsi se si hanno dei problemi, come avviene quando un corso è svolto senza fiscalizzazioni ».

Corsi impegnativi quindi

Gli esami del I anno

Chimica

I semestre: Istituzioni di matematiche (primo corso), Chimica generale ed inorganica e Laboratorio di chimica generale ed inorganica (l'esame è unico, ma i corsi sono due).

II semestre: Fisica generale (primo corso), Istituzioni di matematiche (secondo corso), Chimica organica (primo corso) e Laboratorio di chimica organica (primo corso) (esame unico, due i corsi); Laboratorio di programmazione e calcolo, Chimica industriale

I semestre: Istituzioni di matematiche (primo corso), Chimica generale ed inorganica e Laboratorio di chimica generale ed inorganica (due corsi, ma esame unico);

II semestre: Fisica generale I; Chimica organica I e Laboratorio di chimica organica I (esame unico).

perché, al di là del numero di esami che viene ridotto, la frequenza è necessaria, e non solo per i laboratori. « Lo studente deve aspettarsi di essere impegnato e tenerne conto. Difficilmente un corso di laurea in Chimica o Chimica Industriale è compatibile con un lavoro, specie se non autoamministrato ».

C'è anche la tesi che richiede molto tempo e lavoro. « Però è la parte più piacevole perché ci si muove finalmente con le proprie gambe e, pur non essendo una 'scuola per fare il ricercatore', ne ha il sapore ».

E per il dopo-laurea? « È vero che non esiste la figura del chimico disoccupato? » Sì, almeno un laureato non cercherà un posto di lavoro proprio

di fronte casa. Per fare un esempio, al dottorato di ricerca accedono solo i laureati migliori, e sono così pochi i chimici ben laureati che scelgono di continuare a studiare dopo la laurea, che alcuni posti sono ricoperti da laureati in altre discipline (fisica, ecc.) ».

E per chi appunto non voglia « continuare a studiare? » « C'è l'impiego nelle industrie, ed anche qui non ci sono problemi, le borse di studio spesso vanno deserte per mancanza di laureati, non segnaliamo laureati alle aziende che ne fanno richiesta perché non ce ne sono abbastanza. E poi c'è la libera professione, una strada poco battuta, ma interessante. Un ragazzo intraprendente che si veda già collocato

come professionista (incontrano solo le difficoltà ovvie di chi li mette in proprio ».

Cioè problemi di investimento iniziale? « Sì, e poi un necessario periodo di apprendistato dal punto di vista professionale. Però le occasioni di lavoro ci sono, offerte dalla necessità per le aziende di mettersi in regola con le leggi dello stato circa il controllo dell'inquinamento o il controllo di un merceologico ».

Tanti buoni motivi per iscriversi quindi? « Certo, se uno non odia la materia sono due buoni corsi di laurea perché si è impegnati, ma si ha anche assistenza, si mescolano la parte teorica e quella di esercitazione, il momento della tesi non è la compilazione di un quaderno, ma un'attività originale di preparazione ad una ricerca, ed i laureati non hanno nessun problema di inserimento nel mondo del lavoro ».

Possibilità di studio all'estero

Anche per Chimica e Chimica Industriale è attivo il progetto Erasmus con un collegamento tra la facoltà di Napoli e quella di Northwich. Il programma offre la possibilità di seguire corsi all'estero, dare i relativi esami riconosciuti al ritorno e convalidati dalla facoltà di provenienza, e svolgere ricerche per la tesi di laurea. Un'ottima occasione che però pochi sfruttano, forse perché frenati dal timore di perdere tempo negli studi e restare indietro, e che invece presenta evidenti aspetti positivi. « Tutto sta nell'obiettivo che ci si propone » osserva il prof. Sirigu. « Lo studente crede di andare all'estero per imparare qualcosa di straordinariamente nuovo rimarrà certamente deluso perché noi docenti scambiamo con l'estero informazioni e testi, per cui non può esserci una rivoluzione rispetto al contenuto dei corsi ».

E comunque importante compiere un'esperienza diversa di vita ed imparare a sapersi muovere fuori casa, ma sono ragioni sufficienti per prendere parte ad Erasmus? E ancora il prof. Sirigu a rispondere: « La partecipazione ad Erasmus può essere veramente determinante solo se avviene in coincidenza con la preparazione di una tesi di laurea. In questo caso ne vale davvero la pena perché riguarda uno studente che è già quasi un ricercatore ».

Comunque, per qualsiasi informazione, ci si può rivolgere al coordinatore del progetto, il prof. Enzo Vitagliano, Daniela Pietrini

CHIMICA

Iscritti 90/91

Totale 474

I anno
98

II anno
106

III anno
82

IV anno
39

V anno
42

Fuoricorso
107

Laureati nel 1990
33

(10 in corso e 23 fuoricorso)

CHIMICA INDUSTRIALE

Iscritti 90/91

Totale 200

I anno
60

II anno
39

III anno
22

IV anno
17

V anno
15

Fuoricorso
47

Laureati nel 1990

uno e in corso il laureato dell'anno

Tutti i dove dei Corsi

AULETTA: ufficialmente Sala Polifunzionale dell'Opera Universitaria, è il punto di incontro di tutti i chimici ed i chimici industriali. Si trova in via Mezzocannone 4 al piano terra, alla fine del primo corridoio sulla sinistra, ed è munita di tavoli, sedie, computer e videoregistratore. Orario di apertura dalle 9,00 alle 19,00.

BIBLIOTECA: è situata al pianoterra di Mezzocannone 4. Per raggiungerla bisogna attraversare una porta dietro l'ascensore ed uscire in un cortile. Da qui seguire le frecce, o comunque andare a sinistra ed imboccare una sorta di « tunnel » di inferriate che conduce diritto alla biblioteca. Prima di accedervi ricordate di depositare all'ingresso le borse.

CORSI: si tengono ogni giorno per l'intera mattinata in aule ben precise. Per le matricole di Chimica l'appun-

tamento è nella CI, sita di fronte all'Ottagono (nel cortile interno della Centrale c'è un cartello indicatore). Per i chimici industriali invece l'aula è la SM 4, in via Mezzocannone 16.

DIPARTIMENTI: due i dipartimenti principali: Chimica Organica ed Inorganica. Quello di Inorganica è a Mezzocannone 4, l'altro a Mezzocannone 16 (I piano).

LABORATORI: otto per i chimici e sei per i chimici industriali già nei primi due anni, costituiscono una parte essenziale della preparazione dello studente. Si trovano sparsi nei vari edifici della facoltà, al II, III, e IV piano di Mezzocannone 4, al piano terra di Mezzocannone 16 (chimica organica), a Mezzocannone 8 per scienze biologiche.

PORTINERIA: sulla destra, al piano terra di Mezzocannone 4, è utile per ottene-

re informazioni o magari telefonare negli studi dei docenti (situati nello stesso edificio) e chiedere di essere ricevuti per eventuali spiegazioni.

PRESIDENZA: quella della facoltà, in via Mezzocannone 12. Per i corsi di laurea in Chimica e Chimica Industriale ci si può rivolgere direttamente ai Presidenti i professori Santacroce e Sirigu.

SEGRETERIA: anch'essa è unificata per tutti i corsi di laurea della facoltà, e si trova al II piano di via Mezzocannone 16, alla fine del corridoio in fondo a destra.

DISTRIBUTORE AUTOMATICO DI LATTINE: c'è anche quello, per soccorrere studenti esausti, installato a sinistra dietro l'ascensore a Mezzocannone 4. Distribuisce Coca Cola, Fanta e Sprite al prezzo di 600 lire ogni lattina.

I più veloci sono i matematici ma i fisici sono più bravi

I risultati di una indagine condotta su tre corsi di Laurea della facoltà

La tesi

Si dice che la precisione sia la virtù dei matematici. Che lo fosse anche la velocità, questa, forse, risulta nuova. Eppure è ai matematici che spetta la palma di speedy Gonzales: sono infatti i più veloci nel portare a termine il loro corso di studi rispetto ai colleghi fisici e biologici.

Ciò è il risultato di un'indagine condotta per la realizzazione di una tesi di laurea in Statistica.

«Analisi, elaborazione e rappresentazione di campioni statistici di larga taglia con applicazioni ai corsi di laurea della Facoltà di Scienze». Questo il titolo del lavoro discusso il ventuno maggio di quest'anno da Maria Tremola, ventisei anni, neolaureata con lode in Matematica, indirizzo applicativo-numerico. Fisica, biologia e matematica hanno costituito il campione di indagine.

Dei sette corsi di laurea della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali perché sono stati scelti proprio questi tre?

«Matematica perché è il corso di laurea di appartenenza — spiega Maria — Fisica perché presenta maggiori affinità con Matematica e Scienze biologiche perché è il corso di laurea più affollato della Facoltà di Scienze».

L'indagine è stata condotta su un totale di 21.516 studenti (4857 circa per Matematica; 2197 circa per Fisica; 14.462 circa per Biologia) e riguarda un arco temporale che va dal 1978 al 1991.

Sono stati esaminati, per

ogni corso di laurea, la frequenza relativa della durata del corso di studi, dei voti di laurea; l'efficienza relativa al titolo di studio, alla residenza, all'indirizzo scelto; l'andamento degli esami obbligatori previsti dal corso di laurea.

Compagno fedele per tutto il corso dell'indagine è stato il calcolatore. Attraverso di esso, infatti, si è operata una selezione delle informazioni.

«Per ridurre ulteriormente il campo di azione — aggiunge la neo-dottoranda — si è optato per quelle informazioni che non potessero essere in alcun modo influenzate da situazioni sociologico-economiche che avrebbero soltanto aumentato la complessità dell'analisi non con-

ducendo a conclusioni oggettivamente valide».

Passo successivo è stata la creazione di programmi in grado di estrarre queste informazioni sintetiche. Una difficoltà concreta che si è presentata è stata quella di dover lavorare su file molto ampi (per i non addetti ai lavori un file è una struttura che consente di organizzare e reperire un insieme di informazioni utilizzate dall'elaboratore o dall'utente). Ecco, dunque, la necessità di creare dei programmi in grado di leggere questi file ed estrarre le nozioni sintetiche necessarie allo sviluppo della ricerca. Una volta avute le informazioni si è determinato il tipo di analisi statistica da poter realizzare con i dati in

possesso. Numerosi grafici e tabelle hanno sintetizzato i risultati del lavoro.

Una ricerca lunga ed impegnativa, dunque. La ripeteresti? «La rifarei — risponde senza esitazione Maria — anche se mi è costata sacrifici non indifferenti».

Come mai hai scelto una tesi proprio in statistica? «Mi interessava fare un tipo di analisi vicino alla realtà trovare quel legame che unisce teoria e prassi».

Prima di iscriverti all'Università eri indecisa tra Medicina e Matematica. Cosa è stato a farti optare per quest'ultima? «In effetti la decisione è stata presa all'ultimo momento. A farmi cambiare idea è stata la passione per la matematica. Passione che è

andata aumentando nel corso degli anni». Sulla base della tua esperienza quale consiglio daresti ad una matricola? «Se tornassi indietro scriverei, per quanto ciò sia possibile, più esami applicativi proprio per riscoprire quel legame tra teoria e pratica. E comunque seguire i corsi in una Facoltà scientifica è indispensabile». Hai già ricevuto delle proposte di lavoro? In quale campo ti piacerebbe lavorare? «Ho scritto molte lettere ad industrie poiché mi piacerebbe lavorare in un'azienda a sviluppo di software. Una proposta comunque mi è già arrivata. Ho rifiutato perché Roma, come sede di lavoro, non mi interessava».

Renata Mazzaro

Dati alla mano...

Se preparassi un questionario da proporre ai non addetti ai lavori (o, perché no, agli stessi docenti e studenti universitari), e se, attraverso di esso, sottoponesti a test alcuni questionari circa i Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze, sono certa che ancora una volta dovrei prendere atto di quanto diffuse siano certe erronée convinzioni.

Sulla base di dati inconfutabili, infatti, ed esattamente quelli riguardanti gli ultimi 10 anni della storia della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, è stato effettuato uno studio i cui risultati vengono qui riassunti con riferimento, per brevità, ai soli Corsi di Laurea in Matematica, Fisica e Scienze Biologiche. A parità di durata statutaria di ciascun Corso (4 anni) mediamente lo studente di Matematica impiega 5, 8 anni per giungere alla 'sospirata' laurea e, più precisamente, il 47% di essi ne impiega al più 5, il 40% tra 6 e 7 ed il rimanente (il 13%) almeno 8.

Per lo studente di Fisica tale durata si allunga, in media, a 7, 15 anni con un 44% di casi tra 6 e 7 anni ed è solo il 15% che si laurea entro i 5 anni.

E quanti infine sarebbero pronti a scommettere che per Scienze Biologiche tutto è più facile? Eppure la durata media del corso (ci si riferisce al Corso ancora quadriennale, prima, quindi della recente estensione a 5 anni) è 6,51 anni con ben il 49% di studenti che impiega tra 6 e 7 anni mentre la restante parte (ossia circa la metà) risulta egualmente distribuita fra il più 5 e non meno di 8.

chierare, «vivere l'Università». «Se da una parte devi rinunciare allo sport ed alle uscite con la comitiva di sempre, dall'altra i tuoi colleghi di università diventano anche i tuoi migliori amici»: a parlare è Giancarlo Casati, IV anno, ma sono tutti d'accordo con lui.

Un altro punto a favore di Chimica e Chimica Industriale è il rapporto che si instaura con i docenti, ed anche qui il basso numero di iscritti gioca un ruolo determinante: «La differenza con le altre facoltà», sottolinea Alfredo Vio, I anno, «è che qui non ci sono calche fuori agli studi dei docenti, negli orari di ricevimento, anzi, ogni volta che incontriamo un problema, saliamo al piano (dove sono gli studi dei professori) e troviamo sempre qualcuno disponibile a darci una spiegazione, anche il giorno prima di un esame».

Comunque il tipo di studi è difficile e lungo, e prima di intraprenderlo, bisogna pensarci bene, tenendo conto anche del fatto che la chimica non è l'unica materia di insegnamento: «Il nostro è un corso di laurea molto vario», spiega Alessandro Papoff, I anno, «e questo per alcuni è

un vantaggio, per altri uno scoglio. Non si studia infatti solo la chimica, ma i primi due anni prevedono anche due esami di Matematica, due esami di Fisica ed uno di Calcolo numerico e Programmazione che certo non possono essere presi alla leggera».

Non è quindi particolarmente rilevante avere già una buona preparazione nelle discipline scientifiche perché bisogna comunque studiarle a fondo senza dare niente per scontato (il discorso vale specialmente per gli studenti che, provenendo dal liceo classico, temono di non avere basi sufficienti), l'importante è invece la voglia di studiare, una mentalità aperta e sveglia e la capacità di fare collegamenti tra le diverse materie. Ma soprattutto valutare lucidamente ciò a cui si va incontro, accettare di sacrificarsi per forse più dei cinque anni previsti (l'anno scorso in Chimica Industriale c'è stato un solo laureato), in sostanza scegliere tra faticare molto a studiare in un Corso di Laurea come questo, con la certezza però di trovare un lavoro subito dopo la laurea (visto il bassissimo numero di laureati e l'elevato numero di

offerte di lavoro), oppure studiare meno in altri corsi di laurea correndo però il rischio di molti anni di disoccupazione.

Infine ascoltare le proprie inclinazioni personali, tenendo presente che «quando c'è passione per il proprio lavoro, la fatica non si sente». A ricordarcelo è Lello, per il quale «i laboratori sono stancanti, devi stare in piedi dalle 9 alle 14, ma se ti piace non te ne accorgi nemmeno». E poi i colleghi che trovi, gente studiosa e con le idee chiare, ma anche spiritosa e, come dicono loro stessi, «con la voglia di non fossilizzarci». Per questo hanno creato una squadra di calcetto, la «Real Chimica», ed anche un «Rovello Fans Club, per gli studenti che non riescono a passare l'esame» (Il prof. Rovello è docente di Esercitazioni di preparazioni chimiche I a Chimica Industriale).

Insomma, lavoro sì, ma con passione ed allegria, per due corsi di laurea che gli studenti pubblicizzano ironicamente così: «Iscriviti a Chimica e non avrai certo il tempo di pentirtene».

(D.P.)

Un impegno a tempo pieno ma con passione ed allegria

«Iscriviti e non avrai certo il tempo di pentirtene» è lo slogan degli studenti di Chimica

Un impegno a tempo pieno, sacrifici per almeno cinque anni, ma anche tanta soddisfazione ed un lavoro sicuro. E quanto deve aspettarsi chi si iscrive a Chimica o Chimica Industriale, due corsi di laurea lunghi e pesanti, ma di indiscutibile interesse.

Le difficoltà non sono poche, come dimostrano gli esami, numerosi e quasi tutti sia scritti che orali, la frequenza indispensabile (anche se non obbligatoria), le molte ore di laboratorio e l'impegnativa sperimentale eppure gli studenti di chimica non sembrano affatto stanchi e sfidati.

Quale il loro segreto? Non avvilirsi al primo impatto e seguire i corsi. «Se studi durante l'anno» spiega Ottalano, III anno, «rie- dare gli esami appena finite le lezioni, specialmente corsi semestralizzati che di fare molti esami in poco tempo, anche se

richiedono un impegno superiore ed un ritmo di studio più accelerato». Maria Capodanno, II anno, rincara la dose: «La preparazione non va curata solo sui libri, ma a lezione. In questo modo si riesce a sfruttare pienamente il vantaggio di essere in pochi, con docenti disponibili che ti conoscono, anzi alcuni ci chiamano anche per nome». Il basso numero di iscritti è infatti uno degli aspetti più positivi di questi due corsi di laurea, non soltanto perché consente un più diretto rapporto di un clima quasi «familiare» (quando a seguire un corso ci sono poco più di una ventina di persone, è come stare in classe). Gli studenti si conoscono tutti, almeno di vista, e trascorrono insieme l'intera giornata, la mattina a lezione, il pomeriggio nell'auletta (cioè la Sala Polifunzionale dove ci si incontra per studiare, chiac-

SCIENZE BIOLOGICHE/Pochi si laureano in corso

Siete decisi ad iscrivervi a Scienze Biologiche? Bene, allora sappiate che « voi che entrate » fate parte del nuovo ordinamento.

In termini molto pratici vuol dire che il corso di laurea in Scienze Biologiche, anziché durare quattro anni com'era fino ad un paio di anni fa, prevede il completamento del corso di studi in cinque anni.

Alta la percentuale dei fuori corso (il 64,6%) e il numero di chi abbandona entro il primo anno (275 su 655 segnalano gli ultimi dati).

Ancor meno i laureati in corso: nell'anno '90 solo quattro su 405.

Il corso di laurea è diviso in un triennio propedeutico

ed in un biennio di applicazione articolato in indirizzi.

Nel triennio rientrano diciannove corsi organizzati in moduli semestrali per un totale di milleseicento ore di insegnamento mentre il biennio comprende sette corsi con un totale di cinquecento ore.

Per due anni consecutivi del triennio tutti gli studenti dovranno frequentare un laboratorio di biologia sperimentale durante il quale parteciperanno attivamente agli esperimenti ed al termine sosterranno un colloquio sull'attività svolta. Ma ecco le materie del triennio propedeutico. **Primo anno:** istituzioni di matematiche, chimica generale ed inorganica, citologia ed istologia, fisica, botanica I, zoologia I; **secondo**

anno: chimica organica, laboratorio di fisica, chimica fisica, laboratorio di chimica, biologia dello sviluppo, microbiologia generale, fisiologia vegetale, laboratorio di biologia sperimentale I (annuale); **terzo anno:** chimica biologica I, anatomia comparata, ecologia, biologia molecolare I, genetica I, fisiologia generale I, laboratorio di biologia sperimentale I (annuale). Tra tutti questi insegnamenti istituzioni di matematiche, fisica e chimica generale ed inorganica sono propedeutici agli esami del secondo anno. Se non si superano questi esami non è possibile sostenere i successivi.

È possibile redigere anche un piano di studi individuale ma « la Facoltà non ritiene opportuno consigliare alcun

piano poiché considera tutti gli insegnamenti del triennio necessari per un'adeguata preparazione degli studenti di scienze biologiche e perciò insostituibili ». Ai nuovi immatricolati, comunque, si consiglia di presentare un piano di studi individuale già dal primo anno di immatricolazione. Meglio rinviare la presentazione al momento dell'iscrizione al secondo o terzo anno di corso quando è possibile operare una scelta più oculata.

« La presentazione di un piano individuale nel primo anno di corso — specifica la guida dello studente — non arreca alcun vantaggio in quanto l'ordinamento del piano tradizionale e di quello individuale consigliato dalla Facoltà sono sostanzialmente

identici per quanto riguarda il primo ed il secondo anno di corso ».

In ogni caso per ulteriori chiarimenti circa la compilazione dei piani di studio gli studenti possono rivolgersi al prof. **Ettore Olmo** presso il Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata in Via Mezzocannone 8 dalle 11.30 alle 13 il martedì ed il giovedì. Un quesito sorge spontaneo: e dopo tanto studiare?

Impiego nelle strutture sanitarie, in quelle private, e insegnamento affiancano le nuove possibilità di lavoro (tipo il settore della prevenzione ambientale) scaturiti dai nuovi indirizzi previsti dalla riforma: solo alcune delle possibilità che una laurea in Scienze Biologiche può offrire.

Farmacia da quattro a cinque anni

Entra in vigore il nuovo ordinamento per il Corso di Laurea. Ce ne parla il professor Antonio Vittoria, Preside della Facoltà

Cinque anni e 26 esami da superare. Sono le sostanziali innovazioni previste dal nuovo ordinamento didattico per il Corso di Laurea in Farmacia.

È questa la grande vittoria che ci anticipa il prof. **Antonio Vittoria**, preside della Facoltà.

Da quest'anno accademico Farmacia, dunque, cambia volto. Non ha più la durata di quattro anni e 19 esami. Si allinea così all'altro Corso « più giovane » (è nato nel 1980/81) della facoltà: Chimica e Tecnologia Farmaceutiche.

Preside come mai questo cambiamento?

« Farmacia è sempre stata una facoltà all'avanguardia: con l'avvicinarsi del '92 gli studenti del corso di laurea in Farmacia non erano pronti per un raffronto con i loro colleghi europei. Gli esami erano pochi e non c'era un buon approfondimento dello studio. Il nuovo ordinamento darà maggior importanza e consistenza sia alle discipline biologiche che alle esercitazioni in laboratorio ».

Per coloro che sono iscritti al secondo, terzo e quarto an-

no ci saranno problemi?

« Con questo nuovo ordinamento per il corso in Farmacia le cose sono cambiate, ma comunque i vecchi iscritti potranno continuare tranquillamente i loro studi fino al quarto anno. Saranno naturalmente presi in considerazione eventuali problemi che potrebbero sorgere ».

Per le matricole qual è la preparazione più adatta per affrontare questo tipo di studi?

« Per come sono organizzati i corsi, tutti possono frequen-

tare questa facoltà. Certo è una facoltà di tipo scientifico: avere una predisposizione per le materie tecniche tipo Matematica, Chimica o per la Biologia può essere di aiuto ».

Quali consigli dà alle matricole?

« Soprattutto seguire i corsi che inizieranno ad ottobre, inserirsi nel sistema didattico e studiare sin dal primo giorno cercando di preparare bene gli esami ».

Quali sbocchi professionali si offrono ai laureati di questa Facoltà?

Due sono i corsi di laurea della facoltà Farmacia: Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e Farmacia.

Il corso di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, istituito nel 1980/81 dura cinque anni e 27 sono gli esami da superare. Lo studente che si immatricola a questo corso deve essere versato per le materie scientifiche, in particolare per la Chimica, la Biologia. È indispensabile la presenza ai corsi visto che si fa molta attività di laboratorio. È prevista qualche difficoltà con le materie del primo anno: Chimica, Botanica e Fisica. Ma i professori sono disponibili e facilmente rintracciabili.

Lo studente che si iscrive a Farmacia avrà una preparazione prevalentemente biologica connessa alla medicina preventiva, a differenza del corso di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche che approfondisce di più il settore chimico.

A partire da quest'anno il corso di Laurea di Farmacia durerà 5 anni e 26 sono gli esami da superare. Non sarà più un corso di secondo livello ma un biglietto di presentazione di farmacia per l'Europa del '92.

« Il buon laureato si occupa rapidamente, devo dire che non ho ancora sentito dire di laureati in Farmacia disoccupati. Gli sbocchi professionali sono molteplici: per i laureati in Farmacia è possibile l'impiego in Farmacie, sostenere concorsi pubblici, dedicarsi all'insegnamento o alla propaganda scientifica; per i laureati in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche gli sbocchi sono gli stessi di Farmacia più l'impiego come chimici visto che c'è penuria sul mercato ».

È preferibile seguire il piano di studio istituzionale o quello individuale?

« Il piano di studi istituzionali è completo, però non a tutti può andare bene. Quindi, chi lo ritiene opportuno può preparare un piano individuale e presentarlo per l'eventuale accettazione. Inoltre, a partire dal quarto anno viene offerta la possibilità allo studente di specializzarsi nel campo che preferisce ».

A parer suo quali sono gli esami più difficili?

« Non ci sono esami semplici però devo dire che il primo biennio è veramente molto impegnativo, fondamentale per formare strutturalmente

lo studente ».

Si è detto che ultimamente avete avuto problemi di sovraffollamento, è vero?

« Solo per il corso in C.T.F. abbiamo qualche problema perché è venuta meno qualche funzionalità, ma provvederemo al più presto. Questi sono piccoli disagi che messi a confronto della grande funzionalità e praticità della facoltà sono minimi ».

Quindi Farmacia resterà la più efficiente Facoltà degli Atenei Napoletani?

« Sicuramente ».

Gennaro Variante

I numeri di Farmacia

Corpo docente: 64 (18 I fascia, 28 II fascia, 1 incaricato, 17 ricercatori).

Iscritti: anno accademico 90/91: Farmacia: 1.790 (269 al I anno - 867 fuoricorso); C.T.F.: 376 (109 I anno - 56 fuoricorso).

Laureati 1990: Farmacia: 138 (13 in corso e 125 fuoricorso); C.T.F.: 14 (5 in corso e 9 fuoricorso).

La sede

La sede della facoltà di Farmacia inaugurata il 22 marzo del 1989 è in Via Domenico Montesano, 49 località Cappella dei Cangiani. Articolata in tre corpi principali la facoltà dispone di un'aula Magna, dieci aule di varie grandezze tutte attrezzate per dimostrazioni scientifiche, segreteria studenti, laboratori didattici, biblioteca centrale, sala terminali, Presidenza; sala riunioni, centro analisi strumentale. Inoltre dispone di una superficie al verde di 7.000 mq. e di uno spazio attrezzato per parcheggio con 164 posti auto.

Un passato prestigioso

Aveva sede nel cortile del Salvatore nel 1865 quando fu istituita la Scuola di Farmacia e si appoggiava alla facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Negli anni antecedenti al secondo conflitto Mondiale si trasferì negli edifici situati in via Rodinò e si trasformò in Facoltà di Farmacia.

Alla continua attività caratterizzata dallo sforzo di rinnovamento e perfezionamento dell'Istituto di Chimica Farmaceutica, si sono affiancati gli Istituti di Farmacologia Sperimentale e di Biologia, confluiti poi rispettivamente nei Dipartimenti di Chimica Farmaceutica e Tossicologia, Farmacologia Sperimentale e Chimica delle sostanze Naturali.

Nel 1977 è stata istituita la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, successivamente quella di Farmacologia e, più recentemente, quella di Scienze e Tecnica delle piante Officinali. Nel 1980 è stato attivato il nuovo corso di laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, nel 1984 il Dottorato di ricerche in Scienze Farmaceutiche, e nel 1987 quello di Sostanze Naturali Farmacologicamente attive.

Prestigiose le collaborazioni con università straniere quali: la Columbia University di New York, gli atenei di Cambridge in Inghilterra e di Heidelberg in Germania.

I consigli di una studentessa

Per facilitare il lavoro alle nuove matricole di Farmacia abbiamo chiesto qualche consiglio a qualcuno che in facoltà c'è già da un po' di tempo e naturalmente ha una buona esperienza della vita universitaria. Abbiamo interpellato **Rosalba De Luca** studentessa di Farmacia e neo eletta al Consiglio di Facoltà, 9 esami all'attivo con 27 di media.

Rosalba come ti trovi e cosa ne pensi della tua facoltà?
« Mi trovo molto bene. È una facoltà ben organizzata, essendo piccola tutto è concentrato, quindi non c'è perdita di tempo per spostarsi da un posto all'altro, praticamente abbiamo tutto sotto mano ».

Con l'aumento degli iscritti forse ora avete qualche problema logistico? « La facoltà è in fase di crescita e c'è bisogno di aule e laboratori più grandi ».

A parer tuo quali sono gli esami più facili e quali i più difficili? « Gli esami all'Università sono tutti difficili, oramai non c'è più distinzione, comunque i più complessi possono sembrare quelli di Fisica e Chimica Generale, e quello un po' meno difficile Botanica Farmaceutica ».

Cosa consigli alle nuove matricole? « Consiglio di studiare molto il primo anno e cercare di sostenere 5 esami ». Frequentare i corsi a questo punto è d'obbligo? « Certo. Questa è una facoltà in cui si studia molto nei laboratori. Quindi anche se non vengono controllate le presenze seguire è fondamentale ».

La nuova sede universitaria realizzata dalla **Infrasud Progetti** ospiterà le **Facoltà di Economia e Scienze**

MONTE S. ANGELO È PRONTA

Un'opera di 400.000 mq. su un'area di 92 ettari. 8 anni di lavoro, impegnate 400.000 giornate per circa 250 operai/giorno. Realizzate 12 aule da 250 posti e 14 da 150, 8 da 100 e 4 da 50, più 13 laboratori linguistici

Il complesso universitario di Monte S. Angelo assume importanza strategica nel quadro del programmi di sviluppo, di ampliamento, di sperimentazione di nuove sedi, strutture in grado di migliorare la vita complessiva, didattica e sociale, dell'Ateneo napoletano — per gli studenti, i docenti, ed il personale non docente.

Il progetto si sviluppa in 400.000 mq. fuori terra e ospita le Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e di Economia e Commercio, nonché strutture didattico-compartimentali al servizio della Facoltà di Ingegneria. Esso riguarda gli interventi di nuova edilizia nell'area di Fuorigrotta, a monte della via Cinthia e nell'area cosiddetta di Monte S. Angelo. L'impianto urbanistico generale è stato inquadrato anche tenendo conto del piano di recupero dell'area universitaria di Fuorigrotta, e cioè in maniera tale da integrare al più alto grado le preesistenze della zona.

Inoltre la progettazione di questo nuovo complesso universitario è stata condotta in osservanza del D.P.R.G. della Campania in data 3.9.1979 e nel rispetto di tutte le norme e dei regolamenti nel caso specifico applicabili.

Ubicato nella sub-zona indicata dalla Variante al P.R.G. che destina l'area ad usi universitari, il complesso si avvicina per quanto possibile alla direttrice che porta alla via Terracina, sulla quale prospettano i laboratori universitari della Facoltà di Ingegneria (via Claudio), e la mensa universitaria proporzionata anche tenendo conto del nuovo insediamento. L'area messa a disposizione, ubicata nella zona di Monte S. Angelo che costituisce la parte sud-orientale dell'orlo craterico di Agnano, occupa un'estensione di circa 92 Ha.

Il complesso universitario assume una **configurazione** unitaria e compatta, evitando di far coincidere i manufatti edilizi con un modo tradizionale di intendere gli spazi per le singole attività, per singole facoltà, per gruppi di istituti o per singoli istituti. La soluzione adottata afferma, col rifiuto della frammentazione urbanistica per elementi funzionali isolati, la necessità di un discorso globale sia per quel che riguarda i contenuti che per il linguaggio espressivo.

Gli spazi

Gli spazi funzionali sono ripartiti in: «Spazi generali comuni» (aule consolidate, laboratori didattici consolidati,



Monte S. Angelo

laboratori linguistici consolidati, per 14.000 mq; Aula Magna, Centro Congressi, attrezzature di supporto, ecc., Biblioteca Centrale, centri comuni di ricerca, ecc., per 7.100 mq.) — «Spazi aggregati per discipline» (gruppi disciplinari della Facoltà di Economia e Commercio, per 7.150 mq; gruppi disciplinari della Facoltà di Scienze, Matematica, Fisica naturale per 35.000 mq.), il turno per 63.250 mq; spazi utili, funzionali per le attività didattiche e di ricerca e spazi funzionali comuni capaci di soddisfare le esigenze degli studenti al relativo corpo docente ed al personale non docente.

L'impianto si articola in particolare in un sistema edificato continuo e sostanzialmente unitario, ma schematicamente distinguibile per semplicità di lettura e coerenza strutturale, in n. 8 edifici non ulteriormente frazionabili, oltre alle relative sistemazioni esterne. Tali edifici sono: 1) Edificio dei centri comuni (Centro Congressi, Centro di Calcolo, attrezzature di supporto); 2) Edificio delle aule e laboratori linguistici consolidati (la maggior parte delle aule consolidate e dei laboratori linguistici); 3) Edificio delle aule e laboratori didattici consolidati (un gruppo di aule consolidate, le aule di disegno, un gruppo di laboratori didattici consolidati); 4) Edificio del raggruppamento di Economia e Commercio (gruppi giuridico/storico/geografico / lingue/economico / tecniche di analisi per economico/tecnico ed economico aziendale); 5) Edificio del gruppo matematico (centri comuni di ricerca, microscopia elettronica e metodologie chimico-fisiche, la maggior parte dei laboratori didattici

consolidati ed alcune aule consolidate); 6-7) Edificio dei raggruppamenti di Scienze (Spazi aggregati per discipline, relativi ai gruppi biologico/mineralogico / fisico/chimico/mercaologico); 8) Edificio delle centrali tecnologiche.

Viabilità

L'accessibilità al complesso universitario è assicurata dalla via Cinthia, all'estremo inferiore dell'area, da cui si dipartono due diverse direzioni stradali. La prima con caratteri più interni all'area di intervento ed al complesso universitario, il quale è da questa circondato a monte. La seconda, con caratteri più esterni, che lambisce il limite dell'area a disposizione verso il rione S. Paolo e che si collega alla strada prima descritta, sia alla viabilità minore che sale dalla via Terracina e si sviluppa lungo il confine nord-est del rione S. Paolo. Da queste viabilità principali si articolano una serie di collegamenti minori che consentono l'accessibilità a tutti gli organismi costituenti il complesso. La mobilità pedonale interna parte dall'ingresso principale e si snoda, tramite gradonate, rampe percorsi, sino a raggiungere gli accessi alle singole parti del complesso. In massima evidenza è stato tenuto il problema del superamento delle barriere architettoniche nel rispetto delle vigenti norme, all'interno di una logica che privilegia al massimo le percorrenze pedonali nel sistema generale degli spazi universitari. Il complesso prevede la distinzione di aree di parcheggio in funzione del tipo di utenze e del carattere specifico degli spazi da servire.

Breve storia e dati progettuali

- Area prevista dal P.R.G. 92 HA
- Area di sedime dei fabbricati 5 HA
- Volume edificabile mc. 750.000
- Dell'intera area 29 Ha sono interessate dall'insediamento e 63 Ha dal parco attrezzato a macchia mediterranea
- Nell'ambito dell'insediamento le aree sono così ripartite:
Aree edificate comprensive di quelle per la socializzazione, piazze ecc. 17 Ha
Aree per la viabilità carrabile 2,5 Ha
Aree per parcheggi 2,5 Ha
Aree a verde 7 Ha
- L'esecuzione delle opere è stato articolato per lotti ed i lavori relativi al I lotto hanno avuto inizio nel dicembre 1983, e comprende 2 edifici di aule, di Economia e Commercio e del raggruppamento di Matematica.
- Il primo edificio di aule (X·X') comprende 8 aule da 250 posti, 8 aule da 150 posti, 8 aule da 100, 4 aule da 50 posti più 13 laboratori linguistici.
- Il secondo edificio (B') comprende 4 aule componibili da 250 posti in due da 500 una da mille, più sei aule da 150 posti.
- Il II lotto comprende i raggruppamenti di Fisica e Biologia.
- Il II lotto comprende i raggruppamenti di Chimica e Geomorfologia.
- Il IV lotto comprende l'edificio dei Centri Comuni.
- Il V lotto comprende il terzo edificio delle aule.

All'interno dell'area universitaria sono invece previsti gli spazi per il parcheggio di tutte le persone che lavorano all'interno dell'Università — docenti e non docenti — che nel loro complesso sono state stimate in circa 900 unità.

Un certo rilievo nella logica complessiva del progetto assume la definizione degli «spazi generali comuni», un'organizzazione di spazi attrezzati con strutture funzionali di immediato interesse per gli studenti e i docenti, che soddisfa anche le funzioni di carattere più generale nei confronti della specifica struttura universitaria, e dei suoi rapporti con le altre facoltà, per la presenza del Centro Congressi, del Centro di Calcolo, della Biblioteca centralizzata.

Nella realizzazione è stato scelto un programma per stralci che tiene conto, sia delle possibilità di autonomia dei singoli cantieri di costruzione, sia delle esigenze funzionali delle Facoltà interessate al programma.

Si sono adoperati materiali ed operate scelte tecnologiche che consentano una durata del manufatti nel tempo, con riduzione delle spese di gestione e di manutenzione, garantendo nel tempo flessibilità ed efficienza delle opere realizzate.

Per il riscaldamento ambientale si è preferito l'utilizzazione di fonti termiche e si è individuato il metano come principale fonte di energia primaria per la certezza dell'approvvigionamento. Criteri di risparmio energetico, di affidabilità e di flessibilità sono stati eseguiti, inoltre, per il fabbisogno di energia elettrica.

Una vera e propria cittadella

universitaria che si inserisce in un contesto territoriale oggi interessato da notevoli processi e programmi di trasformazione, sul piano urbanistico, dei trasporti e della mobilità dei servizi civili (es. Mondiali del 1990) che arrecheranno benefici sul piano del miglioramento della qualità della vita. Una vera e propria azione di recupero sociale e civile, un attacco deciso al degrado; infatti la realizzazione delle strutture universitarie, delle opere e dei servizi collaterali porterà, senza dubbio, un rilevante contributo, anche di promozione culturale.

Trasporti

In collaborazione con l'ATAN e la SEPSA è stato predisposto un programma di trasporto di collegamento con il nuovo complesso universitario.

In particolare modo la Società ATAN, provvederà al collegamento con le stazioni FF.SS., di Piazzale Tecchio con l'ingresso del complesso universitario in Monte S. Angelo mentre la SEPSA provvederà al collegamento con la stazione circumflegrea di Soccavo con l'ingresso dell'insediamento universitario e la Cumana di Piazzale Tecchio (attualmente già in funzione).

È previsto altresì un collegamento ferroviario costituente la bretella di unione tra la circumflegrea di Soccavo e le Stazioni FF.SS. e Cumana di Piazzale Tecchio. La prima tratta che dovrà essere costruita sarà proprio quella della stazione di Soccavo con quella da realizzarsi proprio nella immediata vicinanza del complesso universitario.

3.300 immatricolati ogni anno ma arriva alla laurea il 70%

Economia: una facoltà ambita per gli sbocchi occupazionali. Si abbandona soprattutto tra il primo e il secondo anno. È il biennio, infatti, ad essere duro e selettivo

Economia e Commercio è una delle Facoltà più ambite dagli studenti: il numero degli iscritti complessivi supera la cifra di 15000, gli immatricolati annui sono oltre 3000.

Il motivo fondamentale di attrazione è legato alla speranza di trovare lavoro dopo la laurea.

Le statistiche non smentiscono questa aspettativa, come dimostra una recente indagine svolta da Carlo Lauro direttore del Dipartimento di Matematica e Statistica e dalla dottoressa Simona Balbi.

Da essa emerge che l'87,2% dei laureati in questa Facoltà trova occupazione entro un anno dalla laurea e che la percentuale è in aumento rispetto all'indagine precedente.

Il settore di attività prevalente è quello relativo ai Servizi alle imprese, segue la Pubblica Amministrazione, il settore Credito e Assicurazione e l'Industria.

Sono dati allettanti ma non devono far sottovalutare altri aspetti meno positivi di questa Facoltà.

Primo fra tutti è l'elevato tasso di abbandono: meno di un quinto degli iscritti raggiunge la laurea. Gli abbandoni si verificano soprattutto tra il primo e il secondo anno, che sono anche i più difficili e selettivi.

Altro aspetto degno di rilievo è il numero di anni impiegato per conseguire la laurea; circa il 70% si laurea entro 7 anni dall'iscrizione e solo il 2% circa si laurea in corso.

La Facoltà è estremamente selettiva da un punto di vista didattico ma non vanno sottovalutate le difficoltà di ordine logistico.

Fino allo scorso anno, i corsi del primo anno erano tenuti nei cinema, impedendo una frequenza assidua della Facoltà agli studenti matricole. Ciò rendeva difficile l'acquisizione di una serie di informazioni utili a programmare gli studi e facilitare l'inserimento nella vita universitaria.

Da quest'anno il trasferimento a Monte S. Angelo dovrebbe semplificare i disagi.

Data la zona del nuovo insediamento, si presume che un numero considerevole di studenti studierà in Facoltà ma gli spazi saranno comunque minimi rispetto agli iscritti. L'affollamento dei corsi rimarrà comunque un problema fino a che non saranno create nuove cattedre. D'altronde la frequenza costante rappresenta quasi sempre una buona carta di credito per superare l'esame. Oltre alla frequenza ai corsi è importante

conoscere i Dipartimenti, gli Istituti e leggere tutti gli avvisi.

Altra difficoltà è rappresentata dalle stesse discipline di studio, molto eterogenee tra loro. Basta guardare gli esami del primo anno per rendersi conto della varietà di materie presenti nella Facoltà: si va dal Diritto alla Matematica alla Ragioneria alle Lingue. Ognuna di esse richiede un metodo di studio diverso, un linguaggio differente. L'Istituto superiore di provenienza, come ha messo in luce il lavoro sugli sbocchi occupazionali richiamato in precedenza, ha una sua importanza. È luogo comune pensare che chi proviene dalla Ragioneria conosce meglio le materie tecniche e chi proviene dallo Scientifico è avvantaggiato per la Matematica. Ciò non è affatto vero. In generale i risultati più brillanti sono raggiunti da coloro che provengono dai licei, così come i fuori sede sono più svantaggiati rispetto ai residenti a Napoli.

Il giudizio delle aziende sulla preparazione dei laureati in Economia e Commercio di Napoli è buono, lo è un po' meno rispetto alla loro autonomia professionale. Si richiede in generale una conoscenza flessibile oltre ad un buon voto di laurea, naturalmente.

I laureati più brillanti, ossia quelli che hanno avuto 110 e lode, vengono spesso richiesti dalle stesse aziende alla Facoltà. Conta in questi casi anche il tipo di tesi svolta.

Esistono infatti numerose

convenzioni stipulate dalla Facoltà con il mondo del lavoro, precisamente con la SIP, il Banco di Napoli, la GESAC, l'Isveimer e il Fornez. Si tratta di tesi di laurea finalizzate e borse di studio che stabiliscono un contatto preliminare tra il laureando e l'azienda.

Angela Masone

Il corpo docente

148 sono i docenti della Facoltà: 55 di prima fascia, 41 di seconda fascia, 1 incaricato, 51 ricercatori.

Ne consegue che il rapporto docente/studente è di 1 a 107. Se consideriamo i soli ordinari ed associati diventa di 1 a 165.



La parola al Preside

Docente di Istituzioni di Diritto Privato, Francesco Lucrelli è Preside di questa Facoltà dal 1973. È stato rieletto all'unanimità il 5 giugno del 1990 per la quinta volta.

Gode di un buon rapporto con gli studenti e ha fama di grande diplomatico nell'affrontare quasi sempre con successo le controversie e i problemi della Facoltà.

Ecco cosa dichiara in merito al trasferimento a Monte S. Angelo: «Gli studenti impiegheranno più tempo a raggiungere la sede ma potranno trascorrere un numero maggiore di ore nella Facoltà per le strutture che essa offre». Come sarà organizzata l'attività didattica? - gli chiediamo. «Comincerà alle 9 e terminerà alle 17. La mattina si terranno i corsi e il pomeriggio i seminari». Infine le sue raccomandazioni alle matricole: «Bisogna seguire i corsi. È importante iscriversi ai corsi di Istituzioni di diritto Privato e Pubblico nel primo semestre e a quelli di Economia al secondo. Oltre a quelli di Matematica e Ragioneria naturalmente».

Economia lascia Via Partenope Nella nuova sede 6.532 posti a sedere

Per oltre 64 anni la sede di Economia e Commercio è stata quella di via Partenope 36. Ma già nel 1972 il Consiglio di Amministrazione aveva votato una risoluzione che prevedeva un nuovo insediamento universitario a Monte S. Angelo. Il notevole incremento degli iscritti già all'epoca cominciava a creare problemi di spazio.

Negli ultimi anni i disagi sono aumentati: i corsi del primo anno erano svolti nei cinema e in facoltà gli spazi erano sempre più insufficienti.

Di trasferimento si parlava da anni ma adesso l'ora sembra scoccata. Il 15 settembre infatti l'Infrasud, l'impresa che ha curato i lavori della nuova sede, ha consegnato il lotto di Economia

e Commercio all'Università (mentre andiamo in stampa).

Il progetto, approvato nel 1982, ha suscitato e continua a suscitare polemiche, essendo stato concepito per una popolazione studentesca di molto inferiore a quella attuale.

Il lotto di Economia prevede 8 aule da 250 posti, 8 da 150, 8 da 100, 4 aule da 50 e 13 laboratori linguistici.

Il numero di posti a sedere nelle aule è di 6532 posti, per un numero complessivo di iscritti di oltre 15000 studenti.

È previsto un collegamento televisivo tra le aule di 250 posti. Vi sono inoltre 2 aule studio da 200 posti complessive, che hanno deluso gli studenti che a via Partenope disponevano di spazi maggiori,

Ma il fattore più preoccupante è quello dei trasporti. È stato approvato un piano di collegamento con il nuovo complesso universitario in collaborazione con l'ATAN e la SEPSA per mezzo di navette. In particolare l'ATAN collegherà la stazione metropolitana di Piazzale Tecchio con Monte S. Angelo mentre la SEPSA provvederà al collegamento delle stazioni circumflegrea di Soccavo e Cumana di Piazzale Tecchio con la nuova sede. Non è chiaro se le navette saranno riservate esclusivamente agli studenti e se e in che forma è previsto un contributo pecuniario dell'Opera Universitaria.

La mensa non è stata ancora costruita e nel frattempo si dovrà utilizzare quella di Ingegneria a via Terracina

mentre in sede sarà messo in funzione un punto ristoro.

Mancherà la Biblioteca per la quale si dovrà attendere la costruzione del palazzo dei Centri Comuni. Nel frattempo gli studenti hanno chiesto l'utilizzo delle biblioteche dei Dipartimenti.

Per quanto riguarda i parcheggi, sono previsti 328 posti auto e 310 posti motocicli.

Il trasferimento non avverrà in blocco: presso l'edificio di via Partenope rimarrà l'Istituto di Merceologia con relativo laboratorio, alcune sezioni della biblioteca centrale, la Segreteria e l'Aula Magna per le lauree mentre i Consigli di Facoltà si terranno a Monte S. Angelo.

Ciò fino a quando le nuove strutture non saranno completamente ultimate.

La Gesac per gli studenti universitari

Premi per test di laurea. Prossimo il rinnovo della Convenzione con la facoltà di Economia e Commercio. Aiuti ai giovani laureati ad avvicinarsi al mondo del lavoro attraverso diverse opportunità

Nella primavera di quest'anno la Gesac, società che gestisce i servizi a terra dell'aeroporto di Napoli-Capodichino, ha assegnato due borse di studio da 5.000.000 di lire premiando quegli studenti che avevano scelto l'argomento della loro tesi di laurea concordandola con la Commissione giudicatrice. Già l'anno precedente era stata assegnata una borsa di studio da 1.000.000 di lire a chi invece, già laureato, aveva svolto una tesi di laurea su argomenti riguardanti direttamente la nostra società.

Proseguendo su questa strada, nell'intento cioè di aiutare i giovani laureati ad avvicinarsi al difficile mondo del lavoro, la Gesac è in attesa di firmare il nuovo testo della Convenzione, elaborato con la Facoltà di Economia e Commercio, offrendo ad essi diverse opportunità di inserimento rispetto al testo precedente.

E questo non solo con l'intento di dare una mano ai giovani; questa iniziativa va anche inquadrata nell'ottica di una continua crescita della

Società, intesa anche come aumento delle attività da essa svolte, come maggior numero di interessi seguiti, oltre ad una crescita di dimensioni, come lasciano presupporre le previsioni di aumento del traffico sia di breve che di medio periodo, determinando ulteriori, accresciute esigenze in termini di creazione di spazi più ampi, di dotazione di nuove attrezzature, impianti e servizi.

I progetti elaborati per l'ampliamento di Capodichino, collocando lo scalo in una diversa e superiore categoria, ne faranno un aeroporto dotato di nuovi e più ampi parcheggi per aeromobili, di passerelle telescopiche, di impianti meccanizzati, di una aerostazione più ampia e moderna estesa su 3 livelli, di nuovi parcheggi esterni, di un efficiente sistema di condizionamento dell'aerostazione stessa. Il tutto in funzione di una 'qualità del servizio' e di un 'livello di sicurezza' oggi irrinunciabili.

Le strutture aeroportuali verranno potenziate grazie alla realizzazione di questi progetti, resi possibili dai finanziamenti della Regione Campania e del Ministero del



Il Presidente della Gesac, Prof. Giuseppe Gaudioso

Trasporti, senza contare gli investimenti già attuati dalla Gesac per opere di ammodernamento e ristrutturazione dell'aeroporto.

Degna di nota è anche

l'approvazione della Convenzione definitiva con il Ministero dei Trasporti, la quale comporta la gestione da parte della Gesac delle aree aeroportuali per i prossimi 20

anni, dando finalmente termine al regime di precarietà in cui la Società ha fino ad oggi operato.

Prof. Giuseppe Gaudioso
Presidente GESAC.

I giovani premiati

MASSIMO GENNARELLI

Laurea in Economia e Commercio

Materia della tesi: Economia dei Trasporti

Titolo della tesi: « Gli aeroporti commerciali italiani. Problemi tecnico-economici e di gestione ».

Relatore: Prof. Francesco La Saponara

Votazione: 110 e lode

Premio assegnato: Borsa di studio da L. 1.000.000

Data: 2 aprile 1990

Motivazione della Commissione giudicatrice: Il lavoro è stato svolto dal candidato con molta attenzione; è stata sviluppata un'analisi approfondita di tutti gli aspetti riguardanti un aeroporto, da quello della sua localizzazione a quello molto importante dei riflessi economici da essa derivanti; dai problemi relativi alle strutture a quelli che invece riguardano la sua gestione e l'organizzazione di tutta l'attività che si sviluppa attorno ad esso. Tutti gli argomenti sono stati trattati approfonditamente, con ricchezza di particolari e precisione di dati, realizzando realmente uno studio tecnico sugli aeroporti commerciali italiani. Per quanto riguarda la Gesac, in particolare, la Commissione ha con soddisfazione constatato che il candidato ha dimostrato una conoscenza perfetta del funzionamento e delle finalità della Società; fornendo anche utili indicazioni per il funzionamento della stessa.

ANDREA D'ANGELO

Laurea in Economia e Commercio

Materia della tesi: Tecnica Industriale e Commerciale

Titolo della tesi: « Il settore del trasporto aereo regionale in Europa ».

Relatore: Prof. Lucio Sica

Votazione: 110 e lode

Premio assegnato: Borsa di studio da L. 5.000.000

Data: 18 marzo 1991

Motivazione della Commissione giudicatrice: L'indagine che il candidato ha condotto sull'argomento trattato è chiara, lineare, completa. Essa dà un quadro preciso del settore del trasporto aereo regionale - nell'ambito in cui è considerato - analizzandolo sotto tutti gli aspetti, politico, tecnico, organizzativo, giuridico e non ultimo economico, senza tralasciare nessun particolare e senza, nello stesso tempo, dilungarsi in considerazioni inutili. Ciò è ancor più da apprezzare se si considera che ci si muove in un campo - quello del trasporto aereo - in continua evoluzione, analizzando un ramo particolare che, essendo di organizzazione recente e quindi con un sistema ancora in embrione, può subire cambiamenti ancora non perfettamente determinabili o prevedibili. Pur non avendo la tesi trattato il ruolo della Gesac in termini specifici, la Commissione ha deciso di attribuire il premio al candidato per la ampia e articolata trattazione del trasporto aereo regionale europeo.

ANDREA PADERNI

Laurea in Economia e Commercio

Materia della tesi: Calcolo delle probabilità

Titolo della tesi: « Modelli decisionali nella gestione delle infrastrutture aeroportuali, con particolare riferimento alla gestione e programmazione degli interventi manutentivi. Il caso GESAC ».

Relatore: Prof. Rodolfo De Dominicis

Premio assegnato: Borsa di studio da L. 5.000.000

Data: 18 marzo 1991

Motivazione della Commissione giudicatrice: Il candidato ha condotto lo studio partendo dall'analisi di una serie di dati relativi all'attività Gesac in settori specifici - rampa o manutenzione - quali strutture e mezzi a disposizione, tempi e modalità del loro utilizzo, schemi di assistenza per arrivare - attraverso l'elaborazione di tutti i dati e gli elementi presi in considerazione e basati su una serie di valutazioni e calcoli probabilistici - a definire in primo luogo in che misura i mezzi e le attrezzature di cui la Gesac dispone sono sufficienti a far fronte alle esigenze operative di un aeroporto che vede il proprio volume di traffico in continuo aumento. Il risultato - ed è questo lo scopo principale dello studio - sfocia in una ipotesi di programma di manutenzione preventiva perfettamente rispondente alle esigenze della Gesac nei settori specifici.



videotel

**Il primo servizio interattivo
a sole 7000 lire al mese
per avere 1500 servizi
direttamente a casa vostra**

Ecco alcuni esempi:



Per fare prenotazioni o acquisti
senza muoversi da casa



Per conoscere nuovi amici



Per scoprire nuovi ristoranti



Per trovare l'idraulico più vicino

Se avete il telefono dovete avere VIDEOTEL,

un servizio telematico semplice ed economico, attivo attraverso la rete del telefono, per ricevere e trasmettere in tempo reale una ricca gamma di informazioni (oltre 1500 servizi!).

Il grande vantaggio di Videotel è l'interattività. Videotel, infatti, fornisce non solo informazioni ma consente di dialogare in diretta con altri utenti e, se necessario, anche di stampare le pagine video. Videotel è anche economico: noleggiare il Videotel costa solo 7000 lire al mese, si ritira presso gli uffici Sip o lo si può richiedere direttamente al 187.

videotel 

FACILE DA USARE MERAVIGLIOSO DA SCOPRIRE

GRUPPO IRI-STET



Intervista al professor Sergio Sciarelli, Presidente della Commissione Didattica

Primo anno: è importante la programmazione Più attività seminariale a Monte Sant'Angelo

Sergio Sciarelli docente di Tecnica Industriale e Commerciale è il presidente della Commissione didattica paritetica istituita il 24 aprile 1990.

La Commissione è pubblicata, ne fanno parte in via ufficiale i docenti Santoro, Boccia, Ciarella, Marino, Mallo, Baculo, Cardone, Azzi, De Sarno e Dell'Orefice.

Il suo compito è quello di curare l'organizzazione didattica formulando delle proposte che saranno poi discusse nel Consiglio di Facoltà.

« Il bilancio di quest'anno è stato positivo — dichiara Sciarelli — sotto due aspetti: c'è stato un salto di qualità nell'affrontare vecchi problemi e il collegamento tra docenti e studenti. Quest'ultimo ci ha permesso di capire le difficoltà e di dare delle risposte nei limiti del possibile ».

Il parere della commissione è diventato ormai vincente per le decisioni del Consiglio di Facoltà. Ma quali sono le principali novità approntate durante quest'anno accademico?

« Abbiamo cercato di garantire la omogeneità nei programmi delle materie del primo anno e nello svolgimento degli esami in generale », dice Sciarelli. Per quanto

riguarda il trasferimento la commissione didattica ha dichiarato che esso può avvenire a settembre solo a condizione che i corsi incomincino il 1° ottobre. In caso contra-

rio il primo semestre si dovrebbe tenere a via Partenope.

Sciarelli ci ribadisce questa posizione chiarendo che ciò non mette in discussione

I Piani di studio

Sono 7 e prevedono tutti le seguenti 10 materie fondamentali: Economia Politica (1° anno), Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Matematica Generale, Ragioneria generale ed applicata (1° anno) e Storia Economia per il primo anno di corso; Economia politica (2° anno), Statistica e Tecnica Industriale e Commerciale per il secondo anno, Lingua straniera il 3° anno.

Lo studente può scegliere di presentare un piano di studio individuale, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Facoltà e che dovrà contenere le 10 materie obbligatorie, adottare il piano Fondamentale o uno dei seguenti piani predisposti dalla Facoltà:

Piano Gestionale, rivolto allo studio della gestione delle imprese industriali e commerciali; **Piano Bancario**, rivolto allo studio della gestione bancaria e più in generale, del settore dei servizi; **Piano professionale** che fornisce la preparazione di base per l'esercizio della professione di dottore commercialista e consulente aziendale; **Piano Amministrativo Pubblico** rivolto allo studio dell'amministrazione pubblica; **Piano Internazionale** che fornisce la preparazione per l'inserimento negli organismi economici internazionali e nelle imprese che operano nel settore internazionale; **Piano Economico Generale** che ha lo scopo di formare ricercatori ed analisti per le organizzazioni economiche sovranazionali e nazionali e per le imprese; **Piano Economico Quantitativo** tendente a preparare laureati in grado di inserirsi nei settori che fanno ricorso ai metodi quantitativi e all'elaborazione elettronica.

Ciascun piano di studi prevede, oltre alle materie fondamentali, 11 materie caratterizzanti e 4 a scelta dello studente.



la volontà di trasferirsi.

Cosa cambierà a Monte S. Angelo?

« Ci potrà essere un incremento dell'attività seminariale e interdisciplinare mediante il confronto tra esperti di discipline diverse. Le strutture potranno consentire uno sviluppo della Teoria economica-aziendale e un'innovazione della ricerca ».

Veniamo all'aspetto più strettamente didattico e in particolare a quello che ri-

guarda le matricole.

« Speriamo di realizzare nuovamente l'iniziativa sull'orientamento per le matricole effettuando una maggiore pubblicità per coinvolgere gli studenti » dichiara il docente.

Per quanto riguarda la laurea in Economia e Commercio Sciarelli la giudica molto appetita e che offre buoni sbocchi occupazionali. Questi i suoi consigli: « È importante programmare il primo anno. Bisogna seguire i corsi, redigere gli appunti ordinarli e studiare quotidianamente, in contemporanea alle lezioni ».

Il docente vede positivamente il trasferimento: « La disponibilità di spazi migliorerà l'attività didattica. Lo studente potrà svolgere una vita universitaria acquisendo tutte le informazioni necessarie ». Secondo Sciarelli, tutto ciò, servirà ad entrare nello spirito di una preparazione più severa e selettiva « Ci sono troppi 110 e lode » ammonisce il docente.

Angela Masone

Studenti in corso e fuori corso per l'a.a. 90/91

I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	Fuori Corso	Totali
3.313	2.503	2.087	1.960	6.034	15.897

Laureati nell'anno solare 1990

in corso	fuoricorso	Totale
25	766	791

L'organizzazione didattica di Economia

• **I CORSI** La maggior parte dei corsi ha durata semestrale con un numero di lezioni settimanali non inferiori a quattro. Il primo ciclo ha inizio non prima del 24 settembre e non oltre il 1° ottobre e termina non oltre il 20 gennaio. La relativa seduta di esami si svolge tra il 21 e il 15 febbraio. Il secondo ciclo di lezioni ha inizio entro il 16 febbraio e termina il 31 maggio.

È indispensabile per gli studenti del primo anno, frequentare il corso del primo semestre per sostenere l'esame a febbraio.

I corsi annuali iniziano con il primo semestre, si interrompono a febbraio, riprendono con l'inizio del secondo semestre.

Sono annuali alcuni corsi serali, i corsi di Ragioneria I, e di Matematica Generale. Essi hanno un numero di lezioni settimanali non inferiori a tre. I corsi serali, cioè quelli che hanno inizio dopo le 18, saranno resi noti con avviso nell'ateneo della Facoltà. Un'attenzione particolare merita i corsi di lingua che hanno durata triennale con esame relativo alla fine del terzo anno. In genere gli stu-

dentati tendono a frequentare solo l'ultimo anno di corso. Le difficoltà di questi esami sono però in continuo aumento per cui è consigliabile rivolgersi all'Istituto per sondare il proprio livello di preparazione. La ripartizione dei corsi avviene in base alla lettera iniziale del cognome dello studente. È possibile chiedere il cambio di corso entro 15 giorni dall'inizio delle lezioni e nei limiti del tetto prefissato.

• **GLI ESAMI** Gli esami da sostenere sono 25 in quattro anni, di cui 10 fondamentali cioè comuni a tutti i piani di studio, 11 caratterizzanti ciascun piano di studio e 4 a scelta libera.

Esistono tre sessioni d'esami: la sessione straordinaria di febbraio-marzo, quella di maggio-giugno-luglio e quella di ottobre-novembre - dicembre. Per gli studenti del primo anno, la prima seduta utile è febbraio quando non si possono sostenere più di 2 esami, a condizione che abbiano seguito il corso, la seconda utile è giugno.

Per sostenere l'esame è necessario effettuare la prenotazione.

Alcuni esami prevedono

una prova scritta e una orale. Si tratta di Ragioneria I, Statistica I, Economia Politica, ed Econometria e tutti gli esami di lingua. Ad eccezione di questi ultimi, per i quali occorrono due statini, tutti gli altri non prevedono lo sbarramento sulla prova scritta. Lo studente ha sempre il diritto di chiedere chiarimenti e di sostenere la prova orale.

Il sistema di bocciatura è comune a tutti gli esami: in caso di bocciatura si può ripetere la prova dopo un mese solare.

• IL CASO ECONOMIA

Solo per questi insegnamenti di Economia Politica I e II lo studente è vincolato al docente dell'anno in cui l'esame è inserito nel piano di studi (I e II anno). Ogni docente di Economia svolge un biennio di Economia I e II, e lo studente è tenuto a sostenere entrambi gli esami con lo stesso.

Chi, essendo impossibilitato a seguire il corso nell'anno dovuto, volesse seguirlo in un anno diverso deve richiederlo al Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali che deciderà il docente a cui sarà assegnato.



I rappresentanti degli studenti

Fanno parte del Consiglio di Facoltà ma non hanno diritto di voto. Vengono eletti ogni 2 anni.

Per Economia e Commercio, lo scorso anno sono stati eletti: Annarita Frongillo, Umberto Febraro, Antonio Gisonti e Miriam De Gennaro per i Cattolici Popolari; Ciro Tarantino e Umberto Sorrentino per la sinistra (il comitato Aula 7 e Aula 2); Sebastiano Lo Sapio e Pier Paolo Rubino per la lista « Sinistra Riformista per i diritti dello studente »; Stefano Liotta per la lista « Universitari per Economia ».

Medicina 2: una facoltà all'avanguardia. Ma non è tutto oro quello che luccica

1 a 7 il rapporto numerico docente-studenti

Un complesso ricco di modernismi che lo rendono certamente affascinante all'occhio attento dell'osservatore. Grattacieli megagalattici immersi nel verde.

Costruita nei primi anni '70 la seconda Facoltà di Medicina oggi ospita una popolazione di 4.000 studenti.

Divisi tra didattica ed assistenza, operano in Facoltà ben 547 docenti (112 ordinari, 84 associati e 351 ricercatori). L'organico più folto di tutte le Facoltà dell'Ateneo. Il rapporto numerico docente-studenti è ottimale, 1 a 7, 1 a 20 se si considerano i soli professori di prima e seconda fascia.

Una Facoltà ritenuta all'avanguardia sia sotto il profilo scientifico che didattico.

Pioniera nello sperimentare il nuovo ordinamento degli studi medici conforme alle direttive CEE, il cui ispiratore ne è stato il preside Gaetano Salvatore, è stata scelta, insieme a poche altre, tra le trentatré facoltà italiane di Medicina, autorizzate a svolgere attività didattica tutoriale.

Ma non è tutto oro quello che luccica. Ed è proprio la famigerata tabella 18 ad aver creato non pochi problemi agli studenti. Nuovi e vecchi. Per i primi, difficile è la convivenza con i ritmi serratissimi che l'ordinamento impone, è una continua e rocambolesca corsa per non perdere lezioni, esercitazioni, prove in itinere e, soprattutto, le sporadiche prove d'esame.

Perché i tabellati, questo lo imparano subito: i debiti d'esame conducono inevitabilmente al fuoricorso. Per gli «altri», così si considerano gli studenti pre tabella, l'avvilente condizione di non sentirsi parte della Facoltà. «Neanche sulla Guida esistiamo più», affermano. Si laureeranno con un piano di

I laureati del 1990

**Medicina: 563 tot.
122 in corso
441 fuori corso
Odontoiatria: 48 tot.
38 in corso
10 fuoricorso**

studio, anch'esso sperimentale (l'N.P.T.), una sorta di anticipazione della tabella 18, considerato ormai obsoleto. Negli ultimi tempi, la questione riduzione appelli ha generato vive proteste. Insomma sono le «vittime» di un periodo di transizione.

Per il Preside Salvatore, invece, la Tabella XVIII è «un passaporto per l'Europa, l'omologazione ai livelli internazionali della disciplina medica», nei quali la II Facoltà vuole svolgere un ruolo da protagonista. E i contestatori della Tabella sono «gli studenti che non hanno voglia di studiare» e quei docenti che accettano di malavoglia di vedersi aumentare le ore obbligatorie di presenza nella facoltà per didattica e tutorato.

Ma vediamo la tabella didattica, tanto apprezzata sul-

la carta e tanto discussa nella sua applicazione, come ha mutato gli studi medici.

Innanzitutto il numero programmato. In pratica per accedere a Medicina bisogna aver superato una prova di ammissione. Prova che le neo aspiranti matricole stanno sperimentando proprio al momento in cui andiamo in stampa (il 12 settembre). Il tetto di studenti previsto quest'anno è 250 posti riservato agli italiani e 35 per gli stranieri. Anche per Odontoiatria, l'altro Corso di Laurea della Facoltà, vige il numero chiuso: 45 sono gli studenti che quest'anno si potranno immatricolare.

Attivata nell'anno 87/88, la tabella rende profondamente diverso il rapporto dello studente con l'attività didattica e di conseguenza con i docenti stessi. Per completare il corso di studio bisogna dimostrare d'aver frequentato l'Università per un numero di ore non inferiore a 5500 nei 6 anni del Corso di laurea.

Non ci sono più corsi, né esami per singole materie, ma solamente corsi integrati pluridisciplinari. Le prove d'esame, a fine corso, riguarderanno gruppi disciplinari e saranno verificate della qualità del lavoro didattico svolto dallo studente.

Il corso di studi è suddiviso in due cicli triennali per un totale di dodici semestri. Alla fine del primo ciclo triennale lo studente deve dimostrare l'acquisizione di una solida cultura biologica,

una buona conoscenza di fisiopatologia umana e la comprensione delle cause e dei meccanismi delle principali alterazioni biologiche dell'uomo.

La didattica organizzata in due semestri si svolge in 18 settimane. Il primo semestre va di solito dal 1 Ottobre al 28 Febbraio con il mese di Febbraio dedicato alle prove di profitto; il secondo semestre dal 1 Marzo al 31 Luglio con le prove di profitto in giugno-luglio.

Lo studente che sceglie d'isciversi in una Facoltà medica deve anche seguire un corso in lingua inglese. L'esame d'inglese si terrà entro il triennio. È prevista la traduzione di testi scientifici.

E quando giunge la laurea... finiscono i problemi?

Qualcuno ritiene che proprio allora iniziino. A meno che non si appartenga alla fortunata categoria dei rampolli di medici affermati. Difficile infatti è l'ingresso nel mondo del lavoro. In genere un'occupazione stabile arriva intorno ai trenta-trentacinque

I corsi integrati del I anno

I semestre

- Statistica e Matematica
- Fisica
- Chimica e Propedeutica Biochimica

II semestre

- Biologia
- Genetica
- Istologia ed Embriologia

anni.

E poi sei anni non bastano per completare la formazione del medico. Neanche quella del medico generalista. Esame di Stato e Specializzazione a parte, al medico è richiesta una indispensabile «formazione permanente». Conviene, quindi, più che inseguire il miraggio di facili e lusinghieri guadagni, fare un serio esame di autocoscienza. Per poi esser sicuri di avere veramente tanta volontà per intraprendere un duro e lungo cammino.

Studenti in corso e fuoricorso a.a. 1990/91

Medicina

Totale: 3.753 di cui 2339 maschi e 1.414 femmine. Il 46,6% è fuoricorso (1.750)

Odontoiatria

Totale: 279 di cui 215 maschi e 64 femmine. 23 gli studenti fuoricorso

La seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli è in via Pansini, n. 5. È possibile raggiungerla con comodi motorini oppure può tornare utile la presenza d'autobus interni che percorrono gratuitamente il Policlinico. Solo alle auto con permessi speciali è concesso entrare in Facoltà.

Le lezioni si tengono di solito in 15 aule. L'edificio 6 (Patologia Chirurgica) è quasi sempre riservato alle lezioni del I anno, I ciclo; l'edificio n. 9 (Clinica Ostetrica) tocca invece al secondo ciclo.

Gli studenti hanno sottolineato più volte la mancanza d'aule studio, e chiedono di utilizzare a tale scopo le Aule Morte, opportunamente riatate.

La biblioteca è negli atrii d'Anatomia. Sarà possibile consultare i libri dalle 9 alle 15,30, tranne il sabato. E anche possibile fotocopiare quantità limitate di materiale di consultazione. È sempre in biblioteca che si possono reperire i quiz presentati alle prove scritte degli scorsi anni. Ma la Facoltà richiede da

I dove della Facoltà

18 anni una biblioteca centralizzata.

La segreteria studenti è un valido strumento informativo a disposizione degli studenti. E la signora Giuseppina Costa Della Paolera che coordina i lavori.

Per ora due sono le mense: una a patologia Chirurgica, l'altra a Semeiotica medica.

Solo un problema di autorizzazioni blocca l'apertura di un complesso realizzato dall'Opera Universitaria in Via de Amicis, dell'ampiezza di 6.900 metri quadri, destinato ad accogliere una Mensa e una Casa dello studente. 250 posti a sedere, la mensa si prevede potrà erogare 1.100-1.200 pasti al giorno. 80, invece, gli studenti che potranno essere ospitati nella Residenza che, tra l'altro, è dotata di una sala polifunzionale, una sala riunione, una palestra, punti studio e ritrovo per l'ascolto e l'utilizzo di audiovisivi.

Non manca l'Ufficio distac-

cato dell'Opera Universitaria, posto nei locali della Clinica Oculistica, cui rivolgersi per avere informazioni sui servizi offerti dall'Ente.

L'ufficio informazioni è all'ingresso principale dove validi collaboratori ricordano a memoria l'intero itinerario del Policlinico.

L'Aula Magna, poi, è l'enorme sala dove hanno luogo le prove d'ammissione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

Tanti i laboratori. Solo dopo la presentazione d'una domanda d'internato gli studenti possono frequentarli; alle matricole è invece dato visitare i laboratori di Biologia e di Istologia. Ed è l'Istologia che mette a disposizione dello studente ben venti microscopi ottici. Ogni studente potrà avvalersi di un microscopio nelle esercitazioni settimanali obbligatorie. Sempre gli studenti del I anno possono accedere ai compu-

ter. Le esercitazioni ai computer permettono il recupero delle ore di lezione.

Le attività culturali e scientifiche di Facoltà sono organizzate dalla Commissione coordinata dal professore Guido Rossi. Tra gli obiettivi è previsto di preparare una guida delle attività di facoltà con un elenco dei servizi forniti. S'è anche parlato d'istituire un supporto telematico alla guida ed un centralino del Policlinico capace di dare informazioni sui servizi.

In Facoltà due sono i giovani medici, Bianca Maria Veneziani e Sabino De Placido, particolarmente interessati al Progetto Erasmus con l'Università Europea.

Quest'anno ben 46 gli studenti che hanno presentato domanda di partecipazione al PIC. I due medici consigliano agli studenti desiderosi d'approfondire i loro studi di prendere parte a queste iniziative. La durata del soggiorno di solito dura intorno ai 5 mesi. Il programma del PIC è organizzato nel rispetto dei calendari accademici tra l'Università d'origine e l'Università ospitante.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Studi lunghi e meticolosi. I consigli dei docenti

Iscriversi solo se motivati

I docenti di Medicina 2 si mostrano particolarmente attenti all'analisi delle motivazioni che spingono uno studente ad iscriversi ad una Facoltà medica. E invitano gli aspiranti medici alla riflessione perché iscriversi a Medicina vuol dire fare i conti con una realtà futura piena di sacrifici e di rinunzie. Bisogna studiare sodo per tener il passo con gli esami, affermano in molti.

Ma non basta solo impegnarsi in studi lunghi e meticolosi si deve necessariamente partecipare alla vita universitaria.

Massimo Chiariello, Ordinario di Cardiologia, consiglia ai giovani che desiderano iscriversi ad una Facoltà medica di seguire l'inclinazione che hanno, perché per completare il corso degli studi in un tempo ragionevole e con buoni profitti bisogna essere davvero fortemente motivati. Lo studio è estremamente impegnativo. La frequenza notevole prende la gran parte del tempo dello studente; questa situazione può essere affrontata con successo solo da colui che effettivamente vuole fare il medico.

«La professione medica oggi non offre gli sbocchi che offriva una volta, negli anni 70 ed inizio 80, molti laureati in Medicina che hanno in una certa misura saturato il mercato. Per quei pochi che si laureano oggi ed ancora di più per gli studenti che si laureeranno fra sei anni, probabilmente le prospettive sono migliori perché s'andrà verso uno sfoltimento dei ranghi dato lo scarso numero di matricole e di laureati di questi ultimi anni. Tuttavia il mer-

Il Preside

Il 23 ottobre scorso la 2 Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli ha riconfermato con 171 voti alla Presidenza il professore Gaetano Salvatore per il quarto mandato consecutivo.

Nato a Napoli il 28-7-1932 è in ruolo dal 1965. Ordinario di Patologia Generale è anche Vice Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Medicina e Presidente della Stazione Zoologica di Napoli (Acquario).

Rappresentante italiano per gli studi medici presso la CEE, ricopre la carica di Presidente della Commissione sulla Bioetica impegnata in studi medici. Ispiratore della Tabella 18 è una figura rappresentativa dell'Università di Napoli.

cato resta piuttosto sicuro; quindi dal punto di vista professionale è difficile trovare sbocchi. A coloro che già hanno deciso d'isciversi a questa Facoltà dico semplicemente che il loro impegno dev'essere pressoché totalitario. Non è possibile fare correttamente lo studente di Medicina se non ci si dedica a questa attività in maniera completa. Se uno studente non è deciso nella sua scelta o sicuro di potere fare fronte a questi sacrifici, consiglio di cambiare subito l'indirizzo di studi».

Giovanni Ferrante, Ordinario di Chirurgia Toracica.

«I miei consigli sono quelli



di sempre: poche devono essere le distrazioni, bisognerebbe ritornare ad un'austerità che è difficile ritrovare. I programmi di studio sono abbastanza severi, bisognerà dunque affrontarli con molta serenità, impegno e costanza nello studio. Consiglio di frequentare la vita universitaria, di chiedere ogni tipo di spiegazione a professori e collaboratori e soprattutto d'usufruire il più possibile del meccanismo dei seminari».

Lo studente che decide d'isciversi in una Facoltà medica deve necessariamente, per il docente, desiderare ma soprattutto volere fare il medico. «Bisogna inoltre essere coscienti che s'intraprende uno studio non finto; poi seguirà la specializzazione. Ci vuole grande amore e dedizione. Soprattutto bisogna avere pazienza e sapere attendere».

Maria Gentile, Ricercatrice, «Consiglio di seguire quanto più possibile: andare a lezione, frequentare i laboratori ed i reparti; tutto ciò costa molti sacrifici anche se a lungo andare offre modelli da seguire e tutto potrebbe diventare più semplice. Bisogna avere certo una propensione per questo tipo di studi. Non bisogna pensare d'aver una facile carriera in futuro».

Giuseppe Caputo, Direttore dell'Istituto di Strutture biologiche, insegna Istologia ed Embriologia al primo anno.

«Chi vuole iscriversi oggi giorno a Medicina dev'essere fortemente motivato da un grande amore per la medicina. Deve sapere che gli studi, specie nei primi tre anni, so-

no impegnativi soprattutto con il nuovo ordinamento didattico statutario (Tabella 18): lo studente è costretto, come al liceo, a studiare l'argomento un po' alla volta, altrimenti non sarà più in grado di sostenere l'esame a fine corso».

Paolo Valerio, docente di Psicologia, «Consiglio agli studenti di seguire il più possibile le loro inclinazioni ed i loro desideri; non fare scelte avventate pensando ad una facile carriera». E per gli studenti che dovessero incontrare difficoltà d'inserimento nella vita universitaria un invito a rivolgersi al Centro d'Assistenza Psicologica «dove troverà persone esperte che potranno aiutarlo ed indirizzarlo nella sua scelta».

Guido Campagnese, Ricercatore Confermato, Aiuto di Clinica Odontoiatrica.

«Lo studente dev'essere motivato nella sua scelta, solo così può estrinsecare le sue possibilità. Quando non esiste predisposizione per gli studi scientifici non è necessario iscriversi in una Facoltà medica».

Ernesto Quarto, docente di Biofisica e di Tecnologie Biomediche, al terzo anno; supplente di Matematica e Statistica al primo anno.

«Motivi per iscriversi in una Facoltà medica possono essere amore per le materie scientifiche, passione ad aiutare il prossimo. Non dev'essere certo motivo di scelta pensare al facile guadagno».

Un invito «leggere molti testi universitari. Oggi giorno purtroppo si legge poco».

Olga Esposito

L'opinione degli studenti

«Non scoraggiatevi. Lo studio è duro e la frequenza faticosa, ma se tutto ciò è affrontato con amore, la scelta è giusta. Però se non amate gli studi scientifici allora Medicina non fa per voi».

Questa è il consiglio di Stelano, iscritto al 1° anno. Ed ora sentiamo Gabriella, 3° anno. «Lo studio diventa sempre più impegnativo specie nel triennio. Consiglio di partecipare al massimo alla vita universitaria»; Annalisa, 6° anno. «Non avviliti ed iscrivetevi solo se desiderate realmente voler fare il medico. Preparatevi a studi impegnativi».

«Chi decide d'isciversi ad una Facoltà medica deve sapere che incontrerà notevoli difficoltà; la scelta deve essere fortemente motivata dall'amore per questo tipo di studi e per la futura professione».

È questa l'opinione del Coordinamento Studenti per il Diritto allo Studio, un'associazione che nata a dicembre, si dichiara apolitica. I suoi obiettivi: rendere lo studente cosciente dei diritti e dei doveri della vita universitaria e della futura scelta professionale e tutto questo attraverso una stretta collaborazione tra docenti e studenti. Hanno organizzato recentemente una mostra fotografica per denunciare i disservizi della facoltà.

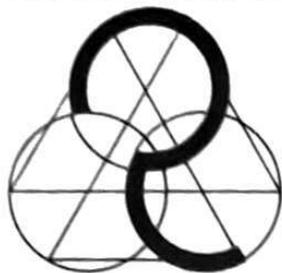
Presente alle elezioni degli studenti di aprile scorso, il Coordinamento ha visto eletti al Consiglio di Facoltà Alfonso Tortora e Mauro Romualdo.

«Molto attivi a Medicina 2 anche i «Cristiani per una Università democratica».

Tra le ultime battaglie la raccolta di 400 firme per ottenere due appelli a sessione e la possibilità di recuperare gli esami del primo semestre nel secondo. Chiedono inoltre una reinterpretazione della riforma degli studi medici (Tabella 18). Rappresentanti eletti: Vincenzo Nuzzo, Francesco Oriente e Nicola Letizia, Santo Di Giorgio.

I Liberal democratici per l'Università si schierano, invece, a favore della Tabella 18. Ma chiedono il miglioramento del servizio pullmino all'interno della facoltà, e la realizzazione di nuovi punti d'incontro tra studenti; credono anche molto nel progetto Erasmus e quindi ne chiedono la promozione. Alfredo Mazza il consigliere eletto.





NAPOLI RICERCHE

Borse di studio per diplomati in discipline tecniche ed economiche

ART. 1 - Il Consorzio Napoli Ricerche bandisce un concorso per titoli per l'assegnazione di 3 (tre) borse di studio riservate a diplomati in discipline tecniche ed economiche, sul tema:

Rilevazione della domanda di innovazione delle P.M.I. campane per lo sviluppo di un programma di sperimentazione e sostegno alle azioni di trasferimento e diffusione dei risultati della ricerca e di attivazione di servizi tecnologici.

La durata delle borse sarà di mesi 6 (sei), in cui l'attività di studio e di visite aziendali prevede lo sviluppo di continui contatti con il Direttore del Consorzio per il necessario interscambio di informazioni e lo sviluppo puntuale degli indirizzi di lavoro connessi.

ART. 2 - Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso di diploma in discipline tecniche ed economiche conseguito presso Istituti Tecnologici e Professionali di Stato, parificati ed equipollenti con una votazione non inferiore a 52/60 o punteggio equipollente. Il suddetto titolo di studio dovrà essere conseguito entro la data di scadenza del termine della domanda di partecipazione al concorso di cui al successivo art. 3.

ART. 3 - La domanda di partecipazione al concorso dovrà pervenire entro il termine perentorio del **30 settembre 1991** presso il **CONSORZIO NAPOLI RICERCHE**, al Corso Meridionale, 58 - 80143 NAPOLI.

Contestualmente alla domanda dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

- certificato del titolo di studio, in originale o in copia autenticata nelle forme di legge, nel quale sia indicata la votazione;

- curriculum vitae

ART. 4 - Non saranno ammessi al concorso coloro che:

a) faranno pervenire la domanda presso il **CONSORZIO NAPOLI RICERCHE** oltre il termine fissato nel precedente art. 3, priva della firma del candidato o incompleta della documentazione di cui al già richiamato art. 3;

b) non abbiano i requisiti indicati negli articoli 1 e 2.

È espressamente esclusa la possibilità di qualsiasi regolarizzazione documentale tardiva.

ART. 5 - L'assegnazione delle borse di studio verrà effettuata ad insindacabile giudizio di una Commissione appositamente nominata dal **CONSORZIO NAPOLI RICERCHE**.

ART. 7 - Il vincitore della borsa dovrà dare inizio agli studi ed alle ricerche relative al tema di cui sopra a partire dal 4 novembre 1991.

ART. 9 - Il pagamento della borsa sarà effettuato in due rate trimestrali posticipate, il 04/01/92 ed il 02/04/92, ciascuna di L. 3.000.000 (tre milioni) lordi corrispondenti a L. 6.000.000 (seimilioni) semestrali.

Borse di studio per laureati in discipline tecniche ed economiche

ART. 1 - Il Consorzio Napoli Ricerche bandisce un concorso per titoli per l'assegnazione di 3 (tre) borse di studio riservate a laureati in discipline tecniche ed economiche, sul tema:

Rilevanza delle preesistenze scientifiche nel panorama della ricerca di base sviluppata dalle Università napoletane e dagli Istituti di Ricerca pubblici.

La durata delle borse sarà di mesi 6 (sei), in cui l'attività di studio prevede lo sviluppo di continui contatti con il Direttore del Consorzio per il necessario interscambio di informazioni e lo sviluppo puntuale degli indirizzi di lavoro connessi e sarà svolta sotto la direzione scientifica del Prof. Ing. Luigi Nicolais.

ART. 2 - Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso di laurea in discipline economiche conseguita presso Università ed Istituti Universitari, Enti parificati ed equipollenti, con una votazione non inferiore a 110/110, o punteggio equipollente. Il suddetto titolo di studio dovrà essere conseguito entro la data di scadenza del termine della domanda di partecipazione al concorso di cui al successivo art. 3.

ART. 3 - La domanda di partecipazione al concorso dovrà pervenire entro il termine perentorio del **30 settembre 1991** presso il **CONSORZIO NAPOLI RICERCHE**, al Corso Meridionale, 58 - 80143 NAPOLI.

ART. 5 - L'assegnazione delle borse di studio verrà effettuata ad insindacabile giudizio di una Commissione appositamente nominata dal **CONSORZIO NAPOLI RICERCHE**.

ART. 7 - Il vincitore della borsa dovrà dare inizio agli studi ed alle ricerche relative al tema di cui sopra a partire dal 4 novembre 1991.

ART. 9 - Il pagamento della borsa sarà effettuato in due rate trimestrali posticipate, il 04/01/92 ed il 02/04/92, ciascuna di L. 4.500.000 (quattromilioni e cinquecentomila) lordi, corrispondenti a 9.000.000 (nove milioni) semestrali.

ART. 12 - L'assicurazione del borsista contro gli infortuni, per l'intero periodo di durata della borsa, sarà a cura del **CONSORZIO NAPOLI RICERCHE**.

Borse di studio per laureati in discipline tecniche ed economiche

ART. 1 - Il Consorzio Napoli Ricerche bandisce un concorso per titoli per l'assegnazione di 3 (tre) borse di studio riservate a laureati in discipline tecniche ed economiche, sul tema:

Rilevazione della domanda di innovazione delle P.M.I. campane per lo sviluppo di un programma di sperimentazione e sostegno alle azioni di trasferimento e diffusione dei risultati della ricerca e di attivazione di servizi tecnologici.

La durata delle borse sarà di mesi 6 (sei), in cui l'attività di studio prevede lo sviluppo di continui contatti con il Direttore del Consorzio per il necessario interscambio di informazioni e lo sviluppo puntuale degli indirizzi di lavoro connessi.

ART. 2 - Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso di laurea in discipline economiche conseguita presso Università ed Istituti Universitari, Enti parificati ed equipollenti, con una votazione non inferiore a 105/110, o punteggio equipollente. Il suddetto titolo di studio dovrà essere conseguito entro la data di scadenza del termine della domanda di partecipazione al concorso di cui al successivo art. 3.

ART. 3 - La domanda di partecipazione al concorso dovrà pervenire entro il termine perentorio del **30 settembre 1991** presso il **CONSORZIO NAPOLI RICERCHE**, al Corso Meridionale, 58 - 80143 NAPOLI.

ART. 5 - L'assegnazione delle borse di studio verrà effettuata ad insindacabile giudizio di una Commissione appositamente nominata dal **CONSORZIO NAPOLI RICERCHE**.

ART. 7 - Il vincitore della borsa dovrà dare inizio agli studi ed alle ricerche relative al tema di cui sopra a partire dal 4 novembre 1991.

ART. 9 - Il pagamento della borsa sarà effettuato in due rate trimestrali posticipate, il 04/01/92 ed il 02/04/92, ciascuna di L. 4.500.000 (quattromilioni e cinquecentomila) lordi, corrispondenti a L. 9.000.000 (nove milioni) semestrali.

Napoli, 2 settembre 1991

Il Presidente
(Prof. Carlo Ciliberto)

Il Direttore Generale
(Ing. Attilio Montefusco)

Il Consorzio «Napoli Ricerche» è presso la Borsa Merid. in Corso Meridionale, 58 - Napoli

Tra tradizione e caos. Il futuro è nel Il Ateneo

Medicina 1, vietato perder tempo

Chiusi gli ombrelloni, mescolando le parti gli optional delle università si rituffa nel mare.

Per i 175 studenti italiani e i 28 stranieri che formeranno complessivamente le 400 nuove matricole della I Facoltà di Medicina, insieme alle 24 matricole del Corso di Laurea in Odontoiatria, sarà un affarato in acque agitate e a tratti inquiete.

Già, una facoltà questa sì, certamente prestigiosa, ma che non riesce da anni a funzionare così come la sua tradizione vorrebbe.

Alle studio non si sono mai viste e mai niente viene fatto per la loro realizzazione, così ogni anno la storia si ripete.

Una Facoltà quasi sempre contestata dagli studenti per le numerose contraddizioni e le non poche confusioni che spesso crea tra delibere e mancanza di informazioni.

Una Facoltà dalle strutture vetuste e che i continui lavori di ristrutturazione, lenti per la verità, non fanno che paralizzare un mulino già in qualifica parte amputato. E che di quello studio. La tabella 18 lo ha reso frenetico: 5500 ore di frequenza obbligatoria al di fuori dello sbarramento che prevede l'iscrizione al 4° anno solo allo studente che superi tutti gli esami degli anni precedenti, propedeuticità da rispettare e circa 50 esami da superare in 6 anni. Non è po-

Non parliamo poi della quasi assenza di tirocinio che spesso porta i laureandi a dire che qui si diventa medici senza saper fare una iniezione o saper misurare la pressione.

Il secondo Ateneo rappresenta la via di uscita ai problemi della facoltà?

La questione ha diviso docenti, studenti e personale grossomodo tra due filoni. Il primo, fautore del decongestionamento, vede più di buon occhio la creazione di una nuova sede lontana dal caos della metropoli. Il secondo, anche per problemi logistici e di tradizione, vorrebbe la nuova struttura non troppo lontano dalla sede attuale. Ma ormai è questione di giorni e la spinosa vicenda dovrebbe risolversi il 4 ottobre.

Infatti in quel giorno scade il tempo consentito alla Regione per decidere l'ubicazione, dopodiché la scelta spetterà al Consiglio dei Ministri.

Ci sono tuttavia anche i buoni propositi per il futuro, legati questi al nome del Preside, il prof. Domenico Mancino. Finalmente è stata realizzata la nuova Guida dello studente. (Risale all'86/87 l'ultima edizione). C'è l'intenzione di reinterpretare la tabella 18 per le sue insite e numerose difficoltà, e la proposta di istituire tre nuovi corsi di laurea: in Biotecnologie Mediche, Sanità Pubblica, Riabilitazione Medicochirurgica e 5 Diplomi universitari con durata triennale: Tecnico di Laboratorio Biomedico, Tecnico di Sanità Pubblica,

Terapista della Riabilitazione, Infermiere Responsabile della Assistenza Generale e Ostetrica. La Facoltà si è espressa. Ora la risposta spetta al Ministro Roberti.

Quella che è certo comunque è il divieto assoluto in questa Facoltà di rilassarsi e

di perdere tempo nello studio. Iniziare bene e col piede giusto è fondamentale. I fuori corso qui abbondano: solo il 12% è in regola con gli esami.

L'esame « pericoloso » per i nuovi iscritti è quello di Istologia. Esame che, secondo

una statistica elaborata dal professor Cittadini, ha la più alta bocciatura delle facoltà mediche italiane. L'appuntamento frizzante invece è al giro di boa tra il primo e il secondo semestre, quando i rappresentanti degli studenti elaboreranno dei questionari

di verifica per la didattica, qui lo studente esprime per maggior claret il proprio pensiero.

In definitiva, partito di slancio, non scoraggiarsi. Anche per voi arriverà il momento della Laurea. Auguri.

Lello Napolitano

Il Preside

Preside della Facoltà è il professor Domenico Mancino. Nato a Palermo, il 27 febbraio del 1936, si è laureato nella città natale nel 1960 con 110 e lode. Nel 1965, assistente ordinario presso l'Istituto di Patologia Generale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo. Nel 1969 divenne professore incaricato di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli.

Nell'80 professore straordinario di Istituzioni di Patologia Generale alla I Facoltà di Napoli dove nell'83 divenne professore ordinario di Immunologia. Dal 1987 al 30 ottobre del 1990 è stato Preside del corso di laurea in Medicina e Chirurgia e, scaduto il mandato, è diventato Preside il 18 dicembre del '90. Dal 1968 al 1978 si è perfezionato alla New York University School of Medicine, Department of Pathology

(U.S.A.), e nel 1982 alla Bethesda N.H. (U.S.A.).

Membro della Society for Experimental Biology and Medicine della American Association of Immunologists e di altre Società Scientifiche.

Ecco i suoi immediati impegni e i consigli che dà ai nuovi iscritti.

« In campo nazionale stiamo valutando quali sono gli effetti della tabella 18 sullo studio medico per cercare di apporare, qualora ce ne fosse bisogno, degli aggiustamenti. Il 27 e 28 settembre a Trieste ci sarà una riunione nazionale alla quale parteciperanno Presidi e Presidenti di Corso delle Facoltà mediche italiane; e sarà proprio qui che tra le varie problematiche affronteremo quella della tabella 18. Il nostro obiettivo sarà quello di uniformare gli studi medici in tutte le Facoltà italiane. L'unico consiglio che si può dare allo studente neoisritto è quello di seguire le lezioni e di non andare in debito con gli esami perché difficile è il recupero con la frequenza obbligatoria e lo sbarramento ».

Il Presidente di Corso

Il Prof. Ciro Balestrieri è l'attuale Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. È stato eletto il 4 febbraio di quest'anno. Nato a Napoli il 5/8/1935, ha conseguito la laurea in Chimica nel 1961 presso l'Università di Napoli. Nel 1980 divenne professore ordinario di Chimica e Propedeutica Biochimica presso la I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli.

Ha svolto ricerche presso il laboratorio di Biologia Molecolare del Medical Research Council di Cambridge e ha usufruito di un soggiorno di studio presso il Max Planck Institut für Molekulare Genetik, nell'ambito della Cooperazione scientifica CNR-Deutsche Forschungsgemeinschaft.

« Quest'anno si attiva il 4° anno, secondo la normativa della tabella 18, questo comporterà alcune difficoltà di tipo logistico per gli studenti. È

una scelta che, insieme a quella dei laureandi, è comunque al massimo della difficoltà. Si spera che i componenti della matricola che seguirà la nostra via formativa che sia pratica, in modo che lo studente abbia tempo per lo studio ».

La scadenza comunque avrà un calendario dettagliato del lavoro per l'ultimo del l'anno accademico, in modo tale da sapere ogni giorno la sede nella quale seguirà la lezione. Per gli immatricolati valgono gli stessi impegni presi da parte del corpo docente degli anni precedenti. È importante però far giungere ad essi un messaggio preciso: iniziare a studiare immediatamente fin dal primo giorno di frequenza. Si ricorda che la frequenza è obbligatoria pertanto chi non entra nella graduatoria, ma ha possibilità di entrare approfittando della rinuncia di qualche vincitore, è bene che frequenti. Altrimenti al momento dell'iscrizione si troverà con un numero di assenze che può pregiudicare la regolarità del semestre.

Notizie utili

• **LA FACOLTÀ IN NUMERI** La I Facoltà di Medicina è attualmente frammentata in 5 poli: Centro Storico, Ospedale Gesù e Maria, Centro Traumatologico Ospedaliero, Monaldi, Cappella Cangiani. Presso la Facoltà sono attivati due corsi di laurea. Il primo in **Medicina e Chirurgia** con la durata di 6 anni, e il secondo in **Odontoiatria**, durata degli studi 5 anni. Dispongono di circa 1300 posti letto, 300 docenti di ruolo, più di 250 ricercatori e assistenti, circa 2000 unità di personale non docente addetto all'attività sanitaria. 5200 studenti in corso e fuori corso, 57 scuole di Specializzazione con circa 1700 specializzandi, 52 Istituti, 9 Scuole dirette ai fini speciali e una Scuola di Ostetricia. 31 Corsi di perfezionamento per laureati e 21 Dottorati di ricerca. Nel 1990, 71 sono stati i laureati in corso e 532 i fuori corso.

• **LEZIONI ED ESAMI** Le lezioni del nuovo anno accademico si divideranno in due semestri: il primo ciclo avrà inizio il 1° ottobre e terminerà il 31 gennaio, il secondo partirà il 3 marzo e si concluderà il 26 giugno. Gli esami del I anno con le ore di frequenza obbligatoria sono: primo semestre Chimica e Propedeutica Biochimica (ore 125); Statistica e Matematica (ore 75); Fisica (ore 100); secondo

semestre Biologia (ore 100); Istologia e Embriologia (ore 125); Genetica (ore 75).

• **BIBLIOTECHE** Non esiste una biblioteca centralizzata generale dove poter consultare libri e riviste di tutte le discipline, ma ce ne sono numerose disseminate tra i vari Istituti. Quelle più frequentate sono: Biblioteca centrale in Via Mezzocannone 8, Biblioteca della Clinica Pediatrica in via Luigi De Crescenzo 2, Biblioteca dell'Istituto di Clinica Ortopedica a Caponapoli in Via Del Sole, quella di Patologia Generale sempre a Caponapoli e infine la biblioteca di Biochimica.

• **LA SEGRETERIA** La segreteria è situata in via Mezzocannone 16. Gli sportelli a disposizione degli studenti aprono alle nove e chiudono alle 12 dal lunedì al venerdì. Il capo ufficio è il dott. Diego Lucente. Funzionanti i due computer installati nei pressi della segreteria che permettono, con l'inserimento dell'apposito tesserino, di tenere aggiornato lo studente sulla propria carriera universitaria.

• **I DIPARTIMENTI** Essi svolgono un ruolo primario nella ricerca scientifica infatti la promuovono e la coordinano. Quelli ubicati nelle strutture della I Facoltà sono: Dipartimento di Fisiologia Umana e Funzioni Biologiche Integrate « Filippo Bottazzi » via S.M. di Costantinopoli 16, Dipartimento di Biochimica e Biofisica « Francesco Cedrangolo » via S.M. di

Costantinopoli 16.

• **I RAPPRESENTANTI** Il numero complessivo dei rappresentanti degli studenti è di 13 ripartiti in 7 per il consiglio di Facoltà, 5 per il consiglio di corso di laurea in Medicina e Chirurgia e uno per il corso di laurea in Odontoiatria. Ecco i loro nomi: Federico Fallanca, Tecla Tricarico, Ernesto Esposito, Maria Rosaria Tagliamonte, Luigi Petito, Gaetana Capobianco, Giuseppe Longi, per il consiglio di Facoltà Maria Grazia Carbone, Roberto Cricelli, Gianluigi Di Somma, Antonio Ambrosio, Franco Izzo per il Consiglio di Corso di Laurea in Medicina; Cinzia Iannace per il Consiglio di Corso in Odontoiatria. Tutti gli eletti appartengono alla lista « Cristiani per una Università democratica ».

Ed ecco i consigli di Giuseppe La Mura, tra i rappresentanti uscenti e neo Consigliere d'Amministrazione. « Spero che l'impatto che gli studenti avranno quest'anno con la Facoltà sia meno duro di quanto lo è stato per gli anni passati. Auguro ai nuovi arrivati di ambientarsi subito e bene in un ambiente sicuramente non dei più facili, vuoi per la carenza di strutture, vuoi per la dislocazione irrazionale delle varie sedi. Consiglio, sulla base dell'esperienza degli anni scorsi, di non attendersi nello studio e di privilegiare lo studio della Chimica, che tra le materie del semestre è sicuramente la più impegnativa ».

• **I CONSIGLI DEGLI STUDENTI** « La Facoltà ha una grossa carenza di strutture che si riflette sulla preparazione dello studente. L'assenza di aule studio e il ritmo serrato impediscono uno studio approfondito. Il consiglio che do è quello di non perdere assolutamente tempo », dice Pasquale, 3° anno. Valeria, 2° anno, « Devono essere molto sicuri se hanno scelto questo tipo di studio perché è difficile arrivare al traguardo senza perdere anni preziosi ».

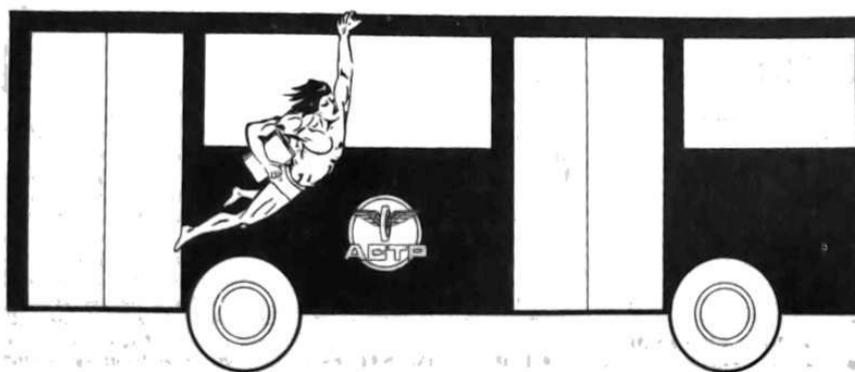
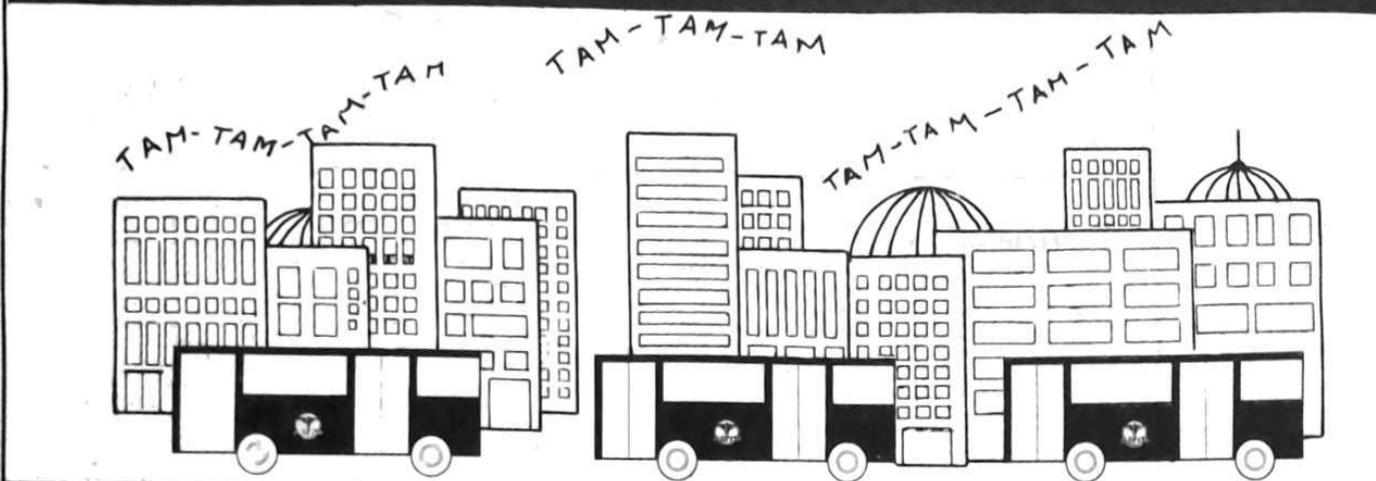
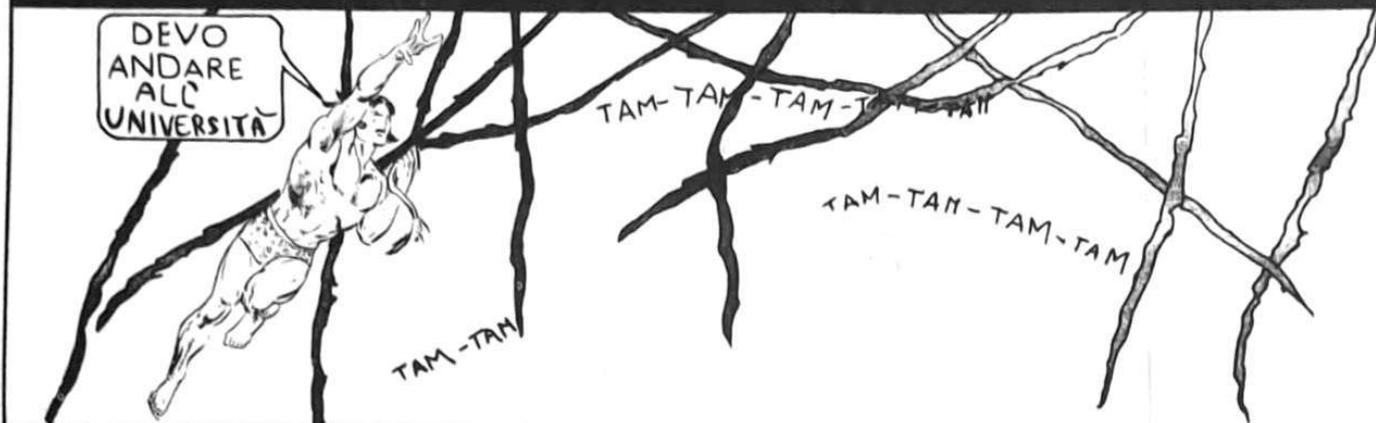
Antonio, 3° anno, « Questi ragazzi avranno delle difficoltà per il numero esiguo di sessioni d'esami, studiare con molta passione il rimedio giusto alle difficoltà ». Gianni, 5° anno « L'Università la dovranno vivere in gruppo e mai individualmente e poi consiglio di farsi una buona lettura della tabella 18 e di informarsi continuamente sul prosieguo della didattica ».

Tommy, 2° anno, « Ascoltare i consigli degli studenti più anziani. Vivere molto l'ambiente universitario e prendere gli esami difficili, tipo Istologia, senza troppe pretese di voti ». Gerardo, 4° anno, « Io sinceramente consiglieri di cambiare Facoltà ora che sono ancora in tempo. Ma se sono qui, evidentemente, sono a conoscenza delle difficoltà e quindi sono di conseguenza ben intenzionati ». C'è anche chi come Anna, 2° anno dice semplicemente « In bocca al lupo ».

(L.N.)



AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI PUBBLICI
abbonamento studenti 1991/92



ACTP ...una liana nella giungla

ABBONAMENTI PRESSO TUTTE LE SEGRETERIE UNIVERSITARIE

La preparazione è di ampio respiro Una Facoltà a «conduzione familiare» Per le lezioni però si ricorre al cinema

... viene considerata la facoltà che contribuiscono a portare avanti un progetto unico nel suo genere.

Interessanti iniziative vengono promosse in Facoltà. Ricordiamo i corsi di giornalismo, svolti qualche anno fa e il ciclo di seminari sugli sbocchi occupazionali organizzato dall'Istituto economico finanziario, sempre da qui

Gli esami da sostenere sono 21, il corso di laurea dura quattro anni divisi in due bienni. Il primo con esami comuni a tutti gli indirizzi. Gli insegnamenti del primo anno sono: Statistica, Economia Politica, Storia Moderna, Istituzioni di Diritto Pubblico, Istituzioni di Diritto Privato e una lingua a scelta tra spagnolo, francese o russo. Il secondo biennio è detto di specializzazione perché prevede la suddivisione in vari indirizzi: politico-amministrativo, politico-sociale, storico-politico, politico internazionale e politico-economico.

La scelta dell'indirizzo va effettuata all'atto di iscrizione al terzo anno. Lo studente può aggiungere agli

Leone per un Laboratorio ambientale con ricerche e dati sul tutto il territorio campano. Fermento anche nell'Istituto linguistico con le attività professoresse Simonnelli e Rosa Maria Bollettieri. Quest'ultima, ha ampliato il corso ufficiale con una serie di seminari di riflessione sui modelli di comunicazione. Ma è l'Istituto nel suo complesso ad essere uno dei più aggiornati della facoltà con materiale video e laboratorio linguistico. I corsi sono ben organizzati e il rapporto con i docenti è ottimo. Paradossalmente i corsi di lingua straniera sono annuali (e non biennali come hanno richiesto più volte gli studenti) e per ovviare a questa carenza sono i singoli docenti che, quando possono, organizzano dei corsi per continuare lo studio della lingua. Per gli amanti dell'inglese e del tedesco spunta l'opportunità di proseguire l'apprendimento e sostenere esami al British Council e al Goethe. Si può ottenere così un attestato valido a livello internazionale.

Una pecca: mancanza di organizzazione e divulgazione di borse di studio per l'estero. Lo studente deve muoversi da solo senza l'ausilio della facoltà. Viaggi all'estero o progetti come quello Erasmus non sono mai decollati.

napoletani di Scienze Politiche che contribuiscono a portare avanti un progetto unico nel suo genere.

Interessanti iniziative vengono promosse in Facoltà. Ricordiamo i corsi di giornalismo, svolti qualche anno fa e il ciclo di seminari sugli sbocchi occupazionali organizzato dall'Istituto economico finanziario, sempre da qui

Gli esami da sostenere sono 21, il corso di laurea dura quattro anni divisi in due bienni. Il primo con esami comuni a tutti gli indirizzi. Gli insegnamenti del primo anno sono: Statistica, Economia Politica, Storia Moderna, Istituzioni di Diritto Pubblico, Istituzioni di Diritto Privato e una lingua a scelta tra spagnolo, francese o russo. Il secondo biennio è detto di specializzazione perché prevede la suddivisione in vari indirizzi: politico-amministrativo, politico-sociale, storico-politico, politico internazionale e politico-economico.

La scelta dell'indirizzo va effettuata all'atto di iscrizione al terzo anno. Lo studente può aggiungere agli

Sicuramente gli studenti di Scienze Politiche risentono della mancanza di stage formativi, di corsi di orientamento professionale, di seminari.

Così pure le strutture che da sempre sono il tallone d'Achille della Facoltà. Fra due o tre anni è previsto il completo trasferimento nei locali di via Rodinò. Nel frattempo, documenti di sedute, atti della Comunità e del Consiglio del Parlamento Europeo. Ci sono studenti attivi, con voglia di fare. Quest'anno è nato S.P. ATT., Scienze Politiche Attive, per rilanciare il Movimento all'interno della facoltà con iniziative interessanti durate però solo un giorno. Più duratura è invece il giornalino di facoltà Mura

Insegnamenti obbligatori del biennio di specializzazione quattro materie a scelta nell'elenco dell'indirizzo prescelto. L'indirizzo politico-amministrativo è consigliato a chi desidera inserirsi nella Pubblica Amministrazione. Consente inoltre una buona preparazione per il superamento di tutti i concorsi. Quello internazionale approfondisce lo studio dei rapporti internazionali è destinato a coloro i quali intendono lavorare negli organismi internazionali. L'indirizzo politico-sociale prepara gli studenti per vari settori: giornalismo, pubbliche relazioni, aziende private, direzione e selezione del personale. L'indirizzo politico-economico offre l'opportu-

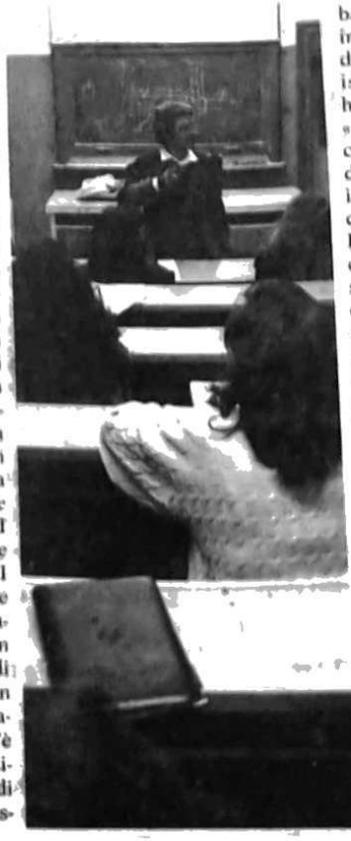
nità di operare nel mondo economico nazionale e internazionale e di sostenere l'esame di ammissione per Dottori Commercialisti. A partire dall'anno accademico 1983/84 è in funzione il Corso di Perfezionamento sulle politiche delle Comunità Europee. Sono ammessi solo 40 studenti dopo scrupolosi esami di ammissione. Le discipline del corso sono numerose: Politica agricola comunitaria, politica dell'occupazione, struttura, organizzazione ed atti delle Comunità Europee. A conclusione del corso viene rilasciato un attestato di frequenza non valutabile nell'esercizio degli uffici e delle professioni o nell'ambito della ricerca scientifica.

lex. Nato in seguito al movimento della Pantera, resiste da più di un anno.

Socialità. Non va dimenticato che il Movimento della Pantera a Napoli è partito da Scienze Politiche. Evidenziando i problemi specifici della facoltà, le carenze della struttura universitaria gli studenti hanno espresso la loro voglia di essere ascoltati. Tutt'oggi i ragazzi che hanno preso parte alla protesta sono soliti incontrarsi per scambiare quattro chiacchiere o anche solo per vedere un buon film. E non sono gli unici a fare gruppo. Gli studenti del corso di lingua inglese e tedesco, ad esempio, hanno salutato la conclusione delle lezioni con un'allegria serata in pizzeria.

Non a caso Marco, iscritto al secondo anno, ha definito questa facoltà a «condizione familiare». Gli studenti che frequentano i corsi si conoscono tra loro. Si instaurano ottimi rapporti di amicizia. Non esiste quella corsa frenetica per accaparrarsi il voto e le simpatie del docente. Esiste invece quel sentirsi parte di una facoltà, o la voglia di ritrovarsi insieme per scambiare quattro chiacchiere, per discutere di politica di economia di sport. Per questo, probabilmente, diversi studenti intervistati che dovevano indicare due buoni motivi per iscriversi a Scienze Politiche hanno evidenziato l'aspetto «umano» della Facoltà: amicizia, ottimi rapporti con i docenti. Difficilmente accade in un'altra facoltà che un docente, nel nostro caso Marco Pagano, a conclusione del corso offra bibite e dolci ai suoi studenti, o che studenti come Maurizio, un veterano, si rechino in facoltà tutti i giorni per il puro piacere di vedere gli amici. Tra le carenze, invece, gli studenti intervistati individuano le strutture, docenti non sempre qualificati, orari poco flessibili della biblioteca e della facoltà, scarsa considerazione della laurea di Scienze Politiche.

Gravissimi problemi restano, quindi, da risolvere. Ma non si può dire che in questa Facoltà manchi quel sentimento di appartenenza che così forte si avverte tra i banchi di scuola. Insomma, matricola a Scienze Politiche non significa necessariamente solitudine.



Veronica Ranieri

Iscritti in corso e fuori corso per l'anno accademico 1990-91

I anno	II anno	III anno	IV anno	Fuoricorso	Totale
1.112	710	600	489	1.150	4.061

La preparazione è di ampio respiro Una Facoltà a «conduzione familiare» Per le lezioni però si ricorre al cinema

Viene considerata la facoltà degli scienziati ma chi la frequenta sa che è difficile come tutte le altre. I docenti, soprattutto quelli del primo anno, sono diventati molto selettivi. Si dice che come laurea non serva a niente ma il 66,5% degli studenti interrotti durante un'indagine ha dichiarato di aver scelto questa. Si ritengono, infatti, spregiati sia dalla formazione professionale ricevuta che da quella culturale. Chi fa scelte di solito lo fa perché è piccolo spazzino da un anno o un altro, e la preparazione di conseguenza è di ampio respiro. Non per questo però devono essere gli studenti a frequentarla. Lo studente di Scienze Politiche deve essere in grado di affrontare materie completamente diverse, dimostrando una capacità di adattamento non indifferente. Capire e riscattare motivi di interesse nei settori più dispersi. Solo successivamente con la scelta dell'indirizzo, lo studente appropria di un determinato settore (di indirizzi a disposizione come cinque: politico-amministrativo, politico-internazionale, storico-politico, politico-economico e politico-sociale). A seconda delle attitudini si sceglie quello più affine alle proprie aspirazioni. Attualmente quello più seguito risulta essere il politico-internazionale, subito dopo l'amministrativo. La carriera diplomatica è probabilmente l'ambito più ambito. Ma le selezioni sono dure, superare il concorso quasi impossibile. Pochi sono i fortunati che riescono a realizzare il loro sogno. Anche i concorsi CEE prevedono difficili quiz annuali. I «fortunati», nella migliore delle ipotesi, riescono a superarli dopo almeno tre tentativi.

L'indirizzo politico amministrativo è molto utile per superare qualsiasi tipo di concorso. Quello economico è diventato adesso molto accattivante, in seguito alla possibilità di accesso anche per i laureati in Scienze Politiche all'esame di ammissione per Dottori Commercialisti.

Anche la Scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia delle Comunità Europee post-laurea, aggiunge un tassello alle opportunità di sbocchi occupazionali. Sorta nel 1983/84 è un corso di perfezionamento sulle politiche della Comunità Europea. Sono ammessi solo 40 studenti dopo scrupolosi esami di ammissione. I docenti sono tra i più validi degli atenei italiani. Ci sono anche professori

napoletani di Scienze Politiche che contribuiscono a portare avanti un progetto unico nel suo genere.

Interessanti iniziative vengono promosse in Facoltà. Ricordiamo i corsi di giornalismo, svolti qualche anno fa e il ciclo di seminari sugli sbocchi occupazionali organizzati dall'Istituto economico finanziario sempre di qui

Sicuramente gli studenti di Scienze Politiche risentono della mancanza di stage formativi, di corsi di orientamento professionale, di seminari.

Così pure le strutture che da sempre sono il tallone d'Achille della Facoltà. Fra due o tre anni è previsto il completo trasferimento nei locali di via Rodino. Nel frattempo

documenti di sedute, atti della Comunità e del Consiglio del Parlamento Europeo. Ci sono studenti attivi, con voglia di fare. Quest'anno è nato S.P.A.T.I. Scienze Politiche Attive, per rilanciare il Movimento all'interno della facoltà con iniziative interessanti durante però solo un giorno. Più duraturo è invece il giornalismo di facoltà. Micro-

les Nato in seguito al movimento della Pantera rosata da più di un anno.

Socialità. Non va dimenticato che il Movimento della Pantera a Napoli è partito da Scienze Politiche. Evidenziando i problemi specifici della facoltà, le carenze della struttura universitaria gli studenti hanno espresso la loro voglia di essere ascoltati. Tutt'oggi i ragazzi che hanno preso parte alla protesta sono soliti incontrarsi per scambiare quattro chiacchiere o anche solo per vedere un buon film. E non sono gli unici a fare gruppo. Gli studenti del corso di lingua inglese e tedesco, ad esempio, hanno salutato la conclusione delle lezioni con un'allegria serata in pizzeria.

Non a caso Marco, iscritto al secondo anno, ha definito questa facoltà a «conduzione familiare». Gli studenti che frequentano i corsi si conoscono tra loro. Si instaurano ottimi rapporti di amicizia. Non esiste quella corsa frenetica per accaparrarsi il voto e le simpatie del docente. Esiste invece quel sentirsi parte di una facoltà, o la voglia di ritrovarsi insieme per scambiare quattro chiacchiere, per discutere di politica di economia di sport. Per questo, probabilmente, diversi studenti intervistati che dovevano indicare due buoni motivi per iscriversi a Scienze Politiche hanno evidenziato l'aspetto «umano» della Facoltà: amicizia, ottimi rapporti con i docenti. Difficilmente accade in un'altra facoltà che un docente, nel nostro caso Marco Pagano, a conclusione del corso offra bibite e dolci ai suoi studenti, o che studenti come, Maurizio, un veterano, si rechino in facoltà tutti i giorni per il puro piacere di vedere gli amici. Tra le carenze, invece, gli studenti intervistati individuano le strutture, docenti non sempre qualificati, orari poco flessibili della biblioteca e della facoltà, scarsa considerazione della laurea di Scienze Politiche.

Gravissimi problemi restano, quindi, da risolvere. Ma non si può dire che in questa Facoltà manchi quel sentimento di appartenenza che così forte si avverte tra i banchi di scuola. Insomma, matricola a Scienze Politiche non significa necessariamente solitudine.

Veronica Ranieri

Gli esami da sostenere sono 21. Il corso di laurea dura quattro anni divisi in due bienni. Il primo con esami comuni a tutti gli indirizzi. Gli insegnamenti del primo anno sono: Statistica, Economia Politica, Storia Moderna, Istituzioni di Diritto Pubblico, Istituzioni di Diritto Privato e una lingua a scelta tra spagnolo, francese o russo. Il secondo biennio è detto di specializzazione perché prevede la suddivisione in vari indirizzi: politico-amministrativo, politico-sociale, storico-politico, politico internazionale e politico-economico.

La scelta dell'indirizzo va effettuata all'atto di iscrizione al terzo anno. Lo studente può aggiungere agli

insegnamenti obbligatori del biennio di specializzazione quattro materie a scelta nell'elenco dell'indirizzo prescelto. L'indirizzo politico-amministrativo è consigliato a chi desidera inserirsi nella Pubblica Amministrazione. Consente inoltre una buona preparazione per il superamento di tutti i concorsi. Quello internazionale approfondisce lo studio dei rapporti internazionali è destinato a coloro i quali intendono lavorare negli organismi internazionali. L'indirizzo politico sociale prepara gli studenti per vari settori: giornalismo, pubbliche relazioni, aziende private, direzione e selezione del personale. L'indirizzo politico economico offre l'opportu-

nità di operare nel mondo economico nazionale e internazionale e di sostenere l'esame di ammissione per Dottori Commercialisti. A partire dall'anno accademico 1983/84 è in funzione il Corso di Perfezionamento sulle politiche delle Comunità Europee. Sono ammessi solo 40 studenti dopo scrupolosi esami di ammissione. Le discipline del corso sono numerose: Politica agricola comunitaria, politiche dell'occupazione, struttura, organizzazione ed atti delle Comunità Europee. A conclusione del corso viene rilasciato un attestato di frequenza non valutabile nell'esercizio degli uffici e delle professioni o nell'ambito della ricerca scientifica.

è partito il piano del prof. Leone per un Laboratorio ambientale con ricerche e dati sul tutto il territorio campano. Fermento anche nell'Istituto linguistico con le attivissime professoressa Simonelli e Rosa Maria Bollettieri. Quest'ultima, ha ampliato il corso ufficiale con una serie di seminari di riflessione sui modelli di comunicazione. Ma è l'Istituto nel suo complesso ad essere uno dei più aggiornati della facoltà con materiale video e laboratorio linguistico. I corsi sono ben organizzati e il rapporto con i docenti è ottimo. Paradossalmente i corsi di lingua straniera sono annuali (e non biennali come hanno richiesto più volte gli studenti) e per ovviare a questa carenza sono i singoli docenti che, quando possono, organizzano dei corsi per continuare lo studio della lingua. Per gli amanti dell'inglese e del tedesco spunta l'opportunità di proseguire l'apprendimento e sostenere esami al British Council e al Goethe. Si può ottenere così un attestato valido a livello internazionale.

Una pecca: mancanza di organizzazione e divulgazione di borse di studio per l'estero. Lo studente deve muoversi da solo senza l'ausilio della facoltà. Viaggi all'estero o progetti come quello Erasmus non sono mai decollati.

tempo gli studenti del primo anno sono costretti a correre tra una lezione ad un'altra tra via Sanfelice e via Rodino. Le lezioni di Statistica ed Economia Politica si tengono invece al cinema Adriano in via Monteoliveto. Sono infatti le uniche materie che non sono state divise in due cattedre. Nonostante siano le più seguite non è stato ancora possibile sdoppiarle. Proprio perché più affollate si avverte la necessità di seguire in condizioni più comode, con un contatto più diretto con i docenti. Come pure manca un'aula dove gli studenti possano riunirsi, ritrovarsi, una biblioteca più capiente, con un orario più flessibile. Ma accanto ai problemi anche le cose che funzionano bene. I corsi sono ben concentrati e in orari più o meno comodi. I docenti riescono a stabilire un buon contatto con gli studenti perché gli iscritti non sono tantissimi. Ad inizio di ogni sessione viene affisso un calendario d'esame che raramente subisce modifiche. C'è una sala riviste aggiornatissima come pure un Centro di documentazione con discus-



Iscritti in corso e fuori corso per l'anno accademico 1990-91

I anno	II anno	III anno	IV anno	Fuoricorso	Totale
1.112	710	600	489	1.150	4.061

Numero Utente. La chiave dei nuovi servizi dell'ENEL è nella vostra bolletta.



E' un numero di nove cifre.

E' in basso, sull'esterno della vostra bolletta, nella fascia rossa. Sotto la voce Numero Utente.

E' un numero tutto vostro e solo vostro.

E' una chiave speciale che apre per voi una nuova serie di servizi, ENELTEL, di cui potrete usufruire via telefono.

E' il modo più semplice, diretto e rapido per entrare in contatto con l'ENEL.

Già adesso attraverso questo numero, potete segnalare l'autolettura del contatore,

presto sarà anche utilizzabile per la segnalazione di eventuali guasti e per avviare operazioni di pagamento.

In pratica dovete comporre in sequenza prima il numero telefonico segnato sulla vostra bolletta poi il vostro Numero Utente.

Il sistema computerizzato individua esattamente l'ubicazione della vostra fornitura ed è quindi in grado di ricevere la vostra segnalazione registrandola per voi tra più di 27 milioni di utenti. Il Numero Utente è il numero chiave che vi

permetterà di apprezzare ed utilizzare le nuove qualità dei servizi che ENEL studia e realizza per tutti gli utenti.

ENEL
ENELTEL
Qualità con energia.

Cosa offre Scienze Politiche I servizi. I nomi che contano

co-finanziario (dir. prof. Tullio D'Aponte). Sociologico-giuridico (Dir. prof. Francesco Caruso). Storico-politico (Dir. prof. Silvio Zotta). Istituto biblioteca (Dir. prof. ssa

Franca Assante).

LABORATORIO LINGUISTICO. Fornito di 30 posti a sedere si trova al primo piano. Viene utilizzato per ascol-

to di materiale didattico delle lingue straniere.

ANTENNA PARABOLICA. Utile per captare i programmi in mondovisione e a di-

Il Preside e i docenti della Facoltà

Preside della Facoltà è il professor Giuseppe Cuomo, docente di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato. In ruolo dal primo febbraio del 1959 è stato Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli dal 1975 fino al 1981. Guida una Facoltà che vede un corpo docente composto da 89 professori: 21 di prima fascia, 28 di seconda fascia, 7 incaricati, 33 ricercatori.

Il rapporto docente-studenti è 1 a 45, se restringiamo ai soli ordinari e associati la componente docente il rapporto è 1 a 82.



LA SEGRETERIA: in via Perpetua n. 4. L'orario di apertura è dalle ore 9,00 alle 12,00. Il lunedì anche di pomeriggio, dalle 15,00 alle 18,00. Il capoufficio, la signora Corona, riceve gli studenti almeno due giorni alla settimana. Gli studenti sembrano avere un buon rapporto con gli impiegati i quali si dimostrano disponibili e pazienti anche con i più sprovveduti.

LA SEDE: la facoltà è in via G. Sanfelice n. 47. Di solito i battenti vengono chiusi alle 16,00, salvo casi eccezionali. Ad ogni piano corrisponde un istituto. Al piano terra troverete diverse bacheche corrispondenti ai diversi indirizzi. Conviene consultarle spesso perché forniscono notizie utili come: orario di ricevimento dei docenti, inizio dei corsi, date di esami e altro. Anche gli studenti hanno la loro bacheca. Qui possono esporre ciò che desiderano. Prima, però, è necessario chiedere le chiavi al signor Rossi.

Al primo piano troviamo l'Istituto linguistico con attrezzature varie e un laboratorio. Ritorna utile, anche in questi casi, il consiglio di consultare le bacheche. Al terzo piano ci sono gli istituti economico-finanziario, dotato di segreteria, biblioteca e bacheca, e sociologico-giuridico.

Infine all'ultimo piano c'è l'Istituto storico politico, la Segreteria della presidenza e la Presidenza.

LA BIBLIOTECA: si trova al piano terra, poco dopo la stanza del signor Rossi. Ci sono 30 posti a sedere. Apre tutti i giorni dalle ore 9,00 alle 13,30 escluso il sabato. Si possono effettuare fotocopie a 50 lire, prendere libri in prestito esibendo il libretto e studiare senza essere disturbati.

I CORSI: del primo anno si tengono di solito gli ultimi tre giorni della settimana dalle ore 8,30 alle 13,30. A partire dallo scorso anno accademico le materie del primo anno sono state divise in due cattedre, la prima dalla lettera A alla M e la seconda dalla M alla Z. A seconda della divisione si segue il corso con il docente della prima o seconda cattedra. Queste lezioni si svolgono in via Rodinò (angolo via Tari). Le lezioni delle uniche due cattedre non ancora sdoppiate, Statistica e Economia Politica, si tengono invece al Cinema Adriano in Via Monteoiliveto.

AULA MAGNA: è al piano terra. Si utilizza per corsi, esami, dibattiti e riunioni.

SALA RIVISTE: fornita di ben 400 riviste a cui la facoltà è abbonata si trova accanto alla stanza del signor Rossi.

ISTITUTI: Cinque sono gli Istituti della Facoltà: Linguistico (Direttore la prof.ssa Silvana Simonelli), Economi-

Ottimismo in attesa del '92

Neo laureati a pieni voti in cerca di occupazione

Lo studente medio di Scienze Politiche ha scelto la Facoltà per interesse culturale, chiede più stage formativi, più borse di studio e seminari. Per avere un identikit dello studente tipo basta tener presente un'indagine svolta dalla dottoressa **Mirella Giovane** e **Maria Albrizio** durante l'anno accademico 1984/85. Ne è emerso che la maggioranza si è iscritta all'Università per poter migliorare il proprio livello culturale (48,2%) e per avere migliori possibilità di lavoro (38,4%). La gran parte degli interessati si è detta contraria ad interrompere gli studi per lavorare. L'indirizzo più scelto è il politico-internazionale (42,3%) seguito dal politico amministrativo.

204 gli studenti che la facoltà ha laureato lo scorso anno di cui solo 28 in corso. **Antonina Ricci**, neodottrora laureata con il massimo punteggio, ha scelto l'indirizzo politico-internazionale. Ancora non ha trovato un'occupazione. « Mi sono iscritta alla scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia delle Comunità Europee. Ho sostenuto diversi concorsi anche quello della CEE. Non sono riuscita a superarli. Non mi pento di aver scelto quest'indirizzo, penso che sia il più valido. Il mercato purtroppo non richiede laureati in

Scienze Politiche; credo così di aspettare l'abilitazione per insegnare ». **Flavia d'Auria** sta frequentando il corso di preparazione alla carriera diplomatica. Anche lei laureata con il massimo punteggio nell'indirizzo politico-internazionale. « Sto mantenendo aperte molte porte, perché so che è molto difficile superare il concorso. Devo dire, anche se a malincuore, che i laureati in Scienze Politiche vengono un po' messi da parte. Con il 1992, però, verranno offerte tante nuove opportunità ai giovani laureati ». **Paola Pelosi** ha preferito un altro indirizzo, quello amministrativo, ma questa scelta non l'ha certo favorita a trovare un'occupazione. « Sto continuando a studiare, cerco di approfondire le mie conoscenze. Vorrei superare qualche concorso, mi piacerebbe far parte di qualche staff. Sono in contatto con molti amici. Ho capito che devo aspettare prima o poi il tuo momento arriva. Sinceramente non riesco a condividere il parere di quelli che giudicano semplice la facoltà di Scienze Politiche. Le materie giuridiche vengono trattate come a Giurisprudenza, le economiche come ad Economia e Commercio. Sono convinta che nel '92 avremo tante opportunità. Nel frattempo consiglio di aver pazienza, di continuare a studia-

re e di chiedere consiglio a qualche docente di cui si ha fiducia ». **Armando Rojo** ha preferito l'indirizzo economico. Ha partecipato a due concorsi a Gennaio ed è in attesa di un risultato. « Credo che bisogna avere un po' di fortuna nella scelta dell'indirizzo. Nel mio, il diritto penale e l'amministrativo non ci sono e ho riscontrato per questo delle difficoltà. La scelta del ramo economico è forse un po' stupida, perché non è equiparato con la laurea in Economia e Commercio. Quindi chi è interessato alle materie economiche dovrebbe iscriversi lì. Ho ricevuto diverse proposte da banche, ma ho preferito rifiutarle perché ho aspirazioni diverse ». **Nadia Lobianco** è l'unica laureata del gruppo che ha cominciato a lavorare. « Ho lavorato in una società che si occupa di vendita e compravendite di titoli. Adesso si è trasferita a Roma e non ho voluto continuare a lavorare con loro. Spero di superare il concorso per entrare in diplomazia. La scelta di laurearsi in Scienze Politiche è valida perché, ti dà una buona preparazione generale che ti permette di captare poi, qualsiasi cosa nuova con molta facilità. Un consiglio che voglio dare è di inserire Diritto Amministrativo, Commerciale e Civile nel proprio piano di studio ».

ipotesione per le lezioni v. dai dei corsi di lingua straniera.

IL SIGNOR ROSSI è l'uomo detto alle informazioni. E ha che vi fornisce ogni tipo di notizie di cui avete bisogno. La sua stanza è al piano terra ed è possibile reperirlo in tutti i giorni in orario continuato.

IL SIGNOR TETI rappresenta l'ufficio informazioni per l'Istituto linguistico. La sua stanza si trova al primo piano, la prima a sinistra lungo il corridoio. Sempre disponibile e paziente con tutti gli studenti.

IL SIGNOR COZZOLINO un po' il tutore dell'Istituto linguistico. Lo si riconosce facilmente perché passa molto tempo a leggere riviste. Sempre a disposizione per informazioni o altro.

LA SEGRETERIA dell'Istituto economico-finanziario. Aperta dalle 9,00 alle 14,00 è un efficiente servizio di informazione per tutti gli studenti. Gli impiegati sono sempre sorridenti e pronti ad aiutare chi ne avesse bisogno.

IL PUNTO D'INCONTRO degli studenti è l'atrio della facoltà. Non essendo aule disponibili, gli studenti sono soliti ritrovarsi e scambiare quattro chiacchiere seduti sugli scalini.

L'AULA 2 un po' il quartier generale degli affezionati alla facoltà. Quando non è occupata per corsi o esami viene utilizzata come punto di ritrovo, e ad inizio anno, come centro di informazione per le matricole. L'anno scorso si è avviato uno spazio autogestito. Numerose le iniziative: raccolta di abiti smessi, pro Croce Rossa, lattine usate, dibattiti, riunioni.

I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI in seno al Consiglio di Facoltà per i prossimi due anni accademici sono: **Massimiliano Scarpetta**, e **Andrea Barone** per la lista Liberal Democratici per l'Università, **Vittorio Daniele** e **Giovanni Cimmino** per i Cristiani per una Università democratica, **Antonio Tivy**, « Sinistra riformista per i diritti dello studente » e **Fabrizio Fiume** « Contro il mercato nero del sapere ».

IL CENTRO MERIT sito alle spalle della facoltà, effettua fotocopie. Si trovano le copie dei compiti scritti di economia politica nonché dispense e testi adottati dai docenti.

LA SQUADRA DI CALCIO: la formazione di Scienze Politiche è di giocatori quasi tutti del secondo anno. Quest'anno hanno sfidato diverse volte i rivali di Economia e Commercio.

IL LIBRETTO: I nuovi immatricolati riceveranno a casa una custodia contenente la carta magnetica, lo statone e gli statini.

LE PRENOTAZIONI: per gli esami vanno effettuate dal signor Rossi.

Agraria: calano gli iscritti e migrano i docenti

A chi gli domandava quale fosse la preparazione offerta dagli studi in Agraria l'illustre economista apriese lo scano Ernesto Bandini soleva rispondere « il laureato in scienze agrarie è un uomo che, se paracadutato a caso in una qualsiasi parte del globo, in quindici giorni deve essere in grado di rendersi conto della realtà che lo circonda e di gestirla nel migliore dei modi ». Gli studenti che intendono fare una scelta del genere è bene che prestino attenzione alle parole di Bandini. Difficilmente, infatti, si potrebbe sintetizzare meglio in una frase la poliedricità e, di conseguenza, la difficoltà di un corso di laurea in cui conoscenze naturalistiche, tecniche ed economiche si fondono nella preparazione di quello che, alla fine, dovrà essere un completo « tecnico di sistema ».

La Facoltà di Agraria di Portici vive oggi un momento delicato della sua storia. Il prestigio che le deriva dal suo glorioso passato è pressoché intatto. Tra le più antiche in Italia, continua ad avvalersi di un corpo docente di primo ordine, con centri di ricerca e scuole di specializzazione di grande rilievo (si pensi al Centro di ricerca sulle tecniche di lotta biologica o al Centro di Ricerche Economico-Agrarie). Eppure i problemi non mancano. Il primo lo sottolinea il prof. **Ermenegildo Tremblay**, direttore del Dipartimento di Entomologia e zoologia agraria: « Tutte le Facoltà di Agraria italiane vivono oggi un momento difficile. Si assiste ad una contrazione degli iscritti a fronte di un continuo aumento delle facoltà. Ormai siamo arrivati a venti, credo. Ne sono appena sorte in Molise e Basilicata e già si parla di una Facoltà di Agraria a Foggia e di una ad Ancona. È una politica strana, che privilegia scelte politiche e mette in difficoltà gli atenei ».

Certo, il calo degli iscritti è preoccupante (600 immatricolati nel 1981-82, appena 137 oggi), ma non è solo questo: la nascita di facoltà vicine ha provocato anche una « emorragia » di docenti. Qualche buon elemento è stato perso, e basta fare i nomi di **Tranfaglia** o **Fimiani**; adesso, per fortuna, si assiste ad alcuni ritorni.

Tuttavia il problema più grave resta quello della laurea. Anche per il 1990, i dati riferiscono di zero laureati in corso tra i 135 che hanno completato gli studi. La cosa si ripete da un bel pezzo e nemmeno la riforma del 1983, che ha aumentato gli anni di corso da 4 a 5, ha sortito gli effetti sperati. Gli studenti manifestano una certa

insoddisfazione e, durante l'occupazione del febbraio 1990, lo scontro è stato duro, sotto accusa l'impegno eccessivo richiesto agli esami, i termini per l'assegnazione della tesi e del tirocinio pratico applicativo. Le risposte della Facoltà per la verità sono state assai caute: commissioni paritetiche per il riordinamento didattico hanno operato qualche « taglio » ad alcuni programmi e sono stati aumentati i ricercatori per gli esami più difficili. È presto per dirlo ma sembra un po' poco per una situazione assai grave che meriterebbe un intervento diverso. « È un aspetto penalizzante per gli studenti — ammette il prof. **Pasquale Lombardi**, docente di Cooperazione ed Associazione in Agricoltura — si ritarda il loro già difficile inserimento nel mondo del lavoro ».

Il terzo nodo da affrontare, infatti, è proprio quello delle opportunità offerte dal mercato del lavoro. I dati rivelano che solo pochi laureati riescono davvero ad intraprendere la professione di agronomo. Ma quali le altre possibilità? « Il range è ampio — continua Lombardi — sono le opportunità concrete che scarseggiano. Del resto è cambiata anche l'agricoltura. È un settore che occupa un'importanza relativamente minore in una società che passa a connotati industriali. Quanto all'agronomo, è una figura oggi assai cambiata che ha dovuto assecondare le profonde trasformazioni del settore stesso. Oggi l'agronomo 'tuttofare' non esiste più. C'è una segmentazione del lavoro che ha imposto una pre-

parazione articolata in più direzioni. Le alternative alla laurea professionale restano l'impiego nella Pubblica Amministrazione, la ricerca, la *Qualità* e i settori collegati all'agrochimica, come la fornitura di mezzi e servizi a l'industria alimentare ».

L'impatto con il corso di laurea, comunque, è molto duro e parecchi del clamorosi « ritardi » (si racconta ad dirittura di iscritti al 19° fuori corso e in ogni caso i fuori corso sono oltre il 50% degli iscritti) cominciano proprio nei primi mesi. Le difficoltà maggiori, statisticamente, le incontrano proprio gli studenti che provengono dagli istituti tecnici, quelli per i quali la scelta della Facoltà sembra quasi fisiologica. Per loro l'impatto con esami come Fisica, Chimica e Matematica si rivela proibitivo più che per i colleghi che provengono dal liceo classico o scientifico. Ma per venire incontro agli studenti qualcosa si sta muovendo. « Dopo l'occupazione abbiamo ottenuto per il primo anno una migliore sistemazione degli orari dei corsi — afferma **Renato Fucito** rappresentante degli studenti al Consiglio di Facoltà — adesso si svolgono nei soli giorni dispari e ciò consente allo studente di tenere il passo delle lezioni studiando nei giorni pari. Ma soprattutto abbiamo ottenuto lo spostamento al secondo semestre dell'esame di Chimica, che con Matematica e Fisica formava una scoglio insuperabile a febbraio. Adesso Botanica sarà al primo semestre e Chimica passerà al secondo, insieme ad Istituzioni di Economia e Genetica ».

Gli Iscritti

Studenti in corso e fuori corso nell'anno accademico 1990/91 al 19 luglio 1991

	1° Anno		2° Anno		3° Anno		4° Anno		5° Anno		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Scienze Agrarie	137	34	75	31	42	17	25	10	22	11	113
Scienze Prep. II	20	11	27	20	30	11					107

« B » La presenza di studenti fuori corso in Scienze della Preparazione II discosta allo sbarramento prima dell'iscrizione al 1° anno. Si tratta quindi di corsi in corso del 2° anno.

I laureati

Laureati in Scienze Agrarie nell'anno solare 1990

	In corso		Fuori corso		Totale	
	M	F	M	F	M	F
	135	36	135	36		

IDENTIKIT

La Facoltà di Agraria ha sede nel Palazzo Reale di Portici. Nel prestigioso edificio, fatto costruire nel XVIII secolo da Carlo di Borbone, si trovano *Presidenza, Segreteria, Biblioteca* e diversi istituti. Nell'adiacente *Parco Gussone* sorgono invece altre strutture. Da tre anni la Facoltà può contare sulla ristrutturata ex « Caserma Mascabruno » che ospita moderne aule e laboratori.

Il *Presidente* è **Carmine Novello**, 63 anni, ordinario di Patologia Vegetale e direttore del relativo istituto. Novello è in carica come preside dal 1975 ed il suo mandato scadrà nel 1993.

Dal 1983 il corso di laurea in Scienze Agrarie ha una durata di 5 anni e si articola in 3 indirizzi: produzione vegetale, tecnico economico e zootecnico. Il numero degli esami deve corrispondere ad un totale di 31 annualità, tenendo presente che un esame annuale può essere sostituito da due esami semestrali. Le discipline comuni a tutti gli indirizzi sono comunque ben 23 (pari a 20,5 annualità). Il nuovo ordinamento di studi prevede l'accertamento della conoscenza di almeno una lingua straniera, mediante colloqui e traduzione di testi scientifici da effettuarsi prima dell'assegnazione della tesi di laurea. È previsto anche un tirocinio pratico-applicativo. Lo svolgimento del tirocinio presso aziende della Facoltà o convenzionate è condizione necessaria per l'ammissione all'esame di laurea.

L'inizio dei corsi è previsto per il primo lunedì di ottobre, mentre negli ultimi dieci giorni di settembre si svolgeranno i seminari propedeutici in Matematica, Chimica e Fisica.

La Facoltà di Agraria vanta un significativo primato: può contare su 107 docenti, tutti a tempo pieno: 40 ordinari, 36 associati, un incaricato e 30 ricercatori.

Una figura professionale a tutela del consumatore

Scienze delle Preparazioni Alimentari: un Corso giovane che si appresta a cambiare denominazione

Nato quattro anni fa, il corso di laurea in Scienze delle preparazioni alimentari rappresenta oggi con i suoi 147 iscritti una realtà importante nell'ambito della Facoltà di Agraria. A breve è previsto il cambio di denominazione in « Scienze e Tecnologie Alimentari » che tutte le Facoltà dovranno far proprio per legge. Ma, nomi a parte, che tipo di preparazione offre e quale figura professionale tende a creare? Risponde il prof. **Salvatore Coppola**, ordinario di Microbiologia: « Innanzitutto dobbiamo chiarire che non si tratta di un dupione dell'Ingegneria alimentare. Il nostro corso di laurea ha una grossa componente biologica. Per questo motivo, mentre l'ingegneria alimentare è rivolta alla preparazione di impianti, tecnici di processo, noi miriamo a creare un biotecnologo alimentare, un tipo di tecnico cioè che sappia gestire un processo di valorizzazione tecnologica del

prodotto ma che prima ancora abbia anche un buona conoscenza delle materie prime utilizzate nell'industria alimentare ».

È molto interessante cogliere il differente ruolo del laureato in scienze delle preparazioni alimentari rispetto al dottore in scienze agrarie. « Direi che il lavoro del primo comincia dove finisce quello del secondo — spiega Coppola — Ripeto che il biotecnologo deve avere una buona conoscenza delle materie prime utilizzate nell'industria alimentare. Non però delle tecniche per la produzione di queste materie prime, competenza riservata al dottore in Scienze Agrarie. Quindi quest'ultimo produce le materie prime e il biotecnologo, conoscendone le qualità, le deve saper valorizzare tecnologicamente ».

Il discorso sugli sbocchi occupazionali si presenta in

maniera singolare, dal momento che il corso di laurea non ha ancora prodotto alcun laureato. Ci si potrebbe rifare però all'esperienza di altre sedi...

« Il ricorso all'esperienza di altre sedi non so quanto sia lecito — continua Coppola — il primo corso di laurea del genere è sorto alla Statale di Milano, in un contesto di industrie alimentari del tutto particolare. La Campania per la verità non è messa male, con il 55% di tutta l'industria conserviera italiana. Il vero problema, però, sta nel convincere l'industria alimentare della utilità di avere un tecnico. Dalle nostre parti la gran parte delle aziende agroalimentari opera a livello familiare, sulla base di tradizioni che si tramandano da padre in figlio. Personalmente ritengo che dovremmo interessarci al fine di obbligare addirittura

l'industria alimentare a servirsi del tecnico. A garanzia degli interessi del consumatore, come avviene per i prodotti farmaceutici, e nello stesso interesse delle aziende che manterrebbero un contatto più stretto con il progresso scientifico e la sua applicazione ».

Il corso di laurea è diviso in 5 anni (26 esami), con lo sbarramento al termine del biennio, per cui non è possibile iscriversi al terzo anno se non si sono superati tutti gli esami del primo e del secondo. L'impegno richiesto è notevole. « Quanto ai contenuti, il corso ruota intorno a tre pilastri: una componente biologica, una chimica ed una tecnologica. Non mancano però altre discipline, come l'economia dell'azienda agroalimentare. Per la complessità delle materie, probabilmente l'impegno richiesto è superiore rispetto alle Scienze Agrarie e gli studenti di fatto sono qualitativamente migliori.

Servizio di **Andrea Angrisani**

In aumento gli aspiranti veterinari

208 richieste su 180 posti disponibili per una Facoltà che da anni vive il problema della sede

208 aspiranti veterinari su 180 posti disponibili. Le prove di ammissione si terranno il 16 settembre. È la prima volta da quando è stato istituito il nuovo programma (3 anni).

Più fortunati gli studenti stranieri, sono state presentate 8 domande su 10 posti disponibili.

Non ci aspettavamo tanti partecipanti al concorso, sono aumentate anche le richieste degli studenti stranieri e ci dispiace molto per i posti non assegnati. « Non ci aspettavamo tanti partecipanti al concorso, sono aumentate anche le richieste degli studenti stranieri e ci dispiace molto per i posti non assegnati. »

« Non ci aspettavamo tanti partecipanti al concorso, sono aumentate anche le richieste degli studenti stranieri e ci dispiace molto per i posti non assegnati. »

le domande per rientrare nei termini, ma poi al momento delle prove ci ripensano e non sostengono i quiz ».

La data prevista per il concorso è il 16 settembre (mentre andiamo in stampa). Sig. Preside, in cosa consistono le prove, sono solo scritte, o anche orali? « Sono dei comunissimi quiz di cultura generale su materie scientifiche: nozioni generali di chimica, fisica, matematica, biologia generale ».

Perché è stato stabilito il limite di 180 ammissioni l'anno ed il numero chiuso? « Il numero chiuso è stato stabilito in relazione alla disponibilità di spazi e di attrezzature. Il tetto massimo però non è fisso, ma viene stabilito da una Commissione in base alle immatricolazioni degli ultimi anni, ed alle richieste dell'Ordine dei Veterinari. Infatti il tetto attuale risale a tre-quattro anni fa, prima si immatricolavano un massimo di 200 studenti ».

La Facoltà offre agli stu-

Laurea conferita: Medici Veterinaria

Durata: 5 anni

Esami: 34

Iscritti anno accademico 90/91: 1361 di cui 149 im-

Laureati: 101 tutti in fuori corso (anno solare 1990)

Corpo docente: 74 (28 ordinari, 14 associati, 8 incaricati, 24 ricercatori)

Rapporto docente-studenti: 1 a 18

dentati una sufficiente assistenza per quanto riguarda gli spazi, le biblioteche, i laboratori, le aule studio?

« La disponibilità di spazio è garantita per le strutture didattico-scientifiche, ma qualche problema sorge per le attività pratiche. Ci sono carenze non volontarie che cercheremo di colmare se riusciremo ad avere questa nuova sede che da anni chiediamo ».

Ci sono novità in proposito? « Ci sono novità ma aspettiamo che il comitato si occupi di più prima di parlarne. Siamo in una fase pratica e le novità che sto citando sono confortanti ».

Anche agli esami gli studenti dell'ultimo anno sono affrettati ad ogni seduta?

« Sì, abbiamo una Commissione a cui partecipano anche gli studenti, per cui il diario degli esami viene fatto con un certo riserbo, condiviso da docenti e studenti. Da anni ormai lavoriamo su un piano positivo, confermato da tutti ».

Che cosa consiglia ai prossimi studenti di Veterinaria?

« È una facoltà abbastanza difficile per la molteplicità di materie da studiare, e per il notevole numero di esami, che però è stato ridotto con il nuovo ordinamento. Da 54 sono stati portati a 34, così abbiamo una convenienza tra vecchio e nuovo ordinamento, che crea qualche fatica in più ai docenti ».

Quali sono gli sbocchi occupazionali dopo quello di Medici Veterinari?

« La laurea è una facoltà interdisciplinare che viene scelta in genere per passione, per cui ci si può impiegare presso laboratoristi, veterinari, zootecnici, per cui il Servizio Sanitario Militare ed sono anche rappresentative per la consulenza farmaceutica ».

È vero che recentemente ci sono possibilità di inserimento nel Veterinario anche nel campo dell'industria alimentare ed ambientale?

« Sì, soprattutto in la sanità dei prodotti viene considerata in un contesto ambientale. Il Veterinario può dare un contributo fondamentale per la garanzia della carne e dei prodotti di origine animale. Certo bisogna considerare che il paracadute sono molti più spazi ma c'è un po' di concorrenza nel campo lavorativo, con altre facoltà affini ».

Il parere degli studenti

Troppo tempo per la laurea

Lo studio è solo teorico

Tra tutti i consigli, da manuale e non, i migliori rimangono sempre quelli di chi vivono sulla propria pelle l'esperienza di studente. Ci siamo quindi rivolti a chi è ormai avanti con gli esami e con anni di esperienza trascorsi in facoltà.

Ad un simpatico gruppo di futuri Veterinari abbiamo chiesto cosa deve aspettarsi una matricola.

« Immacolato tutto molto studio » risponde Augusto « ma solo teorico, perché l'unica pratica che facciamo è quella di laboratorio. Gli animali si vedono solo sui libri, mentre in facoltà si incontrano cani e gatti e se si è fortunati qualche cavallo ». « Spesso ci si laurea senza aver mai fatto la puntura ad un cane » interviene Marco.

Ma non avete accesso all'ambulatorio veterinario?

« Sì, ma non possiamo toccare gli animali perché i padroni preferiscono che siano i dottori ad occuparsene; e poi in ambulatorio arrivano prevalentemente cani e gatti, e molti di noi sono interessati anche ad animali quali mucche, pecore, buoi, cavalli, ed altri ». Ci siega Marco.

« Il problema fondamentale » interviene ancora Augusto « è che la nostra sede essendo in città non può offrire quegli spazi di cui abbiamo bisogno; quando ci portano un cavallo, si blocca tutta la strada ».

Da tempo si parla infatti di una nuova sede e sono stati molti appelli, sensibilizzazioni cittadine e proteste sia al Rettorato che alle pubbliche autorità competenti, ma senza risultati. Di tanto in tanto si discute della vendita o dell'acquisto di un terreno, ma poi finisce tutto in una bolla di sapone. La situazione

è ancora più grave se si pensa che entro il '95 tutte le facoltà italiane, in particolare quelle scientifiche, per essere riconosciute a livello europeo dovrebbero essere sottoposte al controllo di una Commissione della CEE.

I requisiti richiesti alla facoltà per l'ammissione già si conoscono, e quasi tutte le facoltà italiane se non li possedevano, vi hanno provveduto. La sede di Veterinaria di Napoli non risponde a tali requisiti ed è (fino ad ora) rimasta fuori dal secondo Ateneo.

Intanto all'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà convocato per il 17 settembre c'è una voce 'insediamento Monteruscello' che fa supportare l'esistenza di un terreno.

A parte questi problemi, cosa offre di positivo secondo voi la facoltà?

« Forse un aspetto positivo è che siamo in pochi » risponde Marco, « e questo facilita il rapporto con i professori, e conosciamo tutti (o quasi) i nostri colleghi. C'è però un grande enigma in questa facoltà, ci sono in media 100-120 trasferimenti l'anno e la laurea si raggiunge in 10 anni anziché in 5. Non si sa il perché di questi fenomeni, ma sono dei dati negativi per la facoltà e per noi ».

no camminare gli studenti a 'nasi in sù'.

La parte centrale del chiostro, è stata trasformata in un vero e proprio cantiere.

Proprio sotto i portici del chiostro c'è l'Ambulatorio Veterinario. È aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 tutti i giorni tranne il sabato; ed ha una funzione trivalente: funziona come clinica medica (pronto soccorso), clinica ostetrica, e clinica chirurgica. Gli ambulatori, costituiscono un supporto pratico-teorico per gli studenti che possono liberamente accedere, anche se solo come osservatori. Per mancanza di spazio, oltre che di personale, gli ambulatori non posseggono una stalla per la degenza degli animali.

Sempre sotto i portici, sorge la Panteraula, che costituisce un vero e proprio punto d'incontro tra gli studenti. È sempre aperta e gestita dagli studenti stessi.

Uscendo dal chiostro di S. Maria degli Angeli a sinistra si entra in un altro cancello che porta in via Federico Delpino nei locali del Collegio Miranda sede delle aule del primo anno, della Mensa Miranda, della Segreteria, e degli uffici dell'Opera Univer-

sa del Veterinario nella città: intervista Vittoria; non solo per la cura degli animali, ma anche in funzione della salute pubblica. Molte malattie degli animali possono essere trasmesse all'uomo, quindi entra in gioco anche la salute dell'uomo. Per non parlare dei contratti sugli alimenti ».

Partecipano la concorrenza di altre facoltà analoghe dell'area, il campo lavorativo del Veterinario; la legge non è molto precisa al riguardo e da agio a libere interpretazioni.

Cosa consigliereste ad un vostro collega?

« Ai nuovi colleghi direi di affrontare tutte le difficoltà senza scoraggiarsi, perché le difficoltà non sono una nostra prerogativa, ma si incontrano in tutte le facoltà » e di nuovo Francesca a parlare.

« Inoltre bisogna condurre una vita di facoltà anche perché il nuovo regolamento prevede la frequenza obbligatoria ai corsi ».

« È proprio questa la parte bella della facoltà » interviene Vittoria « lo spirito che si crea, il cameratismo tra colleghi che in molte facoltà non esiste più, ci aiutiamo reciprocamente ». Francesca continua « Se si seguono i corsi e si studia di pari passo, sarà meno faticoso fare gli esami. Ogni anno ci sono almeno due esami 'duri', ma ai corsi si conosce il professore e si capisce quali sono le parti veramente importanti eliminando quelle nozioni inutili che inevitabilmente i libri contengono ».

« Per il post-laurea, che sbocchi occupazionali avete? »

« L'opinione pubblica non si rende conto dell'importanza ».

Anche il Collegio Miranda ha una sua storia. Fu costruito dall'Opera Universitaria come casa dello studente, permettendo agli studenti fuori sede di pernottare, ma ha avuto vita breve solo un anno, poiché in seguito al terremoto del 1980, l'edificio fu occupato dal senza tetto. Da allora pericolante è in funzione solo la mensa.

La Segreteria funziona bene, è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12, tranne il sabato. È aperta al pubblico anche il lunedì pomeriggio: è molto utile per coloro che seguono i corsi ed hanno la mattinata occupata.

La Biblioteca della facoltà non è molto fornita, ha solo libri di testo, ed è piccola per studiare, ma le biblioteche degli istituti sono ricche di testi e di riviste. Gli studenti possono accedervi tramite un permesso.

La Mensa funziona regolarmente, ma è molto criticata dagli studenti. Il cibo viene portato in vaschette dalla mensa centrale. Secondo molti non è la perla dell'igiene.

I laboratori funzionano abbastanza bene, non sono molto grandi ma assolvono il loro compito.

La sede e i servizi

È nell'antica Scuola di Mascalcia dei cavalli reali, che affondano le storiche radici della Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli. Sovvenzionata e mantenuta in auge dai Borboni, ha conservato il suo prestigio fino ai giorni nostri. Nonostante i mezzi esigui e gli spazi insufficienti, la Scuola di Napoli si è sempre distinta a livello nazionale ed internazionale. Ad ogni convegno a cui partecipano, i suoi rappresentanti portano sempre grosse innovazioni. Considerata anche nel campo della Ricerca, i docenti quel poco che hanno a disposizione, lo fanno fruttare positivamente, vantando contributi scientifici e piccole scoperte.

Situata nel cuore della città, una traversa di via Foria che costeggia le mura dell'Orto Botanico, la facoltà è alloggiata nei locali e nel Chiostro della chiesa di S. Maria degli Angeli alle Croci. Ex sede del Convento, ne conserva la linea austera e gli attraenti affreschi del chiostro che fan-

Servizio di Annalisa Borrelli

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

Intervista al professor Luigi De Rosa, Preside della Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale

Da quest'anno due Corsi di Laurea in più Cambia nome l'Istituto Universitario Navale

La sensazione è strana. L'impressione è quella di assistere annualmente ad una inesorabile crescita di una di quei paesetti di montagna, che, anno dopo anno appunto, abbandonano sempre più la dimensione provinciale per quella metropolitana. Assumendone i contorni e i problemi. A non vedere tuttavia, gli avvenimenti di quest'ultimo ventennio, quelli che hanno caratterizzato l'evoluzione di una università, l'Istituto Universitario Navale veloce quanto invidiata, hanno portato la stessa a livelli di tutto rispetto.

Ad ottobre, a via Acton, cinque corsi di laurea: Commercio Internazionale e Mercati Valutari, Economia Marittima e dei Trasporti, Economia e Commercio ed Economia Aziendale, e Scienze Economico-Marittime. Per il Preside della Facoltà di E.T.C.I., il prof. Luigi De Rosa: « Il primo tipo di laurea mira a formare esperti nel campo del commercio e dei mercati internazionali, unanimemente richiesti dalle attuali e consolidate tendenze della politica europea, e da una incessante esigenza di specializzazione ».

« Dal secondo, invece, esce un laureato che ha acquistato conoscenze connesse con i problemi legati al trasporto combinato, intendendo quest'ultimo non solo quello marittimo, ma anche aereo, ferroviario e stradale, il tutto studiato nell'ottica delle continue trasformazioni che il settore registra ».

Per entrambi i corsi di laurea 4 anni e 25 esami. Venti definiti fondamentali, e perciò obbligatori, e 5 complementari, a scelta dello studente nel rispetto delle proporzionalità stabilite.

La eterogeneità delle materie studiate risalta a prima vista: dopo una preparazione di base costituita dallo studio, nel biennio, di materie quali Istituzioni di Diritto Pubblico e Privato, Diritto Commerciale, Economia Politica e Economia Aziendale, di Storia Economica ma anche Matematica e Statistica, si passa ad una serie di discipline specialistiche secondo il corso di laurea prescelto.

Ma soprattutto esami nuovi, all'avanguardia nel processo didattico internazionale, che supportati dal possibile studio di ben 5 lingue (Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Arabo) rendono « l'offerta » realmente allestite.

Discorso a parte meritano Scienze Economico-Marittime ed i due nuovi corsi.

Il primo è ad esaurimento, eredità della vecchia laurea in Economia Marittima, e, come per Commercio Internazionale ed Economia Marittima e dei trasporti, equipollente ad Economia e Commercio: per i nuovi corsi molto è ancora Top Secret.

« Aspettiamo solo l'approvazione del C.U.N. Tuttavia la struttura dei due nuovi corsi

dovrebbe ricalcare quella prevista dall'ordinamento universitario e prevedere perciò 23 esami per il corso di laurea in Economia e Commercio, e 26 per Economia Aziendale. Con corsi semestrali, chiaramente ».

È la grande novità estiva per tutti gli studenti del Navale. E trovare qualcuno, in particolar modo fra i fuori corso, disposto a ringraziare la facoltà per una modifica che comunque penalizza il calendario d'esami, è impresa tutt'altro che facile.

« Almeno per la prossima sessione, offrendo così la possibilità a tutti gli studenti di prepararsi adeguatamente, gli

esami si potranno sostenere dal 15 ottobre al 30 novembre, con più appelli nell'arco dello stesso periodo. E palese che i corsi saranno intensivi, riviventi da una totale ristrutturazione dell'organizzazione didattica ».

Le promesse, per il salto di qualità, ci sono tutte.

Il trasferimento della facoltà di Economia e Commercio da via Partenope a Monte Sant'Angelo sarà l'input per il lancio di una facoltà caratterizzata dai continui aggiornamenti.

« Sarà Navale ancora per poco. Il Ministro è in procinto di cambiare il nome di questo istituto, i cui interessi e studi



Carta di identità

Nome: Istituto Universitario Navale

Via Acton n. 38, 80100, Napoli

Rettore: prof. Gennaro Ferrara

Facoltà di Economia Marittima e del
Commercio Internazionale

600 Preside: prof. Luigi De Rosa

Corsi di laurea in:

- Commercio Internazionale e Mercati Valutari. Durata: 4 anni e 25 esami.

- Economia Marittima e dei Trasporti. Durata: 4 anni e 25 esami.

- Scienze Economico-Marittime, ad esaurimento. Durata: 4 anni e 27 esami.

- Economia e Commercio. Durata: 4 anni e 23 esami.

- Economia Aziendale. Durata: 4 anni e 26 esami.

Facoltà di Scienze Nautiche

Preside: prof. Antonio Pugliano.

Il corso dura 5 anni e 26 esami. Tre sono gli indirizzi: Ambiente marino-fisco; Geodetico; Navigazione radioelettrica.

Corsi semestrali: con inizio il 1 ottobre 1991.

vanno ben oltre il settore marittimo. Aspettiamo ottobre con trepidazione, ma anche con molta tranquillità, consci del nostro ruolo all'interno del tessuto urbano, ma anche della bontà del nostro operato. Siamo convinti che una presenza viva e propositiva nella realtà napoletana, estremamente bisognosa di una presenza logistica culturale, sia fondamentale per lo sviluppo della città, culturalmente ricca e scientificamen-

te attiva ».

Non solo, ma « siamo pronti per costituire un polo scientifico all'avanguardia, con la facoltà di Architettura, Giurisprudenza, Ingegneria, con gli specialisti insomma, nella convinzione che il grado di istruzione debba crescere in simbiosi con la realtà culturale e scientifica del Paese. Dobbiamo essere in grado di fornire servizi accettabili ma soprattutto ampiamente godibili ».

Del resto lo stesso organico si adeguerà alle nuove, ed accresciute esigenze autunnali, se « con i posti di ricercatori si accrescerà la nostra offerta didattica, che si fa sicuramente apprezzare per la sua originalità, comprendendo corsi di laurea moderni ed attuali, sincronici dello sviluppo economico e produttivo italiano ed internazionale ».

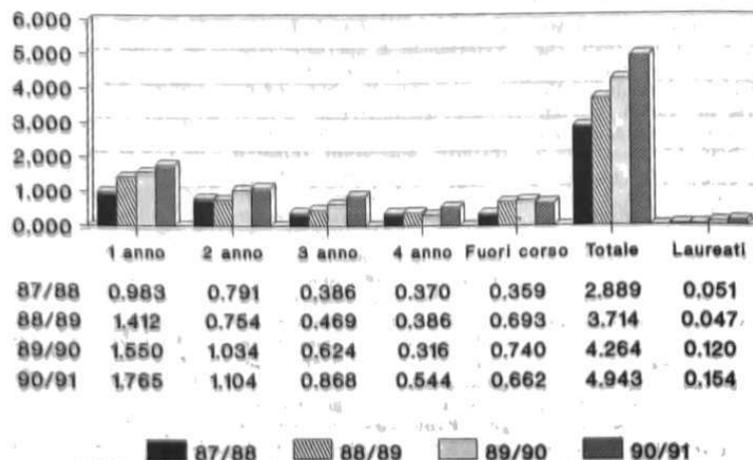
E poi le scuole di specializzazione.

Afferenti la Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale sono infatti le due Scuole di Specializzazione, una in « Conservazione e Gestione della Documentazione Storico-Aziendale » diretta dal Preside della Facoltà, il prof. Luigi De Rosa, e un'altra in « Amministrazione e Direzione Aziendale » diretta dal Rettore, il prof. Gennaro Ferrara. Scuole post-laurea, biennali ed a numero chiuso, con frequenza obbligatoria, preparano specialisti adatti al mercato della grande industria e della grande banca.

Un rapporto studenti-docenti ancora favorevole ai primi, segnatamente alla unicità dei titoli di studio rilasciati, peraltro specialistici nel rispetto di una tradizione storicamente dimostrabile, garantiscono allora ai laureati di via Acton un futuro quantomeno « tranquillo ».

Voglia di studiare... a parte.

Gli studenti lun (Fac.Etci)



I problemi di vivibilità di un Istituto cresciuto troppo in fretta

Da 600 a 5.000 gli iscritti nel giro di pochi anni

Nata nel 1929 come prima facoltà marinara d'Italia oggi l'Istituto universitario Navale ha fatto diventare una realtà del panorama accademico italiano.

A seconda dei punti di vista l'Iun è stato ribattezzato con modi più disparati. La facoltà del Sud, il cugino politico di Economia e Commercio di via Partenope un seminario di via Marina di Stabia, il più grande istituto di studi marittimi della media superiore oppure un ateneo dove è ancora possibile studiare conoscendo i dottrini. Ma come sempre oltre queste pure disquisizioni di genere si nasconde un mito: un ateneo diverso. L'ateneo è cresciuto a dismisura come è cresciuto dal numero delle iscrizioni. Dall'avvicendamento della poltrona di Rettore fra Arturo De Malo con Gennaro Ferrara, l'I.U.N. ha compiuto passi da gigante, anche se qualche volta sono stati trascurati gli interessi dello studente. Da 600 iscritti si è arrivati ai 5.000 attuali, con una riforma di statuto

che ha prima portato a due corsi di laurea per la Facoltà di Economia dei trasporti e commercio internazionale (Eici) per poi arrivare quest'anno a quattro corsi di laurea con tre scuole a fini speciali e due scuole di specializzazione. Non trascurando il piccolo microcosmo di Scienze Nautiche che cercherà di superare la sua crisi vocazionale nelle iscrizioni con un'analoga riforma che porterà a cinque corsi di laurea in luogo dei tre indirizzi attuali.

Basta questo per far capire il peso crescente dell'I.U.N. nel panorama universitario campano. Addirittura i vertici dell'ateneo furono fra i proponenti dell'accordo sul nascente secondo Ateneo, poi intervenute difficoltà organizzative e ridotto il peso dell'Iun all'interno della struttura fu rivisto l'accordo e si decise di usarne per conservare la propria autonomia e solidità economica.

La matricola che entra dal cancello di Via Acton non sa-

rà certamente a conoscenza di questo piccolo spaccato di vita politica accademica, ma dovrà impararci a convivere per comprendere la rivalità con i cugini di Economia della Centrale, i problemi di vivibilità e organizzazione di dattica, i continui mutamenti di cui l'università è soggetta da un lustro a questa parte.

L'Iun sta crescendo sia nei numeri che negli spazi come dimostra l'acquisizione dei locali in via De Gasperi dell'ex hotel Turistico e i nuovi edifici in fase di costruzione nel Centro Direzionale. Spazi necessari per contenere la massa di studenti in arrivo.

Al Navale, come viene comunemente e affettuosamente ribattezzato l'Istituto, la matricola dovrà anche coesistere con le due anime dell'ateneo, quella economica e quella di scienze a seconda della Facoltà di appartenenza. La prima molto più numerosa, la seconda più compatta, comunque due fronti che

a seconda dei casi si trovano in accordo o in disaccordo. Anche gli stessi studenti molte volte si troveranno separati a seconda degli anni di corso del corso di laurea, ma l'importante sarà partecipare alla vita universitaria e non subire gli sviluppi. Non ricordarsi del collega più anziano ed esperto solo in occasione degli appunti e dei consigli del prossimo esame, ma vivere tutto ciò in prima persona per evitare malintesi ed equivoci. L'Iun non è più quella casa accademica, come veniva dipinta, ove era possibile studiare tranquillamente, chiedere spiegazioni ai docenti. Ha ora i vantaggi e gli svantaggi di un grande ateneo, molti studenti, selezione naturale scarsa strumentazione didattica (intesa come aule, sedie, spazi per studio), nonostante molto si stia facendo e si è fatto, ma anche corpo docente valido, maggior tradizione e nome con il mondo esterno e quindi diverso impatto con

il mondo lavorativo. Non pensare di conservarsi l'idea di poter vivere i tempi del liceo. La tavola è stretta (gli istituti sono sempre più o meno vicini ma i laureati non hanno più quello spazio o il tempo per poter essere accolti allo studente il personale tecnico è scarso e insufficiente sarà facile seguire corsi o fare esami in appalti angusti, senza poter contare su nessuno. Si dice che sia il prezzo da pagare per una crescita dimensionale e qualitativa, ma a volte lo studente è misero e ridimensionato non riesce a guardare più in là dei propri quattro anni di vita universitaria. È normale poiché dopo l'ateneo sarà per lui un'esperienza superata. Come è altrettanto vero che per i vertici amministrativi è necessario un minimo tempo per portare a termine delle riforme e assistere l'intero ateneo.

Alessandro Ranieri

DI TUTTO UN PO'

I NUMERI DEL NAVALE. L'Istituto Universitario Navale ha raggiunto e superato le cinquemila unità, dopo le immatricolazioni del 1990. Gli iscritti sono ormai 5.228 studenti effettivi, suddivisi nei 4.231 del corso di laurea di Commercio Internazionale e mercati valutari, nei 382 di Economia dei trasporti marittimi, nei 280 di Scienze nautiche e nei restanti 335 del vecchio corso di Economia marittima, scomparso dopo la riforma del 1987.

Preponderante le matricole che sono il 35% degli studenti, con 1.817 studenti, di cui 1.665 solo per commercio internazionale, che fa la parte del leone fra le iscrizioni totali.

I laureati sono in aumento per la Facoltà di Economia, anche per un semplice fatto numerico: al crescere di iscritti, cresce anche il numero di laureati. Non però in misura proporzionale, poiché se i laureati sono aumentati quantitativamente, ne è diminuita la percentuale sul totale.

Nel 1987/88 51 laureati, contro le 663 matricole del 1983/84 — cioè quattro anni prima, quindi il ciclo universitario previsto —, 47 laureati nel 1988/89 su 669 iscritti, 120 laureati nel 1989/90 su 606 laureati, ma già nel 1990/91 su 983 iscritti i laureati non dovrebbero superare le 150 unità. Discorso diverso per la Facoltà di Scienze che mantenendo lo stesso numero di iscrizioni ha avuto un andamento regolare anche nei laureati. Sempre sui 10 laureati annui, contro le 150 matricole medie annue.

SBOCCHI PROFESSIONALI. La Facoltà di Economia, dopo una lunga attesa è

riuscita ad ottenere nel febbraio del 1990, l'equipollenza dei titoli di studio dei due Corsi di Laurea in Commercio Internazionale e Economia dei trasporti, al titolo di laurea di Economia e Commercio. Quindi si può accedere a tutti i concorsi nei quali è richiesta la laurea in Economia. Praticamente le lauree della Facoltà di Eici dovrebbero garantire un più facile accesso in settori specifici, quali quello marittimo o degli scambi internazionali.

In assenza di una statistica ufficiale, i laureati si dirigono verso i settori tradizionali di assorbimento dei laureati in economia, cioè dividendosi fra libera professione, mondo bancario, settore dei servizi o proseguendo l'iter accademico. Quindi dopo aver sostenuto l'esame di stato per l'abilitazione a dottore commercialista, si prosegue su questa strada oppure si opta per altre offerte in base alle risposte dopo la prevedibile marea di domande inviate alle aziende di mezza Italia. In effetti una grave lacuna dell'ateneo è quella di non avere una banca dati sui laureati, né di essere in grado di segnalare tutti i propri laureati. Assenti quasi completamente convenzioni, accordi o borse di studio, con il mondo operativo esterno.

Situazione ancor più complicata per Scienze nautiche, poiché in base ad una assurda normativa, i laureati di tale corso di laurea sono esclusi da alcuni concorsi, per i quali avrebbero i titoli per partecipare. Un po' per disinformazione o per scarsa conoscenza degli organi competenti, i laureati di scienze si trovano a combattere anche contro lo Stato. I dieci laureati annui trovano comunque facile sbocco o nel mondo universitario, o nella ricerca o in alcuni settori specifici. Esiste anche la possibilità dell'insegnamento nella scuola media superiore, ma spesso si trova offerto solo va-

canti per mancanza di persone disponibili.

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI. Non siamo ancora alle lotte, le denunce, le polemiche della Centrale, ma anche qui iniziano a sorgere i primi contrasti. Liste separate, diversi candidati e percentuale in aumento alle votazioni che si ripetono ogni due anni.

Nelle ultime votazioni al Consiglio d'Amministrazione ha votato solo il 7,6% eleggendo Sergio Gallo, Fabrizio Rivieccio e Massimo Spezzaferro. Nel Consiglio di Facoltà di Economia prescelti Raffaele Andreozzi e Nadia De Siano, mentre nel Consiglio di Facoltà di Scienze Tiziana Ciliberti, Giuseppe Adamo, Pasquale Di Guida e Marcello Ariano.

Nei Consigli di corso di laurea per Economia dei trasporti Massimo Tipo e Raffaele Andreozzi, mentre per Commercio Internazionale Fabrizio Rivieccio e Nadia De Siano. Nei tre Consigli di indirizzo a Scienze Giuseppe Adamo e Tiziana Ciliberti. Infine per il Comitato per lo sport rappresentante Giuseppe Adamo.

LA SEDE. Storica e inamovibile la sede di Via Acton 38, proprio di fronte al molo Beverello e alle spalle del Maschio Angioino.

Qui si trovano gli uffici tecnici e amministrativi (fra cui la segreteria), alcuni istituti di Economia e alcuni di Scienze. Al primo piano ci sono anche le quattro aule destinate ai corsi di Scienze (la 1, 2, 3 e 4), l'aula Magna e il salone Iun per i corsi del biennio di Economia, oltre alle aule (la 5, 6), per altri corsi. Nei piani rialzati le aule 7, 8 e 9 per alcuni corsi di Economia e per i corsi del biennio di Scienze.

Dal 1990 è stato locato, con un contratto per dieci anni l'ex hotel Turistico in via De Gasperi, di fronte alla Cassa Marittima. Qui solo istituti e tre aule da trenta posti per i

corsi con pochi studenti.

PRESIDI E PRESIDENTI. Rettore è Gennaro Ferrara, rieletto nel 1991 per il suo secondo mandato. Presidi delle due facoltà sono Luigi De Rosa per Economia e Antonio Pugliano per Scienze. Presidenti dei due corsi di laurea Lina Marinello Fiume per Commercio Internazionale e Mario Soricillo per Economia dei trasporti.

ACCORDI CON ALTRE UNIVERSITÀ. Nel 1990 è stato effettuato uno scambio nell'ambito del Progetto Erasmus con l'Università spagnola di Santiago de Compostela, ma problemi organizzativi e soprattutto economici ne hanno impedito il ripetersi. Il Navale, infatti, non ha mai messo a disposizione degli studenti partiti nell'ambito del progetto, alcun tipo di somma integrativa, come previsto dai criteri dell'intero progetto. Unica università europea a comportarsi in tal maniera, ha ovviamente scoraggiato nuove iniziative che dovrebbero essere pane quotidiano per un ateneo con corsi di laurea così predisposti verso i mercati esteri. Nel 1991 è stata stipulata una convenzione con l'università russa di Odessa, che prevede scambi di docenti, studenti e personale: ma di operativo ancora nulla. Stesso discorso per accordi, convenzioni e possibilità post-laurea che sono di gran lunga inferiori alla media delle altre università campane, ma anche italiane.

LA GUIDA DELLO STUDENTE. Dal 1990 è divisa in due parti, come avviene nelle altre università, nella prima sono illustrate le modalità amministrative, di statuto e tecniche dell'ateneo. Nella seconda parte sono trattati i corsi, le discipline, i programmi e i responsabili delle cattedre, ovviamente con una guida per Economia e una per Scienze. Nota dolente è il ritardo con il quale i docenti fanno pervenire i loro pro-

grammi, procrastinando l'uscita delle guide.

ORGANIZZAZIONI STUDENTESCHE. Ufficialmente sono due. La prima è per gli studenti di economia e si chiama Alesoc (Associazione Internazionale di studenti di Scienze Economiche) e al secondo piano nell'edificio di via Acton. La seconda è Nautica e raccoglie studenti nel navale per qualsiasi corso di laurea e ancora in cerca di una sede stabile.

ISTITUTI. È il vero e proprio fulcro dell'Università, poiché svolgono la funzione dei dipartimenti degli altri atenei.

Anche per loro il passaggio in via De Gasperi ha comportato dei mutamenti nella disposizione. In via Acton al primo piano del vecchio edificio ci sono gli istituti di Scienze di Navigazione Giuseppe Simeon, Meteorologia e Oceanografia, Onde elettromagnetiche, Oceanologia, oltre alla presidenza; al secondo piano è presente la Facoltà di Economia con gli istituti di Storia e Merceologia. Sempre in via Acton ma nella palazzina spagnola ci sono gli istituti di Studi Economici, Economia dei trasporti e Geografia.

Ubicati in via De Gasperi ci sono gli istituti da poco trasferiti, non senza polemiche. Per la Facoltà di Economia, Studi aziendali, Diritto commerciale, Diritto Pubblico, Diritto della Navigazione, Lingua, Statistica e Matematica; per Scienze invece Matematica, Fisica e Geodesia.

Al termine delle grandi manovre c'è da dire che la nuova sistemazione ha scontentato un po' tutti, poiché non ha avuto niente di organico. Tralocchi di blocchi e non di una sede unica — come poteva essere con il trasferimento di tutta la Facoltà di Scienze — o degli uffici amministrativi o di tutti gli Istituti di Economia.

(A.R.)

Semestrali: un toccasana per le matricole un dramma per gli studenti di anni successivi

La riduzione delle sedute d'esame: il pomo della discordia

(A.A.) Il Consiglio di Facoltà del 17 luglio del 1991, sarà sicuramente di quelli difficili da dimenticare.

Non lo scorderanno i docenti, per i quali la semestralizzazione dei corsi, un tempo annuale, è considerata come il vero toccasana per un affollamento di poco inaccettabile: né tantomeno lo scorderanno gli studenti, soprattutto i fuori corso, per i quali la nuova normativa rappresenta la peggior punizione pensabile.

Facilmente intuibile il perché.

Certo non è piacevole veder approvato il 17 luglio — quando ormai il primo sole vacanziero si è già impossessato della maggior parte degli studenti — un piano di semestralizzazione che dovrebbe, o meglio ha stravolto chi quanta e più anni di consolidate annualità.

Per tutti, allora, tre sedute all'anno, con più appelli di esame.

La proposta approvata dal Consiglio e presentata dai professori **Martinello, Vermigliano e Vincè**, prevede la durata di due semestri, rispettivamente dal 1° ottobre al 31 gennaio (con 15 giorni di ferie natalizie) il primo, e dal 1 marzo al 15 giugno (con 10 giorni di ferie pasquali) il secondo.

Il calendario di esami dovrebbe essere ripartito in tre sedute:

— **Sessione estiva:** 2 appelli dal 16/6 al 15/7.

— **Sessione autunnale:** 2 appelli dal 16/9 al 30/9, a partire dal 1992, essendosi deliberato che per questo anno il periodo vada dal 15-30 ottobre al 15-30 novembre.

— **Sessione straordinaria:** 1 appello dal 1/2 al 28/2.

Riorganizzata totalmente la struttura didattica dei corsi, prevedendo che le lezioni debbano svolgersi in tre giorni distinti della settimana, con durata delle singole lezioni di 2 ore, e comunque per un totale di 90 ore di lezione a ciclo semestrale (15 settembre per 6 ore) per i docenti l'onere di comunicare entro il 15 settembre, all'inizio di ogni anno accademico, alla Presidenza il giorno in cui intendono ricevere gli studenti, mentre per quelli che sostengono più corsi il semestre prescelto.

Per gli studenti, invece, oltre chiaramente il più limitato periodo di esame, la possibilità di poter sostenere gli esami di profitto una sola volta per sessione, a meno che l'esame non sia stato rifiutato, nel qual caso è consentito ripresentarsi nella seduta successiva della stessa

sessione.

Questa, salvo ulteriori modifiche, la ripartizione delle materie per semestre, per i quali la sola Matematica Generale dovrebbe rimanere annuale:

1° ANNO

1° SEMESTRE

MATEMATICA GEN. I ORA
STORIA ECONOM.

ECONOMIA AZIENDALE

DIPLOMA PUBBLICO

2° SEMESTRE

PROSEGUIMENTO MATE

MATRIA GEN. I ORA

PRIVATO

EC POLITICA

LINGUE

2° ANNO

EC POLITICA N° 2

RAZIONERIA

STATISTICA

MAT. FINANZIARIA

TECNICA CAMBIE E SCAMBI

DIPLOMA INTERNAZIONALE

DIPLOMA COMMERCE

LINGUE

3° ANNO

E COMPLEMENTARE

SCIENZA DELLE FINANZE

STATISTICA

E COMPLEMENTARE

POLITICA ECONOMICA

DIPLOMA DELLE ASSICURAZIONI

LINGUE

4° ANNO

TECNICA BANCARIA

EC INTERNAZIONALE

E COMPLEMENTARE

E COMPLEMENTARE

TESI

NAVAL STORY

Provate per credere. O meglio iscriverci per credere.

È il tipico caso dell'Università « creata dal nulla » quello del Navale, di una Facoltà che, più o meno da sempre, ha dovuto confrontarsi con una realtà (la Facoltà di Economia e Commercio di via Partenope) tutt'altro che favorevole.

Oggi, nel complesso processo universitario, il Navale ben può recriminare una posizione di tutto rispetto, non più da copiosa out side, ma da vera testa di serie. Come è stato possibile tutto ciò?

Nato grazie al contributo del Banco di Napoli, nel 1920 e alla opera dell'Ammiraglio Leonardo Cattolica per ottem-

perare alle esigenze di un centro superiore di cultura, con particolare riguardo alle problematiche connesse con il trasporto marittimo, era, e forse tuttora lo è, l'unica facoltà « marinata » italiana.

Il passato è d'obbligo, ha ancora senso definirsi « Università marinara » annoverando tra le proprie file ben tre corsi di laurea — Commercio Internazionale, Economia e Commercio ed Economia Aziendale — che con il mare hanno in comune la sola e prestigiosa vicinanza? Ma andiamo con ordine.

6 aprile 1987: la svolta, o la riforma, se volete.

Per soddisfare infatti una domanda di laureati sempre più specialistica e specializzata, sia nel settore del Commercio Internazionale che in quello legato all'evoluzione dei modi di trasporto, le tanto auspiccate modifiche di Statuto, che volevano, unitamen-

te alla « vecchia » Economia Marittima, oggi Scienze Economiche Marittime, la costituzione dei due corsi di laurea in Commercio Internazionale e Mercati valutati il primo, ed in Economia Marittima e dei Trasporti il secondo, sono realtà. L'area nuove, moderne anche se rispettose di una inusabile tradizione, e comunque rispondente ad una domanda del mercato del lavoro dai connotati marcatamente all'avanguardia, soddisfatti, periodicamente, dalle continue modifiche dell'ordinamento didattico dell'Istituto stesso.

1990: l'equipollenza. Qualcuno, gli occupanti, la tramandano come la vittoria dell'autunno-primavera « caldo », quello dell'occupazione, appunto, dei locali universitari da parte loro, la Pantera, quel movimento stu-

dentesco che ha riportato in auge, almeno nelle forme, i modi di sessantottina (ma non la sostanza) Per tutti l'equipollenza allora, che permetterà al laureato del Navale di poter sostenere l'esame di Stato, quello di Dottore Commerciale, equiparando, a tutti gli effetti, i corsi di laurea alla laurea in Economia e Commercio, come da legge n. 28 del 14 febbraio 1990.

Ottobre 1991: finalmente i due nuovi corsi di laurea in Economia e Commercio ed in Economia Aziendale.

Con gran sollievo, infatti, per tutti i diplomati poco propensi a lasciare il centro metropolitano per le zone periferiche (vedi Monte d'Angelo e Facoltà di Economia e Commercio) il nuovo anno accademico consacrerà definitivamente la facoltà di via Acton, con una offerta di corsi di laurea unici.

I SERVIZI

• **Biblioteca:** si è ingrandita, e non è poco. Da sempre i locali della stessa si sono dimostrati insufficienti per un numero di utenti in continua espansione. La consultazione avviene servendosi dei cataloghi, suddivisi per autori e materie, anche se il prestito è autorizzato solo per consultazioni in loco, essendo necessario una richiesta scritta di un docente. Il che rende il tutto estremamente più difficile.

• **Centro di Calcoli:** più spazio agli studenti. Le polemiche che hanno accompagnato il lavoro degli studenti e non al Centro di calcolo, consigliano una migliore razionalizzazione delle macchine a disposizione. Obiettano, giustamente, i docenti, che apparecchiature così sofisticate (Digital Micromax 3600, con una capacità di 32 MB di memoria centrale e 600 MB di memoria di massa, a cui sono collegati 8 terminali, 3 videografici, una stampante sistema, una unità nastro ed una a cartuccia, una stampante laser ed un plotterino) non possono essere utilizzate da chiunque.

• **Opera Universitaria:** Alti cercasi. La situazione non lascia presagire che colori ne-

del Centro è un loro diritto, e che anzi vista la dislocazione settimanale dei corsi, l'accesso al 10 personal computer IBM, tra loro collegati, è limitatissimo. Si attendono corsi che insegnino agli interessati l'uso degli stessi. Test da scrivere permettendo.

• **Mensa:** il problema è solo di spazio. L'attento lettore del nostro giornale avrà seguito le polemiche legate al funzionamento della mensa e soprattutto alla esiguità degli spazi della stessa. Ma essendo dieci persone che continuano a consumare i pasti, e a loro detta meglio che in qualsiasi altro posto del genere, l'augurio è quello di vedere lo stesso servizio in un locale maggiormente capiente, o data la familiarità con la quale il ristorante il Pappagallo, sito in via C. De Cesare n. 14, nei pressi di via Roma, ed i suoi impiegati servono, di adattare il servizio convenzionandosi con un altro ristorante. Vedere Istituto Universitario Orientale.

Per tutti pasto caldo (primo, secondo e frutta) per 1000 lire, e con un sovrapprezzo di 100 lire per le bibite fresche, da consumare dalle 18,30 sino alle 14,30, e dalle 18,30 alle 20,00. Ogni giorno esclusa la domenica.

• **Opera Universitaria:** Alti cercasi. La situazione non lascia presagire che colori ne-

fasti per un futuro ormai certo. All'interno del Porto, nel Palazzo della Tirrenia, si giunge per l'entrata successiva a quella di Molo Beverello. Dovrebbe, e il condizionale è d'obbligo visto le attuali condizioni economiche, fornire servizi assistenziali che vanno dalla copertura del pasto-mensa, agli assegni di studio (da 750 mila al milione e mezzo, elargiti in servizi) ai contributi alloggio (20 le richieste annualmente accettabili, per 50 mila lire mensili) alla dispense gratuite di tutti i corsi di Scienze Nautiche (in sostituzione di testi mancanti o di quelli scritti in lingua inglese).

Come detto, il futuro non è però del più roseo. A causa del continuo aumento di iscritti, ma soprattutto a causa dei tagli dei fondi stanziati, dovuti al passaggio dell'Opera da Ente statale ad Ente Regionale. Il Budget, quest'anno, a disposizione dell'Opera del Navale è stato di 403 milioni circa, per un totale di 5000 studenti iscritti. Non essendo la matematica una opinione, a disposizione di ogni studente 100 mila lire all'anno.

• **Segreteria:** serve nuovo personale. È sicuramente il servizio più importante ed essenziale dell'università. Eppure il suo funzionamento

non è quasi mai stato scevro da critiche. Vuoti per l'esiguità degli spazi a disposizione, vuoti per la mancanza di personale, le « code » durante i periodi caldi si spremono. Ci si augurava che il trasferimento nei nuovi locali, quelli adiacenti l'entrata principale, potesse porre la parola fine ai sopra citati problemi. Ma l'ottobre caldo delle pressuose iscrizioni sarà un momento delicato, e come tale da evitare. Iscrivere allora il prima possibile, per non fare i conti con una segreteria nella quale, nonostante i continui aumenti annuali, di immatricolati l'organico è rimasto praticamente invariato.

Ogni giorno, escluso il sabato, dalle 9,00 alle 12,00.

• **Parcheggi:** preferibile venire a piedi. Roma caput mundi, ma nella fattispecie Navale caput Napoli. L'Istituto è praticamente al centro della città, perfettamente collegato con tutte le zone nevralgiche. Certo non tutti scelgono l'autobus, ed è facile trovare all'entrata principale una marea di automobili bisognose di spazio (anche loro) o di motorini. In ogni caso attenti ai... ladri, sempre in agguato, e stranamente invisibili. La situazione non cambia a via de Gasperi. Anzi.

FACOLTÀ DI SCIENZE NAUTICHE DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE DI NAPOLI



La Facoltà di Scienze Nautiche conferisce la laurea in Discipline Nautiche per il conseguimento della quale occorrono 5 anni di studio.

I primi tre anni forniscono una profonda e moderna base fisico-matematica utile agli aggiornamenti necessari al laureato che dopo l'Università si troverà di fronte all'attuale continuo progresso tecnico e scientifico. Nei due anni successivi lo studente segue l'indirizzo più consono alle sue aspirazioni.

L'indirizzo **Geodetico** ha come obiettivo lo studio dell'Astronomia, della Navigazione, della Geodesia e materie ad esse correlate.

L'indirizzo di **Navigazione radioelettronica** dà maggior risalto alle discipline radioelettriche e sottolinea la parte di Navigazione aerea e controllo del traffico aereo.

L'indirizzo **Ambiente marino-fisico** si occupa dello studio della Meteorologia, della Oceanografia, della Geofisica marina e delle discipline connesse con la protezione dell'ambiente, quali la moderna **telediagnostica** nonché lo sfruttamento delle risorse marine.

Un notevole numero di materie a scelta permettono di personalizzare il piano di studi. Possibilità di brevi periodi di navigazione e partecipazione a campagne oceanografiche

consentono di completare in maniera operativa gli aspetti dei corsi.

La laurea, fornendo una solida preparazione di tipo tecnico-scientifico, permette, in generale, l'inserimento nel mondo del lavoro in svariati settori (elettronica, informatica, società di rilevamento, telecomunicazioni, ecc.).

In particolare, tenuto conto dell'indirizzo seguito, la laurea permette di partecipare ai seguenti concorsi:

- ricercatore universitario;

- geofisico presso il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;

- cattedre di Meteorologia, Geofisica, Astronomia e Geodesia presso l'Istituto Idrografico della Marina;

- cattedre di Circolazione aerea e telecomunicazioni aeronautiche, Costruzioni navali e teoria della nave, Elettronica, Fisica, Informatica industriale, Matematica, Matematica e fisica, Navigazione aerea e meteorologia aeronautica, Navigazione, Arte navale ed elementi di costruzioni navali negli Istituti di Istruzione secondaria.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

- | | |
|---|--|
| 1) Analisi matematica I; | 8) Geometria analitica con elementi di proiettiva; |
| 2) Analisi matematica II; | 9) Istituzioni di elettromagnetismo; |
| 3) Calcolo numerico e programmazione; | 10) Istituzioni di navigazione; |
| 4) Chimica; | 11) Meccanica razionale; |
| 5) Complementi di matematica per le applicazioni; | 12) Teoria dei sistemi; |
| 6) Fisica I; | 13) Comunicazioni elettroniche. |
| 7) Fisica II; | |

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER CIASCUNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI:

AMBIENTE MARINO FISICO

- 14) Elettronica applicata;
- 15) Geologia marina applicata;
- 16) Meccanica dei fluidi;
- 17) Meteorologia;
- 18) Misure elettriche e radioelettriche;
- 19) Oceanografia;
- 20) Protez. ambiente marino.

GEODETICO

- 14) Astronomia generale e sferica;
- 15) Astronomia nautica;
- 16) Geodesia e idrografia;
- 17) Meteorologia e oceanografia;
- 18) Navigazione;
- 19) Teoria e manovra della nave;
- 20) Topografia.

NAVIGAZIONE RADIOELETRONICA

- 14) Elettronica applicata;
- 15) Misure elettriche e radioelettriche;
- 16) Navigazione;
- 17) Navigazione aerea;
- 18) Radiotecnica;
- 19) Radar e radioioni della navigazione;
- 20) Teoria e tecnica delle o.e.m.

Per il conseguimento della laurea lo studente deve sostenere i 20 insegnamenti fondamentali più sei da lui scelti fra i complementari.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

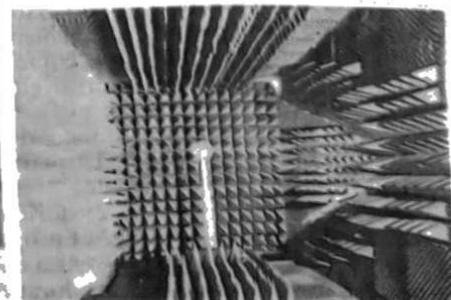
- | | |
|---|--|
| 1) Aerofotogrammetria; | 16) Meteorologia sinottica e previsioni del tempo; |
| 2) Aeronautica generale; | 17) Metodi di osservazioni e misura; |
| 3) Antenne e propagazione; | 18) Misure astrogeodetiche; |
| 4) Arte navale; | 19) Misure oceanografiche; |
| 5) Assistenza al volo e controllo del traffico aereo; | 20) Navigazione spaziale; |
| 6) Chimica marina; | 21) Navi speciali; |
| 7) Costruzioni marittime; | 22) Oceanografia costiera; |
| 8) Disegno; | 23) Scienza dell'educazione; |
| 9) Economia e politica dell'ambiente; | 24) Sicurezza della nave; |
| 10) Elettroacustica subacquea; | 25) Statistica applicata; |
| 11) Elettrotecnica; | 26) Tecnica catastale; |
| 12) Epistemologia; | 27) Tecnica ed economia aziendale; |
| 13) Geofisica marina; | 28) Tecniche aeronautiche; |
| 14) Geotecnica marina; | 29) Tecniche operative in navigazione aerea; |
| 15) Lingua inglese (lab.) biennale con esame unico; | 30) Telediagnostica ambientale. |



Partecipazione al progetto Antartide



Sestante automatizzato con visore notturno



Per informazioni rivolgersi alla
Facoltà di Scienze Nautiche
Via Acton, 38 - 80133 Napoli
Tel. 081-5524342

Orientale, una finestra sul mondo

È L'Università dalle mille lingue e culture. Come iscriversi, i titoli conferiti, l'ubicazione delle sedi, l'organizzazione didattica, le facoltà, i dipartimenti

L'Istituto Universitario Orientale trae origine dal «Collegio dei Cinesi», fondato da Matteo Ripa, erudito e missionario, e riconosciuto da Clemente XII con breve del 7 aprile 1732. È pertanto la più antica scuola orientalistica d'Europa.

L'attuale struttura dell'Istituto rappresenta un adeguamento della propria eredità storica, ai compiti peculiari nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica moderna e al significato e alla funzione delle proprie attività nella realtà socio economica di Napoli e della Campania odierne.

L'Istituto a partire dal 1° novembre 1973, comprende due Facoltà e una Scuola: la Facoltà di Lettere e Filosofia, la Facoltà di Scienze Politiche, la Scuola di Studi islamici. L'Istituto è il primo Ateneo italiano ad essersi interamente dipartimentalizzato dall'inizio della sperimentazione nell'università (luglio 1980).

Facoltà di Lettere e Filosofia

Preside: Professor **Adriano Rossi**.

La Facoltà conferisce le seguenti lauree:

- 1) Laurea in Lettere (indirizzo classico e moderno): 20 annualità.
- 2) Laurea in Filosofia: 19 annualità.
- 3) Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne (indirizzo europeo e orientale): 20 annualità.
- 4) Laurea in Lingue e Civiltà Orientali (sezioni: estremo oriente, vicino e medio oriente, Africa): 23 annualità.
- 5) Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale (indirizzi: Slavo, Baltico, Finnougrico, Sud-est europeo): 20 annualità.

La durata del Corso per ciascuna Laurea è di quattro anni.

Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea dell'IUO sono:

- 1) Prof.ssa **Cristina Vallini**, Presidente Consiglio corso laurea in Lingue e Letterature straniere moderne - indirizzo europeo;
- 2) Prof. **Paolo Lucertini**, Presidente Con-



Nella foto una delle sedi dell'I.U.O.: Massimo Stanzone (1585-1658), il Cardinale Filomarino e la facciata di Palazzo Giusso nella raccolta dei Principi Corsini di Firenze

siglio corso laurea in Filosofia; 3) Prof. **Raffaele Sirri**, Presidente Consiglio corso laurea in Lettere; 4) Prof. **Amedeo Di Francesco**, Presidente Consiglio corso laurea in Filologia e Storia dell'Europa orientale; 5) Prof. **Aldo Gallotta**, Presidente Consiglio corso laurea in Lingue e Letterature straniere moderne - indirizzo orientale; 6) Prof. **Paolo Marrassini**, Presidente Consiglio corso laurea in Lingue e Civiltà orientali.

Il numero di annualità non coincide necessariamente con il numero degli esami: per esempio nel caso di corsi biennali l'esame finale è computato per due annualità.

Facoltà di Scienze Politiche

Preside: professor **Alessandro Triulzi**.

Il corso di studi prevede un biennio propedeutico comune a tutti gli iscritti ed un biennio di specializzazione articolato secondo tali indirizzi:

- 1) politico internazionale
- 2) storico politico
- 3) Europa orientale
- 4) Asia e Africa

La durata del corso è di quattro anni, 21 le annualità da superare.

Scuola di Studi islamici

Presieduta dal Professor **Giovanni Oman**, la Scuola ha una durata di due anni. Sono previste 9 annualità.

Possono accedervi i laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere, Filosofia, Storia, Lingue e Letterature straniere moderne, Lingue e Civiltà orientali. Per l'ammissione bisogna sostenere una prova che attesti la conoscenza della lingua araba.

Gli indirizzi sono due: storico-politico; storico-culturale.

Per l'utilizzazione ai fini professionali (abilitazioni, concorsi, etc.) dei titoli accademici il diploma di laurea rilasciato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia e dalla Scuola di Studi Islamici non porta indicazioni nei diversi indirizzi o sezioni; per quanto concerne il diploma di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne, la legge prevede che si faccia esplicita menzione soltanto dell'indirizzo prescelto.

5) Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'occidente (p.zza San Giovanni Maggiore, 30, tel. 5517874/5517770/5517802) direttore: professoressa **Laura Di Michele**

6) Dipartimento di Scienze Sociali (p.zza San Giovanni Maggiore, 30, I piano, tel. 5517815) direttore: professor **Paolo Frascani**

7) Dipartimento di Filosofia e Politica direttore: professor **Marlo Agrimi** (P.zza ANMIG - Via Diaz, 58 - tel. 5511514/2492).

Norme generali

Possono iscriversi a qualsiasi Corso di Laurea:

a) i diplomati degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i Licei linguistici riconosciuti per legge e coloro che abbiano superato i corsi integrativi professionali;

b) i diplomati degli Istituti magistrali e dei Licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso integrativo;

c) coloro che siano già forniti di una laurea, indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto.

La domanda di immatricolazione deve essere presentata alla Segreteria Studenti che è ubicata in Via Depretis 18, dal 1° agosto al 5 novembre.

Gli sportelli sono aperti al pubblico tutti i giorni, tranne il sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00.

È possibile richiedere alla Segreteria la Guida dello Studente per l'anno accademico 1990/91.

Indirizzi utili

Rettorato: Via Marchese Campodisola 13 (Palazzo Grimaldi), tel. 5526928/48.

Presidenza Facoltà di Lettere e Filosofia: Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano I Piano), tel. 5513706.

Presidenza Facoltà di Scienze Politiche: Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano, I piano), tel. 5524043.

Presidenza Scuola di Studi Islamici: Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano, I piano), tel. 5511369.

Il diploma di laurea rilasciato dalla Facoltà di Scienze Politiche contiene l'indicazione dell'indirizzo prescelto.

I Dipartimenti

I Dipartimenti sono aggregazioni di materie per grandi aree culturali. Hanno una propria sede, propri strumenti bibliografici e una propria autonomia amministrativa.

I sette Dipartimenti dell'I.U.O. sono:

1) Dipartimento di Studi Asiatici (p.zza San Domenico Maggiore - Palazzo Corigliano) direttore: professor **Giovanni D'Erme**

2) Dipartimento di Studi e di Ricerche su Africa e Paesi Arabi (p.zza San Domenico Maggiore - Palazzo Corigliano) direttore: professoressa **Clelia Sarnelli Cerqua**

3) Dipartimento di Studi sull'Europa Orientale (p.zza San Giovanni Maggiore, 30, III piano, tel. 5517905) direttore: professor **Nullò Minissi**

4) Dipartimento di Studi del Mondo classico e del Mediterraneo Antico (p.zza San Domenico Maggiore - Palazzo Corigliano) direttore: professor **Albio Cesare Cassio**

United colors of ... Orientale

Vi si insegnano le più disparate lingue e culture. I progetti di espansione dell'Istituto. Palazzo Corigliano

A ben leggere nella storia dell'Istituto Universitario Orientale, non è azzardato identificare lo stesso nella pubblicità della famosa griffe italiana: United colors of Orientale.

Fondato nel 1732, l'allora « Collegio dei Cinesi », ad opera del missionario gesuita Matteo Ripa e con il preciso intento di educare al cattolicesimo i giovani asiatici, nel 1878 lo stesso si trasformò in struttura statale. Ed è perciò la scuola orientalistica più antica d'Europa, avendo cambiato, in quel momento, la propria denominazione, che sarà poi l'attuale. Alla vigilia del secondo conflitto mondiale l'Orientale conosce un periodo di grande popolarità, ospitando infatti le ben note « Scienze coloniali », ideate per creare e preparare funzionari e diplomatici da inviare nelle colonie dell'Italia fascista, per la cui preparazione, con una certa originalità, convivevano studi afferenti e il settore letterario che quello giuridico.

Tuttavia è solo nel biennio '72-'73 che l'organizzazione dell'Istituto cambia, per poi assumere i caratteri odierni. È l'anno delle grandi riforme, che portano all'Orientale le due attuali facoltà (Scienze Politiche e Lettere e Filosofia) e la Scuola di Studi Islamici. Studi unici per la loro specificità.

Proprio per questa innata e palese internazionalizzazione, l'Istituto è sempre stato considerato, e a ragione, una sorta di micro cosmo universitario, adatto ed idoneo alla conoscenza e lo studio delle più disparate culture, che avviene sia mediante i 200 e più insegnamenti attivati, sia mediante l'uso di laboratori lin-



Il Rettore Domenico Silvestri



De Dominicis nuovo direttore

49 anni, napoletano, il dottor Nicola De Dominicis è dall'8 agosto Dirigente Superiore Supplente dell'Istituto Universitario Orientale. Ha svolto funzioni di Direttore Amministrativo Vicario presso l'Università degli Studi di Napoli passando poi a dirigere l'amministrazione dell'Università degli Studi di Cassino.

guistici d'avanguardia, tenuti da docenti spesso di madrelingua. Eterogenea dunque l'offerta del corso di laurea più frequentato quello di lingue e letterature straniere moderne, indirizzo europeo: Inglese, Tedesco, Spagnolo, Francese, ma anche Olande-

se, Albanese, Finlandese, Portoghese o Serbo Croato. E poi gli studi orientali ed africani, che annoverano, tra gli insegnamenti attivati, l'arabo, il cinese, il giapponese, il tibetano, l'hindi, lo swali, l'urdu.

Il tutto poi, arricchito dall'ulteriore possibilità di

poter perfezionare la propria preparazione all'estero, essendo stati attivati, e da tempo, i vari progetti di cooperazione internazionale, (vedi Erasmus, Tempus...) che hanno offerto una valida opportunità ai moltissimi studenti dell'Orientale, che ogni anno si recano all'estero per perfezionare la propria preparazione. Alle già note facoltà europee Spagnole e Francesi fra le più « visitate » è stato possibile una fitta collaborazione anche con le Facoltà di Shanghai, Pechino e Varsavia.

E poi la Facoltà di Scienze Politiche. Sbaglia chi la considera un inutile doppione della più nota sorella federiciana, essendo, la prima, sicuramente più specialistica, e meglio indirizzata verso il mondo internazionale, aiutata, in questo settore, da una buona collaborazione fra gli insegnamenti attivati nella prima facoltà, e quest'ultima.

Tuttavia non sono tutte rose e fiori. Gli spazi, infatti, da anni e le possibili acquisizioni, sono da anni all'ordine del giorno, e primari nella politica dell'Orientale, sempre indirizzata ad una espansione che non riguardasse esclusivamente l'offerta didattica. In tal senso la ristrutturazione di Palazzo Corigliano, in Piazza S. Domenico Maggiore che, oltre ad aver riportato ai giusti livelli uno dei più antichi ed affascinanti palazzi del centro storico napoletano, ha smaltito il corso delle precedenti sedi.

Ciò che è oramai una consolidata costante delle politiche espansionistiche dell'Istituto, è la ferma dichiarata volontà di un insediamento nel centro storico che fungesse da input anche e soprattutto

per la stessa città in tal ottica le nuove acquisizioni, di via Duomo e le future degli edifici degli Educandi femminili che dovrebbero, nel lungo periodo, rappresentare un buon palliativo per i problemi sopraccennati. Tuttavia non sono solo questi i problemi: come si ricorderà « vendere per sopravvivere », era il monito lanciato dal Rettore, il prof. Domenico Silvestri, e per l'esattezza vendere i terreni a Eboli e a Battipaglia, i cui proventi si appalesavano necessari per la vita e la sopravvivenza dell'Orientale. I nuovi tagli nei fondi di competenza dell'Istituto, non lasciano certamente dormire sonni tranquilli.

Alessandro Ascione

Il corpo docente dell'Ateneo

Qualifica	Facoltà di Lettere e Filosofia N.	Facoltà di Scienze Politiche N.	Scuola di Studi Islamici N.
Prof. di ruolo I fascia	44	12	6
Prof. di ruolo II fascia	79	21	4
Ricercatori	82	18	3
Lettori di madre lingua	71	10	2
Lettori di accordo cultur.	12	-	-
Prof. fuori ruolo	4	-	-
Assistenti ord.	11	1	-

La Segreteria

Carenza di organico, mancanza di spazi, scarsa automatizzazione: sono i tre grossi problemi che assillano la Segreteria Studenti dell'Orientale (Via Depretis, 18).

Il personale (Capufficio il dott. Pisano) ammonta a sole 15 unità. Il primo contatto con la segreteria sarà, per gli studenti immatricolati non proprio felice.

E sono le carenze di spazio e di personale ad impedire la separazione dei locali della facoltà di Scienze Politiche da quelli di Lettere e Filosofia, una richiesta che più volte hanno avanzato gli studenti.

Però tutte le procedure diventeranno più snelle quando sarà attuato un progetto che prevede l'istituzione di un centro di elaborazione autonomo (ora l'Orientale si serve del centro servizi CISED dell'Università Federico II).

I servizi dell'Opera Universitaria

150 mila pasti erogati in nove mesi. Non li serve però la tanto decantata mensa dell'Orientale, chiusa da ottobre scorso per lavori di ristrutturazione. Gli studenti, invece, pranzano in due ristoranti convenzionati con l'Opera Universitaria.

Ma non si occupa solo di ristorazione l'Ente presieduto dal professor Luigi Serra. Assegni di studio, posti alloggio per studentesse, contributi per il perfezionamento all'estero delle lingue e per la stesura di tesi di laurea, interventi a favore degli studenti vincitori di Borse di Studio Erasmus: alcuni dei servizi che l'Opera mette a disposizione degli studenti.

Ed ora vediamo in particolare quelli che interessano direttamente le matricole.

ASSEGNO DI STUDIO. Al concorso possono partecipare gli studenti appartenenti a famiglia il cui reddito annuo, riferito all'anno solare 1990, non superi L. 32.869.000. Ma occorrono anche requisiti di merito: gli studenti che si iscrivono al primo anno, devono aver superato l'esame di maturità con una votazione non inferiore a 42/60; gli studenti di anni successivi devono aver superato i seguenti esami con una votazione non inferiore ai 24/30: II anno due; III anno otto; IV anno 12.

L'importo dell'assegno di studio è di 750 mila lire per gli studenti napoletani e di L. 1 milione e 500 mila per i fuori sede.

La scadenza per presentare la modulistica è fissata al 5

novembre.

POSTI ALLOGGIO. Sono 19 e tutti riservati alle studentesse.

Il pensionato è ubicato in Via San Giovanni Maggiore Pignatelli (vicino Palazzo Giusso).

Chi può concorrere: le studentesse fuorisede iscritte dal I anno al I fuoricorso. Il reddito è uguale a quello degli assegni di studio. Merito: I anno: maturità con non meno di 42/60; II anno almeno I esame; II anno sette esami; IV anno almeno 11 esami, I fuoricorso almeno sedici esami. La media richiesta è 24/30.

Il bando di concorso scade il 5 ottobre.

MENSA. 800 lire esclusa la bibita; il prezzo del buono pasto, i blocchetti con un siste-

ma di abbonamento, quindicinale o mensile, si acquistano alla Direzione della mensa (P.za Bianchi nuovi). Ecco i due ristoranti convenzionati e i relativi orari di apertura: CE.PR.AL, Via S. Chiara 49, Don Peppino; Vico I Gravina 7. Orario diurno: dalle 12.00 alle 15.00; Orario serale: dalle 18.30 alle 20.30.

PRESTITO LIBRI. L'Ente mette a disposizione degli studenti libri di sua proprietà inventariati e cataloghi. Sono concessi in prestito per trenta giorni, previa esibizione del libretto universitario. Il prestito è rinnovabile per altri trenta giorni, su richiesta dell'interessato.

L'Opera pubblica un opuscolo su tutti i servizi che offre. Per richiederlo e per ogni altro tipo di informazione rivolgersi alla sede dell'Ente: Calata Trinità Maggiore 53 (Piazza del Gesù) III piano scala B. Dalle 9 alle 12 escluso il sabato.

Gli studenti

- **Studenti immatricolati nell'anno accademico 1990/91:** 1750;
- **Studenti iscritti in corso ad anni successivi al primo nell'anno accademico 1990/91:** 3429;
- **Studenti iscritti fuori corso nell'a. a. 1990/91:** 3544;
- **Laureati nell'anno solare 1990:** 647;
- **Passaggi di corso nell'anno acc.co 1990/91:** 202;
- **Trasferimenti nell'anno acc.co 1990/91:** in arrivo 141; in partenza 199.

A Lettere Corsi di Laurea più unici che rari

Doppia anima, bipolarità non hanno più senso, o quantomeno non rendono più correttamente l'idea, è quanto afferma il prof. Adriano Rossi, dal 1° novembre 1990 Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Universitario Orientale. «L'Istituto — continua il docente — da una iniziale caratterizzazione (lo studio delle lingue e della cultura africana e dell'Europa Orientale) ha da tempo approfondito quelle che sono le tematiche proprie della cultura Occidentale. Lo dimostra il fatto che almeno tre dei sette Dipartimenti sono interessati all'Occidente».

Sorti nel 1983, i Dipartimenti, sostituendo i precedenti seminari, si sono accorpati intorno a sette nuclei: Dipartimento di Studi Asiatici; Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi; Dipartimento di Studi sull'Europa Orientale; Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico; Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici del settore occidentale, medioevale e moderno; Dipartimento di Scienze Sociali ed infine quello di Filosofia e Politica.

«L'Oriente è l'unico Istituto universitario totalmente dipartimentalizzato, mentre solo a Cosenza è possibile trovare una struttura simile alla nostra».

«I nostri sono corsi di laurea specifici, sicuramente atipici ed unici in Italia. La facoltà, articolata in studi filosofici e classici, trova la sua specificità soprattutto nello studio e l'insegnamento di lingue e discipline dell'area asiatica ed africana, ma anche nel settore europeo. Certo nel primo caso il rapporto docenti-studenti, visto il numero non elevato di questi ultimi, si palesa più favorevole che non per il settore europeo. Tuttavia i pochi iscritti, come nel caso di Lettere e Filosofia, non debbono trarre in ingan-

no: la nostra facoltà non è una copia della Centrale ma vive in un rapporto di perfetta complementarità con la stessa, in simbiosi, più che in conflitto. In realtà si tratta di un indirizzo con una sua originalità, con connotati precisi; e del resto è possibile, per un accordo stipulato dal Rettore prof. De Giovanni e dagli esponenti della omonima facoltà federiciana, sostenere tre esami nell'altra facoltà, e viceversa».

«A parità di titolo di studio rilasciato, la nostra ha il vantaggio, rispetto alle altre sedi, di una maggiore quantità di materie specifiche. Ma non solo: da noi è possibile una stretta e continua collaborazione tra le varie aree studiate. Come dire: anche in altre facoltà si possono studiare le relazioni tra letteratura orientale e quella francese, ma solo da noi è consolidata, perché possibile, una così stretta collaborazione tra i due corsi».

Eppure le facoltà umanistiche vivono un momento non proprio esaltante.

«È vero, o almeno per le facoltà del Centro-Nord: i numeri di iscritti si assottigliano sempre più; noi «teniamo» però... Come organico tuttavia siamo in crescita, anche perché dal primo novembre la nostra offerta di studi si arricchirà con 9 nuove materie. Inoltre aspettiamo i vincitori dei 15 posti di associato, il cui concorso è già stato indetto. Il tutto per consolidare l'espansione nell'articolazione delle materie da noi offerte».

E gli sbocchi?
«Sembra strano, eppure sono gli stessi docenti e studenti ad autoconvincersi che la facoltà come le nostre non abbiano futuro. E non è vero. Ho avuto modo di constatare come questo sia solo un luogo comune: la Confindustria è operativa, così come le Camere di Commercio locali, tutte protese nella ricerca di lau-

reati come i nostri. Soprattutto al Settentrione, dove è maggiore il numero dei lavoratori «riciclati», molti laureati in materie umanistiche abbandonano per il terziario, e questo è possibile solo perché la nostra laurea è considerata più polivalente rispetto ad una tecnico scientifica».

Senza problemi allora?

«Non proprio, almeno non per tutti. La laurea in Lingue è quantomeno atipica, e sicuramente paga lo scotto di questa atipicità; tuttavia il problema riguarda gli studi nel loro complesso, e la loro organizzazione. Entro due anni dall'attuazione della legge 341/90, entro il novembre del 1992 allora, dovranno essere ridisegnati tutti i corsi di laurea, e specificato il nucleo professionale obbligatorio, attorno al quale si incentreranno i nuovi corsi. Saranno il Parlamento, il Governo ed il

C.U.N. a stabilire quale sarà il «nucleo» obbligatorio».

Alessandro Asclone

In carica dal 1° novembre 1990, è tra i docenti più giovani, (44 anni), ed attivi dell'Oriente, allo stesso Istituto dal 1971, da quando cioè entrò come ricercatore nel Dipartimento di studi Asiatici. Dal 1974 è titolare dell'insegnamento di Linguistica iranica.

Già Presidente del Corso di laurea in Lingue e Civiltà orientali Direttore del Dipartimento di Studi Asiatici, Pro-Rettore, ed oggi Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Universitario Orientale.



Il preside Rossi

Lettere: studenti in corso e fuori corso anno accademico 90/91

Corso di Laurea	Indirizzo	I anno	II anno	III anno	IV anno	Fuori corso	Totale
Lettere	- Moderno	54	46	59	97	263	519
	- Classico	21	13	26	17	49	126
		75	59	85	114	312	645
Lingue e Letterat. Straniere Moderne	- Europeo	1016	750	706	546	2259	5.277
	- Orientale	37	52	63	80	254	486
		1053	802	769	626	2513	5763
Filosofia		21	13	19	17	52	122
Filologia e Storia Europa Orientale	- Slavo	13	3	4	1	12	33
	- Baltico	1	-	-	-	-	1
	- Finno-ugr.	1	2	1	1	0	5
	- Sud-Est Europeo	1	-	-	1	2	4
		16	5	5	3	14	43
Lingue e Civiltà Orientali	- Estremo Oriente	56	26	26	17	58	183
	- Vicino e Medioriente	26	9	10	9	21	75
	- Africa	2	2	5	-	4	13
		84	37	41	26	83	271
		1249	916	919	786	2974	6.844

I CORSI DI LAUREA

Corsi così non sono facili da trovare. Tutt'altro. Le lauree rilasciate dall'Istituto Universitario Orientale, e nella fattispecie dalla facoltà di Lettere e Filosofia, in Lettere, in Filosofia, in Lingue e Letterature Straniere moderne, in Lingue e Civiltà Orientali, in Filologia e Storia dell'Europa Orientale rappresentano un buon viatico per lo studente indeciso.

Un breve excursus si rende però necessario.

La facoltà di Lettere e Filosofia dell'Oriente accanto ai corsi di laurea specialistici, come lingue e civiltà orientali, filologia e storia dell'Europa orientale che rilasciano titoli di studio atipici, unici,

rispetto alle altre Facoltà italiane, presenta anche corsi di laurea in lettere, filosofia, lingue e letterature straniere moderne. Nei quali, grazie alla varietà di discipline e alla possibilità di interscambio offerta dall'organizzazione in dipartimenti, strutture interfacoltà, è possibile superare i tradizionali assi eurocentrici delle facoltà di Lettere italiane.

Differenziando per lauree, è allora utile ricordare gli indirizzi ed i piani di studio consigliati. Questi ultimi, oggetto da sempre di aspre ed accese polemiche, già verso i primi anni '70 furono causa delle importanti rivendicazioni studentesche, e nella fattispecie contro le «griglie», imposizione cioè delle annualità, ritenute allora eccessive. Oggi, nel rispetto di una bi-

partizione non più attuale, la facoltà è labilmente divisa tra gli orientalisti (che sponsorizzano una specificità, a loro detta, necessaria per rendere unici e particolari gli insegnamenti attivati) e gli occidentalisti (convinti assertori della insostituibilità di alcune materie, che ammonteranno ad un numero di 16 su 20).

Estranei al discorso «filosofici e classicisti», anche se fortemente interessati.

Laurea in Lettere: il corso di studio per il conseguimento della laurea si distingue in due indirizzi: classico e moderno. Gli insegnamenti costitutivi sono suddivisi in fondamentali comuni ai due indirizzi; quelli propri per l'indirizzo classico, e per l'indirizzo moderno; e più di duecento complementari. Il

tutto per un totale di venti annualità. Presidente è il prof. Raffaele Sirri Rubes.

Laurea in Filosofia: 19 sono le annualità divise tra fondamentali e complementari. Lo studente dovrà superare gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in 6 da lui scelti tra i complementari. Presidente è il prof. Paolo Lucentini.

Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne: gli insegnamenti costitutivi sono suddivisi in esami fondamentali a tutti e due gli indirizzi (Europeo ed Orientale), e quelli propri per ciascun corso di laurea ed i complementari per un totale di 20 annualità. Presidente è il prof. Cristina Vallini.

Laurea in Lingue e Civiltà Orientali: ad indirizzo storico

letterario, comprende 3 sezioni (ma ora sarà ridisegnata), quali Estremo Oriente, Vicino e Medio Oriente, Africa. Per un totale di 23 annualità. Presidente è il prof. Paolo Marassini.

Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale: il corso di studi per il conseguimento della laurea è suddiviso negli indirizzi Slavo, Baltico, Finnougrico, Sudest-Europeo. Gli insegnamenti costitutivi sono ripartiti in fondamentali comuni a tutti gli indirizzi sopraccennati; in quelli propri per ogni corso, ed infine i complementari. Per un totale di 20 annualità. Presidente è il prof. Amedeo Di Francesco.

E comunque, per tutti la durata dei Corsi è di quattro anni.

Intervista al Preside di Scienze Politiche, prof. Alessandro Triulzi

Dove si sperimenta il futuro

Corso docente di prestigio e scambi internazionali. Novità didattiche: organizzazione per quadrimestri e tutor da settembre, un monitoraggio sui laureati. Più produttività e confronto con il mercato

Se vuoi fare Scienze Politiche a Napoli, hai due possibili vie: la cosiddetta centrale, (la facoltà di Scienze Politiche, Federico II) o quella di via Guglielmo San Gennaro, oppure questa stessa via, presso l'Istituto Orientale. Due facoltà, quale delle due? «Quella centrale con i suoi 5 indirizzi, ha un orientamento più rigido e conforme alle discipline economiche politiche, in senso classico, quella dell'Orientale, invece, privilegia in senso classico, quelle due aree geopolitiche. Quest'anno il ritaglio culturale è stato il ritaglio culturale dell'Istituto Orientale con un maggior rilievo dato allo studio dei paesi asiatici, lo si vede anche nello studio delle lingue, infatti è possibile sostenere due esami, in più (oltre i due di base) di lingua, ed avere una conoscenza approfondita delle stesse.

«Crediamo», ci spiega il prof. Alessandro Triulzi, Preside della Facoltà, «che in una società come la nostra, che apre sempre di più le sue porte, in cui si realizza una multi-etnia progressiva, sia indispensabile, per una preparazione completa, una conoscenza delle lingue e della cultura degli altri popoli, ed è appunto a questo che noi puntiamo». Grande importanza alle lingue per una preparazione completa, questo è l'obiettivo, ma in vista di che, quali sono gli sbocchi? «La carriera diplomatica, — ci risponde Triulzi — è lo sbocco per antonomasia di questo corso di laurea, però, richiede grandissimi sacrifici, e moltissimo studio, e non ha quantitativamente grosse possibilità di assorbimento. Oggi si assiste alla nascita continua di nuove professioni, rispondenti alle tendenze evolutive della società, i vecchi mestieri vengono scavalcati, è necessario che i giovani abbiano una formazione ampia e flessibile capace di ben rispondere a queste nuove esigenze. La facoltà di Scienze Politiche, che era considerata un po' la cenerentola, con la sua preparazione più generica, oggi è stata rivalutata molto e lo si vede sia dalle preferenze degli studenti, registrate con l'incremento degli iscritti, sia dall'inserimento nel mondo del lavoro, che i nostri laureati ottengono (oggi si è capito che un buon banchiere, non deve essere necessariamente un economista), la preparazione specifica e settoriale, ha segnato il passo. Ed è sulla base di queste

considerazioni che si è avuto un incremento degli iscritti, che sono aumentati in maniera considerevole nell'ultimo anno accademico, mentre invece il numero dei docenti è rimasto invariato, il che probabilmente causerà dei problemi organizzativi. Il pool dei docenti annovera tra le sue fila personaggi di spicco, come **De Giovanni**, docente di Storia delle dottrine politiche, filosofo, deputato al parlamento europeo, ex Rettore dell'Orientale **Giacomo Marra**, cattedra di filosofia della politica, **Rita Di Leo**, studiosa dei problemi dell'est europeo, **Franco Mazzei**, docente di istituzioni politico sociali dell'estremo Oriente, consulente culturale presso l'ambasciata di Tokio, **Giorgio Cosacchi**, che l'ambasciata di Pechino ha nuovamente richiesto, «infatti — ci spiega Triulzi — è una tendenza del governo italiano, quella di mandare all'estero personalità del mondo della cultura, e l'Orientale ha fornito, molti quadri, il che se da un lato è un doveroso servizio, dall'altro va a scapito della didattica, impoverendola».

Una Facoltà proiettata nel futuro

Ed ecco il 'Preside pensiero' e le scadenze degli appuntamenti di questo nuovo anno accademico.

«La mortalità studentesca dipende da disinformazione e comporta costi sociali altissimi. Se gli studenti riceversero un buon orientamento e un sostegno una parte del problema sarebbe risolto. Per questo motivo partiamo con il tutorato da settembre». «Certo occorre un pool di risorse e di docenti ma è importante farcela». **I Corsi dove?** L'edificio Anmig rimane. Per gli spazi bisogna sempre crescenti. Novità, la Convenzione con il Convitto Nazionale di Piazza Dante. Altre lezioni a Palazzo Corigliano per 150-200 persone (aula magna), più 60 nella ex 'stalla', più il cinema Astra, più Palazzo Giusso. Ma gli spazi debbono essere abbondanti.

«È il secondo anno che non avremo i cinema a luci rosse». **Sperimentazione didattica.** «Stiamo cercando di fare il meglio», i profili e delle statistiche. «Stiamo cercando di capire come meglio collocarci rispetto agli studenti: il tasso di produttività delle facoltà è molto basso, cioè l'attività didattica in Italia: corsi di 9 mesi, una prova di esame dopo tempi lunghi di frequenza». Occorre anche rivalutare la prova

scritta. Per i compiti, per gli esami e per la tesi. «La scrittura. Dobbiamo tornare allo scritto, perché è la nostra modalità di comunicazione, di espressione».

Corsi divisi per quadrimestre. «È la grande novità, perché sdrammatizza anche l'andata al tavolo dell'esame».

Nasce però un problema per i non frequentanti.

«È vero. Noi vogliamo privilegiare la frequenza. Però cercando delle corsie per gli studenti lavoratori. Lo studente deve frequentare, deve fare ricerca».

I quadrimestri significano doppia struttura d'esame per i professori e doppio lavoro «debbono dividersi fra gli studenti che frequentano e quelli che non lo fanno. Occorrerà un compattamento, una presenza dei docenti anche quando non insegnano. L'Università del futuro è in qualche modo a tempo pieno per i professori: corsi, esami, tutorato, commissioni».

«Si deve irrigimentare una struttura universitaria. Perché è tutto incasato. Il semestre deve essere molto strutturato. I docenti sarebbero favorevoli al semestre per poi dedicare l'altro semestre alla ricerca. Però questo non può farlo solo Scienze Politiche, deve farlo tutto l'Orientale».

«L'altra strada è la quadrimestralizzazione. Una organizzazione molto europea. Gli studenti Erasmus vengono infatti per 4/6 mesi non per 9 mesi, dunque sono sistemi già in vigore fuori. La 341, legge ordinamenti didattici istituisce i Moduli didattici e in questo ci aiuta: obbliga a programmare i moduli didattici, con date certe di inizio e fine corsi».

Una università d'élite? «No. Dobbiamo però ricostruire delle norme. Per molti anni è stato un diritto di tutti, una falsa libertà l'accesso a tutti; libertà di non frequentare e fare esami».

Non Università d'élite ma ridiscuterle come affrontare le questioni. E Scienze Politiche dell'Orientale in qualche modo è già Università d'élite. «Dobbiamo creare norme che garantiscono sbocchi seri, orientamento etc., se vogliamo essere competitivi, avere maggiore contrattualità».

«I nostri migliori studenti provengono dai licei» (classico e scientifico). Provenienza studenti ceto medio, perciò poche richieste di studenti lavoratori. «Da noi la quadriennale può funzionare».

FAC. SCIENZE POLITICHE

Popolazione studentesca	
Iscritti in corso e fuori corso in totale	
1° anno	501
2° anno	307
3° anno	271
4° anno	226
Fuori corso	551
Totale:	
IC	1412
FC	551

TOT. 1963
(più n. 107 pratiche per passaggi, trasferimenti e immatricolazioni laureati)

ISCRITTI IN CORSO E FUORICORSO PER INDIRIZZO

Indirizzo	3° anno		4° anno fuori corso	
	202	160	143	112
Indirizzo Politico-internazionale	42	30	112	
Indirizzo Storico-politico	14	15	22	
Indirizzo Europa Orientale	13	21	74	

Laureati (Serie storica, per a.a., dall'anno più remoto all'a.a. 1989/90)

Anno solare	1987	N°	82
Anno solare	1988	N°	89
Anno solare	1989	N°	73
Anno solare	1990	N°	107
Anno acc.co	1989/1990	N°	154

La legge sull'Università parla di produttività, «a fine anno voglio Criteri di Autovalutazione anche per il rendimento delle strutture e delle persone».

Si rischierà di chiudere corsi con pochi studenti «però si pagherà di più come si paga un corso di un buon professionista».

In Facoltà stanno cercando



di aiutare i buoni laureati con un «Monitoraggio» (indagine a tappeto). Managerialità, confronto con il mercato, risuonano sovente nelle parole di Triulzi.

In conclusione il Preside afferma: «O ci adeguamo all'Europa oppure ne saremo fuori o inghiottiti. Gli anni '90 sono una sgrassata di tante cose».

Il Preside

Il preside della Facoltà è il professor **Alessandro Triulzi**, docente di Storia dell'Africa Subsahariana presso la stessa facoltà dal 1979.

Ricopre da quattro anni la cattedra di Storia ed Istituzioni Etiopiche per supplenza.

Prima del 1974 ha insegnato Etnologia all'Università di Perugia ed ha svolto ricerche ad Addis Abeba in Etiopia.

È Preside della Facoltà di Scienze Politiche da tre anni e da due è ProRettore dell'Orientale.

Piano di studio e didattica

La durata del corso di Laurea in Scienze Politiche è di quattro anni. Per conseguire la Laurea occorre aver superato 21 esami, compresi quelli relativi alle lingue straniere.

Il corso di studi comprende un biennio propedeutico, in massima parte comune a tutti gli iscritti, ed un biennio di specializzazione articolato nei seguenti indirizzi:

a) Politico-Internazionale;

b) Storico-Politico;
c) Europa Orientale;
d) Asia e Africa.

Il biennio propedeutico prevede, oltre le discipline linguistiche, sei insegnamenti fondamentali ritenuti insostituibili per garantire un'adeguata preparazione nei vari settori oggetto di studio nel corso di laurea in Scienze Politiche: Istituzioni di diritto pubblico, Economia Politica, Organizzazione internazionale, Sociologia, Storia contemporanea, Storia delle Dottrine Politiche.

Gli altri tre insegnamenti che completano il biennio propedeutico possono essere scelti tra le seguenti materie: Antropologia Culturale, Diritto costituzionale italiano e comparato, Filosofia della Politica, Geografia Politica ed Economica (obbligatoria per l'indirizzo Asia ed Africa), Istituzioni di Diritto Privato (obbligatoria per l'indirizzo Politico-Internazionale), Politica economica e finanziaria, Statistica, Storia Moderna (obbligatoria per l'indirizzo Storico-Politico).

Architettura fra creatività e caos

Facoltà con molti problemi ma potenzialmente con diversi sbocchi occupazionali. Docenti carismatici ma scarsa l'attenzione agli studenti. Grosso problema: il sovraffollamento e la carenza di spazi

I numeri

Corpo Docente

I Fascia 49
II Fascia 57
Incaricati 8
Ricettori 94
Totale 208

Iscritti

I Anno: 1671; II Anno: 1246;
III Anno: 1235; IV Anno:
1044, V Anno: 1058
Fuori Corso: 4236; Totale
10.490

Laureati in corso: 8 Laureati
fuori corso: 400; Totale 408

Anni: 5

Numero esami: 30

Indirizzi: 4. Progettazione architettonica, Tecnologico, Urbanistico, Tutela e Recupero del Patrimonio Storico-architettonico.

I Piani di studio sono i quattro proposti dalla facoltà. C'è la possibilità per lo studente di presentare uno individuale. Venti insegnamenti sono comuni a tutti gli indirizzi. Venti invece sono a scelta a seconda dell'indirizzo.

Al primo anno le matricole dovranno sostenere 5 esami comuni a tutti gli indirizzi. Istituzioni di Matematica; Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica; Disegno e Rilievo; Tecnologia dell'Architettura 1°; Storia dell'Architettura 1°.

Tra questi, secondo le ex-matricole, il più difficile pare l'esame di Istituzioni di Matematica. Ecco perché il consiglio generale volto ai nuovi arrivati è quello di seguire i corsi, prendere appunti, approfittare degli orari di ricevimento dei docenti per ulteriori chiarimenti.

I rappresentanti degli studenti

Nove sono i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà. Ecco i loro nomi: **Concetta Mattia** (« Libertà è partecipazione »), **Orlando Di-cè** (« Alternativa studentesca Meta Ark »), **Pio Sbriglia** e **Luigi Serrapica** (« Sinistra Riformista per i diritti dello studente »), **Monica Weger**, **Francesco De Gaetano**, **David Lebro**, **Gianfranco Picariello**, **Massimiliano Piccolo** (« Cristiani per una Università democratica »).

Specializzazione in Disegno Industriale

Il Dipartimento di Configurazione ed Attuazione dell'Architettura e la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli, comunicano che nel Gennaio 1991 hanno avuto inizio le attività della Scuola di Specializzazione in Disegno Industriale istituita con D.P.R. 31 ottobre 1988.

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Disegno industriale al termine dei prescritti 3 anni di Corso.

Alla Scuola si accede previo concorso di ammissione riser-

Per evitare forti illusioni in certi casi è meglio partire da ciò che non va, poi invece passare agli aspetti affascinanti.

Architettura non è facile definirla con un unico aggettivo, ma forse, dopo tutto il battage che c'è stato, quello più adatto è **costosa**. In seguito allo scandalo di qualche mese fa sulla vendita degli esami è emerso che per comprare un esame ad Architettura si spende anche tre milioni. Ci sono stati, infatti, degli studenti che hanno avuto registrato esami fondamentali come: Statica, Tecnica o Scienza delle costruzioni a suon di milioni. Senza averli sostenuti. A parte questo caso, tra libri e materiale per disegni studiare in questa facoltà costa veramente tanto.

Se è vero che il tempo è denaro, ad Architettura si buttano via tantissimi soldi. Basti pensare che la sede è in via Monteliveto, la segreteria a Calata Trinità Maggiore, un dipartimento a via Cesare Battisti altri due a Via Tarsia, alcuni istituti a vico Carrozzieri, delle aule a piazza Bellini, l'aula Magna nell'ex chiesa di SS. Demetrio Bonifacio a piazzetta Monticelli, senza contare la Scuola di specializzazione in restauro dei monumenti a vico Donna-regina e via Sanfelice come sede dei seminari di urbanistica. Immaginate uno studente che deve raggiungere un capo e l'altro della città per seguire un corso o parlare con un docente. Altra disfunzione: non esiste un **calendario d'esami** che viene affisso in facoltà all'inizio di ogni sessione, né un **orario di ricevimento** per i docenti. Così ancora una volta l'iscritto ad Architettura deve continuamente muoversi per la facoltà e tenersi il più possibile aggiornato su notizie e novità. Costosa quindi anche sotto l'aspetto di dispendio di energie. Insomma per gli studenti un bel da fare. Colpa della carenza di spazi e anche di una scarsa partecipazione ed attenzione ai **problemi degli studenti**, da parte della maggioranza dei docenti. Gli iscritti sono circa 11 mila, ogni anno 1.500, e per i corsi più importanti, tipo **Analisi**, esiste una vera e propria corsa all'arrembaggio per acca-

pararsi posti in prima fila al cinema (sì, **lezioni nel cinema**)! Si raccontano scene raccapriccianti di studenti che saltano su banchi, sedie e persone, su tutto ciò che incontrano pur di avere un buon posto.

Diventa cara come facoltà anche quando si devono sostenere gli esami grafici. Comprare i trasferibili, i cartoncini, i pastelli, insomma tutto ciò che occorre, induce a spendere una cifra notevole. Inoltre, il più delle volte il materiale consegnato non viene restituito agli studenti, ma ammassato nei meandri della facoltà.

I servizi

I prezzi cominciano a lievitare anche quando si parla di viaggi studio organizzati in collaborazione con l'Opera Universitaria.

I docenti di Architettura hanno programmato numerose escursioni all'estero. Ce n'è per tutti i gusti. Da Amsterdam a Philadelphia. Lo studente che vuole tenersi aggiornato non può rinunciare all'opportunità e così spende altri soldi. Tanti, anche se godono di contributi dell'Opera. Se tutto questo non spaventa, e la voglia di iscriversi è tanta, fate pure! La figura dell'Architetto affascina e si capisce anche il perché. Bisogna ricordare però che al penultimo esame di Stato per diventare architetti su 400 laureati solo 240 sono riusciti a superarlo. Inoltre, un **malessere** generale serpeggia in Facoltà. Tante cose non funzionano come dovrebbero. La carenza di spazi ad esempio che ha portato un docente a tenere i corsi sul terrazzo di Palazzo Gravina. I servizi igienici non sono tutti disponibili e quelli che lo sono sono poco raccomandabili. La biblioteca ha rischiato di chiudere per mancanza di personale. Non c'è sorveglianza: può entrare chiunque e agire in assoluta libertà. A luglio di 2 anni fa fu aggredita una studentessa. Per de-



Una festa durante le lezioni

nunciare tutto questo, durante il periodo dell'occupazione, gli studenti hanno stilato un libro bianco su tutto quello che non funzionava. Ne è emerso che ci sono docenti che tengono esami a porte chiuse o altri che dopo cinque ore di attesa comunicano che gli esami non si svolgeranno. Professori che per giorni non si presentano ai corsi o che fanno solo correzioni e non lezioni. Soffia insomma un'aria di assoluta libertà in questa facoltà, quasi diversa da tutte le altre. L'inizio dei corsi del primo anno, ad Architettura viene deciso arbitrariamente. Sono infatti già due anni che la data d'inizio slitta a dicembre.

Aspetti positivi

Tra i tanti « disservizi » spiccano però anche **aspetti positivi**: accordi culturali con Mosca, Buenos Aires e altre università dell'America Latina; per la prima volta una rassegna cinematografica *sull'Architettura*, tenutasi a giugno a Napoli, un protocollo d'intesa con l'**Ordine degli Architetti** per contratti e tirocinio a giovani architetti post-laurea; l'intenso rapporto fra facoltà e città. Tra le novità anche la creazione di nuove figure professionali con le **mini-lauree**, la nascita di una seconda facoltà di Ar-

chitettura nel II Ateneo e l'acquisto di un nuovo grande edificio allo Spirito Santo per risolvere il problema spazi. Si sta inoltre vagliando l'ipotesi di portare il corso di laurea a sei anni.

Anche i piani di studio avranno delle modifiche interessanti saranno più articolati e finalizzati all'interno di ciascun indirizzo. Il Preside della Facoltà, Uberto Siola, ha affermato che si è sulla rampa di lancio per uno sviluppo ampio della facoltà.

Un po' di tempo e le cose dovrebbero funzionare al meglio (Il Ateneo compreso).

Allo studente non resta che corazzarsi con una buona dose di impegno e buona volontà, e soprattutto pazienza. Con una buona organizzazione e un forte spirito di adattamento non si incontrano difficoltà insormontabili. Ci sono esami come Statica in cui il 70% degli studenti viene respinto, ma anche una serie di iniziative molto stimolanti.

Nella maggior parte dei casi però lo studente è talmente indaffarato a sostenere esami che difficilmente riesce a respirare l'atmosfera di innovazione, tradizione e suggestione che solo una facoltà come Architettura sa donare.

Il chi è della facoltà

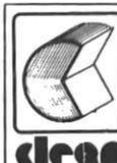
Il Preside

Uberto Siola è forse la figura più rappresentativa della facoltà. Preside dal 1978 a giugno è stato riconfermato fino al 1994; è uno dei Presidi più longevi. È Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Architettura e fra gli uomini più in vista della città, come studioso e personalità cittadina. È docente di Progettazione Architettonica 2.

Docenti importanti

Oltre il Preside Siola, Cesare De Seta storico dell'Architettura nominato a luglio addetto culturale italiano a Parigi, architetti noti per le loro realizzazioni come Massimo Pica Ciarrarra, Nicola Pagliara, Michele Cennamo (già presidente europeo degli architetti), Aldo Loris Rossi, Michele Capobianco, e storici come Giancarlo Alisio. E sono molti i docenti carismatici, trascinanti. Non a caso gli studenti si differenziano in Pagliarini, Rossiani Ciarrarriani, quelli della Mazzoleni e così via.

Gli **sbocchi occupazionali** sono potenzialmente diversi: dalla progettazione, ai beni culturali, al restauro, all'arredamento ai creativi, all'insegnamento, gli uffici territoriali di enti pubblici e amministrazioni, i musei.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iloy 19 (p.zza Monteliveto), Napoli ☎ 5524419

redazione casa editrice.

Via S. Pasquale a Chiaia 15, Napoli ☎ 416369

vato ai laureati in Architettura ed Ingegneria nonché ai laureati in Università Straniere con titoli equipollenti ai sensi dell'art. 337 del G.U. 31.8.1983.

Il numero massimo di allievi ammissibili alle attività della Scuola è di 15 per ciascun anno di corso.

Direttore della Scuola è il prof. arch. Roberto Mango, tra i più prestigiosi promotori della cultura del Disegno Industriale in Italia.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Architettura (Calata Trinità Maggiore, 14, 80134 Napoli, tel. 081/5477769) nel periodo tra il 1° agosto ed il 30 settembre 1991.

Anche Beni Culturali al Magistero

Accanto ai tradizionali, quest'anno un nuovo Corso di Laurea andrà a rinforzare l'offerta didattica dell'Istituto. Intensissima, come sempre, l'attività culturale del Suor Orsola Benincasa

L'Istituto Suor Orsola Benincasa: un centro di cultura, di promozione scientifica e professionale, dove convegnono da tutto il mondo insigni rappresentanti della cultura per seminari, incontri, corsi di aggiornamento e di perfezionamento, conferenze.

Nel 1988 la Presidenza del Consiglio dei Ministri assegna il Premio speciale per la Cultura al Suor Orsola Benincasa. È uno dei tanti riconoscimenti all'Istituto diretto dal professor Antonio Villani.

Ubicato nelle prestigiose cinte monumentali dell'antica cittadella monastica fra il Corso Vittorio Emanuele e la collina di San Martino, l'Istituto Suor Orsola Benincasa è da sempre considerato luogo ideale per l'attività di studio.

Ai tre corsi di laurea in Materie letterarie: Pedagogia, Lingue e Letterature straniere già attivati, s'è affiancato anche il nuovo Corso in Conservazione dei Beni Culturali che intende rispondere alla domanda di nuove qualifica-

zioni professionali. Inoltre dal 1989 al Magistero possono iscriversi anche gli studenti di sesso maschile.

A disposizione degli studenti 2 laboratori linguistici, una sala proiezioni ed una biblioteca di 230.000 volumi e 500 riviste in abbonamento.

Rigorosi gli orari d'apertura ore 8,30 e di chiusura ore 18,00. Ordine e tranquillità regnano sovrane.

Ma vediamo la struttura dei Corsi.

Il corso di Laurea in Lettere è ordinato, come tutti i

corsi analoghi, secondo tabelle statutarie di discipline, e consente opzioni e mutamenti in funzione dell'indirizzo di studio che si intende seguire. La Laurea in Materie letterarie ha lo stesso valore legale della Laurea in Lettere conseguita in qualunque università dello Stato. E da aggiungere che gli insegnamenti tradizionali e quelli di nuova istituzione, coordinati in vista di una formazione scientifica di primo piano, sono affiancati da insegnamenti di scienza dell'educazione e di tecnica

della comunicazione, destinati a connotare la laurea anche in senso tecnico-professionale. Chi insomma esce dal Suor Orsola per andare ad insegnare o per dedicarsi ad attività di comunicazione culturale o di assistenza sociale, porta con sé un bagaglio idoneo per affrontare la professione.

Lo stesso può dirsi del corso di Laurea in Pedagogia, che sbocca in una laurea che ha lo stesso valore legale della laurea in Filosofia o in Pe-

dagogia conferita da tutte le Università italiane.

Il corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere è articolato in insegnamenti di lingue e di letterature europee tra i quali lo studente può scegliere quelli più conformi all'indirizzo che intende seguire, attenendosi ovviamente alla normativa statutaria: francese, inglese, tedesco, spagnolo, russo.

51 sono le discipline attive e 50 i docenti che insegnano nell'Istituto.

Beni Culturali, un nuovo Corso di Laurea

Un nuovo Corso di Laurea, si affianca ai tre tradizionali del Magistero: CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI, indirizzo beni mobili e artistici, ne esistono altri solo a Viterbo e a Udine.

Negli anni passati il S.O.B. si era distinto per le organizzazioni di vari Corsi di perfezionamento in Storia dell'Arte e in Informatica applicata ai Beni culturali.

La stessa sede del Suor Orsola — una cittadella monastica del XVII secolo di 33.000 mq. con pinacoteca, officina delle stampe, beni artistici e librari di gran pregio, otto edifici di grande rilievo architettonico — è una sede ideale per ospitare tale corso di laurea.

Si procederà all'apertura del solo primo anno. Direttore del Corso è il prof. Antonio Villani.

Il corso riunifica in un unico ed organico curriculum formativo insegnamenti sin qui sparsi in altri corsi di laurea e definisce un titolo di laurea specifico per gli operatori del settore dei beni artistici e culturali.

Il Corso di Laurea che avrà inizio nell'anno accademico 1991-92 ha durata quadriennale. L'ammissione all'esame di laurea è subordinata alla frequenza degli insegnamenti e al superamento dei relativi esami, per un totale di 24 annualità. Ai fini dell'assegnazione della Tesi di Laurea è richiesta la conoscenza di almeno due lingue straniere (Gazz. Uff. n. 269 del 17 novembre 1989).

Anno Accademico 91-92 1° Anno del Corso Insegnamenti

Letteratura Italiana; Storia medievale; Storia dell'arte (metodologia della ricerca storico-artistica); analisi delle forme e metodi di attribuzione; Elementi di informatica e

scienza della catalogazione dei beni culturali; Estetica; Museologia e storia del collezionismo; Storia della critica d'arte; Storia della scienza e della tecnica; Storia del restauro; Storia dell'arte medievale; Archeologia medievale; Storia dell'architettura nel medioevo; Storia dell'arte bizantina; Storia dell'arte nelle aree europee nel medioevo; Storia dell'arte della Campania nel medioevo; Storia della città e del territorio; Archeometria; Geoarcheologia; Metodologia e tecnica della ricognizione e dello scavo; Storia dei materiali e delle tecniche architettoniche; Teoria e storia della cartografia; Teoria e tecnica del restauro dei manufatti; Teoria e tecnica del restauro architettonico; Legislazione dei beni culturali ed ambientali; Legislazione dei centri storici; Legislazione internazionale e comparata dei beni culturali ed ambientali; Legislazione regionale dei beni culturali ed ambientali.

Gli insegnamenti delle singole discipline saranno integrati da cicli seminariali su argomenti specifici.

Docenti delle Discipline e dei Seminari integrativi

F. Aulente, G. Alisio, M. Angeloro, P. Barocchi, F. Bologna, F. Brignola, A. Cadei, M. Call, M. Cecchelli, G. Clemente, G. Coppola, E. Cuzzo, G. D'Angelo, M. De Cunzio, M. D'Onofrio, A. Aprile De Sanelis, C. De Seta, A. De Simone, R. Di Stefano, A. Emiliani, M. Falla Castelfranchi, O. Ferrari, G. Galasso, F. Gandolfo, R. Giangreco, S. Givene, M. Guglielminetti, S. Papaldo, M. Righetti, A.M. Romanini, P. Santucci, M. Scudiero, U. Siola, R. Sirri, F. Sisinni, R. Sparacio, N. Spinosa, F. Sricchia, P. Toubert, A. Trimarco, A. Trione, G. Vallet, D. Whitthouse, F. Zuliani.

Corso	a Iscritti in 1990-91	b Immatricolati (incl. in a)	c Fuori corso (non incl.)	d Laureati 1989-90
Materie Letterarie	1009	173	364	137
Pedagogia	1094	376	718	310
Lingue	1160	430	729	191
Vigilanza scolastica (triennale)	21		26	16

Aleksandr Solženicyn La vecchia e la nuova Russia

Convegno Internazionale di Studi
Napoli
26-27
settembre
1991
Sala degli Angeli

Giovedì 26 settembre ore 9.30

ANTONIO VILLANI

Apertura dei lavori

VITTORIO STRADA

Solženicyn tra Russia e Occidente

IRINA ALBERTI

La dimensione cristiana dell'opera di Solženicyn

MICHELLE HELLER

Solženicyn e la rivoluzione

JURIJ KARJAVIN

Solženicyn e Sacharov

ore 16,00

IRINA VINOGRADOVA

Solženicyn artista

GEORGES NIVAT

La struttura romanica della Russia tossa

IGOR ZOLOTUSKII

Dall'Ivan Denisonov alla Russia tossa

NIKITA STRUVE

Spina e funzione nella Russia tossa

IRINA RODJANSKAIA

La "parola altrui" nella poetica di Solženicyn

Venerdì 27 settembre ore 9.30

SERGEI ZALVIN

Solženicyn storico

ALLA LATVININA

Solženicyn e l'idea titanica

VADIM BORISOV

Il ritratto di Solženicyn: la psicologia dei suoi lettori

RENATA GALINSKAIA

Solženicyn: la lotta sul secondo fronte

ore 16,00

GIORGIO POMERANTIS

Sulla disastrosa infortunio al saggio

Come ricostruire la nostra Russia

JOHN B. DUNLOP

La vecchia e la nuova Russia in

Come ricostruire la nostra Russia

LEV LUSOFF

Solženicyn e i miti nazionalisti

DORA SHULMAN

Solženicyn: tradizione e riforma nel destino della Russia del XX secolo

Il Rettore

Dal 1976 il professor Antonio Villani (68 anni) è Direttore del Suor Orsola Benincasa e Rettore dell'Istituto Universitario di Magistero.

A 24 anni si laurea in Giurisprudenza nell'Università di Napoli.

È alunno interno dell'Istituto Croce dal 1947 al 1949. Lettore in Germania presso l'Università di Tubingen entra in contatto con i grandi studiosi dell'epoca: Spranger, Bolnif, Gallas, Welzel, Welschedel. Allievo di Giuseppe Capograssi consegue nel 1955 la Libera Docenza in Filosofia del Diritto. Nel 1965 vince il concorso a cattedra nell'Università di Macerata e nel 1967 viene chiamato a coprire la cattedra di Filosofia del Diritto nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli. Già membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche è attualmente Presidente della Società Italiana di Filosofia Giuridica e Politica. Nel 1988 riceve il Premio Speciale per la Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dal 1990 è Presidente ed Amministratore Delegato della Guida Editori, prestigiosa casa editrice napoletana. Autore di numerosi lavori fra i quali: *Heidegger e il problema del diritto: Momenti del pensiero politico e filosofico contemporaneo*; *Topica e Giurisprudenza: L'oggettività delle scienze sociali in Max Weber*. Di recente pubblicazione sono i saggi su: *Le «chiavi» del Post-modernismo (1988)* e su *Pasquale Stanislao Mancini e Meridionalista d'Europa (1989)*.

L'Università del Molise presentata dal Rettore, il prof. Lucio D'Alessandro

Piccole università « formula felice »

Due facoltà, 2.500 studenti, contenuti innovativi e nuovi corsi di Laurea

L'Università del Molise, una delle più recenti tra le istituzioni universitarie del nostro Paese (è stata infatti istituita solo nel 1982), si è data una particolare filosofia, proprio nel senso di scegliere Facoltà ad alto livello di specializzazione, così da dotare i suoi allievi di titoli di studio tutti particolarmente moderni e vicini alle esigenze del mercato.

Le due Facoltà attualmente esistenti, e cioè la Facoltà di Agraria, con i Corsi di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari (cinque anni di corso) e in Scienze della Produzione Animale (cinque anni di corso), e la Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, con i Corsi di Laurea in Scienze Economiche e Sociali (quattro anni di corso) — comprendente gli indirizzi Economico Sociale, Economico Generale, Economico Commerciale, Economico

Giuridico, Economico Quantitativo), Scienze dell'Amministrazione (cinque anni di corso — comprendente gli indirizzi Pubblico, Privato ed Internazionale) ed Economia Aziendale (quattro anni di corso), insieme alla neonata Scuola diretta a fini speciali per assistenti Sociali, offrono a chi vi si iscrive delle concrete possibilità di rapidi e soddisfacenti sbocchi professionali.

Val la pena di rimarcare, tra gli altri, il contenuto innovativo e le potenzialità intrinseche dei Corsi di Laurea in Scienze delle Produzioni Animali, di recentissima istituzione, che prepara laureati altamente qualificati nell'organizzazione, direzione e controllo della produzione animale in aziende di carattere agro-zootecnico, nonché di trasformare dei prodotti di origine animale; e il Corso di Laurea in Economia Azienda-

le, che punta alla formazione di managers che andranno ad occupare posizioni di responsabilità nell'ambito dell'organizzazione economico aziendale.

I quasi 2.500 studenti attualmente iscritti, come tutti quelli che si iscriveranno al nostro Ateneo, hanno trovato B.S.U., l'Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario, un validissimo supporto alle loro esigenze: una gamma molto ampia di servizi è garantita ad ottimi livelli a tutti gli aventi diritto. Dagli aiuti finanziari sotto forma di assegni di studio, a servizio mensa, al servizio abitativo, ai servizi editoriali, librari, culturali e ricreativi.

Vi è nella dimensione della nostra sede, nella tipologia degli studi e delle ricerche che vi si operano, nell'ottimo rapporto, non solo numerico, docenti-allievi, nell'inter-



suo tessuto produttivo, una formula felice che ha indotto, ed induce, molti studenti a scegliere la sede di Campobasso. A questi studenti, ai miei colleghi, a quanti fanno parte della nostra comunità universitaria, faccio l'augurio

— interessato, interessatissimo — di lavorare con serenità per la realizzazione proprio di quel « vero » diritto allo studio.

Prof. Lucio D'Alessandro
Rettore Università
del Molise

Il Curriculum

Magnifico Rettore da poco più di otto mesi, il prof. Lucio D'Alessandro, già preside della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, e prima ancora titolare della cattedra di Filosofia del Diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli, ha impostato un programma di ampio respiro per l'Università del Molise, mirando ad un duplice obiettivo: affermare il prestigio dell'Ateneo all'interno della comunità scientifica; ed accademica nazionale e nel contempo, rafforzare la sua struttura interna ed organizzativa.

Il 23 luglio è morto il prof. Napolitano, un grosso scienziato, un esempio per le nuove generazioni

Uno scienziato di nome Napolitano

Un ricordo del prof. Luigi G. Napolitano di un suo collega di studi e di Facoltà che da luglio lo sostituisce alla Guida del prestigioso Istituto Nobile.

Il professore Napolitano è nato a Napoli il 2 giugno 1928.

Aveva pertanto 63 anni allorché, il 23 luglio di quest'anno, è morto a Denver nel Colorado durante una delle Sue missioni scientifiche all'estero con la NASA e l'Agencia Spaziale Europea.

Dopo essersi laureato nel 1951 con il Gen. prof. Umberto Nobile di cui l'Istituto di Aerodinamica porta il nome, ed aver conseguito la specializzazione in Ingegneria Aeronautica a Roma, si recò negli Stati Uniti, al Politecnico di Brooklyn, per continuare gli studi e conseguire il Dottorato di ricerca (PhD) in Ingegneria Aeronautica con il prof. Antonio Ferri, padre dell'aeronautica supersonica e pioniere dell'aerospazio. Questi due insigni maestri formarono la sua mentalità e attitudine alla ricerca e all'insegnamento; la loro parola gettò le basi di una cultura scientifica e l'interesse e la curiosità verso tutto ciò che era nuovo, e che costituiva una sfida tecnologica.

Ordinario di Aerodinamica nel 1960, quando aveva 32 anni, ebbe subito la responsabilità di concepire ed organizzare il nuovo Corso di Laurea in Ingegneria Aeronautica previsto dal Riordinamento degli Studi di Ingegneria del 1960. In tale ordinamento furono inseriti, tra l'altro, insegnamenti concettualmente nuovi, precursori dell'era

spaziale allora agli albori, che furono poi ripresi anche da altri Corsi di Laurea in Ingegneria Aeronautica.

Luigi, nient'altro che Luigi. Così, con grande semplicità, era chiamato in tutto il mondo Luigi Napolitano. Ma quanta stima, quanta simpatia, quanta energia e, soprattutto, quanto affetto erano sottintesi nella familiarità di questo appellativo.

Lo scienziato di fama mondiale, l'uomo che aveva trascinato col suo entusiasmo la ricerca aerospaziale italiana ai livelli di partnership con i Paesi più avanzati (recuperando un gap di 25 anni); il padre riconosciuto della disciplina del futuro, la microgravità, che taglia trasversalmente tutti i potenziali sviluppi tecnologici e produttivi del comparto spaziale (e molto probabilmente non solo di esso); era Luigi: per i premi Nobel, per i direttori delle Agenzie Spaziali, per Ministri e potenti finanziari: un personaggio che, simpatico e popolare, famoso e accreditato, non ha mai trasformato la sacrosanta presunzione del suo sapere in arrogante artificio per esercitare il potere.

La dimensione internazionale di Napolitano in quanto ricercatore, uomo di forti ed innovative intuizioni, e di rompendo intususcitore di uomini, si rifletteva sull'attività universitaria e sul ruolo che sempre per l'Istituto « U. Nobile » ha acquisito come punto di riferimento e centro propulsivo della Scuola Spaziale Napolitaniana.

Reticore dire che ha lasciato un vuoto incolmabile? Assolutamente no: il suo intuito lo ha portato a propugnare idee innovative con anni di

anticipo sui tempi e anche sulle possibilità logistiche di affrontarle in termini di corretta ricerca.

Le idee, dunque, tante, spesso rivoluzionarie, spesso tema di confronti accesi non solo con il mondo accademico troppe volte arroccato sui temi consuetudinari o invasi schiati in questioni burocratiche ma anche con ostinata ritrosia del mondo della finanza e dell'industria che, soprattutto nel Mezzogiorno, hanno a lungo diffidato di un contatto più stretto con il mondo della ricerca scientifica: forse uno dei maggiori meriti di Napolitano è stato proprio quello di promuovere questo contatto e di alimentarlo dando nuovi sbocchi alla ricerca universitaria.

La nascita e il complesso avviamento sul mercato internazionale del MARS, il centro di ricerche microgravitazionali organizzato sotto forma di Consorzio tra l'Università e l'Alenia (la multinazionale italiana dello Spazio), è l'esempio concreto ed operativo di questo intento e come diceva Napolitano: « del bisogno di pensare all'oggi, con venti anni di anticipo ».

Il MARS, a riprova della bontà dell'intuizione che ne ha ispirato la costituzione, è rapidamente cresciuto, proponendosi come interlocutore europeo di primissimo piano per il supporto scientifico alla sperimentazione spaziale in microgravità, e come Ente in grado di svolgere ricerca scientifica autonoma in diverse discipline spaziali (Scienza dei Fluidi, dei Materiali, della Vita, Rientro Atmosferico, Tecnologie Avanzate, Tele-scienza).

Cultura dell'innovazione, dunque. Quella che in trenta anni di insegnamento e in lezioni e conferenze memorabili per il fascino espresso e l'attenzione creata negli studenti e negli uditori a Napoli, Parigi, Londra, New York, Tokyo, si è diffusa nella coscienza di giovani e meno giovani di studenti alle prime armi e di professionisti affermati che hanno individuato nelle tesi, nei teoremi e nelle coinvolgenti ipotesi di Napolitano, uno strumento indiretto di conoscenza del e per il futuro.

Curiosità, eccentricità, disciplina scientifica, capacità organizzative: questo eclettismo aveva bisogno di una carica emotiva fenomenale, che Napolitano manifestava col più totale rifiuto della stasi, con la ribellione alla logica del quieto vivere, con la lotta costante alla burocrazia che scoraggiava le iniziative: « Non fate oggi quello che potevate fare ieri, ma piuttosto quello che dovrete fare domani » parlava Napolitano nell'indurre i suoi collaboratori a dare il massimo, a meritare il meglio.

Era questo un modo per combattere i compromessi da una parte, e per promuovere nelle persone il senso di una corretta formazione: studiare, imparare, meritare... usare la testa.

Esigente. E spesso Napolitano diventava duro per la sua severità, tanto da sconvolgere inevitabilmente la suscettibilità e l'ainor proprio di coloro che lo conoscevano solo superficialmente e che scambiavano per arroganza il bisogno di migliorare e di migliorarsi.

Guai a chi non aveva scortti con Napolitano: costui certamente gli era scaduto dal cuore, ne aveva deluso gli entusiasmi, la fiducia, le aspettative, ne aveva frustrato i progetti.

Chi ha avuto un complimento da Luigi sa che quello era il premio giusto ad una fatica (scientifica, burocratica, di studio, di quotidiano impegno...) portata a termine con successo.

Perché se lui era soddisfatto, vuol dire che si era stati bravi. E gli altri lo avrebbero saputo e apprezzato perché il complimento diventava un pubblico riconoscimento... Ci si poteva far vanto di essere amici, collaboratori, studenti, compagni d'avventura di Luigi Napolitano.

La mia è una testimonianza di un amico di sempre e di un collega da più di trenta anni che ha diviso con lui momenti esaltanti ma, soprattutto, ha avuto il privilegio di stare a lui vicino nei momenti difficili. Conoscendolo, come ritengo di averlo conosciuto, ritengo che più di tutto la scuola di Napoli deve riconoscere a lui il merito di aver accumulato un grande patrimonio culturale e di averlo trasmesso a quanti lo circondavano con chiarezza, con efficienza e con quel naturale dono dell'insegnamento che lo distingueva.

Non ci resta che meritare anche nel futuro la Sua fiducia. E se il futuro sarà migliore anche per il nostro microscopico impegno, vuol dire che qualcuno dei suoi insegnamenti e il suo seminare non sono rimasti nel pozzo del passato.

Rudolfo Monti

Lettere

Le cattedre in supplenza

Il Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia del 23 luglio ha deciso la copertura per supplenza delle seguenti discipline (R = ricercatore A = Associato O = ordinario)

- Sociologia dell'arte e della letteratura (non è pervenuta comunicazione).
- Sociologia delle Comunicazioni di Massa: Amato Lamberti (R).
- Sociologia della Conoscenza: Martelli (R).
- Sociologia II: Federico D'Agostino (A).
- Metodi e tecniche della ricerca sociale: Enrica Amatore (R).
- Sociologia dell'Educazione: Antonella Spanò (R).
- Sociologia della Religione: Antonio Vitiello (A).
- Sociologia politica: Roberto Serpieri (R).
- Archeologia e Storia dell'arte medievale e moderna: Nazarena Valenza (A).
- Numismatica: Marina Talliercio (R).
- Filologia Micenea: Franceschetti (R).
- Storia della miniatura e delle arti minori: Alessandra Perriecioli.
- Storia del Cristianesimo: Michele Miele (R).
- Archivistica
- Bibliografia e Bibliotecnologia.
- Storia della Storiografia: Fulvio Tessitore (O).
- Storia delle dottrine economiche: Gabriella Gribaudo (R).
- Geografia II: Maria Mautone (A).
- Letteratura Italiana: Matteo Palumbo (R).
- Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea: Emma Giannattici (R).
- Filologia germanica: Morlicchio (R).
- Filologia dantesca: Corrado Calenda (R).
- Linguistica Generale: Olimpia Vozzo Mendia (A).
- Sociolinguistica: Rosanna Sornicola (O).
- Storia della critica letteraria: Raffaele Giglio (R).
- Filologia Bizantina: Adriana Pignani (A).
- Grammatica greca e latina: Gioia M. Rispoli (A).
- Papirologia: Giovanni Indelli (R).
- Storia della Letteratura Latina e Medievale: Antonio De Prisco (R).
- Filosofia teorica II: Renata Viti Cavalieri (R).
- Storia della Filosofia III: Giuseppe Di Costanzo (R).
- Filosofia del linguaggio: Domenico Iervolino (R).
- Pedagogia: Vincenzo Saracino (R).
- Pedagogia e Psicologia delle Comunicazioni di Massa: Ornella De Sanctis (R).
- Storia della filosofia antica: Iolanda Capriglione (R).
- Filosofia Morale III: Bruno Moroncini (R).

Giurisprudenza: diario degli esami della sessione autunnale

Contabilità di Stato: 10 ottobre h. 10; 7 novembre h. 10; 8 gennaio h. 10. **Criminologia**: 1 ottobre h. 9; 18 novembre h. 16; 19 dicembre h. 16. **Diritto Agrario**: 29 ottobre h. 9; 26 novembre h. 15; 20 dicembre h. 15. **Diritto Amministrativo I**: 2 ottobre h. 16; 7 novembre h. 16; 4 dicembre h. 16. **Diritto Amministrativo II**: 9 ottobre h. 9,30; 8 novembre h. 9,30; 17 dicembre h. 16. **Diritto Amministrativo III**: 7 ottobre h. 9; 8 novembre h. 9; 6 dicembre h. 15. **Diritto Bancario**: 8 ottobre h. 9; 8 novembre h. 9; 16 dicembre h. 15. **Diritto Canonico**: 2 ottobre h. 15; 22 novembre h. 15; 10 dicembre h. 15. **Diritto Civile I**: 1 ottobre h. 17,30; 5 novembre h. 17,30; 2 dicembre h. 17,30. **Diritto Civile II**: 3 ottobre h. 15; 7 novembre h. 15; 5 dicembre h. 15. **Diritto Civile III**: 14 ottobre h. 9; 11 novembre h. 15; 9 dicembre h. 15. **Diritto Commerciale I**: 7 ottobre h. 15; 4 novembre h. 15; 2 dicembre h. 15. **Diritto Commerciale II**: 10 ottobre h. 9; 7 novembre h. 9; 3 dicembre h. 15. **Diritto Commerciale III**: 8 ottobre h. 16; 5 novembre h. 9; 12 dicembre h. 16. **Diritto Comune**: 21 ottobre h. 15,30; 25 novembre h. 15,30; 10 gennaio h. 15,30. **Diritto Costituzionale I**: 16 ottobre h. 15,30; 6 novembre h. 10; 5 dicembre h. 15,30. **Diritto Costituzionale II**: 2 ottobre h. 15; 6 novembre h. 15; 19 dicembre h. 15. **Diritto Costituzionale III**: 15 ottobre h. 8; 26 novembre h. 14; 3 dicembre h. 14. **Diritto Costituzionale IV**: 17 ottobre h. 9,30; 12 novembre h. 15,30; 4 dicembre h. 15,30. **Diritto D'Autor**: 25 ottobre h. 12; 22 novembre h. 14; 20 dicembre h. 14. **Diritto degli Enti Locali**: 9 ottobre h. 9; 8 novembre h. 9; 17 dicembre h. 15. **Diritto del Lavoro I**: 7 ottobre h. 9; 6 novembre h. 9; 16 dicembre h. 15. **Diritto del Lavoro II**: 17 ottobre h. 9; 25 novembre h. 15; 12 dicembre h. 15. **Diritto del Lavoro III**: 14 ottobre h. 9; 11 novembre h. 15; 12 dicembre h. 15. **Diritto dell'Esecuzione Penale**: 11 ottobre h. 16; 12 novembre h. 16; 16 dicembre h. 16. **Diritto dell'Impresa**: 28 ottobre h. 9; 28 novembre h. 15; 20 dicembre h. 15. **Diritto della Navigazione**: 4 ottobre h. 16; 11 novembre h. 16; 10 gennaio h. 17. **Diritto della Previdenza Sociale**: 14 ottobre h. 15; 11 novembre h. 15; 12 dicembre h. 15. **Diritto delle Comunità Europee**: 14 ottobre h. 10,30; 18 novembre h. 17; 16 dicembre h. 17. **Diritto Ecclesiastico I**: 1 ottobre h. 9; 22 novembre h. 15; 9 dicembre h. 15. **Diritto Ecclesiastico II**: 21 ottobre h. 9; 19 novembre h. 15; 10 dicembre h.

15. **Diritto Ecclesiastico III**: 21 ottobre h. 15; 17 novembre h. 17; 10 dicembre h. 17. **Diritto di Famiglia**: 17 ottobre h. 17; 14 novembre h. 17; 5 dicembre h. 17. **Diritto e Procedura Penale Militare**: 14 ottobre h. 11,30; 7 novembre h. 11,30; 9 dicembre h. 11,30. **Diritto Fallimentare**: 8 ottobre h. 15; 8 novembre h. 15; 16 dicembre h. 15. **Diritto Finanziario**: 9 ottobre h. 9; 21 novembre h. 15,30; 10 dicembre h. 15,30. **Diritto Industriale**: 25 ottobre h. 15; 29 novembre h. 15; 20 dicembre h. 15. **Diritto Internazionale I**: 1 ottobre h. 16; 4 novembre h. 16; 2 dicembre h. 16. **Diritto Internazionale II**: 14 ottobre h. 9; 18 novembre h. 16; 16 dicembre h. 16. **Diritto Internazionale III**: 7 ottobre h. 9; 7 novembre h. 9; 9 dicembre h. 16. **Diritto Internazionale Privato e Processuale**: 14 ottobre h. 10,30; 18 novembre h. 17; 16 dicembre h. 17. **Diritto Matrimoniale**: 28 ottobre h. 15; 27 novembre h. 15; 20 dicembre h. 15. **Diritto Parlamentare**: 14 ottobre h. 15; 19 novembre h. 15; 20 dicembre h. 15. **Diritto Penale I**: 1 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 2 dicembre h. 17. **Diritto Penale II**: 8 ottobre h. 14,30; 12 novembre h. 14,30; 8 gennaio h. 14,30. **Diritto Penale III**: 8 ottobre h. 16; 12 novembre h. 16; 10 dicembre h. 16. **Diritto Penale Romano**: 10 ottobre h. 9; 11 novembre h. 15; 9 dicembre h. 15. **Diritto Privato Comparato**: 28 ottobre h. 14; 25 novembre h. 14; 16 dicembre h. 14. **Diritto Privato dell'Economia**: 10 ottobre h. 15; 9 novembre h. 9; 3 dicembre h. 15. **Diritto Processuale Amministrativo**: 7 ottobre h. 9; 8 novembre h. 9; 6 dicembre h. 15. **Diritto Processuale Civile I**: 14 ottobre h. 9; 7 novembre h. 15; 12 dicembre h. 15. **Diritto Processuale Civile II**: 23 ottobre h. 9; 13 novembre h. 14,30; 2 dicembre h. 14,30. **Diritto Processuale Costituzionale**: 17 ottobre h. 9; 12 novembre h. 16,30; 4 dicembre h. 16,30. **Diritto Pubblico Americano**: 16 ottobre h. 15; 27 novembre h. 15; 10 dicembre h. 15. **Diritto Pubblico Comparato**: 2 ottobre h. 14,30; 6 novembre h. 14,30; 19 dicembre h. 14,30. **Diritto Pubblico dell'Economia**: 28 ottobre h. 9,30; 25 novembre h. 15,30; 13 gennaio h. 15,30. **Diritto Pubblico Romano**: 22 ottobre h. 17; 21 novembre h. 17; 12 dicembre h. 17. **Diritto Regionale**: 17 ottobre h. 10,30; 12 novembre h. 16,30; 4 dicembre h. 16,30. **Diritto Romano I**: 15 ottobre h. 10; 19 novembre h. 16; 17 dicembre h. 16. **Diritto Romano II**: 14 ottobre h. 8,30; 4 novembre h. 8,30; 2 dicembre h. 14,30. **Di-**

ritto Romano III: 23 ottobre h. 9; 11 novembre h. 15; 12 dicembre h. 15. **Diritto Sindacale**: 7 ottobre h. 9; 6 novembre h. 9; 16 dicembre h. 15. **Diritto Sportivo**: 10 ottobre h. 16; 9 novembre h. 10; 3 dicembre h. 16. **Diritto Tributario**: 4 ottobre h. 9; 8 novembre h. 9; 13 dicembre h. 15. **Economia Politica I**: 1 ottobre h. 16; 4 novembre h. 16; 2 dicembre h. 16. **Economia Politica II**: 7 ottobre h. 9; 11 novembre h. 15,30; 9 dicembre h. 15,30. **Economia Politica III**: 14 ottobre h. 9; 18 novembre h. 15; 16 dicembre h. 15. **Esegesi fonti del Diritto Italiano**: 16 ottobre h. 9,30; 20 novembre h. 16,30; 2 gennaio h. 9,30. **Esegesi fonti del Diritto Romano**: 9 ottobre h. 11; 6 novembre h. 11; 4 dicembre h. 17. **Filosofia della Politica**: 29 ottobre h. 11; 19 novembre h. 17; 12 dicembre h. 17. **Filosofia del Diritto I**: 21 ottobre h. 9; 25 novembre h. 15; 19 dicembre h. 15. **Filosofia del Diritto II**: 29 ottobre h. 9; 19 novembre h. 15; 12 dicembre h. 15. **Filosofia del Diritto III**: 9 ottobre h. 9; 4 novembre h. 15; 9 dicembre h. 15. **Filosofia del Diritto IV**: 7 ottobre h. 9; 4 novembre h. 9; 16 dicembre h. 15. **Introduzione alle Scienze Giuridiche**: 9 ottobre h. 9; 6 novembre h. 9; 17 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Penale**: 8 ottobre h. 16; 5 novembre h. 16; 20 dicembre h. 16. **Istituzioni di Diritto Privato I**: 7 ottobre h. 9; 11 novembre h. 14,30; 2 dicembre h. 14,30. **Istituzioni di Diritto Privato II**: 14 ottobre h. 15; 11 novembre h. 15; 2 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Privato III**: 15 ottobre h. 9; 12 novembre h. 15; 2 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Privato IV**: 3 ottobre h. 14,30; 5 novembre h. 14,30; 8 gennaio h. 14,30. **Istituzioni di Diritto Processuale**: 16 ottobre h. 16,30; 21 novembre h. 16,30; 5 dicembre h. 16,30. **Istituzioni di Diritto Pubblico**: 23 ottobre h. 15; 20 novembre h. 15; 18 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano I**: 15 ottobre h. 9; 11 novembre h. 15; 16 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano II**: 7 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 3 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano III**: 9 ottobre h. 9; 6 novembre h. 9; 4 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano IV**: 15 ottobre h. 15; 12 novembre h. 15; 10 dicembre h. 15. **Legislazione Minorile**: 9 ottobre h. 16; 15 novembre h. 16; 8 dicembre h. 16. **Medicina Legale e delle Assicurazioni**: 3 ottobre h. 15,30; 5 novembre h. 15,30; 7 gennaio h. 15,30. **Metodologia della Scienza Giuridica**: 29 ottobre h. 15; 28 novembre h. 15; 18 dicembre h. 15. **Pa-**

pirologia ed Epigrafia Giuridica: 14 ottobre h. 8; 4 novembre h. 8; 2 dicembre h. 14. **Politica Economica e Finanziaria**: 7 ottobre h. 9; 11 novembre h. 15,30; 9 dicembre h. 15,30. **Procedura Penale I**: 11 ottobre h. 8,30; 12 novembre h. 16; 16 dicembre h. 16. **Procedura Penale II**: 11 ottobre h. 16; 8 novembre h. 16; 13 dicembre h. 16. **Procedura Penale III**: 14 ottobre h. 15,30; 18 novembre h. 15,30; 12 dicembre h. 15,30. **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario I**: 8 ottobre h. 16; 12 novembre h. 16; 9 gennaio h. 16. **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario II**: 15 ottobre h. 9,30; 5 novembre h. 9,30; 8 gennaio h. 9,30. **Sistemi Fiscali Comparati**: 31 ottobre h. 12; 5 novembre h. 9,30; 2 gennaio h. 9,30. **Sociologia Giuridica**: 5 ottobre h. 9; 8 novembre h. 9; 6 dicembre h. 17. **Storia del Diritto Italiano I**: 16 ottobre h. 9,30; 20 novembre h. 16,30; 2 gennaio h. 9,30. **Storia del Diritto Italiano II**: 7 ottobre h. 9,30; 11 novembre h. 15; 2 dicembre h. 15. **Storia del Diritto Italiano III**: 16 ottobre h. 9,30; 20 novembre h. 16; 8 gennaio h. 9,30. **Storia del Diritto Moderno Contemporaneo**: 16 ottobre h. 9,30; 20 novembre h. 16,30; 8 gennaio h. 9,30. **Storia del Diritto Penale**: 21 ottobre h. 15,30; 25 novembre h. 15,30; 10 gennaio h. 15,30. **Storia del Diritto Romano I**: 1 ottobre h. 8,30; 4 novembre h. 8,30; 2 dicembre h. 15. **Storia del Diritto Romano II**: 14 ottobre h. 10; 18 novembre h. 16; 2 dicembre h. 16. **Storia del Diritto Romano III**: 21 ottobre h. 10; 11 novembre h. 15; 9 dicembre h. 15. **Storia del Diritto Romano IV**: 15 ottobre h. 9; 14 novembre h. 15; 7 gennaio h. 9. **Storia della Costituzione Romana**: 17 ottobre h. 9; 14 novembre h. 15; 18 dicembre h. 15. **Storie delle Dottrine Politiche**: 9 ottobre h. 15; 6 novembre h. 15; 20 dicembre h. 15. **Storia e Sistemi dei Rapporti tra Stato e Chiesa**: 14 ottobre h. 9; 6 novembre h. 9; 10 dicembre h. 15. **Tecnica dell'Organizzazione dei Servizi Amministrativi**: 10 ottobre h. 9; 7 novembre h. 9; 8 gennaio h. 9.

Scienze Politiche Le novità

Novità nel piano di studio dell'indirizzo politico-economico. Pianificazione e Organizzazione territoriale diviene obbligatorio a partire dal nuovo anno accademico. Disattivate le cattedre di: Statistica Economica, Metodologia della ricerca storica, Filosofia della Storia, Storia e istituzione dell'Europa Orientale, Storia delle Relazioni Internazionali.

Le dieci regole d'oro da ricordare quando si fitta un appartamento

Un utile vademecum stilato in collaborazione con l'Avvocato Ermanno Dinacci del SUNIA

Sono 45 mila gli studenti fuorisede iscritti presso le Università partenopee. Qualuno è pendolare ma la maggioranza preferisce stabilirsi a Napoli. E così nasce il problema (se non si posseggono i requisiti o non si desidera usufruire dei posti disponibili nelle Case dello Studente), la ricerca dell'alloggio.

Pensione o appartamento, il dramma ha le stesse tinte. La via crucis inizia a settembre. Annunci sui giornali, biglietti nelle facoltà, portieri informati, amici già iscritti all'università, sono questi i canali più indicati per trovare casa.

Le zone più richieste sono, naturalmente, quelle limitrofe alle sedi universitarie. Tribunali, Pignasecca, Quartieri spagnoli. Ed è proprio nel Centro Storico che fiorisce il profittabile mercato delle locazioni. 150-200 mila lire a posto letto in un appartamento di pochi metri quadri stipato all'inverosimile è una delle situazioni più classiche. Insomma per molti proprietari lo studente diventa la gallina dalle uova d'oro. Naturalmente con le dovute eccezioni.

Accanto alla difficoltà di adattarsi ad una vita completamente diversa, di ambientarsi in una città divenuta ormai invivibile, soprattutto in certe zone (non si contano più le rapine e gli scippi compiuti ai danni dei fuorisede), la matricola fuorisede dovrà imparare presto, purtroppo a sue spese, che conviene cautelarsi quando si fitta un appartamento. Nella vita del fuorisede le «incomprensioni» con il proprietario sono una costante. Abbiamo ritenuto opportuno allora darvi una mano pubblicando una piccola guida che vi potrà orientare nella giungla delle locazioni. Per la realizzazione di questo vademecum abbiamo consultato il SUNIA (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatari). Il testo che segue è il resoconto di un colloquio con l'avvocato Ermanno Dinacci che si occupa in particolare del problema studenti/alloggi.

Il Sunia è in Corso Umberto I°, n. 217. Tel. 261371, aperto tutti i giorni. L'avvocato Dinacci riceve il venerdì dalle 17,00 alle 19,00.

- uso studio» C) se si va da un affittacamere.

Per i casi sotto B e C esistono tuttavia forme di tutela legale, non per il caso sotto A).

La disciplina dell'equo canone si applica anche nell'ipotesi di appartamento ammobiliato; in tal caso il locatore può richiedere una maggiorazione fino al 30%.

AUMENTI ILLEGALI — Se viene richiesto un aumento il legale, il comportamento più tipico è quello di pagare. Tuttavia, se sono stati fatti contratti di locazione per iscritto, oppure, in mancanza, sono stati fatti i contratti di acqua, luce o gas, ovvero sono state conservate le ricevute di pagamento dei canoni ed degli oneri condominiali e insomma si è in grado di dimostrare l'esistenza di una locazione ad uso abitativo, di natura non transitoria, per motivi di studio o di lavoro, si può rifiutare legittimamente ogni aumento illegale richiesto.

AUMENTI LEGALI — Gli aumenti legali sono quelli desumibili dall'indice annuale ISTAT per i redditi da lavoro dipendente, che si computano da giugno a giugno, e che vanno corrisposti dal 4 agosto di ogni anno, SE IL PROPRIETARIO NE FA RICHIESTA SCRITTA.

L'aumento previsto per quest'anno, pari al 75% dell'indice suindicato, è del 5,175%. Insomma, se si paga un canone di L. 100.000 al mese, bisognerà pagare, dopo la regolare richiesta, L. 105.175, di più non è dovuto.

CEDITURE E SUBINGRESSI — In questo campo, siamo ai limiti del lecito. Molti studenti, per entrare in una casa, sono costretti a pagare una cifra detta 'di ceditura' o 'di subingresso'. Nulla è stabilito dalla legge in materia, ma ovviamente nulla è vietato.

Sarà bene, in tal caso, cautelarsi con una raccomandata A.R. al proprietario, in cui si dichiara che, a seguito degli accordi intercorsi, si andrà ad abitare nell'appartamento il giorno tot: non è una grande tutela, ma è meglio di niente. Bisogna ricordare che è il proprietario che fitta e non lo studente che va via. Quest'ultimo non vanta nessun diritto di riscossione di somme anticipate o altro.

CONDOMINIO — Gli studenti, come tutti gli inquilini, devono pagare il condominio e ricevere le relative ricevute.

Anche queste ultime sono una prova dell'esistenza di un contratto di fitto. Gli studenti hanno però diritto a una specifica delle voci condominiali che gravano su di loro poiché non tutti gli oneri condominiali gravano sugli inquilini.

VIOLAZIONE DI DOMICILIO — È un aspetto particolare e tipico della locazione a studenti. Spesso il proprietario pretende l'uso dell'appartamento in determinati periodi dell'anno o si installa, sgradito ospite, nella casa che ha fittato. In tal caso nulla di tutto ciò è tollerabile; se il proprietario non va via con le buone, ci si può rivolgere alla polizia e denunciarlo per violazione di domicilio. Ciò vale anche se il contratto stipulato è di tipo provvisorio.

Non è violazione di domicilio la richiesta del proprietario di far visitare l'appartamento una o due volte la settimana da eventuali acquirenti. In tal caso è l'inquilino a indicare l'ora per lui più conveniente.

CONTROVERSIE LEGALI — Inutile mettere in guardia da tutti i possibili pericoli ma è importante fare un paio di raccomandazioni.

A) Conservare tutti i documenti, i contratti stipulati, le ricevute per i pagamenti effettuati, le raccomandate ricevute o la copia di quelle inviate.

B) Per ogni problema di una certa entità, chiedete pure un parere legale, spesso è più utile di quanto non si creda e può evitare talvolta una nuova, affannosa estenuante ricerca di altro alloggio.

Le scritture private

Il caso di contrattazione più frequente

Tratteremo ora di un fenomeno particolare, molto diffuso, che è quello delle «scritture private».

La scrittura privata è un documento che contiene un accordo tra privati, e che in genere presenta un contenuto atipico, dunque non è molto diverso dal semplice contratto scritto.

Tuttavia proprio il contenuto atipico contempla di tutto: dal caso della 'locazione per tre mesi di un alloggio allo scopo di sostenere un esame', anche se lo studente ci abita da tre anni e in compagnia di altri due compagni di sventura, al caso della 'concessione dell'uso del letto' con bagno, cucina e soggiorno configurati come 'pettinenze', cioè quasi degli accessori per meglio usufruire del posto letto...

Quest'ultimo caso è in realtà assai frequente. Come bisogna comportarsi se ci propongono una scrittura del genere?

Il problema non è di facile soluzione, e molto dipende dalla 'fame' di alloggio che si vive: intanto non è ipotizzabile come affittacamere, in quanto chi concede l'uso non fitta una camera e del resto, per poterlo fare legalmente, deve avere la licenza comunale e l'autorizzazione della P.S. Non è neanche un semplice contratto di locazione (anche se una scrittura simile è fatta con l'intento di evitare i fastidi della legge di equo canone) e non c'è dubbio che non esistano contratti previsti dalla legge, con un contenuto analogo. E allora?

Dare un consiglio valido per tutte le ipotesi non è possibile e d'altra parte non c'è una casistica legale, cioè delle pronuncie della magistratura che, in assenza di una legge chiara, diano una soluzione alla questione. Tuttavia il valutare bene quel che si firma è essenziale; infatti se si può argomentare, dal contenuto della scrittura, che si tratta di locazione di un immobile e non di semplice uso del letto, ciò può essere usato come mezzo di pressione sul proprietario per avere meno fastidi possibile o magari una riduzione del costo abitativo. Se invece la scrittura non è riconducibile alla locazione di un immobile, allora delle due l'una; o si va d'accordo col proprietario, o si va via. Insomma fondamentale è la fase della contrattazione: badate bene a quello che firmate.

A tal proposito, ricordiamo che c'è un'altra frequente situazione che si incontra ed è quella del proprietario che fitta un appartamento, ma si riserva di andarci ad abitare o di occuparne una parte in determinati periodi dell'anno oppure quando ne ha necessità.

Anche qui l'unica guida possibile è il buon senso: se si firma una scrittura del genere, senza 'contrattare' almeno un po' prima, poi non ci si può lamentare se il proprietario fa valere il suo diritto, nei termini dell'accordo sottoscritto.

CONTRATTO — Quando ci si accorda col proprietario per fittare un appartamento, si realizza un contratto: esso può essere verbale o scritto. Il contratto scritto si prova da sé, mentre di quello verbale si dimostra l'esistenza con A) le ricevute di pagamento o le ricevute di vaglia postale (ovvero di assegno); B) i contratti intestati di acqua, luce o gas e le relative ricevute di pagamento; C) il certificato di residenza (ma è difficile che uno studente fuori-sede lo richieda).

Le ricevute di pagamento sono indispensabili anche per un altro motivo: servono in fatti ad evitare accuse di morosità da parte del proprietario, con conseguente sfratto.

Le ricevute possono anche non indicare la cifra del canone ma, per essere legali, devono avere la firma del proprietario. Non occorre invece il bollo perché abbiano efficacia legale.

DURATA DEL CONTRATTO

— La durata dei contratti ad uso abitativo è di 4 anni; pertanto, se si firma un contratto di durata inferiore, esso per legge dura 4 anni! A meno che il contratto non sia di 'natura provvisoria e transitoria' e cioè non riguardi che pochi mesi e sia firmato per un motivo specifico.

I contratti firmati da studenti di per sé non sono transitori; essi hanno durata quadriennale, come per gli altri inquilini e, se è previsto nel contratto scritto, possono

avere anche una durata superiore.

Occorre tuttavia che gli studenti possano provare che essi occupano l'immobile per motivi di studio: è sufficiente allo scopo un semplice certificato di iscrizione universitario.

Se si firma un contratto per «uso studio», la durata legale è di 6 anni.

Anche in tale ipotesi però è possibile, a certe condizioni, ottenere la tutela per il cosiddetto «Canone Equo».

Non sono contratti di affittacamere quelli conclusi, in genere verbalmente, per avere una stanza o un letto. Solo gli affittacamere con prescritta licenza comunale possono fittare stanze e la durata massima è di una settimana, rinnovabile. Gli altri sono abusivi.

CANONE — Nei casi di locazione per uso abitativo, il canone è fissato per legge. Per richiedere l'equo canone è necessaria una perizia firmata da un tecnico e una richiesta scritta al proprietario, con raccomandata A.R. Tale richiesta non fa venir meno il contratto di locazione! Se il proprietario non intende adeguare il canone è necessario agire per vie legali. **IMPORTANTE:** non ci si può ridurre il canone da sé, giacché si incorre nella morosità anche se si ha ragione.

Il canone non è stabilito per legge A) se il contratto è di natura provvisoria o transitoria B) se il contratto è

La bacheca di Ateneapoli

• **Cerco collega** per preparare esame di Diritto Privato. Telefonare al n. 7715258 chimpere di Gabriella.

• **Appartamento completamente ristrutturato** a 100 metri da Geologia fittasi a 4 studenti. Tel. 5467071.

• **Fittasi a studentesse non residenti** (preferibilmente 4 amiche), bicamere a L. 600.000 globali. Tel. 5497066.

• **Testi di Laurea materie giuridiche, economiche e letterarie** offerti qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al 5701974.

• **Fittasi appartamento di 3 vani e doppi accessori** a studenti non residenti. Telefonare ore serali al 5451324.

• **Operatore programmatore dattilografo** esegue qualsiasi battitura anche sabato e domenica, presso vostro domicilio prezzi concorrenziali. Tel. 266683.

• **Insegnante di esperienza pluriennale** effettua corsi di Istituzioni di Diritto Privato e Diritto Commerciale. A numero chiuso. Tel. 411806.

• **Vendesi cucina bianca** metri lineari 2,80, escluso frigorifero, con top in marmo granito nero. Tavolo 1,80 per 80, sedie in vimini austriaco, fornita di piano cottura ARISTON. Buone condizioni a L. 1.000.000. Telefono 5783134.

• **Mercedes benz** fari lunghi buone condizioni 80.000 Km vendesi a L. 2.000.000. Telefono 5783134.

• **Scuola di mimo** «Le nuvole» diretta da Michele Manna sono aperte le iscrizioni per l'anno 91/92. Programma: mimo corporeo, espressione corporea, maschera, improvvisazione, interpretazione, schermo. Sede della scuola Via Bonito 19/A (Vomero). Informazioni ed iscrizioni al 081/5787807 up. 615666.

• **Cerchiamo professore** per preparazione esame di statistica a Scienze Politiche. Telefonare al 5460921.

• **Assistente universitario** effettua corsi anche intensivi di Diritto Romano con partecipazione a numero chiuso. Tel. 5787892 oppure 5528301.

• **Fittasi moncamera**, saletta d'attesa ed accessori I piano, esclusivamente uso studio o ufficio, arredato, zona S. Erasmo. Telefonare al 281184.

• **Fitto a studenti sesso maschile** due camere singole in prestigioso appartamento indipendente ristrutturato, zona centralissima. Tel. 5786997.

• **Fitto Via Morghen** luminosa e ampia cantinola uso deposito, studio o laboratorio. Tel. 5786997.

• **Fittasi posto letto a studente** in Via Simone Martini (Vomero). Telefonare al 7434155.

• **Vendo: testi di Diritto Civile** con il prof. Donisi; «Zona economica esclusiva e mare Mediterraneo» di Fico-

Leanza; testi di Diritto Penale Romano. Telefonare al 7584922.

• **Fitto due posti letto** a studentesse in ampia camera mobiliata in appartamento indipendente con doppi servizi. Zona Via Roma. Tel. 5528553.

• **Studentessa cerca alloggio**. Tel. 8661346.

• **Fittasi 3 posti letto** in appartamento indipendente zona Ferrovia (solo a ragazzi). Tel. 7731842.

• **Fittasi camere doppie** a studentesse in appartamento indipendente completamente accessoriato presso Duomo (3° piano). Telefonare dalle 16 al 456147.

• **Fittasi appartamento** a studenti, 2 vani e accessori a Ercolano vicino stazione Cir-

cumvevoviana s.r.l., 7392179.

• **Fittasi a matricole 2 posti letto**, Via Duomo, Tel. 263284.

• **Fittasi a studenti 3 vani** ed accessori (4-6 posti letto) mobiliato camere indipendenti nuova costruzione zona Miano Capodimonte. Prezzo modico. Tel. 7263611 ore 21-22.

• **Cercasi camera singola** zona centrale o ben collegata in appartamento indipendente. Dott. Longo, tel. 0982-613298.

• **Cercasi una o due ragazze** con cui dividere appartamento 4 vani doppi accessori sito in Quarto L. 500.000 + spese da dividere. Tel. 0923/735137, Eleonora.

• **Fittasi stanza singola** in appartamento a studentesse zona piazza Dante. Prezzo accessibile. Tel. 5640486.

• **Fittasi 3 posti letto** a studentesse, zona Piazza Dante, tel. 0823/860028, Gabriella.

• **Cerco testo di S. Vinci**, Introduzione all'economia politica, Liguori. Telefonare al n.° 5771330.

• **Compro** Introduzione all'Economia Politica di R.J. Lipsey, Etas-Libri. Tel. 5771330 chiedere di Gennaio.

• **Cercasi Decisioni** delle politiche del settore pubblico ed allocazione efficiente delle risorse (mimeo) Tel. 5771330.

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

ANDARE A SCUOLA CON LE LINEE ATAN COSTA SOLO 400 LIRE AL GIORNO; COMODO VERO? A TE LA SCELTA USA IL MEZZO PUBBLICO LA CITTA' E' PIU' FACILE.

Abbonamenti studenti

Dal prossimo 23 Settembre saranno in vigore gli abbonamenti scolastici, a tariffa agevolata, con validità al 31 Luglio 1992. Per abbonarsi è necessario effettuare il versamento in conto corrente postale su bollettini premarcati (di colore verde) reperibili presso le Segreterie degli Istituti, la Direzione dell'A.T.A.N. o nei centri dove troverai esposto il marchio ATAN. Sul retro del bollettino dovrà essere riportata l'attestazione di frequenza scolastica o universitaria, valida fino al 26° anno di età.

ANNUALE INTERA RETE A.T.A.N.
(Tram-Autobus-Filobus-Funicolari)
eFunicolare di Mergellina
L.120.300

ANNUALE 1 LINEA A.T.A.N.
L.60.300

ANNUALE 2 LINEE A.T.A.N.
L.84.300

La ricevuta del versamento costituirà titolo di viaggio e dovrà essere esibita unitamente ad un documento di riconoscimento (carta d'identità o fotografia autenticata) a richiesta del personale addetto al controllo. Non si rilasciano duplicati. In caso di deterioramento, smarrimento o furto consigliamo di conservare la fotocopia dell'abbonamento per agevolare la procedura di rimborso. I nostri uffici sono a disposizione degli utenti per qualsiasi informazione telefonando al 7632101-7632195 dalle ore 9.00 alle ore 14.00 escluso sabato e festivi.

SONO DISPONIBILI I MODULI DI ABBONAMENTO PRESSO LE SEDI DELL'OPERA UNIVERSITARIA

ATAN



AZIENDA TRAMVIE AUTOFILEVIE NAPOLI

Università da campioni

Tutti gli sport praticabili con il Centro Universitario Sportivo

Impianti d'avanguardia per gli universitari napoletani

« Chi col corpo è in forma, di testa è sano »: recita un vecchio detto cinese. Quindi per essere dei buoni universitari bisogna rimboccarsi le maniche e darci sotto anche con lo sport.

Ad andare incontro agli studenti universitari in questo settore è il C.U.S. Napoli (Centro Universitario Sportivo) che oggi dispone di un buon complesso di impianti in fase di crescita sito in via Campegna. Vi sono campi da tennis, campi da calcio a cinque, palestre e un campo da calcio e rugby, e nel prossimo futuro ci sarà anche un palazzetto dello sport.

La documentazione da presentare in segreteria per iscriversi al C.U.S. Napoli è la seguente: certificato in carta semplice di sana e robusta costituzione, in cui si specifica l'idoneità alla pratica sportiva; certificato di vaccinazione antitetanica sempre in carta semplice, una fotografia formato tessera, ricevuta delle tasse per l'anno accademico in corso, esibizione del libretto universitario ed un versamento di L. 15.000 per assicurazioni (per i docenti L. 50.000). Per coloro che hanno problemi nel fare la visita e la vaccinazione, il C.U.S. Napoli mette a disposizione degli studenti un medico il giovedì alle 16.30 presso la segreteria di Via Medina e il venerdì alle ore 15.00 agli impianti.

Per gli indecisi il C.U.S. Napoli mette a disposizione una lunga lista di sport più o meno impegnativa. Il problema sta solo nel decidere se praticare sport di classe quali: tennis, tiro a segno, scherma, equitazione, vela o sport spettacolo quali: calcio, pallacanestro, atletica, nuoto, fody building oppure per veri duri: lotta, canottaggio, rugby. Comunque bisogna tenersi in forma anche perché oggi il « tipo » o la « tipa » fisicamente non tonificato e dall'aria sempre stanca viene preso poco in considerazione.

Ma vediamo subito quali sono i corsi e a quanto ammonta la quota da pagare.

Sono già iniziati i corsi di: tennis, ginnastica (agli impianti), ginnastica alternativa, pallacanestro femminile, body building e rugby.

Per quanto riguarda il TENNIS esistono il corso di primo grado e di secondo grado, entrambi si tengono presso gli impianti. 40.000 lire mensili è la quota per quelli di primo, 400.000 lire annue per quelli di secondo grado.

Per 10 mesi di GINNASTICA ALTERNATIVA invece si paga 250.000 lire, per chi non può pagare tutta la somma c'è anche la formula mensile che ammonta a lire 40.000.

Per gli amanti del corpo formoso la quota mensile da pagare per praticare BODY BUILDING è di 30.000 lire mensili.

PALLACANESTRO FEMMINILE e RUGBY invece sono gratuiti.

Aperte anche le iscrizioni per i tornei di CALCIO e CALCIO A CINQUE INTERFACOLTA, curati come sempre dal bravo Michele Pinto.

Ad ottobre inizieranno i corsi gratuiti di SCHERMA e LOTTA, per quanto riguarda la GINNASTICA, l'EQUITAZIONE, la VELA e il TIRO A SEGNO le quote sono ancora da stabilire. Varieranno secondo le convenzioni con le palestre.

Dopo la prima metà del mese di ottobre inizieranno anche i corsi di PRESCIISTICA (Sky Master) a lire 20.000 mensili; per chi partecipa alle settimane bianche il prezzo è dimezzato. Novembre è il mese di partenza per il NUOTO e il CANOTTAGGIO. E bi-

mensile il pagamento per poter nuotare nella piscina del Circolo Canottieri Napoli (50.000 lire) mentre sono gratuite le lezioni di canottaggio, visto che è uno sport per agonisti. A fine stagione i nuovi atleti potranno partecipare ad un campionato nazionale remiero per dilettanti.

Per noleggiare gli impianti le quote sono le seguenti: TENNIS: turno antimeridiano escluso sabato e domenica, L. 6.000 singolo e L. 8.000 doppio; turno pomeridiano L. 9.000 singolo e L. 11.000 doppio; con illuminazione L. 12.000 singolo e L. 14.000 doppio. CALCIO: giorni feriali L. 110.000 partita; giorni festivi L. 150.000 a partita. CALCIO A CINQUE: giorni

feriali L. 50.000 a partita; giorni festivi L. 60.000 a partita.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del C.U.S. Napoli, sita in via Medina n° 63, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10.00 alle 13.00. Il lunedì, il mercoledì ed il venerdì anche dalle 16.00 alle 18.00. Tel. 081/5524343.

È possibile rivolgersi anche alla segreteria degli impianti del C.U.S. Napoli, in via Cupa del poligono 5. Tel. 081/7621295, nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle 18.30, il sabato dalle ore 9.30 alle 13.30.

Ad ottobre il Trofeo Carlo Merola

Dal 5 al 13 ottobre si giocherà sui campi di via Campegna per il trofeo di Tennis Nazionale N.C. « Presidente Carlo Merola ». Torneo questo riservato ad atleti italiani, uomini e donne di categoria N.C. tesserati F.I.T. per l'anno in corso. Il torneo essendo un challenger triennale sarà assegnato provvisoriamente alla società che avrà ottenuto il miglior punteggio in base alla classifica dei propri atleti nelle due gare in programma per ciascuna edizione, e definitivamente a quella vincitrice per tre volte anche non consecutive. La classifica verrà compilata assegnando i seguenti punteggi: al 1° class. 14 p.; 2° class. 12

p.; 3° class. 10 p.; 4° class. 8 p.; 5° class. 6 p.; dal 6° al 9° class. 3 p.; dal 10° e oltre 1 p.

Nella passata (e prima) edizione il C.U.S. Napoli si è classificato al terzo posto nella classifica generale per Società con 28 punti, al primo posto il T.C. Capodimonte con 36,25 punti e al secondo posto il T.C. Vomero con 35,50 punti. Nella classifica individuale al primo posto si è classificato Andrea Gianni del T.C. Capodimonte, al secondo posto Ivano Vittoria del T.C. Vomero e al terzo posto Filippo Iasanti sempre del T.C. Capodimonte. Miglior piazzamento per il C.U.S. Napoli è quello di Marco Schettino e Fabio Flores a

pari merito al quinto posto. In campo femminile la cucina Grazia Ciotola si è piazzata al terzo posto alle spalle delle brave Renata Morace e Valeria Marone rispettivamente del T.C. Vomero e T.C. Mergellina. Al nono posto l'altra cucina Ersilena Schiavo.

Il 13 ottobre, in occasione della premiazione dei vincitori del torneo '91 verranno inaugurate ufficialmente le nuove palestre di ginnastica, body building e scherma.

Ateneapoli, come anche l'anno scorso in occasione della prima edizione, sarà presente alla manifestazione nel Comitato d'Onore con il direttore Paolo Iannotti.

Tempo di bilanci

Inizia il nuovo anno. Anche per il C.U.S. Napoli è tempo di bilanci.

Nell'ormai trascorsa stagione il C.U.S. Napoli ha dato via alle sue attività con una grossa novità: ha messo da parte il vecchio e glorioso scudetto rosso e giallo per dare posto ad uno stemma che vuole avere dei significati profondi.

Sovrastato da un leone ferito da una spada, nel nuovo scudetto sono raffigurati i quattro simboli dei quartieri più antichi di Napoli. Il leone è il simbolo della città di Napoli ferita a morte, ma le radici della città, rappresentate dai quartieri storici, contribuiranno a risollevarne la sorte.

Questo cambiamento ha portato fortuna al C.U.S. Napoli.

Ai Campionati Universitari svoltisi a Chianciano Terme i napoletani si sono aggiudicati 35 medaglie: 13 d'oro, 5 d'argento e 17 di bronzo. In evidenza la squadra di calcio che dopo un lungo e difficile torneo è riuscita ad avere la meglio su tutte le compagini classificandosi al primo posto. Nella lotta sei titoli e primo posto nella classifica sport individuali specialità stile libero. Ed ancora un primo posto nella classifica individuale maschile e femminile nel tennis.

Da apprezzare anche i quattro titoli vinti dai canottieri nelle acque del lago di Sabaudia, nelle specialità di quattro senza, due senza m., 2000, staffetta doppio-otto e due senza m. 500.

CUS NEWS

• **CAMPUS** Con l'inizio del nuovo anno accademico ha inizio anche il nuovo ciclo dei CAMPUS organizzati dal C.U.S. Napoli. Il primo in ordine di tempo è quello di Fai della Paganella, con corsi di sci alpino.

Le prenotazioni per le settimane in montagna si apriranno nei primi 10 giorni di ottobre. I posti a disposizione per ogni turno sono 12. Avranno la precedenza coloro che hanno già rinnovato la tessera del C.U.S. per l'anno '91/92. Affrettatevi a rinnovare, dunque, e buon divertimento.

• **VELA D'ALTURA** Dal 18 al 25 settembre si consumerà la prima settimana post-estate del corso di vela d'altura organizzato dal C.U.S.

Napoli ad Ischia. L'Hotel che ha accolto e continuerà ad accogliere gli studenti è il Principe delle Terme presso Lacco Ameno. Il corso si svolgerà a bordo del BARBARIAN, un Ketch di 15 metri. Le lezioni in barca avranno una durata complessiva di 24 ore, per chi non andrà in barca ci sarà la possibilità di praticare altri sport quali: tennis, ginnastica, trekking e nuoto.

Ad ottobre partiranno le altre settimane. Il prezzo complessivo è di L. 400.000.

Per tutti coloro che non possono restare lontani dalla città per una settimana c'è un'altra possibilità per apprezzare ed ammirare le bellezze del nostro mare. Infatti il C.U.S. Napoli ha organizzato una formula week-end di vela d'altura che si svolgerà in barca per l'intero fine set-

timana con partenza il venerdì sera ed arrivo il lunedì mattina. Il prezzo è di lire 300.000 cambusa compresa.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria in Via Medina.

• **LUTTO** Colpito da un male incurabile il professor Ettore Milone non c'è la fatta. Il decesso nel mese di agosto. È stato uno dei più qualificati allenatori del C.U.S. Napoli. Allenatore nella nazionale di atletica leggera nel settore ostacoli; ha condotto gli azzurri nella coppa Davis di Tennis. È stato tecnico della Partenope ed ultimamente del C.U.S. Napoli.

Il C.U.S. riconoscendo la sua bravura e capacità lo aveva proposto nei ruoli d'onore della F.I.D.A.L. (Federazione Italiana di Atletica Leggera).

Pagina a cura di Gennaro Varriale

DIRITTO ALLO STUDIO - I SERVIZI DELL'OPERA

Servizi agli studenti, ci pensa l'Opera

Dalla mensa, all'alloggio, all'assegno di studio, agli scambi culturali, ai corsi di lingua, etc.

ascolto di musica, etc.

L'Università non è solo studio, ma è anche diritto allo studio, assistenza, attività culturali e ricreative. A tutto questo ci pensa l'Opera Universitaria nata circa 60 anni fa (R.D. del 1933) con lo scopo di offrire all'Università « degli strumenti operativi di gestione dei servizi collaterali alla didattica ».

L'Ente si propone, infatti di essere per gli studenti, non solo un supporto essenziale per il diritto allo studio, ma anche un punto di riferimento per tutte quelle attività che possono contribuire a migliorare la qualità della vita durante il corso di studi. L'Opera Universitaria (che fra breve verrà sostituita dall'Edisu), eroga aiuti agli studenti in diverse forme che vanno dai sussidi monetari ai buoni pasto o libri ad una varia attività culturale e di svago.

Da parte degli studenti c'è solo bisogno, forse, di una maggiore attenzione alle iniziative proposte dall'Ente e alle modalità di partecipazione al fine di evitare inutili ritardi e disagi dannosi per entrambi.

Attività 1990/91

L'anno accademico 90/91, ha comunque visto un notevole flusso di adesioni per quasi tutte le iniziative. 2.281 sono stati i vincitori di Assegni di studio, 116 gli studenti che hanno potuto seguire corsi di lingue straniere all'estero: 100 (tra stranieri e italiani) hanno usufruito dei posti alloggi nelle residenze dell'Opera.

Anche i viaggi di studio hanno avuto un buon successo, soprattutto quelli collettivi che vedono come mattatori gli studenti di Architettura con 15 viaggi, seguono quelli di Ingegneria con 6 viaggi. Lettere e Scienze con 4 e Economia e Commercio con 2. per un totale di 1.492 partecipanti. I dati non sono però ancora completi perché aggiornati al 31 luglio mentre il termine ultimo per la presentazione dei programmi è il 15 settembre.

Sempre in merito ai viaggi gli scambi culturali con delegazioni di studenti di facoltà straniere hanno offerto un'ottima possibilità di conoscere il modo di vivere e di studiare in altri paesi europei; ne hanno beneficiato studenti delle facoltà di Lettere, di Scienze e di Agraria.

Spostamenti più brevi hanno visto la partecipazione di 1.575 studenti per le 38 escursioni didattiche giornaliere e di 1.500 per le 14 visite guidate.

Per quanto riguarda i corsi integrativi agli studi universitari, anche quest'anno si sono svolti quello di Informatica con 82 partecipanti, quello di Fotografia con 70 partecipanti e quello di chitarra con 30 partecipanti. In collaborazione con la Lega Regionale

Scacchi, e su proposta di un gruppo di studenti, inoltre, sono stati tenuti due corsi e un campionato universitario di scacchi con 87 adesioni.

L'Ente ha anche organizzato e patrocinato molti incontri a sfondo culturale, tra questi i concerti di primavera che in 8 volte hanno richiamato un pubblico di 800 studenti; una rassegna cinematografica che con 17 films ha raggiunto 850 presenze; una mostra d'arte visitata da circa 900 studenti e una rassegna teatrale. Sono stati inoltre distribuiti 1.710 buoni da L. 7.000 per assistere a rappresentazioni in diversi teatri cittadini.

Molti anche i contributi speciali che l'Opera offre a studenti in particolari condizioni; per gli studenti disabili, infatti, sono stati erogati L. 14.500.000; per i contributi straordinari l'importo totale è stato di L. 34.326.450, mentre per i Prestiti d'Onore è stato di L. 75.750.000.

I servizi

Ma vediamo come è organizzata la struttura. Gli Uffici centrali dell'Opera si trovano in Via Alcide De Gasperi 45,

ma tutte le informazioni riguardanti le iniziative possono essere richieste presso gli uffici distaccati del Settore assistenza posti in: Vin G. Paladino 39, Napoli, c/o ex biblioteca Stanford; Via Terracina, 230 Napoli, c/o mensa della Facoltà di Ingegneria; Via S. Pansini, 5, Napoli, c/o clinica oculistica Il fac; Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28, Napoli, c/o casa dello studente G. Miranda; Via Università, 113, Portici, c/o casa dello studente G. Medici.

Le residenze universitarie sono 5: « G. Miranda » con 170 posti letto; « G. Medici » con 70 posti; « A. Paoletta » con 82 posti; Casa/Mensa del II Policlinico con 86 posti e la Residenza di Via Sedile di Porto con 74 posti.

Per quanto riguarda la ristorazione sono 6 le strutture adibite al servizio mensa: la Mensa Centrale di Via Mezzocannone; la Mensa di Ingegneria di Via Terracina; la Mensa di Agraria di Via Università a Portici; la Mensa di Economia e Commercio di Via Chiatomone; la Mensa di Medicina Veterinaria di Via S.M. degli Angeli alle Croci e la Mensa della II Facoltà di



Il prof. Vittorio Piegari

Medicina e Chirurgia di Via Pansini. Nel 1990/91 l'Opera ha prodotto e distribuito 1.121.483 pasti.

Allo scopo di fornire agli studenti spazi predisposti per trascorrere piacevolmente il tempo libero, l'Opera ha realizzato 4 sale polifunzionali nelle immediate adiacenze delle sedi delle facoltà; esse si trovano, infatti, presso la facoltà di Ingegneria, in Via Mezzocannone, all'interno del Parco Gussone a Portici vicino la facoltà di Agraria e nella nuova residenza della II facoltà di Medicina. Queste sale sono specificatamente attrezzate per lettura, emeroteca; gabinetti fotografici,

Chi dirige

A livello direttivo, è strutturata con un Presidente, un Direttore generale, un Consiglio di Amministrazione composto tra l'altro di docenti e studenti ed alcuni responsabili di settore.

Da tre anni il prof. Vittorio Piegari, 56 anni, è il Presidente dell'Opera. Docente di Semiotica Chirurgica presso la I Facoltà di Medicina, annovera nel suo curriculum un'esperienza di Direttore sanitario presso il I Policlinico e diversi incarichi di rilievo internazionale nelle società di Medicina. Si parla di lui come del possibile candidato a Rettore del II Ateneo.

Francesco Pasquino è il Direttore generale da 16 anni; ha 48 anni, tre lauree e conosce perfettamente 3 lingue.

Pietro Lauletta è il responsabile del Settore assistenza dall'88 e lavora per l'Ente dal '69; da allora ha svolto diversi incarichi prima al Personale poi agli Scambi con l'estero attualmente affidati a Bruno Corona.

Valentina Barca

Nasce 'Diritto allo Studio'

Periodico bimestrale a colori per divulgare le iniziative dell'Opera

È nato! Si chiama 'Diritto allo Studio', il primo numero è uscito un po' in silenzio a luglio, ed è l'organ house, l'organo della 'casa', dell'Opera Universitaria. Un giornale periodico, bimestrale, a diffusione gratuita: 8 pagine, carta patinata, foto a colori. Frutto di una delibera del 1981 è un sogno da lungo tempo accarezzato dal vulcanico direttore generale dell'Opera, dott. Franco Pasquino. Il quale è anche il direttore responsabile, avendo trovato il tempo di diventare giornalista pubblicista (altro caso di recente iscritto all'Ordine è quello del Preside di Lettere, prof. Fulvio Tessitore). E naturalmente l'iniziativa ha avuto il placet del Presidente dell'Opera, prof. Vittorio Piegari, secondo molti fra i più accreditati candidati a Rettore del nascente II ateneo che di fatto parte nel '92. Che Piegari abbia voluto lasciare un segnale tangibile del suo passaggio?

Sta di fatto che l'Opera aggiunge un altro servizio ai circa 30 che già effettua per gli studenti delle università 'Federico II', Accademia di Belle Arti e in parte dell'Isf.

Ma cosa sarà questo giornale? Sul frontespizio della testata, sulla quale spicca una R di rovescio, una didascalia precisa: « Informazioni periodiche sul diritto allo studio universitario ». Ed infatti co-

me precisa il direttore Pasquino: « vogliamo pubblicizzare le iniziative che facciamo il più possibile; delle tante cose da noi fatte vogliamo che gli studenti prendano ampia coscienza ». Il tono è deciso, tipico di chi ritiene di avere i numeri, ed una « struttura » rodata (collaboratori) per poter parlare, ma ha anche la collera a pensare che ci sono ancora studenti per i quali l'Opera è solo la mensa. Effettivamente, in certi settori, la disinformazione su questo e su altri argomenti, dovrebbe essere vietata per legge, perché dannosa. Sugli intenti dell'iniziativa Pasquino aggiunge: « vogliamo dare spazio anche agli studenti ed ai ricercatori dell'Università, ai tanti studi e ricerche anche di alto livello che si effettuano nell'ateneo ma che non trovano spazio da nessuna parte ». Altra iniziativa: « valorizzare e far conoscere i Musei dell'Università », veri e propri pezzi pregiati. Insomma un'opera di « valorizzazione culturale », fatto certamente lodevole che purtroppo altri giornali, per mezzi e regole di mercato non sempre possono consentirsi, ma che è profondamente nei compiti istituzionali delle università e delle loro strutture di servizio coperte da appositi capitoli di spesa. Insomma, Ateneapoli ha aperto una strada nel

diritto-dovere di informare dentro l'Università, ed ora, giustamente, anche l'ateneo si appresta a percorrerla (ne davamo anticipazione a luglio). Ma, l'Opera intende anche promuovere se stessa e l'ateneo federiciano, e basta dare un'occhiata ai titoli di questo primo numero sperimentale per capirlo: « Casa Paoletta: un'oasi di pace » (sulla nuova, ristrutturata ed effettivamente molto bella casa dello studente di Fuorigrotta: vedere per credere), il « programma delle attività dell'Opera 1991-92 », « uno studio accurato per un'alimentazione che sia sana » (sull'attività delle mense), sul « futuro dell'Università » la parola a tre politici.

E sul prossimo numero, di fine settembre, una ricerca sui Peptidi (Chimica).

Ma mentre l'Opera cerca di avvicinarsi sempre più, a grandi passi verso l'Europa, ci sono altre istituzioni che creano difficoltà. Nonostante i controlli alle mense da parte dei Nas fanno registrare un « tutto okay », ci sono Usl che per « un bocchettone d'aria in spazi distanti dalle mense o per una maniglia assente minacciano la chiusura », si afferma; comportamenti contestati da un'ente che chiede « maggiore collaborazione ».

Cos'altro dire di questo giornale? Che la distribuzione è gratuita (10.000 copie di tira-

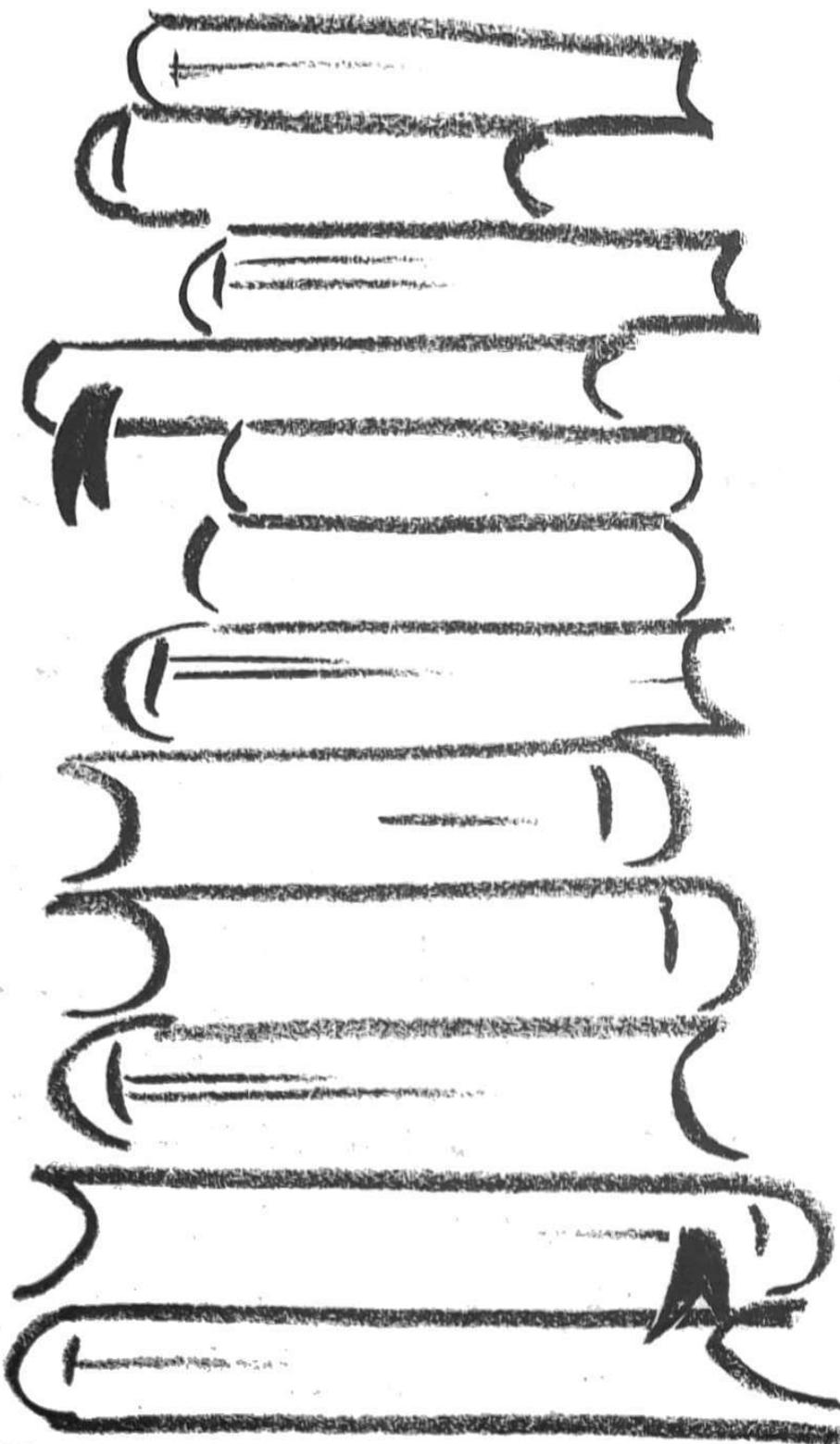


Il dott. Franco Pasquino

tura) e lo si trova presso le mense e le strutture dell'Opera e alcune segreterie universitarie. Il formato, per intenderci, è A4, metà tabloid. A fine settembre uscirà il prossimo numero a 30 pagine.

Da parte nostra un sincero ed universitario in bocca al lupo. Facendò un giornale da 7 anni (121 numeri e oltre 600.000 copie stampate) sappiamo che ce n'è bisogno, anche se l'Opera non ha certo problemi di mezzi, ma a volte solo quelli non bastano. Aggiungiamò un apprezzamento: con le tante iniziative attivate in questi ultimi anni l'Opera dimostra che l'Istituzione può essere più vicina al suo pubblico, agli studenti, può essere più moderna, più comunicativa e perché no capace di ben figurare e di far ben figurare Napoli (anche questa è una considerazione di non poco conto) nel confronto con gli atenei italiani ed europei.

CREDITO AD HONOREM. PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di NAPOLI S.p.A.

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO.